



Abruzzo Italic Alto Sangro

VERSIONE AL 07.10.2011

G.A.L. Abruzzo Italic Alto Sangro - P.S.L. 2010-2013



“Nuovi percorsi di sviluppo rurale e turismo sostenibile”



FEASR



Regione Abruzzo



REGIONE ABRUZZO
Piano Sviluppo Rurale Regionale
FEASR 2007 - 2013

INDICE	PAGINA
1 GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL)	03
1.1 GAL e partenariato	03
1.2 Consultazione partenariato	06
2 TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE (PSL)	10
3 AREA GEOGRAFICA INTERESSATA DAL PSL	11
3.1 Descrizione dell'area geografica interessata dal PSL	11
4 ANALISI DEL CONTESTO E ANALISI SWOT	18
4.1 Analisi del contesto	18
4.2 Sintesi analisi SWOT – contesto socio economico	70
4.3 Individuazione dei Fabbisogni	74
4.4 Altre politiche e progetti di sviluppo nell'area del GAL Abruzzo Italico Alto Sangro	80
5 STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	89
5.1 Tema prioritario	89
5.2 Scheda tecnica Misure – Azioni	107
<u>MISURE</u>	
4.1.1 - Sostegno alla competitività (Asse 1)	107
Azione 1 - Ammodernamento delle aziende agricole (Misura 121)	107
Azione 2 - Valorizzazione economica delle foreste (Misura 122)	112
Azione 3 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (123)	116
Azione 4 - Specifica Leader	119
4.1.2 - Sostegno dell'ambiente, dello spazio rurale e gestione del territorio (Asse 2)	124
Azione 1 – Sostegno agli Investimenti non produttivi (Misura 216)	124
Azione 2 – Sostegno agli Investimenti non produttivi terreni forestali (Misura 227)	125
Azione 3 - Specifica Leader	128
4.1.3 - Sostegno della Qualità della vita e diversificazione nelle aree rurali (Asse 3)	132
Azione 1 - Diversificazione verso attività non agricole (Misura 311)	132
Azione 3 – Incentivazione alle attività Turistiche (Misura 313)	136
Azione 4 - Servizi essenziali per l'economia e le popolazioni rurali – (Misura 321)	139
Azione 7 - Specifica Leader	144
6 COOPERAZIONE	148
6.1 La Strategia	148
6.2 Misura 4.2.1 – Azione 1 - Cooperazione interterritoriale “I PERCORSI DELLE AUTENTICITA”	151
6.3 Misura 4.2.1 – Azione 2 - Cooperazione transnazionale “NATURE COLLECTION”	159
7 GESTIONE GAL	166
7.1 - Funzionamento del GAL - Misura 4.3.1 – Azione 1	166
7.2 - Animazione – Misura 4.3.1 - Azione 3	175
8 IMPATTI ATTESI	177
9 PIANO FINANZIARIO	181
10 SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE	183

1 GRUPPO DI AZIONE LOCALE

1.1 GAL e partenariato

Denominazione GAL:	Gal "Abruzzo Italic Alto Sangro"
Sede legale in:	Via Valle Arcione, 2 – 67027 Raiano (AQ)
Telefono:	+390864724662
Fax:	+390864721552
e-mail:	galabruzzo@interfree.it
Sito web:	www.galaias.it

Tab. 1 - Elenco soci del GAL con indicazione di quelli pubblici e di quelli privati

Socio/Partner	Pubblico	Privato	Quota in seno al GAL
Provincia dell'Aquila	6,00%		6,00%
Comunità Montana Alto Sangro e Altopiano delle Cinquemiglia	3,50%		3,50%
Comunità Montana Peligna	7,00%		7,00%
Incoming Abruzzo scarl		15,00%	15,00%
Associazione Albergatori e Ristoratori del PNALM		3,26%	3,26%
Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise	1,00%		1,00%
Università degli Studi dell'Aquila	1,00%		1,00%
CARISPAQ - Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila		1,00%	1,00%
Consorzio SIAFAS – Skipass Alto Sangro		15,00%	15,00%
UPA - Unione Provinciale Agricoltori		1,21%	1,21%
CIA - Confederazione Italiana Agricoltori		1,21%	1,21%
Coldiretti		0,50%	0,50%
Confcooperative		1,00%	1,00%
APIINDUSTRIA		0,50%	0,50%
CNA – Confederazione Nazionale Artigianato		0,40%	0,40%
Abruzzo Citeriore		0,20%	0,20%
Donne in Campo		0,60%	0,60%
Consorzio Territorio e Turismo		0,20%	0,20%
Associazione Territorio e Sviluppo		0,20%	0,20%
Associazione Condotta Forestale		0,20%	0,20%
Forestabruzzo		0,20%	0,20%
Copagri		0,20%	0,20%
Consorzio ANSAPE		13,89%	13,89%
BCC Banca di Credito Cooperativo – Pratola Peligna		1,00%	1,00%
CoLAFor – Consorzio Lavori Agro Forestali		14,89%	14,89%
ARPO – Associazione Regionale produttori ovini-caprini		3,72%	3,72%
Consorservice		4,46%	4,46%
BAS		2,66%	2,66%
TOTALI	18,50%	81,50%	100

INCIDENZA DEI SOCI PRIVATI NEL GAL

> 50%

INCIDENZA PRIVATI ORGANO DECISIONALE

Tab. 2 - Elenco componenti CdA del GAL con indicazione di quelli pubblici e di quelli privati			
Componente	Ruolo	Incid. %	Nomina
Mastrogiovanni Domenico Orazio	Presidente	11,11	Privata
Angelo Saltarelli	Vice Presidente	11,11	Privata
Colecchi Dario	Consigliere	11,11	Privata
Alba Ernesto Paolo	Consigliere	11,11	Pubblica
Talucci Gasper Rino	Consigliere	11,11	Privata
Ruscitti Fausto	Consigliere	11,11	Privata
Rubei Filippo	Consigliere	11,11	Privata
Di Ianni Sabrina	Consigliere	11,11	Pubblica
Teresa Nannarone (dimissionaria)	Consigliere	11,11	Pubblica
Totale incidenza nell'organo decisionale del GAL		100	

Tab. 3 - Incidenza dei Privati nell'Organo Decisionale del GAL	
Totale incidenza consiglieri di nomina pubblica	33,33
Totale incidenza consiglieri di nomina privata	66,67
Ai fini AUTOVALUTAZIONE – privati fra 61% e 70	PUNTI 8

RAPPRESENTATIVITA' PARTENARIATO

Tab. 4 - Rappresentatività del partenariato GAL		
Socio/Partner	Tipologia	PUNTI
Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise	Ente Parco Nazionale	8
UPA - Unione Provinciale Agricoltori	Associazioni di Categoria almeno 2	5
CIA - Confederazione Italiana Agricoltori		
Coldiretti		
Confcooperative		
Copagri		
CNA – Confederazione Nazionale Artigianato		
Università degli Studi dell'Aquila	Università	4
Provincia dell'Aquila	Provincia	3
Donne in Campo	Associazione femminile	2
Ai fini AUTOVALUTAZIONE – rappresentatività	PUNTI 22	

AFFIDABILITA' PARTENARIATO

Tab. 5 - Affidabilità del partenariato GAL			
Socio/Partner	Istituto Bancario	Precedenti esperienze	Interessi Collettivi
Provincia dell'Aquila		SI - GAL	SI
Comunità Montana Alto Sangro e Altopiano delle Cinquemiglia		SI - GAL	SI
Comunità Montana Peligna		SI - GAL	SI
Incoming Abruzzo scarl		SI - GAL	SI
Associazione Albergatori e Ristoratori del PNALM		SI	SI
Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise		SI	SI
Università degli Studi dell'Aquila		SI	SI
CARISPAQ - Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila	SI		
Consorzio SIAFAS – Skipass Alto Sangro		SI	SI
UPA - Unione Provinciale Agricoltori		SI - GAL	SI
CIA - Confederazione Italiana Agricoltori		SI - GAL	SI
Coldiretti		SI - GAL	SI
Confcooperative		SI - GAL	SI
CNA – Confederazione Nazionale Artigianato		SI - GAL	SI
Abruzzo Citeriore		SI - GAL	SI
Donne in Campo		SI	SI
Consorzio Territorio e Turismo		SI	SI
Associazione Territorio e Sviluppo		SI	SI
Associazione Condotta Forestale		SI	SI
Forestabruzzo		SI	SI
Copagri		SI	SI
Consorzio ANSAPE		SI - GAL	SI
BCC Banca di Credito Cooperativo – Pratola Peligna	SI	SI	
CoLAFor – Consorzio Lavori Agro Forestali		SI - GAL	SI
ARPO – Associazione Regionale produttori ovini-caprini		SI - GAL	SI
Consorservice		SI - GAL	SI
BAS		SI - GAL	
PUNTI	4	2	2
Ai fini AUTOVALUTAZIONE – affidabilità		PUNTI 8	

Personalità giuridica e capitale sociale

Il Gal Abruzzo Italico alto Sangro scarl è Società Consortile a Responsabilità Limita

Capitale Sociale sottoscritto pari a EURO 100.000,00

P.IVA 01580910667

C.C.I.A.A. di L'Aquila – 104687

1.2 Consultazione partenariato

Descrizione delle attività di consultazione.

Nella prospettiva comunitaria la concertazione costituisce lo strumento privilegiato attraverso cui si definisce e si realizza la programmazione degli interventi diretti a realizzare lo sviluppo di un territorio.

Con riferimento a quanto detto, il GAL Abruzzo Italico Alto Sangro ha realizzato le attività di consultazione del partenariato, in modo puntuale e capillare, richiedendo a tutti i partecipanti un contributo scritto che è stato poi sintetizzato e riportato in REPORT di sintesi e riclassificazione delle manifestazioni di interesse, degli indirizzi programmatici e dei suggerimenti raccolti e, successivamente, nella stesura ed articolazione del PSL, nelle azioni Leader ed alle azioni ad esse agganciate ed attivate in maniera corrispondente e complementare sugli assi 1, 2 e 3 in rispondenza con il PSR Abruzzo in generale e con le prescrizioni dell'Asse 4- Approccio Leader.

IL GAL Abruzzo Italico Alto Sangro, per consentire la redazione di un PSL fondato quanto più possibile sulle effettive esigenze di sviluppo, sia a livello territoriale sia a livello settoriale in riferimento alle nuove linee di indirizzo ed in coerenza con il nuovo PSR Abruzzo, al fine di:

- proseguire un processo di sviluppo fondato su una strategia consolidata,
- coinvolgere tutti i partenariati locali di primo e secondo livello,
- far tesoro di una coesione territoriale e di un assetto partenariale consolidato,
- gestire l'ulteriore ampliamento a nuovi partner in base alla allargata territorialità di competenza operativa,
- ottimizzare l'utilizzo di ogni best practice, ogni modello, ogni strumento capitalizzato negli anni precedenti a vantaggio di una azione di razionalizzazione di intervento e spesa raggiungendo un utile sintesi fra utilizzo di risorse per rispondere ad una maggior parte di esigenze ricomprese in una strategia unitaria e integrata, ha costituito il Gruppo di Animazione conferendo incarico a esperti e tecnici che operano nel territorio di riferimento da non meno di 10 anni, operano nei diversi settori, hanno già operato con lo sviluppo rurale e sostenibile dell'area/ambito fin dalla attuazione del LEADER II e poi LEADER +, nonché nella stesura, elaborazione e gestione di programmi e progetti complementari a valere su altri piani operativi – Patti Territoriali, PIT, Equal, Interreg, altri progetti che hanno interagito sulla stessa area in settori diversi e in maniera comunque complementare dal punto di vista strategico e da quello economico finanziario.

Nello specifico gli esperti suddetti sono stati: Marcello Squicciarini – Coordinamento gruppo lavoro e aspetti Turismo Sostenibile – Manuela Cozzi – Aspetti Agricoltura ed Artigianato – Marina Paolucci – Aspetti Forestazione e Natura – Anna Rita Spagnoli - Aspetti di inquadramento territoriale e organizzazione animazione. Gli stessi tecnici hanno curato anche la stesura del PSL e, alcuni di loro, sono già inseriti nell'organigramma base del GAL per la futura gestione delle attività.

La strategia di consultazione si è sviluppata su due filoni di indagine ed azione:

- un primo filone di tipo territoriale e intersettoriale per la individuazione di problematiche e di istanze legate a situazioni peculiari e specifiche di carattere "orizzontale".

In dettaglio sono stati realizzati due incontri istituzionali direttamente dal GAL Abruzzo Italico Alto Sangro, cui si è aggiunto un terzo incontro specifico realizzato con le parti sociali e le organizzazioni ambientaliste: Sindacati CGIL, CISL, UIL, Legambiente, WWF, Enti Gestione delle aree protette.

- un secondo filone di tipo settoriale, verticale, con particolare attenzione ai settori dell'Agricoltura, dell'Artigianato, della Forestazione, del Turismo, sempre in riferimento al miglioramento della Competitività, dell'Ambiente e della Qualità della vita e della Diversificazione della economia locale.

Nello specifico sono stati organizzati sei incontri ufficiali in diverse location sull'intero territorio di competenza, tutti organizzati in collaborazione con i soci privati dei diversi settori e portatori di interessi comuni, coinvolgendo anche le loro basi associative e consortili quali partenariati di primo livello rispetto al partenariato GAL inteso di secondo livello.

Obiettivo della suddetta strategia è stato quello di definire i contenuti e gli approcci di azione da inserire e considerare nella stesura di PSL, sia a livello territoriale che a livello settoriale. Si riporta di seguito il calendario degli incontri (Tab. 6)

La modalità con cui è stata realizzata la consultazione si è essenzialmente articolata in:

1 - Predisposizione di strumenti condivisi e rispondenti alla strategia di consultazione individuata da parte del Gruppo di Animazione e visti da un Comitato Operativo di Presidenza:

- Locandina per invito alle attività di consultazione e concertazione (All.1 da 1.a ad 1.e);
- Slide di informazione relative all'ASSE 4 del PSR della Regione Abruzzo (All. 2)
- Scheda per la raccolta dei contributi da parte dei soggetti con due sezioni, la prima per la raccolta delle istanze relative agli interventi prioritari per azione e misura, la seconda una appositamente predisposta per la cooperazione.(All. 3)
- Scheda per gli accreditamenti dei partecipanti alle riunioni – foglio presenze (All. 4)
- Modello di REPORT per gli animatori ed i soci del GAL che hanno raccolto tutte le manifestazioni di interesse scaturite dagli incontri di concertazione (All.5);
- Modello di REPORT relativo a FOCUS specifici di approfondimento (All. 6)

Ciascuno degli strumenti predisposti ha riportato oltre il logo dell'Abruzzo Italico Alto Sangro anche quelli istituzionali della Regione Abruzzo, dell'Unione Europea e del Leader nel pieno rispetto del regolamento Comunitario. I suddetti strumenti e materiali sono stati utilizzati dal GAL e trasmessi ai propri soci per le attività di consultazione svolte anche grazie alla loro collaborazione, per garantire l'utilizzo di strumenti omogenei, identificativi rispetto al GAL Abruzzo Italico Alto Sangro, personalizzati rispetto alla strategia unitaria di analisi e lavoro per la stesura del PSL, di facile rilettura e elaborazione in un contesto di PSL articolato ma bilanciato e integrabile nelle sue azioni e nelle sue linee di riferimento.

2 – Animazione e comunicazione.

Il GAL Abruzzo Italico Alto Sangro ha condotto azioni di animazione a fini divulgativi, azioni di mailing e comunicazione anche attraverso il proprio sito web, azioni di assistenza tecnica per la presentazione e la raccolta delle istanze dal partenariato, da tutti gli operatori pubblici e privati dell'area di competenza in riferimento alla intera territorialità assegnata a "Aquila2".

A questo proposito la locandina dell'invito è stata inviata a tutti i Comuni e Comunità Montane affinché potesse essere affissa ai rispettivi Albi Pretori. La diffusione e la comunicazione è stata amplificata proprio attraverso le reti e gli strumenti messi a disposizione dai soci del GAL grazie all'utilizzo delle mailing list di ciascuno di essi nel rispetto della legge sulla Privacy. Al fine di rendere più ampia e capillare possibile l'informativa si è inviato comunicato stampa a giornali e televisioni locali (All. 7) e siti informativi. Tutto il materiale è stato messo infine on line sul sito www.galaias.it (All. 8).

3 – Assistenza e raccolta delle istanze dalla base secondo il principio del Bottom Up.

Il GAL, in calce a tutti i documenti ha indicato i riferimenti dei professionisti ed esperti del Gruppo di Animazione PSL 2010-2013 messi a disposizione dal GAL non solo per informazioni sugli incontri di concertazione, ma anche per l'assistenza nella esplicitazione delle istanze e la relativa compilazione delle schede diffuse e distribuite.

4 – Raccolta ed elaborazione delle istanze.

Raccolta delle schede di manifestazione di interesse, sia per le azioni sia per gli interventi di interesse aziendale, per gli interventi ed i progetti di sistema o di interesse collettivo, territoriale o settoriale, per la manifestazione di interesse rispetto alla riproposizione di progetti di cooperazione già attuati nel precedente periodo o per nuovi progetti.

Le schede raccolte oltre a quelle realizzate in occasione di 167 interviste dirette al termine del precedente periodo di programmazione (luglio 2008), insieme a quanto scaturito dagli incontri e focus di approfondimento realizzati nell'ultimo recentissimo periodo, sono state sintetizzate in appositi REPORT. Ciò ha permesso di semplificare la rilettura dei bisogni del territorio nell'ottica di tradurli in strategie di sviluppo locale in azioni attivabili attraverso un PSL unificante e allo stesso tempo complementare con altri strumenti e afferenti a Piani Operativi diversi dal PSR Abruzzo.

Fatta eccezione per quest'ultimo periodo, nel quale si sono concentrate ulteriormente le attività di animazione e concertazione proprio in rispondenza della elaborazione del PSL da proporre in riferimento al bando regionale, si sottolinea come:

- attraverso le attività di Monitoraggio e Valutazione svolte dal GAL Abruzzo Italico Alto Sangro rispetto ai progetti ed alle attività realizzate in attuazione del precedente PSL,
- alle attività messe in campo sullo sviluppo rurale nel più ampio contesto delle consultazioni e concertazioni svolte da Ambiente e Sviluppo scarl, Agenzia di Sviluppo Locale operante sull'area a livello intersettoriale e attraverso il GAL (Agenzia di sviluppo rurale) in occasione della elaborazione dei PIT,
- grazie anche alla realizzazione di attività di riscontro e monitoraggio svolte da questo stesso GAL nel più ampio contesto del progetto regionale di Monitoraggio e Autovalutazione realizzato Assoleader Abruzzo per conto del Servizio Programmazione della Regione Abruzzo, la "concertazione e il contatto" con gli operatori pubblici e privati del territorio di riferimento è stata costante nel tempo ed ha registrato picchi di concentrazione e sintesi nelle occasioni di raccordo programmatico, integrazione progettuale e complementarizzazione fra i diversi strumenti che man mano si sono andati ad attivare.

Risultati delle attività di consultazione e concertazione.

A seguito delle attività di consultazione e concertazione svolte in riferimento alle suddette strategie e modalità attraverso gli strumenti appositamente predisposti, si riportano qui di seguito i REPORT elaborati dagli esperti del Gruppo di Animazione per il PSL 2010-2013.

In successione presentiamo i REPORT relativi a:

- Concertazione Agricoltura e Artigianato (All. 9);
- Concertazione Forestazione (All. 10);
- Concertazione Turismo (All. 11).
- REPORT FOCUS Group Agricoltura comprensivo della sintesi del tavolo di concertazione PIT, PAT ed altri P.O. realizzata a conclusione della programmazione precedente (All. 12);
- Report focus Forestazione (All. 13);
- Report focus Produttori/turismo (All. 14);
- Report focus Artigianato/turismo (All.15)
- Sintesi del tavolo di concertazione turismo PIT e PAT luglio 2008 (All. 16) indagine realizzata dal GAL durante le attività afferenti alla precedente attuazione PSL 2000-2007.

Si precisa che nei primi tre, realizzati appositamente per il PSL, sono sintetizzati solo le tipologie di interventi considerati inseribili in una strategia unitaria ed integrata di PSL stesso. Altri interventi saranno considerati nella attuazione di altri strumenti operativi e complementari.

Si precisa inoltre che alcuni interventi segnalati da enti pubblici e soggetti portatori di interessi comuni sono stati presi in considerazione esclusivamente come tipologia poiché la individuazione dei beneficiari e dei loro eventuali rispettivi progetti resta esclusivamente legata ai criteri ed alle procedure a regia, a convenzione e a bando in riferimento al PSL e al PSR.

Attraverso le suddette attività, sono stati coinvolti nelle consultazioni e concertazioni i seguenti soggetti:

- Tutti gli Enti locali che ricadevano, da bando, sul territorio denominato come L'Aquila 2, oltre la Provincia dell'Aquila, le Comunità Montane Peligna, Alto Sangro e Altopiano delle 5 Miglia, Sirentina, Gioenco e Marsica 1.
- Le parti sociali: Sindacati CGIL, CISL, UIL;
- Organismo di parità tra uomo e donne: consigliera di parità regionale
- Le aree protette e le organizzazioni di gestione delle stesse.
- Sono state coinvolte tutte le Associazioni di categoria del mondo rurale: Cia, Coldiretti, UPA, Copagri
- Sono state coinvolti i Consorzi e le Associazioni di Albergatori, le organizzazioni di operatori turistici, coloro che operano come professionisti nel turismo (maestri di sci, guide, ecc) le associazioni commercianti, i consorzi di PMI e dell'artigianato, attività di servizi complementari al turismo e all'offerta d'area.

L'elenco suddetto ha carattere meramente indicativo e non esaustivo.

Tab. 6 - Luogo e data degli incontri formali realizzati (riunioni, seminari, convegni, altro):

Tipologia di incontro	Località	Data
Territoriale intersettoriale	Raiano sede del GAL	22/03/2010 ore 17.30
Territoriale intersettoriale	Castel di Sangro Sport Village hotel	24/03/2010 ore 17.30
Settoriale agricoltura e artigianato	Raiano sede del GAL	23/03/2010 ore 17.30
Settoriale agricoltura e artigianato	Castel di Sangro Sport Village hotel	25/03/2010 ore 17.30
Settoriale turismo	Castel di Sangro333 Sport Village hotel	24/03/2010 ore 16.00
Settoriale turismo	Scanno Hotel Miramonti	27/03/2010 ore 16.00
Settoriale turismo	Pescasseroli Municipio	30/03/2010 ore 16.00
Settoriale forestale	Raiano sede GAL	30/03/2010 ore 17.00
Istituzionale e specifico con forze sociali, aree protette e gestori delle stesse, organismi di pari opportunità.	Raiano sede del GAL	30/03/2010 ore 10.30

2 TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE (PSL).

“Nuovi percorsi di sviluppo rurale e turismo sostenibile”

3 AREA GEOGRAFICA INTERESSATA DAL PSL

3.1 Descrizione dell'area geografica interessata dal PSL

I Comuni interessati dal PSL.

I Comuni interessati dal PSL sono quelli individuati dal Bando come facenti parte dell'area L'Aquila 2.

Il territorio interessato per l'attuazione del presente PSL è ricompreso interamente nella Provincia dell'Aquila e comprende i territori delle Comunità Montana Valle Peligna, Alto Sangro e Altopiano delle Cinquemiglia, mentre la Comunità Montana Sirentina, Marsica 1 e Valle Giovenco sono interessate parzialmente.

Tab. 7 Ripartizione Comune per Comunità Montana

COMUNITA' MONTANA	COMUNI
Comunità Montana Peligna	Anversa degli Abruzzi; Bugnara; Campo di Giove, Cansano; Cocullo, Corfinio, Introdacqua, Pacentro, Pettorano sul Gizio; Pratola Peligna; Prezza; Raiano Roccacasale; Scanno; Villalago; Vittorito;
Comunità Montana Alto Sangro e Altopiano delle Cinquemiglia	Alfedena; Ateleta, Barrea, Castel di Sangro; Civitella Alfedena; Opi; Pescasseroli; Pescocostanzo; Rivisondoli; Roccapia; Roccaraso; Scontrone; Villetta Barrea
Comunità Montana Sirentina	Castel di Ieri, Castel vecchio Subequo; Gagliano Aterno; Goriano Sicoli; Molina Aterno; Secinaro;
Comunità montana Marsica 1	Villavallelonga; Collelongo;
Comunità Montana Valle del Giovenco	Bisegna; Gioia dei Marsi; Ortona dei Marsi; Ortucchio; Lecce dei Marsi
Comuni non appartenenti a comunità montane e parzialmente eleggibili	Sulmona

Tab. 8 Area eleggibile

AREA ELEGGIBILE	SUPERFICE TERRITORIALE (Kmq)	ABITANTI
Comuni della Comunità Montana Peligna	495,20	24.948
Comuni della Comunità Montana Alto Sangro e Altopiano delle 5 Miglia	614,95	16.679
Comuni della Comunità Montana Sirentina	137,04	3.236
Comuni della Comunità montana Marsica 1	130,61	2.332
Comuni della Comunità Montana Valle del Giovenco	263,80	6.947
Totale Comuni appartenenti C.M.	1.641,60	54.142
Comuni non appartenenti a comunità montane e parzialmente eleggibili – Sulmona	40,83	5.081
Totale complessivo dell'area	1.682,43	59.223

Caratteristiche strutturali

Il territorio dell'area definita "Aquila 2" si estende per 1682,43 Kmq e quasi tutto ricompreso nella zona altimetrica della montagna interna con un'altitudine media di 800 m. slm.

Rispetto al LEADER + il comprensorio è stato esteso di ben 13 comuni ricompresi nelle Comunità Montane di Montana Sirentina, Marsica 1 e Valle Giovenco.

Sull'area insistono oltre che i Parchi Nazionali della Majella, nazionale Abruzzo Lazio e Molise anche il Parco Regionale Sirente Velino. Sussistono anche 3 Riserve Naturali fuori area parco (Riserva Monte Genzana, Riserva Gole del Sagittario e Riserva di Raiano). Gran parte del territorio costituisce Sito di Interesse Comunitario (SIC).

Quanto detto ci permette di affermare che l'area ha un patrimonio ambientale notevolissimo e un elevato livello di biodiversità che la caratterizza.

Tutto il territorio è ricompreso nell'area interna dell'Abruzzo e quindi presenta tutte le debolezze del sistema socioeconomico delle zone rurali interne.

Tab. 9 Fonte: nostra elaborazione su dati Regione Abruzzo – Aree protette

Comune	PNALM	Parco Naz. Majella	Parco Reg. Sirente Velino	Aree SIC ZPS Nat.2000	Altitud. mt.s.l.m	Zona	Sup. (Kmq)
Alfedena	X			X	914	M	40.27
Anversa degli Abruzzi				X	560	M	31.78
Ateleta		X		X	760	M	41.69
Barrea	X			X	1.060	M	86.96
Bisegna	X			X	1.210	M	46.15
Bugnara				X	580	M	25.77
Campo di Giove		X		X	1.064	M	30.45
Cansano		X		X	835	M	40.21
Castel di Ieri			X	X	520	M	18.79
Castel di Sangro				X	793	M	84.05
Castelvecchio Subequo			X	X	410	M	19.23
Civitella Alfedena	X			X	1.123	M	29.50
Cocullo				X	897	MM	31.72
Collelongo				X	915	M	57.17
Corfinio		X		X	346	PM	18.21
Gagliano Aterno			X	X	800	M	33.36
Gioia dei Marsi				X	360	PM	63.39
Goriano Sicoli			X	X	720	M	21.77
Introdacqua				X	642	M	36.97
Lecce nei Marsi	X			X	750	M	65.98
Molina Aterno			X	X	480	M	11.84
Opi	X			X	1.250	M	49.37
Ortona dei Marsi	X			X	794	M	52.66
Ortucchio				X	680	M	35.62
Pacentro		X		X	690	M	71.99
Pescasseroli	X			X	1.167	M	92.54
Pescocostanzo		X		X	1.395	M	52.25
Pettorano sul Gizio		X		X	625	M	62.38
Pratola Peligna		X		X	342	PM	28.27
Prezza					480	M	19.71
Raiano				X	390	M	29.10
Rivisondoli		X		X	1.320	M	31.65
Rocca Pia		X		X	1.181	M	44.80
Roccacasale		X		X	450	M	17.23
Roccaraso		X		X	1.236	M	49.95
Scanno	X			X	1.050	M	16.12
Scontrone				X	1.038	M	21.38.00
Secinaro			X	X	860	M	32.05
Sulmona – in parte (*)		X		X	405	PM	40.83
Villalago				X	930	M	35.29
Villavallelonga	X			X	1.005	M	73.44
Villetta Barrea	X			X	990	M	20.54
Vittorito				X	377	PM	14.04

Tab. 10 - Fonte ISTAT – Dati demografici

Comune	Pop. 2001	Pop 2008	Variaz. 2001/2008	Sup. kmq	Den.tà	Tasso invecch.	Stran. 2001	Stran. 2008	Variaz 2001/2008
Alfedena	716	802	86	40.27	19,92	1,58	6	19	13
Anversadegli Abruzzi	431	406	-25	31.78	12,78	2,88	30	51	21
Ateleta	1.232	1.203	-29	41.69	28,86	2,24	6	20	14
Barrea	776	769	-7	86.96	8,84	2,74	2	15	13
Bisegna	342	310	-32	46.15	6,72	8,47	5	8	3
Bugnara	1.035	1.072	37	25.77	41,60	2,58	7	45	38
Campo di Giove	907	886	-21	30.45	29,10	3,38	32	15	-17
Cansano	270	271	1	40.21	6,74	3,78	19	34	15
Castel di Ieri	405	347	-58	18.79	18,47	3,03	14	9	-5
Castel di Sangro	5.626	5.905	279	84.05	70,26	1,57	124	313	189
Castelvecchio Sub.	1.241	1.131	-110	19.23	58,81	4,72	10	21	11
Civitella Alfedena	280	311	31	29.50	10,54	2,71	6	13	7
Cocullo	317	278	-39	31.72	8,76	7,41	1	4	3
Collelongo	1.514	1.387	-127	57.17	24,26	3,55	25	43	18
Corfinio	997	1.032	35	18.21	56,67	2,20	62	75	13
Gagliano Aterno	314	302	-12	33.36	9,05	1,58	3	26	23
Gioia dei Marsi	2.284	2.258	-26	63.39	35,62	2,88	113	276	163
Goriano Sicoli	633	603	-30	21.77	27,70	2,24	24	35	11
Introdacqua	1.831	2.080	249	36.97	56,26	2,74	69	133	64
Lecce nei Marsi	1.752	1.725	-27	65.98	26,14	8,47	73	168	95
Molina Aterno	463	427	-36	11.84	36,06	2,58	5	7	2
Opi	462	470	8	49.37	9,52	3,38	1	9	8
Ortona dei Marsi	803	699	-104	52.66	13,27	3,78	8	23	15
Ortucchio	1.978	1.955	-23	35.62	54,88	3,03	86	150	64
Pacentro	1.279	1.294	15	71.99	17,97	1,57	9	30	21
Pescasseroli	2.130	2.227	97	92.54	24,07	4,72	92	126	34
Pescocostanzo	1.216	1.187	-29	52.25	22,72	2,71	15	28	13
Pettorano sul Gizio	1.255	1.323	68	62.38	21,21	7,41	36	48	12
Pratola Peligna	7.814	7.959	145	28.27	281,54	3,55	209	495	286
Prezza	1.092	1.038	-54	19.71	52,66	2,20	8	14	6
Raiano	2.973	2.991	18	29.10	102,78	3,54	97	135	38
Rivisondoli	686	707	21	31.65	22,34	2,70	8	55	47
Rocca Pia	189	184	-5	44.80	4,11	2,98	4	11	7
Roccacasale	754	720	-34	17.23	41,79	1,43	5	13	8
Roccaraso	1.604	1.660	56	49.95	83,21	1,98	71	163	92
Scanno	2.133	2.034	-99	16.12	126,18	3,74	4	31	27
Scontrone	595	597	2	21.38	27,92	2,48	3	7	4
Secinaro	480	426	-54	32.05	13,29	12,38	8	21	13
Sulmona –in parte (*)	5.081	5.081	0	40.83	124,44	2,01		N.R.	0
Villalago	636	614	-22	35.29	17,40	2,23	9	24	15
Villavallelonga	1.004	945	-59	73.44	12,87	1,58	7	13	6
Villetta Barrea	595	657	62	20.54	31,99	2,82	6	22	16
Vittorito	1.012	950	-62	14.04	67,66	2,05	2	10	8
Totale	59.137	59.223		1.682,23			1.324	2.758	

Popolazione al 2001 e al 2008

Risulta evidente dalla Tab.10 che il saldo della popolazione dei comuni dell'area è prevalentemente negativo nel periodo preso in considerazione 2001/2008. Solo 13 Comuni (Alfedena, Cansano, Civitella Alfedena, Introdacqua, Opi, Pacentro, Pescasseroli, Pettorano, Pratola Raiano, Rivisondoli, Scontrone e Villetta Barrea) mostrano un incremento dei residenti. Si evidenzia che invece il saldo dei residenti stranieri è prevalentemente positivo salvo per i Comuni di Campo di Giove e Castel di Ieri.

Ciò evidenzia come la diminuzione demografica risulterebbe essere ancor più evidente se il valore si prende al netto dell'incremento degli stranieri. Sono solo 2 i Comuni con una popolazione che supera i 5000 abitanti Castel di Sangro e Pratola Peligna che rappresentano anche i centri di riferimento rispettivamente dell'Alto sangro e della Valle Peligna. 17 comuni hanno una popolazione sopra i 1000 abitanti. Gli altri 24 presentano un numero di residenti al di sotto dei 1000.

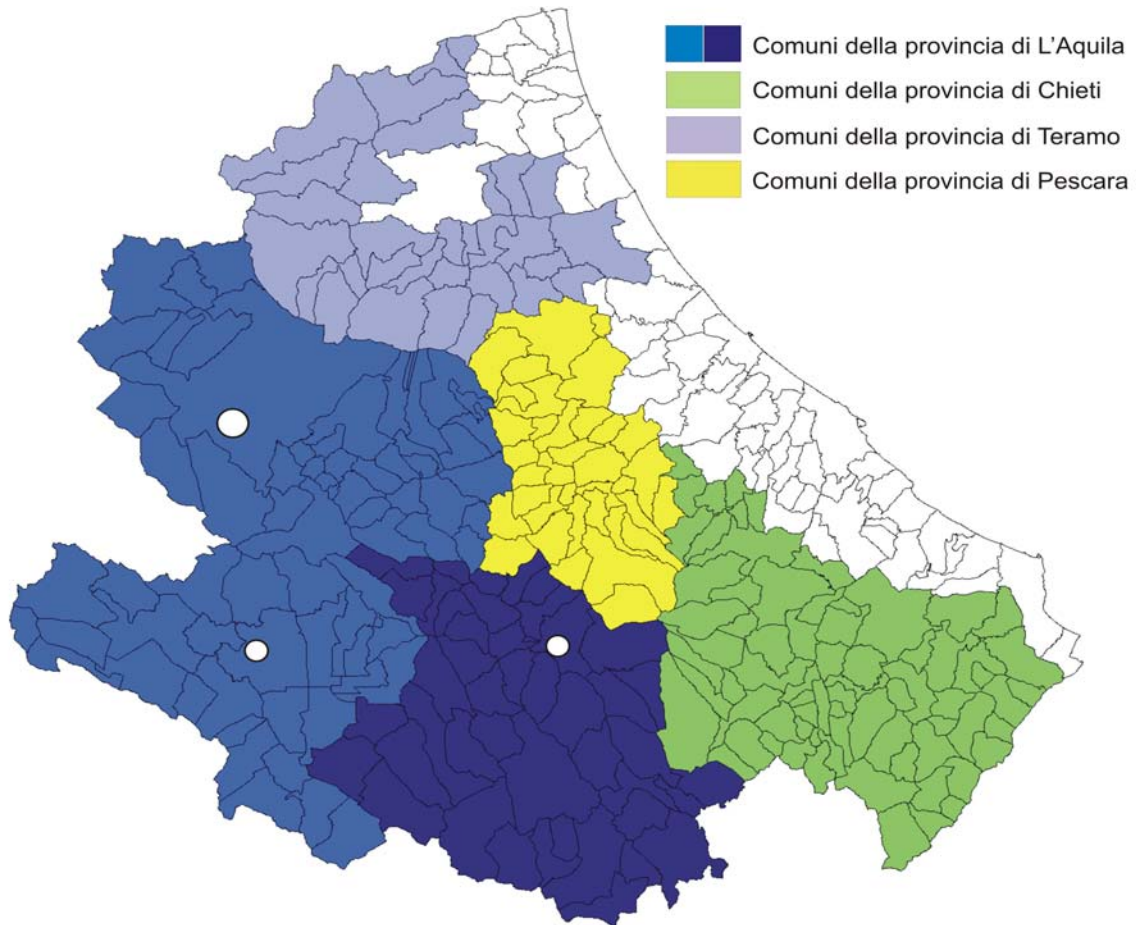
Densità popolazione

A proposito della densità si rileva che i valori non sono molto elevati e le punte minime sono riscontrabili nei comuni di Barrea, Bisegna, Cansano, Cocullo, Gagliano, Opi e Roccapia dove il valore è minore di 10 ab. Per Km². In generale un elevato valore del parametro si riscontra in aree caratterizzate da una più favorevole collocazione geografica e da migliori condizioni di accessibilità. E' chiaro che tali fattori hanno influenza anche sul grado di attrattività del Comune. Una Buona accessibilità favorisce le possibilità di sviluppo in quanto le unità produttive e/o le Unità locali tendono a scegliere logistiche che garantiscono una facile mobilità.

Tasso di invecchiamento

Il tasso di invecchiamento indica il rapporto tra la popolazione residente con età oltre i 65 anni (limite convenzionale per indicare la popolazione anziana) e la popolazione in età 0-14 moltiplicato 100. Indica quante persone anziane vivono nella popolazione ogni 100 giovani, esprimendo il grado di invecchiamento della popolazione. Quando una popolazione invecchia si ha contemporaneamente, una diminuzione del peso dei giovanissimi, pertanto l'indice aumenta di valore. La situazioni dei Comuni dell'area mostra un indice elevato, in alcuni casi si arriva a valori superiori il 7% come per Secinaro, Pettorano, Bisegna. E' ormai cosa nota come l'aumento della popolazione anziana abbia implicazioni su importanti settori quali la spesa sociale e la politica sociale, il mercato del lavoro e l'economia.

CARTOGRAFIA DELL'AREA ELEGGIBILE DEFINITA DAL BANDO:



In blu scuro i confini dell'area Leader Aquila 2

3.2 Tabella riepilogativa dei dati:

Tab. 11

COMUNE	Sup.terr. (Kmq)	Pop.tot. nel 2001	Pop.tot. nel 2008	Pop.tot. 2008 età ≥65anni	Pop.tot. 2008 età ≤14anni	Dens pop.	Tasso di inv.
	1	2	3	4	5	6=3/1	7=4/5
Alfedena	40,27	716	802	187	118	19,92	1,58
Anversa degli Abruzzi	31,78	431	406	144	50	12,78	2,88
Ateleta	41,69	1.232	1.203	356	159	28,86	2,24
Barrea	86,96	776	769	230	84	8,84	2,74
Bisegna	46,15	342	310	144	17	6,72	8,47
Bugnara	25,77	1.035	1.072	286	111	41,60	2,58
Campo di Giove	30,45	907	886	240	71	29,10	3,38
Cansano	40,21	270	271	87	23	6,74	3,78
Castel di Ieri	18,79	405	347	88	29	18,47	3,03
Castel di Sangro	84,05	5.626	5.905	1.148	732	70,26	1,57
Castelvecchio Sub.	19,23	1.241	1.131	382	81	58,81	4,72
Civitella Alfedena	29,50	280	311	76	28	10,54	2,71
Cocullo	31,72	317	278	126	17	8,76	7,41
Collelongo	57,17	1.514	1.387	429	121	24,26	3,55
Corfinio	18,21	997	1.032	238	108	56,67	2,20
Gagliano Aterno	33,36	314	302	92	26	9,05	1,58
Gioia dei Marsi	63,39	2.284	2.258	616	228	35,62	2,88
Goriano Sicoli	21,77	633	603	161	54	27,70	2,24
Introdacqua	36,97	1.831	2.080	421	295	56,26	2,74
Lecce nei Marsi	65,98	1.752	1.725	388	196	26,14	8,47
Molina Aterno	11,84	463	427	131	35	36,06	2,58
Opi	49,37	462	470	114	46	9,52	3,38
Ortona dei Marsi	52,66	803	699	359	29	13,27	3,78
Ortucchio	35,62	1.978	1.955	459	228	54,88	3,03
Pacentro	71,99	1.279	1.294	332	149	17,97	1,57
Pescasseroli	92,54	2.130	2.227	481	304	24,07	4,72
Pescocostanzo	52,25	1.216	1.187	338	120	22,72	2,71
Pettorano sul Gizio	62,38	1.255	1.323	336	164	21,21	7,41
Pratola Peligna	28,27	7.814	7.959	1.718	1.041	281,54	3,55
Prezza	19,71	1.092	1.038	330	106	52,66	2,20
Raiano	29,10	2.973	2.991	712	354	102,78	3,54
Rivisondoli	31,65	686	707	206	60	22,34	2,70
Rocca Pia	44,80	189	184	74	10	4,11	2,98
Roccacasale	17,23	754	720	197	76	41,79	1,43
Roccaraso	49,95	1.604	1.660	342	178	83,21	1,98
Scanno	16,12	2.133	2.034	660	216	126,18	3,74
Scontrone	21,38	595	597	143	61	27,92	2,48
Secinaro	32,05	480	426	142	47	13,29	12,38
Sulmona – in parte (*)	40,83	5.081	5.081				
Villalago	35,29	636	614	234	45	17,40	2,23
Villavallelonga	73,44	1.004	945	203	107	12,87	1,58
Villetta Barrea	20,54	595	657	165	86	31,99	2,82
Vittorito	14,04	1.012	950	318	85	67,66	2,05
TOTALI	1.682,23	59.137	59.223	13.833	6.095		

I dati relativi alle colonne 4-5-6-7 per Sulmona, non sono riportati in quanto territorio eleggibile in parte, quindi non disponibili per la quota parte afferente al piano di sviluppo locale.

3.3 CARTOGRAFIA DELL'AREA ELEGGIBILE DEFINITA DAL BANDO:

TUTTI I COMUNI DAL GAL ABRUZZO ITALICO ALTO SANGRO (AQUILA 2)**4 ANALISI DEL CONTESTO E ANALISI SWOT****4.1 Analisi del contesto**

Contesto socio-economico generale e struttura demografica (spopolamento, invecchiamento, natalità, saldi migratori), mercato del lavoro (occupazione e disoccupazione per età e sesso, pendolarismo).

TAB 12 - Struttura demografica – Fonte ISTAT

Comune	Maschi 01/01 2008	Fem. 01/01 2008	Totale 01/01 2008	Nati	Morti	Saldo nat.	Iscr.	Canc.	Saldo Migr.	Maschi 31/12 2008	Fem. 31/12 2008	Tot. 31/12 2008
Alfedena	389	413	802	6	12	-6	31	16	15	396	415	811
Anversa degli Abruzzi	195	211	406	0	6	-6	8	11	-3	194	203	397
Ateleta	580	623	1.203	11	15	-4	32	23	9	582	626	1.208
Barrea	380	389	769	4	14	-10	18	12	6	377	388	765
Bisegna	143	167	310	2	14	-12	3	9	-6	133	159	292
Bugnara	541	531	1.072	6	10	-4	36	13	26	553	538	1.091
Campo di Giove	427	459	886	5	15	-10	20	20	0	421	455	876
Cansano	125	146	271	5	3	2	11	5	6	129	150	279
Castel di Ieri	163	184	347	0	7	-7	9	4	5	161	184	345
Castel di Sangro	2.839	3.066	5.905	51	67	-16	158	121	37	2.850	3.076	5.926
Castelvecchio Subequo	542	589	1.131	8	15	-7	15	20	-5	534	585	1.119
Civitella Alfedena	152	159	311	0	3	-3	9	1	8	156	160	316
Cocullo	124	154	278	0	6	-6	5	10	-5	120	147	267
Collelongo	680	707	1.387	4	30	-25	28	15	12	669	705	1.374
Corfinio	508	524	1.032	9	9	0	40	20	20	520	532	1.052
Gagliano Aterno	146	156	302	1	10	-9	15	8	7	144	156	300
Gioia dei Marsi	1.134	1.124	2.258	17	28	-11	60	68	-8	1.135	1.104	2.239
Goriano Sicoli	299	304	603	4	8	-4	12	11	1	297	303	600
Introdacqua	999	1.081	2.080	12	16	-4	93	67	26	1.013	1.089	2.102
Lecce nei Marsi	828	897	1.725	13	24	-11	48	35	13	826	901	1.727
Molina Aterno	209	218	427	2	8	-6	19	10	9	209	221	430
Opi	233	237	470	2	10	-8	8	13	-5	228	229	457
Ortona dei Marsi	327	372	699	0	18	-18	9	6	3	320	364	384
Ortucchio	965	990	1.955	14	26	-12	59	52	7	974	976	1.950
Pacentro	633	661	1.294	6	15	-9	33	41	-8	630	647	1.277
Pescasseroli	1.052	1.175	2.227	17	27	-10	82	37	37	1.072	1.182	2.254
Pescocostanzo	588	599	1.187	5	8	-3	19	21	-2	585	597	1.182
Pettorano sul Gizio	657	666	1.323	7	23	-16	60	28	32	664	675	1.339
Pratola Peligna	3.889	4.070	7.959	78	102	-24	158	153	5	3.883	4.057	7.940
Prezza	497	541	1.038	11	16	-5	39	19	20	506	547	1.053
Raiano	1.441	1.550	2.991	29	29	0	74	92	-18	1.443	1.530	2.973
Rivisondoli	371	336	707	9	13	-4	17	16	1	365	339	704
Rocca Pia	81	103	184	0	4	-4	6	6	0	82	98	180
Roccacasale	361	359	720	2	16	-14	26	11	15	360	361	721
Roccaraso	825	835	1.660	16	13	3	37	38	-1	826	836	1.662
Scanno	1.001	1.033	2.034	9	35	-26	46	36	10	992	1.026	2.018
Scontrone	298	299	597	7	8	-1	6	10	-4	296	296	592
Secinaro	209	217	426	1	10	-9	3	17	-14	200	203	403
Sulmona parte (*)	12.168	13.159	25.327	164	273	-109	574	580	-6	12.087	13.125	25.212
Villalago	283	331	614	4	19	-15	24	14	10	273	336	609
Villavallelonga	440	505	945	6	10	-4	14	22	-8	441	492	933
Villetta Barrea	323	334	657	7	6	1	31	16	15	330	343	673
Vittorito	429	521	950	6	28	-22	19	19	0	422	506	928
Totale area PSL												
Provincia L'Aquila	149.821	157.822	307.643	2.501	34.55	-954	8.698	6.256	2.442	150.506	158.625	3.091.317
Intero Abruzzo	643.756	680.231	1.323.987	11.743	13.720	-1.977	43.080	30.415	12.665	648.680	685.995	1.334.675

Facendo seguito a quanto già evidenziato nelle pagine precedenti si torna a sottolineare che l'andamento demografico dell'area che ci interessa è caratterizzata da uno spopolamento, solo parzialmente compensato dal saldo attivo degli stranieri, e dall'invecchiamento della popolazione che in questa area assumono dei caratteri accentuati rispetto alla maggior parte della regione Abruzzo. E' chiaro che fenomeni quali la diminuzione delle nascite e l'allungamento dell'età media comuni a molta parte dell'Italia assumono qui rilevanza maggiore determinando un tasso di invecchiamento elevato.

E' riscontrabile anche il fenomeno relativo all'abbandono del territorio da parte delle fasce giovanili che lasciano per cercare lavoro i propri paesi.

Risulta evidente come per arginare questi fenomeni è necessario porre in essere azioni di politiche di sviluppo che siano capaci di rendere il nostro territorio attrattivo per le giovani generazioni, obiettivo questo che sarà perseguito dal PSL dell'Abruzzo Italice Alto Sangro.

Uno dei fenomeni normalmente presi in considerazione in campo programmatico da parte delle amministrazioni locali è quello del Pendolarismo ovvero la "popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o per motivi di studio".

Il pendolare cui si fa generalmente riferimento nel presente documento è il residente in famiglia occupato o studente che quotidianamente si reca al luogo abituale di studio o di lavoro, partendo dall'alloggio in cui risiede e che rientra giornalmente nello stesso alloggio.

Il valore percentuale rappresentato è calcolato rispetto alla popolazione residente rilevata nel Censimento della Popolazione 2001. Le aree attrattive per i pendolari sia di lavoro che per studio sono principalmente le Città di Pescara, Chieti, L'Aquila, Avezzano e Roma.

Il Mercato del Lavoro nell'area PSL.

Il Mercato del Lavoro nell'area interessata dal PSL, viene descritto dalle tabelle che seguono e che sono derivate da dati ISTAT. I dati ISTAT oggi disponibili sui tassi di attività e di occupazione riguardano l'anno 2001 e dimostrano una situazione molto disomogenea tra i vari comuni afferenti l'area dell'Abruzzo Italice Alto Sangro.

I tassi di attività, che indicano la presenza di soggetti rappresentanti la forza lavoro in relazione alla popolazione totale, ci indicano che tra i tassi di attività totale, dei 13 comuni ricadenti nella Comunità Montana Alto sangro e Altopiano delle 5 Miglia, solo uno (Roccaraso) è superiore al tasso regionale (47, 7), con un valore pari a 50, 75; gli altri 12 comuni presentano tutti valori inferiori con un intervallo che parte da 46, 66 (Pescasseroli) fino a scendere a 26, 52 (Roccapia). Tra i tassi di attività maschili, i valori di Roccaraso (60, 75) e di Pescasseroli (63, 05) superano il tasso regionale (58, 4), mentre gli altri 11 valori sono tutti inferiori scendendo a 42, 17 nel caso di Roccapia. I tassi di attività femminile un solo comune ha valori superiori al dato regionale (37, 3) ed è quello corrispondente al Comune di Roccaraso; gli altri 12 comuni hanno tutti valori inferiori al dato regionale raggiungendo il minimo sempre nel comune di Roccapia (13, 27). Seguono i comuni di Ateleta (19, 14) e di Civitella Alfedena (21, 95).

Riguardo all'occupazione totale, nel 2001, i valori locali sono tutti al di sotto del valore regionale (44, 0). In soli due comuni (Pescasseroli e Roccaraso) non si scende al di sotto di 40; i valori più bassi si registrano a Roccapia (24, 31) e a Ateleta.

Osservando i tassi di occupazione maschile rileviamo che in 8 comuni su 13 questo scende al di sotto del valore di 50 ad indicare che meno di un maschio su due è occupato. Presenta invece valori superiori al dato regionale (55,8), anche in questo caso, il comune di Pescasseroli (57,04).

Tra i tassi di occupazione femminile, invece, si registrano valori sempre al di sotto della media regionale (32,9): fatta eccezione per Roccaraso (32,49), che si approssima sul valore regionale, gli altri valori sono tutti al di sotto di 30 (meno di una donna su 3 è occupata).

TAB 13 - Tassi di attività e di occupazione dei Comuni della Comunità Montana Alto sangro e Altopiano delle 5 Miglia e della Regione - anno 2001

Comune	Tasso attività maschile	Tasso attività femminile	Tasso attività totale	Tasso occupaz. Maschile	Tasso occupaz. Femminile	Tasso occupaz. Totale
Alfedena	57,14	29,01	42,39	49,32	23,46	35,76
Ateleta	45,82	19,14	31,52	43,82	17,24	29,57
Barrea	55,49	28,69	41,67	46,59	20,06	32,9
Castel di sangro	56,60	34,47	44,88	50,99	28,13	38,87
Civitella alfedena	56,91	21,95	39,43	55,28	21,95	38,62
Opi	55,65	30,35	43,56	48,28	21,39	34,9
Pescasseroli	63,05	31,91	46,66	57,04	24,95	40,15
Pescocostanzo	57,65	28,84	42,72	51,09	22,18	36,11
Rivisondoli	55,08	30,94	42,72	48,52	28,44	38,24
Rocca pia	42,17	13,27	26,52	37,35	13,27	24,31
Roccaraso	60,75	40,96	50,75	54,98	32,49	43,61
Scontrone	48,68	34,23	41,52	41,13	27,31	34,29
Villetta barrea	57,55	23,25	39,53	48,98	18,82	33,14
Regione	58,4	37,7	47,7	55,8	32,9	44,0

Fonte: ISTAT - 14° censimento generale della popolazione (anno 2001)

Tra i tassi di disoccupazione totale dei vari comuni si registra una notevole variabilità: si riscontrano valori al di sotto della media regionale (7,9) nei comuni di Ateleta (6,16) e Civitella Alfedena (2,06), ma si arriva a valori doppi (o quasi doppi) rispetto al valore regionale in 5 comuni (Alfedena, Opi, Pescocostanzo, Scontrone e Villetta Barrea); il valore più elevato corrisponde a quello nel comune di Barrea con un valore pari a 21,03, indicando che una persona su cinque è in cerca di occupazione. La disoccupazione tra i giovani presenta dei margini di maggiore gravità: ben 11 comuni hanno valori superiori al valore regionale (23,0) arrivando fino a 53,85, indicando che più di un giovane su due è in cerca di occupazione. I valori relativi alla disoccupazione delle giovani donne, inoltre, è sempre maggiore dei dati della disoccupazione giovanile maschile.

TAB 14 - Tassi di disoccupazione dei Comuni della Comunità Montana Alto Sangro e Altopiano delle Cinquemiglia e della Regione - anno 2001 e della Regione - anno 2001.

COMUNE	TASSO DISOCC. MASC.	TASSO DISOCC. FEMM.	TASSO DISOCC. TOT.	TASSO DISOCC. GIOVANILE M.14-24ANNI	TASSO DISOCC. GIOVANILE F. 14-24ANNI	TASSO DISOCC. GIOVANILE 14-24 TOTALE
Alfedena	13,69	19,15	15,65	41,67	44,44	42,86
Ateleta	4,35	9,91	6,16	8,7	0	6,06
Barrea	16,04	30,1	21,03	52,94	55,56	53,85
Castel di Sangro	9,92	18,4	13,37	28,57	44,58	35,91
Civitella Alfedena	2,86	0	2,06	20	0	20
Opi	14,78	29,51	19,89	41,67	66,67	50
Pescasseroli	9,52	21,82	13,95	38,46	55	44,07
Pescocostanzo	11,38	23,08	15,47	44	40	42,86
Rivisondoli	11,9	8,08	10,49	29,41	0	23,81
Roccapia	11,43	0	8,33	42,86	0	42,86
Roccaraso	9,5	20,69	14,06	25,64	41,67	31,75
Scontrone	15,5	20,22	17,43	40	66,67	50
Villetta Barrea	14,89	19,05	16,18	44,44	33,33	41,67
Regione	4,5	12,7	7,9	13,1	36,4	23

Fonte: ISTAT - 14° censimento generale della popolazione (anno 2001)

TAB 15 - Tassi di attività, occupazione e disoccupazione dei Comuni ricadenti nella C.M. Marsica 1 e della Regione – 2001

Comune	Tasso Att. M	Tasso Att. F	Tasso Att. T	Tasso occ. M	Tasso occ. F	Tasso occ. T	Tasso dis. M	Tasso dis. F	Tasso dis. T	Tasso dis.gio M	Tasso dis.gio F	Tasso dis.gio T
Collelongo	51,94	29,11	40,09	46,03	24,35	34,78	11,38	16,34	13,25	47,83	33,33	42,11
Villavallelonga	57,87	29,66	42,91	51,27	24,94	37,31	11,4	15,91	13,06	46,67	61,54	53,57
Regione Abruzzo	58,40	37,70	47,70	55,80	32,90	44,00	4,50	12,70	7,90	13,10	36,40	23,00

Fonte: ISTAT - 14° censimento generale della popolazione (anno 2001)

Dalla tabella n. 15 si evince come i dati dei due comuni siano tal di sotto con quelli registrati per la Regione. In particolare i tassi di disoccupazione totale sono sempre vistosamente più alti della media regionale.

Il tasso di attività maschile è sempre più elevato rispetto a quello femminile, lo stesso dicasi per il tasso di occupazione. Il tasso di disoccupazione femminile di conseguenza è più elevato di quello maschile. Anche il tasso di disoccupazione giovanile è maggiore per le persone di sesso femminile rispetto a quelle di sesso opposto. Il tutto mostra un quadro della condizione femminile tratteggiato da una scarsa emancipazione

lavorativa della donna e quindi di conseguenza di una loro limitata partecipazione alla formazione del reddito familiare.

TAB 16 - Tassi di attività, occupazione e disoccupazione dei Comuni della C.M. Valle del Giovenco e della Regione - 2001

Comune	Tasso Att. M	Tasso Att. F	Tasso Att. T	Tasso occ. M	Tasso occ. F	Tasso occ. T	Tasso dis. M	Tasso dis. F	Tasso dis. T	Tasso dis.gio M	Tasso dis.gio F	Tasso dis.gio T
Gioia dei Marsi	51,06	31,97	41,37	49,15	28,95	38,89	3,74	9,45	5,98	14,71	12,00	13,56
Lecce dei Marsi	53,15	28,12	40,38	47,40	23,39	35,14	10,82	16,82	12,96	41,67	45,45	42,55
Ortona dei Marsi	37,68	13,35	24,80	34,28	11,08	22,00	9,02	16,98	11,29	41,67	0,00	38,46
Ortucchio	55,57	39,20	47,08	52,10	34,25	42,85	6,24	12,61	8,99	23,81	30,95	27,38
Regione Abruzzo	58,40	37,70	47,70	55,80	32,90	44,00	4,50	12,70	7,90	13,10	36,40	23,00

Fonte: ISTAT - 14° censimento generale della popolazione (anno 2001)

Dalla tabella n. 16 si evince come i dati dei comuni o siano tendenzialmente in linea con quelli registrati per la Regione. Tuttavia si riscontra una certa disomogeneità tra i vari paesi in tutti gli indicatori considerati ed alcune marcate differenze con i dati regionali. In particolare i tassi di disoccupazione totale sono sempre vistosamente più alti della media regionale, tranne per Bisegna ed Ortucchio, in qualche caso si raggiunge il doppio del valore.

Il tasso di attività maschile è sempre più elevato rispetto a quello femminile, lo stesso dicasi per il tasso di occupazione. Il tasso di disoccupazione femminile di conseguenza è continuamente più elevato di quello maschile. Anche il tasso di disoccupazione giovanile è maggiore per le persone di sesso femminile rispetto a quelle di sesso opposto. Il tutto connota un quadro della condizione femminile tratteggiato da una scarsa emancipazione lavorativa della donna e di conseguenza una loro limitata partecipazione alla formazione del reddito familiare

TAB 17 - Tassi di attività, occupazione e disoccupazione dei Comuni della C.M. Sirentina e della Regione - 2001

Comune	Tasso Att. M	Tasso Att. F	Tasso Att. T	Tasso occ. M	Tasso occ. F	Tasso occ. T	Tasso dis. M	Tasso dis. F	Tasso dis. T	Tasso dis.gio M	Tasso dis.gio F	Tasso dis.gio T
Castel di ieri	54,07	20,32	36,49	48,84	17,11	32,31	9,68	15,79	11,45	60	0	60
Castel vecchio	49,90	22,22	35,15	43,08	14,36	27,78	13,67	35,38	20,98	63,64	85,71	72,22
Gagliano Aterno	48,15	26,38	36,24	45,93	23,31	33,56	4,62	11,63	7,41	20	25	22,22
Goriano	54,24	30,74	42,24	49,82	21,91	35,56	8,16	28,74	15,81	33,33	100	48,15
Molina Aterno	53,85	23,96	38,11	47,69	15,67	30,83	11,43	34,62	19,11	18,18	100	40
Secinaro	48,36	18,86	33,11	41,31	10,53	25,4	14,56	44,19	23,29	42,86	100	66,67
Regione Abruzzo	58,40	37,70	47,70	55,80	32,90	44,00	4,50	12,70	7,90	13,10	36,40	23,00

Fonte: ISTAT - 14° censimento generale della popolazione (anno 2001)

Il tasso di attività maschile è sempre più elevato rispetto a quello femminile, lo stesso dicasi per il tasso di occupazione. Il tasso di disoccupazione femminile di conseguenza è continuamente più elevato di quello maschile. Anche il tasso di disoccupazione giovanile è maggiore per le persone di sesso femminile rispetto a quelle di sesso opposto. Il tutto connota anche qui un quadro della condizione femminile tratteggiato da una scarsa emancipazione lavorativa della donna e di conseguenza una loro limitata partecipazione alla formazione del reddito familiare. Il tasso di disoccupazione è sempre al di sopra del valore regionale e quello femminile si conferma al di sopra di quello maschile, nel caso di Secinaro anche di 4 volte.

TAB 18 - Tassi di attività, occupazione e disoccupazione dei Comuni della C.M. Peligna e della Regione - 2001

Comune	Tasso Att. M	Tasso Att. F	Tasso Att. T	Tasso occ. M	Tasso occ. F	Tasso occ. T	Tasso dis. M	Tasso dis. F	Tasso dis. T	Tasso dis.gio M	Tasso dis.gio F	Tasso dis.gio T
Anversa	43,65	25,62	34,11	41,99	22,17	31,51	3,8	13,46	7,63	28,57	50	36,36
Bugnara	50,55	27,90	39,04	47,45	20,82	33,91	6,14	25,38	13,13	23,08	81,25	55,17
Campo di Giove	53,83	24,64	38,59	50,13	19,81	34,3	6,86	19,61	11,11	46,67	66,67	52,38
Cansano				48,72	20,44	33,46	8,06	24,32	14,14	60	100	66,67
Cocullo	38,93	16,96	24,49	38,93	15,2	25,5	0	10,34	3,75	0	0	0
Corfinio	50,55	27,90	39,04	48,45	26,11	36,85	12,5	18,06	14,63	53,85	25	42,86
Introdacqua	54,80	27,73	40,13	51,46	24,91	37,07	6,09	10,17	7,62	32	36,36	34,04
Pacentro	49,55	19,44	34,28	47,93	17,34	32,42	3,27	10,81	5,44	16	25	18,18
Pettorano sul Gizio	50,76	22,43	35,97	47,15	19,83	32,88	7,12	11,63	8,59	35,29	0	28,57
Pratola Peligna	58,24	33,35	45,30	52,91	26,15	39	9,14	21,59	13,91	29,38	55,45	40
Prezza	45,55	25,42	34,74	42,52	17,57	29,12	6,67	30,88	16,18	46,15	78,95	65,63
Raiano	52,63	27,81	39,63	49,15	22	34,93	6,62	20,9	11,87	29,17	55,88	40,24
Roccacasale	53,14	25,84	39,26	45,6	17,33	31,22	14,2	32,94	20,47	40	60	52
Scanno	52,40	19,04	35,07	49,94	17,17	32,92	4,69	9,78	6,13	32,14	15,38	26,83
Sulmona	56,00	35,89	45,46	51,09	29,76	39,92	8,76	17,07	12,2	42,51	50	45,8
Villalago	46,99	22,64	33,73	43,61	19,18	30,31	7,2	15,28	10,15	0	75	60
Vittorito	47,38	28,13	36,80	43,33	21,48	31,33	8,54	23,61	14,87	33,33	50	42,42
Regione Abruzzo	58,40	37,70	47,70	55,80	32,90	44,00	4,50	2,70	7,90	13,10	36,40	23,00

Fonte: ISTAT - 14° censimento generale della popolazione (anno 2001)

Anche per questi Comuni il tasso di attività risulta al di sotto di quello regionale e quello maschile risulta marcatamente al di sopra di quello femminile che presenta un minimo nel comune di Cocullo e un massimo - fatta esclusione del Comune di Sulmona - a Pratola Peligna. A parte di comuni di Anversa, Cocullo, Introdacqua, Pacentro e Scanno il valore del Tasso di disoccupazione è di molto maggiore di quello regionale. Emblematico ancora una volta il fatto che il tasso femminile presenta valori veramente molto al di sopra di quelli regionali fino ad arrivare a 28 punti percentuali. Si evidenzia un valore pari a zero per il tasso di disoccupazione maschile nel comune di Cocullo. Pur presentandosi casi come quello di Cocullo (alcun disoccupato giovane) o di Pratola (nessuna giovane disoccupata) o di Villalago (nessun giovane disoccupato) i valori sono massimamente al di sopra del dato regionale.

TAB 19 – Fenomeno del Pendolarismo – Fonte ISTAT 2001

COMUNE	FLUSSO														
	Entrante totale	Uscite totale	Interno totale	LAVORO										STUDIO	
				Agricoltura		Industria		Costruzioni		Commercio e Pubbl.Eser.		Servizi		E	U
				E	U	E	U	E	U	E	U	E	U		
Alfedena	30	137	151	1	1	2	12	4	6	3	11	10	40	10	67
Anversa Degli A.	37	65	63	1		8	9	2	2	1	9	21	20	4	25
Ateleta	22	183	200		9		25	6	23	1	39	13	51	2	36
Barrea	55	112	134		1	2	10	2	22	4	6	18	36	29	37
Bisegna	9	35	27				8	1	3	2	3	5	7	1	14
Bugnara	46	289	139	3	5	6	53	5	17	11	54	10	71	11	89
Campo Di Giove	41	175	153	6	4	1	32	8	5	4	21	21	31	1	82
Cansano	14	68	15	1	2		3		7	1	7	11	26	1	23
Castel Di Ieri	7	84	61		3	1	10	1	3		8	5	31		29
Castel Di Sangro	902	322	2125	12	11	57	57	44	23	59	47	292	127	433	57
Castelvecchio S.	102	207	179	2		7	46	1	6	7	30	34	62	51	63
Civitella Alfedena	16	70	37		1	2	8	1	1	3	3	10	21		36
Cocullo	15	35	12			2	5	2		4	6	7	8		15
Collelongo	65	337	235	1	7		95	1	15	5	26	25	121	33	73
Corfinio	144	253	168	3	5	100	29	6	9	8	22	24	83	3	105
Gagliano Aterno	20	66	22	5	1	1	21	3	1	1	3	9	14	1	26
Gioia Dei Marsi	154	479	475	67	68	8	70	6	20	21	54	50	133	2	132
Goriano Sicoli	10	169	93		3	1	33	3	7		27	6	37		61
Introdacqua	67	585	189	1	6	1	75	14	18	12	95	33	176	6	215
Lecce Dei Marsi	60	388	313	4	54	3	38	11	27	11	36	27	101	4	131
Molina Aterno	23	123	39		1	3	17	3	4	3	18	6	40	8	43
Opi	8	102	77	1	2	1	1		16	2	10	4	29		44
Ortona Dei Marsi	36	127	33	3	3	4	18	1	10	12	14	16	24		58
Ortucchio	385	416	505	72	42	49	94	8	22	145	37	98	102	13	116
Pacentro	56	272	221	3	3	6	64	12	18	6	56	26	62	3	69
Pescasseroli	152	151	702	5	4	6	5	16	1	16	7	89	23	20	111
Pescocostanzo	75	130	282		3	1	15	6	15	4	15	37	35	27	45
Pettorano Sul Gizio	33	371	109		1	1	75	2	15	3	43	21	108	6	129
Pratola Peligna	759	1662	1904	10	16	66	398	22	77	80	195	229	531	350	444
Prezza	30	264	96	2	1	10	56	5	11	2	28	9	66	2	102
Raiano	407	533	690	19	6	129	96	30	17	53	42	103	174	73	198
Rivisondoli	48	83	113	1	2	3	6	6	1	15	3	23	22		49
Rocca Pia	8	35	19				4	4	2	2	2	2	10		17
Roccacasale	52	214	95			9	39		11	24	21	15	56	4	87
Roccaraso	286	203	542	5	3	17	17	12	14	55	17	154	62	42	88
Scanno	60	217	532	2	10	1	41		13	19	19	29	43	9	91
Scontrone	33	161	90		2	7	14	15	4		9	5	59	6	71
Secinaro	36	64	54			1	15	1	14	2	7	21	10	11	18
Sulmona	4904	1660	9812	22	14	1102	181	151	51	614	208	1255	794	1757	410
Villalago	31	73	111	14	1	1	9	3	2	5	11	6	25	2	25
Villavallelonga	23	270	167		18		43	1	14	4	18	18	60		117
Villetta Barrea	47	71	121	2	3	4	5	4	2	7	3	19	16	11	42
Vittorito	32	243	111	5	4	6	55	5	10	4	16	9	75	3	83

TAB 20 – flussi del Pendolarismo – Fonte ISTAT 2001

COMUNE	ORA DI PUNTA			Auto circolanti	Media Persone per auto	INDICE DI UTILIZZO MEZZO			
	Flusso entrante	Flusso uscente	Flusso locale*			Pubblico	Aziendale o scolastico	Privato	Piedi o bici
Alfedena	07.00	07.30	07.00	119	1,2	19,44	8,68	39,93	25,69
Anversa D. Abruzzi	07.00	07.30	07.00	70	1,1	15,63	3,91	39,84	34,38
Ateleta	08.00	07.30	07.00	193	1,1	19,58	1,83	52,48	22,45
Barrea	07.00	08.30	07.00	117	1,2	16,26	0,41	47,15	34,55
Bisegna	08.00	07.30	07.00	30	1,1	24,19	1,61	38,71	30,65
Bugnara	07.30	07.30	07.00	220	1,2	11,68	8,64	54,44	5,61
Campo Di Giove	08.00	07.00	07.00	159	1,1	25,3	9,45	42,99	18,9
Cansano	08.00	07.30	07.00	46	1,2	19,28	6,02	54,22	9,64
Castel Di Ieri	08.00	07.00	07.30	78	1,1	15,17	5,52	54,48	24,14
Castel Di Sangro	08.00	07.00	07.00	1362	1,3	3,92	2,62	55,09	31,96
Castelvecchio Sub.	08.00	07.30	08.15	163	1,4	17,88	4,66	41,71	25,39
Civitella Alfedena	07.30	07.00	07.30	53	1,1	16,82	18,69	39,25	18,69
Cocullo	07.30	07.00	07.30	35	1	17,02	17,02	44,68	21,28
Collelongo	08.00	07.00	07.00	225	1,2	25,17	0,17	42,66	28,67
Corfinio	07.30	07.30	07.30	327	1,2	19,71	3,09	59,38	16,39
Gagliano Aterno	07.30	08.00	07.30	56	1,2	17,05	4,55	57,95	9,09
Gioia Dei Marsi	08.00	07.00	07.00	554	1,2	14,47	9,12	57,44	16,25
Goriano Sicoli	06.30	07.30	07.00	121	1,2	23,28	1,91	51,15	20,99
Introdacqua	07.30	07.00	07.00	396	1,4	15,5	3,88	62,92	12,4
Lecce Dei Marsi	07.00	07.00	07.00	291	1,3	20,26	9,13	47,93	17,26
Molina Aterno	07.00	07.00	07.30	76	1,2	31,48	6,17	44,44	16,67
Opi	07.45	07.30	07.30	75	1,1	22,91	13,41	45,81	15,08
Ortona Dei Marsi	07.30	07.00	07.30	97	1,2	16,25	20	48,75	10,63
Ortucchio	08.00	07.00	07.00	704	1,2	15,64	4,45	58,31	16,07
Pacentro	07.30	07.00	07.00	283	1,1	14,4	0	53,96	30,63
Pescasseroli	08.00	08.00	07.00	295	1,2	12,19	0,82	29,43	53,69
Pescocostanzo	08.00	07.30	07.00	171	1,3	10,19	6,8	41,26	35,44
Pettorano Sul Gizio	08.30	07.00	07.30	261	1,3	15,63	8,54	66,04	4,38
Pratola Peligna	08.00	07.30	07.00	1920	1,2	10,49	3,2	55,61	25,46
Prezza	08.00	07.00	07.00	200	1,2	21,11	4,72	59,17	4,44
Raiano	08.00	07.30	07.00	849	1,2	15,86	10,79	54,78	13,74
Rivisondoli	08.00	08.30	07.00	102	1,1	13,78	15,82	35,71	18,37
Rocca Pia	08.00	07.15	07.00	27	1,1	22,22	7,41	44,44	25,93
Roccacasale	08.00	07.00	08.00	166	1,2	22,65	11,97	45,95	10,68
Roccaraso	08.00	07.30	07.00	488	1,2	11,14	5,37	45,23	28,86
Scanno	07.00	07.00	07.00	266	1,2	15,09	3,74	36,05	38,32
Scontrone	07.30	07.30	07.00	130	1,2	17,13	9,16	51,79	19,92
Secinaro	08.00	07.00	07.30	79	1,2	14,41	6,78	56,78	17,8
Sulmona	08.00	07.00	07.00	7855	1,3	6,64	0,68	64,98	22,26
Villalago	07.30	07.00	07.30	91	1,2	14,13	9,24	45,11	23,91
Villavallelonga	07.30	07.00	07.00	141	1,3	36,16	1,83	37,53	21,51
Villetta Barrea	07.30	07.00	07.00	91	1,2	13,02	7,29	38,54	33,33
Vittorito	08.00	07.00	07.00	196	1,2	16,1	3,95	56,5	21,19

Sistema produttivo locale: struttura, evoluzione e competitività del sistema produttivo locale con particolare riferimento al capitale umano e ai settori produttivi agricolo, forestale, manifatturiero, artigianale, turistico, ambientale, commerciale e dei servizi

Il Sistema Produttivo Locale nell'area interessata dal PSL, viene descritto nella sua struttura, evoluzione e competitività del sistema attraverso le tabelle che seguono e che sono derivate da dati ISTAT. I dati ISTAT oggi disponibili sui tassi di attività e di occupazione riguardano l'anno 2001 e dimostrano una situazione molto disomogenea tra i vari comuni afferenti l'area dell'Abruzzo Italico Alto Sangro

TAB 21 - Imprese, istituzioni, unità locali e addetti per comune

Comuni	Imprese		Istituzioni	Unità Locali								Addetti x100 abitanti
	Totale	Artigiane		Delle Imprese				Istituzioni		Totale		
				Totale		Artigiane		N.	Addetti	N.	Addetti	
				N.	Addetti	N.	Addetti					
Alfedena	66	17	8	71	109	17	28	10	24	81	133	18,6
Anversa degli Abruzzi	16	6	3	20	68	6	11	4	16	24	84	19,5
Ateleta	38	9	6	41	77	9	18	13	56	54	133	10,8
Barrea	62	22	6	66	95	22	29	8	18	74	113	14,6
Bisegna	12	2	3	14	21	2	3	6	11	20	35	10,2
Bugnara	33	17	5	37	68	17	29	7	24	44	92	8,9
Campo di Giove	64	15	5	68	104	17	28	8	30	76	134	14,8
Cansano	10	2	1	12	11	2	3	1	6	13	20	7,4
Castel di Ieri	20	11	5	23	37	11	19	6	8	29	45	11,1
Castel di Sangro	548	173	27	606	1.326	178	382	61	863	667	2.189	38,9
Castelvecchio Subequo	65	21	11	75	98	25	29	21	63	96	161	13
Civitella Alfedena	32	6	4	37	58	7	11	5	2	42	60	21,4
Cocullo	7	3	2	10	21	3	3	2	2	12	23	7,3
Collelongo	59	15	10	62	85	16	23	12	47	74	132	8,7
Corfinio	55	17	8	64	242	19	35	12	22	76	264	26,5
Gagliano Aterno	15	7	1	16	24	7	11	3	27	19	51	16,2
Gioia dei Marsi	94	36	10	104	179	38	65	16	65	120	244	10,7
Goriano Sicoli	25	8	5	27	46	8	12	7	20	34	66	10,4
Introdacqua	77	35	12	80	155	36	63	14	31	94	186	10,2
Lecce nei Marsi	74	31	9	82	166	33	68	12	38	94	204	11,6
Molina Aterno	16	7	3	17	22	7	11	5	18	22	40	8,6
Opi	39	8	4	40	82	8	19	8	26	48	108	23,4
Ortona dei Marsi	17	6	9	24	44	6	8	9	14	33	58	7,2
Ortucchio	106	35	6	111	530	35	56	10	54	121	584	29,5
Pacentro	74	26	14	82	162	28	72	20	60	102	222	17,4
Pescasseroli	255	74	15	278	572	81	135	22	154	300	726	34,1
Pescocostanzo	102	45	7	111	177	46	63	11	60	122	237	19,5
Pettorano sul Gizio	37	9	12	38	63	9	13	15	31	53	94	7,5
Pratola Peligna	491	194	32	527	1.187	205	409	56	321	583	1.508	19,3
Prezza	38	18	4	41	96	18	48	8	34	49	130	11,9
Raiano	197	73	27	216	629	77	149	31	71	247	700	23,5
Rivisondoli	97	25	5	111	176	29	42	10	35	121	211	30,8
Roccacasale	41	15	4	44	96	15	29	5	17	49	113	15
Rocca Pia	6	1	2	8	13	2	4	3	6	11	19	10,1
Roccaraso	231	45	22	265	532	51	90	31	173	296	705	44
Scanno	177	62	13	187	328	63	108	16	30	203	358	16,8
Scontrone	24	9	5	26	113	9	20	7	15	33	128	21,5
Secinaro	23	11	4	24	31	11	18	6	28	30	59	12,3
Sulmona	1.721	466	126	1.904	6.873	484	1.091	199	2.786	2.103	9.659	38,2
Villalago	41	11	5	45	88	11	18	7	25	52	113	17,8
Villavallelonga	58	13	8	63	89	13	22	10	42	73	131	13
Villetta Barrea	57	18	5	61	81	18	20	6	20	67	101	17
Vittorito	50	15	18	54	99	17	30	21	22	75	121	12
TOTALE	5.270	1.639	491	5.792	15.073	1.716	3.345	744	5.415	6.536	20.494	17,23

TAB 22 - Imprese per classe di addetti e comune – Fonte ISTAT

CLASSI DI ADDETTI COMUNI	1	2	3--5	6--9	10--15	16--19	20--49	50--99	100--249	250 e piu'	Totale
Alfedena	47	13	5	1							66
Anversa degli Abruzzi	8	5	3								16
Ateleta	26	5	5	1		1					38
Barrea	42	12	8								62
Bisegna	4	6	2								12
Bugnara	18	7	8								33
Campo di Giove	46	12	3	3							64
Cansano	8	2									10
Castel di Ieri	11	6	3								20
Castel di Sangro	325	112	77	22	8	3	1				548
Castelvecchio Subequo	52	11	2								65
Civitella Alfedena	22	4	5	1							32
Cocullo	4	3									7
Collelongo	47	6	6								59
Corfinio	43	5	5	1	1						55
Gagliano Aterno	11	2	2								15
Gioia dei Marsi	66	14	12	1		1					94
Goriano Sicoli	17	2	6								25
Introdacqua	51	14	9	2		1					77
Lecce nei Marsi	45	14	10	4			1				74
Molina Aterno	12	3	1								16
Opi	25	6	4	4							39
Ortona dei Marsi	13	2	1	1							17
Ortucchio	76	18	7	2	1		1	1			106
Pacentro	47	13	7	5	1	1					74
Pescasseroli	157	48	37	7	5		1				255
Pescocostanzo	71	20	8	2	1						102
Pettorano sul Gizio	27	6	3		1						37
Pratola Peligna	305	98	64	13	5	1	2	3			491
Prezza	21	6	8	2	1						38
Raiano	115	39	31	6	1	1	2	2			197
Rivisondoli	62	16	17	2							97
Roccacasale	27	6	5	2		1					41
Rocca Pia	4	1	1								6
Roccaraso	136	48	32	8	5	2					231
Scanno	108	37	25	6		1					177
Scontrone	14	3	2	3			2				24
Secinaro	19	2	2								23
Sulmona	1.042	302	252	66	28	8	17	3	3		1.721
Villalago	26	9	5		1						41
Villavallelonga	45	7	5	1							58
Villetta Barrea	46	8	2	1							57
Vittorito	34	8	6	1	1						50
TOTALE	3.325	961	696	168	60	21	27	9	3	0	5.270

TAB 23 - Imprese per settore di attività economica e comune

Attività Economiche Comuni	Agri.	Ind.	Ind.Man.	Ener. Gas.acq	Costr.	Comm.	Alb. Pub.es.	Tras.e com.	Cred. e ass.	Altri serv.	Totale
Alfedena	3		4		10	25	8	2		14	66
Anversa degli Ab.			2		2	5	1	2		4	16
Ateleta	1		3		5	14	6			9	38
Barrea			6		12	17	11	5	1	10	62
Bisegna	1		1		3	3	4				12
Bugnara			6		10	10	2	3		2	33
Campo di Giove			4		9	18	14		1	18	64
Cansano			1		1	3	2			3	10
Castel di Ieri			2		8	5	2			3	20
Castel di Sangro	1		55	5	72	189	47	9	10	160	548
Castelvecchio Sub.			4		8	32	2			19	65
Civitella Alfedena			2		2	7	15	1		5	32
Cocullo					1	4	1	1			7
Collelongo	1		5		3	22	8	1		19	59
Corfinio		1	10		6	17	7			14	55
Gagliano Aterno	2		2		5	1	2			3	15
Gioia dei Marsi	1		13		10	41	9	3		17	94
Goriano Sicoli			1		5	7	5			7	25
Introdacqua	1		10		17	17	6	4	1	21	77
Lecce nei Marsi	1		4		17	24	9	3		16	74
Molina Aterno			2		3	7	2			2	16
Opi			1		8	8	12			10	39
Ortona dei Marsi	1	1	2		5	4	2			2	17
Ortucchio			14		5	51	2	10	1	23	106
Pacentro			9		19	21	13			12	74
Pescasseroli	6		24		37	82	57	3	1	45	255
Pescocostanzo	1		15		18	25	19	3		21	102
Pettorano sul Gizio	1		2		7	13	5		1	8	37
Pratola Peligna	5	1	59	1	88	181	26	8	5	117	491
Prezza			6		7	11	7	2		5	38
Raiano	2	1	36		34	65	7	1		51	197
Rivisondoli	1		9		12	19	28	1		27	97
Roccacasale			1		12	15	6			7	41
Rocca Pia			1			1	4				6
Roccaraso	1		11		23	62	65	8		61	231
Scanno			16		32	54	37	2		36	177
Scontrone		1	4		8	5	2			4	24
Secinaro	1				8	7	2			5	23
Sulmona	2	1	169	1	170	655	86	37	46	554	1721
Villalago	2		3		7	13	6	1		9	41
Villavallelonga	3	1	3		12	16	12	1		10	58
Villetta Barrea			4		9	20	14	1		9	57
Vittorito	2		7		8	15	5		1	12	50
TOTALE	40	7	533	7	738	1811	580	112	68	1374	5270

TAB 24 - Addetti alle unità locali delle imprese e delle istituzioni distinti tra indipendenti e dipendenti per sesso e comune

COMUNI	Indipendenti		Dipendenti				Addetti		M/MFx 100
			Delle unità locali delle imprese		Delle unità locali delle istituzioni				
	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	
Alfedena	82	56	27	19	24	10	133	85	63,90
Anversa degli Abruzzi	24	12	44	27	16	12	84	51	60,70
Ateleta	51	38	26	8	56	35	133	81	60,90
Barrea	83	52	12	10	18	13	113	75	66,40
Bisegna	20	12	4	4	11	2	35	18	51,40
Bugnara	41	32	27	23	24	18	92	73	79,30
Campo di Giove	81	48	23	18	30	15	134	81	60,40
Cansano	12	8	2	2	6	5	20	15	75,00
Castel di Ieri	26	20	11	10	8	2	45	32	71,10
Castel di Sangro	695	496	631	430	863	442	2189	1.368	62,50
Castelvecchio Subequo	73	47	25	18	63	31	161	96	59,60
Civitella Alfedena	44	28	14	9	2	2	60	39	65,00
Cocullo	10	5	11	11	2	2	23	18	78,30
Collelongo	69	33	16	13	47	27	132	73	55,30
Corfinio	62	41	180	161	22	6	264	208	78,80
Gagliano Aterno	20	16	4	4	27	19	51	39	76,50
Gioia dei Marsi	125	86	54	36	65	22	244	144	59,00
Goriano Sicoli	29	9	17	13	20	3	66	25	37,90
Introdacqua	93	65	62	42	31	24	186	131	70,40
Lecce nei Marsi	98	61	68	49	38	27	204	137	67,20
Molina Aterno	17	12	5	5	18	12	40	29	72,50
Opi	65	40	17	16	26	11	108	67	62,00
Ortona dei Marsi	22	14	22	16	14	8	58	38	65,50
Ortucchio	129	88	401	339	54	38	584	465	79,60
Pacentro	101	74	61	47	60	36	222	157	70,70
Pescasseroli	351	230	221	153	154	88	726	471	64,90
Pescocostanzo	132	84	45	36	60	33	237	153	64,60
Pettorano sul Gizio	42	33	21	17	31	23	94	73	77,70
Pratola Peligna	642	446	545	379	321	129	1508	954	63,30
Prezza	49	37	47	37	34	24	130	98	75,40
Raiano	263	185	366	260	71	27	700	472	67,40
Rivisondoli	133	93	43	31	35	21	211	145	68,70
Roccacasale	59	40	37	25	17	4	113	69	61,10
Rocca Pia	8	4	5	5	6	4	19	13	68,40
Roccaraso	326	218	206	129	173	76	705	423	60,00
Scanno	254	152	74	49	30	22	358	223	62,30
Scontrone	31	19	82	75	15	11	128	105	82,00
Secinaro	26	21	5	4	28	17	59	42	71,20
Sulmona	2.234	1.547	4.639	3.271	2.786	1.370	9.659	6.188	64,10
Villalago	52	37	36	16	25	22	113	75	66,40
Villavallelonga	78	44	11	11	42	26	131	81	61,80
Villetta Barrea	69	48	12	6	20	10	101	64	63,40
Vittorito	75	52	24	19	22	6	121	77	63,60
TOTALE	6.896	4.683	8.183	5.853	5.415	2.735	20.494	13271	64,76

TAB 25 - Unità locali delle imprese e delle istituzioni per classe di addetti e comune

Unità locali x classi e comune	1	2	3-5	6-9	10-15	16-19	20-49	50-99	100- 249	250 e più	Senza addetti	TOTALI
Alfedena	50	15	5	2	2						7	81
Anversa degli Abruzzi	8	6	4	2	1		1				2	24
Ateleta	28	5	7	4	2		1				7	54
Barrea	45	14	8	2							5	74
Bisegna	9	6	3								2	20
Bugnara	20	9	8	2	1						4	44
Campo di Giove	51	12	4	3	2						4	76
Cansano	10	2		1								13
Castel di Ieri	13	8	3	1							4	29
Castel di Sangro	368	125	98	23	10	5	12	3	1		22	667
Castelvecchio Subequo	63	9	5	1	1		2				15	96
Civitella Alfedena	26	7	4	1							4	42
Cocullo	5	4	1	1							1	12
Collelongo	48	7	7		2		1				9	74
Corfinio	48	9	6	2	2			2			7	76
Gagliano Aterno	12	2	3				1				1	19
Gioia dei Marsi	76	16	13	1	2	1	2				9	120
Goriano Sicoli	18	4	6	2							4	34
Introdacqua	52	16	9	3	2	1					11	94
Lecce nei Marsi	54	15	9	5	1	1	1				8	94
Molina Aterno	13	3	2	2							2	22
Opi	26	7	5	5	1						4	48
Ortona dei Marsi	17	2	3	2	1						8	33
Ortucchio	81	18	7	5	1	1	2	1		1	4	121
Pacentro	57	11	9	5	2	2	1				15	102
Pescasseroli	178	50	40	9	4		6				13	300
Pescocostanzo	79	21	9	3	1	3					6	122
Pettorano sul Gizio	27	6	5	2	2						11	53
Pratola Peligna	338	105	65	19	6	1	11	2			36	583
Prezza	23	7	10	2	4						3	49
Raiano	132	40	32	6	4	3	3	2			25	247
Rivisondoli	79	15	18	4	1						4	121
Roccacasale	30	6	5	5		1					2	49
Rocca Pia	5	1	2	1							2	11
Roccaraso	162	51	41	15	2	2	4				19	296
Scanno	115	40	27	6	1	1					13	203
Scontrone	16	3	2	5			2				5	33
Secinaro	20	2	3	3							2	30
Sulmona	1.178	319	295	88	40	16	35	17	8	4	103	2.103
Villalago	29	9	7	2	2						3	52
Villavallelonga	52	6	5	2	1		1				6	73
Villetta Barrea	49	8	3	2	1						4	67
Vittorito	39	8	9	3	1						15	75
TOTALE	3.749	1.029	807	252	103	38	86	27	9	5	431	6.536

TAB 26 - Addetti alle unità locali delle imprese e delle istituzioni per classe di addetti e comune

Addetti unità locali per classe e comune	1	2	3-5	6-9	10-15	16-19	20-49	50-99	100-249	250 e più	TOTALI
Alfedena	50	30	17	14	22						133
Anversa degli Abruzzi	8	12	17	16	11		20				84
Ateleta	28	10	23	30	22		20				133
Barrea	45	28	26	14							113
Bisegna	9	12	14								35
Bugnara	20	18	29	14	11						92
Campo di Giove	51	24	15	21	23						134
Castel di Ieri	13	16	10	6							45
Castel di Sangro	368	250	349	160	121	83	412	210	236		2.189
Castelvecchio Subequo	63	18	19	7	11		43				161
Civitella Alfedena	26	14	14	6							60
Cocullo	5	8	4	6							23
Collelongo	48	14	23		25		22				132
Corfinio	48	18	22	16	23			137			264
Gagliano Aterno	12	4	12				23				51
Gioia dei Marsi	76	32	51	7	22	16	40				244
Goriano Sicoli	18	8	23	17							66
Introdacqua	52	32	37	21	26	18					186
Lecce nei Marsi	54	30	33	33	13	16	25				204
Molina Aterno	13	6	6	15							40
Opi	26	14	17	38	13						108
Oricola	41	22	56	85	87	35	355	86	360		1.127
Ortona dei Marsi	17	4	10	13	14						58
Ortucchio	81	36	23	37	10	16	44	65		272	584
Pacentro	57	22	32	37	20	33	21				222
Pescasseroli	178	100	146	63	43		196				726
Pescocostanzo	79	42	31	20	13	52					237
Pettorano sul Gizio	27	12	17	15	23						94
Pratola Peligna	338	210	240	127	78	16	335	164			1.508
Prezza	23	14	33	13	47						130
Raiano	132	80	122	40	50	54	72	150			700
Rivisondoli	79	30	64	27	11						211
Roccacasale	30	12	19	36		16					113
Rocca Pia	5	2	6	6							19
Roccaraso	162	102	145	110	23	36	127				705
Scanno	115	80	94	40	11	18					358
Scontrone	16	6	8	40			58				128
Secinaro	20	4	12	23							59
Sulmona	1.178	638	1.046	628	481	272	1.107	1.108	1.120	2.081	9.659
Villalago	29	18	25	14	27						113
Villavallelonga	52	12	20	15	10		22				131
Villetta Barrea	49	16	10	13	13						101
Vittorito	39	16	35	21	10						121
TOTALE	3.780	2.076	2.955	1.864	1.314	681	2.942	1.920	1.716	2.353	21.601

TAB 27 - Unità locali delle imprese per settore di attività economica e comune

Attività Economiche Comuni	Agri.	Ind.	Ind.Man	Ener. Gas.ac q	Costr.	Comm.	Alb. Pub.es.	Tras.e com.	Cred. e ass.	Altri serv.	Totale
Alfedena	3		4		11	25	8	3	1	16	71
Anversa degli Abruzzi			2	1	2	5	2	4		4	20
Ateleta	1		3		6	15	6	1		9	41
Barrea			6		12	19	11	6	2	10	66
Bisegna	1		1		3	4	4	1			14
Bugnara			6		10	11	2	6		2	37
Campo di Giove			4		9	19	15	1	2	18	68
Cansano			1		1	3	2	1		4	12
Castel di Ieri			2		8	7	2	1		3	23
Castel di Sangro	1		57	6	72	219	49	14	18	170	606
Castelvecchio Subequo			5	2	9	34	3	1	1	20	75
Civitella Alfedena			2		3	8	16	2	1	5	37
Cocullo					1	4	1	4			10
Collelongo	1	-5			3	22	8	2	1	20	52
Corfinio		1	14		6	18	7	2	1	15	64
Gagliano Aterno	2		2		5	1	2	1		3	16
Gioia dei Marsi	1	1	14		10	43	10	5	1	19	104
Goriano Sicoli			1		5	7	5	2		7	27
Introdacqua	1		10		17	18	6	5	2	21	80
Lecce nei Marsi	1		5		18	26	9	4		19	82
Molina Aterno			2		3	7	2	1		2	17
Opi			1		8	8	12	1		10	40
Ortona dei Marsi	1	1	2		5	4	4	4		3	24
Ortucchio			14		5	53	2	12	2	23	111
Pacentro			10		20	24	14	1	1	12	82
Pescasseroli	6		28	1	39	83	65	4	3	49	278
Pescocostanzo	1		16		18	28	22	4	1	21	111
Pettorano sul Gizio	1		2		7	13	5	1	1	8	38
Pratola Peligna	5	2	62	2	88	195	27	15	8	123	527
Prezza			6		7	11	7	5		5	41
Raiano	2	1	38		35	73	8	3	1	55	216
Rivisondoli	1		11		13	22	31	2	1	30	111
Roccacasale	1		1		12	16	6	1		7	44
Rocca Pia			1		1	1	4	1			8
Roccaraso	2		11		30	68	74	12	4	64	265
Scanno			16	1	33	54	39	4	2	38	187
Scontrone		1	4		8	5	2	2		4	26
Secinaro	1				8	7	2	1		5	24
Sulmona	2	2	188	5	171	745	92	53	61	585	1904
Villalago	2		3		7	14	6	3		10	45
Villavallelonga	3	1	3		13	16	12	2	1	12	63
Villetta Barrea			4		9	21	15	2		10	61
Vittorito	2	1	7		8	16	5	1	2	12	54
TOTALE	42	6	569	18	759	1992	624	201	118	1453	5782

TAB 28 - Addetti alle unità locali delle imprese per settore di attività economica e comune

Attività Economiche Comuni	Agri.	Ind.	Ind.Man.	Ener. Gas.acq	Costr.	Comm.	Alb. Pub.es.	Tras.e com.	Cred. e ass.	Altri serv.	Totale
Alfedena	3		5		21	33	16	9	1	21	109
Anversa degli Abruzzi			6	11	3	8	23	8		9	68
Ateleta	1		4		29	22	8	4		9	77
Barrea			10		17	30	18	8	2	10	95
Bisegna	5		1		6	6	5	1			24
Bugnara			12		18	17	5	13		3	68
Campo di Giove			5		27	21	26	4	3	18	104
Cansano			2		1	3	3	1		4	14
Castel di Ieri			2		15	13	3	1		3	37
Castel di Sangro	5		163	20	241	414	98	57	72	256	1326
Castelvecchio Subequo			5	8	12	38	4	7	3	21	98
Civitella Alfedena			2		6	8	24	2	2	14	58
Cocullo					1	7	1	12			21
Collelongo	2		9		6	28	11	5	3	21	85
Corfinio		11	159		7	25	8	14	2	16	242
Gagliano Aterno	6		3		8	1	2	1		3	24
Gioia dei Marsi	1	3	25		21	63	27	15	4	20	179
Goriano Sicoli			2		12	12	8	5		7	46
Introdacqua	1		19		40	24	14	12	3	42	155
Lecce nei Marsi	7		9		59	32	21	14		24	166
Molina Aterno			3		6	8	2	1		2	22
Opi			1		27	8	25	1		20	82
Ortona dei Marsi	1	6	2		7	4	6	15		3	44
Ortucchio			110		17	72	3	291	8	29	530
Pacentro			17		65	29	26	3	2	20	162
Pescasseroli	6		59	4	79	119	212	17	10	66	572
Pescocostanzo	1		18		39	41	41	9	2	26	177
Pettorano sul Gizio	1		2		15	14	9	4	1	17	63
Pratola Peligna	10	2	229	7	183	307	67	150	53	179	1187
Prezza			31		11	18	15	16		5	96
Raiano	3	5	259		81	129	19	14	5	114	629
Rivisondoli	1		25		19	28	57	9	3	34	176
Roccacasale	1		16		20	34	17	1		7	96
Rocca Pia			1		3	1	7	1			13
Roccaraso	6		18		83	95	165	70	10	85	532
Scanno			25	4	72	72	81	14	6	54	328
Scontrone		23	20		55	6	2	2		5	113
Secinaro	1				15	7	2	1		5	31
Sulmona	6	2	2356	71	536	1611	254	617	197	1223	6873
Villalago	2		18		12	24	13	9		10	88
Villavallelonga	7	1	5		21	22	13	2	1	17	89
Villetta Barrea			5		9	24	24	4		15	81
Vittorito	2	5	32		10	19	14	2	2	13	99
TOTALE	79	58	3695	125	1935	3497	1399	1446	395	2450	15079

TAB 29 - Unità locali delle istituzioni nonprofit per forma istituzionale e comune

Forme Istituzionali x Comumui	Associaz Riconosciuta	Fondazione	Associaz. Non riconosciuta	Cooperative sociale	Altra istituz No profit	TOTALI
Alfedena	5		2			7
Anversa degli Abruzzi	2					2
Ateleta	2		1	1	1	5
Barrea	3		2			5
Bisegna	2					2
Bugnara	1		3			4
Campo di Giove	2		2			4
Cansano						0
Castel di Ieri	2		2			4
Castel di Sangro	10	1	15	3	2	31
Castelvecchio Subequo	7		7			14
Civitella Alfedena	1		2			3
Cocullo	1					1
Collelongo	5		4			9
Corfinio			7			7
Gagliano Aterno			1			1
Gioia dei Marsi	4		4		1	9
Goriano Sicoli	1	1	3			5
Introdacqua	1		9		1	11
Lecce nei Marsi	1		7			8
Molina Aterno	1		1			2
Opi	3					3
Ortona dei Marsi	5		2		1	8
Ortucchio	3		2			5
Pacentro	6		9			15
Pescasseroli	3		11			14
Pescocostanzo	3	1	2			6
Pettorano sul Gizio	3		8			11
Pratola Peligna	9		25	3	2	39
Prezza	1		2			3
Raiano	8		17	1		26
Rivisondoli	1		3			4
Roccacasale			3			3
Rocca Pia	1					1
Roccaraso	4		15	2	1	22
Scanno	4		7		1	12
Scontrone	3		1			4
Secinaro			2			2
Sulmona	32	2	86	6	5	131
Villalago	2		2			4
Villavallelonga	3		4			7
Villetta Barrea	4					4
Vittorito	5		11		1	17
TOTALE	154	5	284	16	16	475

TAB 30 - Addetti alle unità locali delle istituzioni pubbliche per forma istituzionale e comune

Forme Istituzionali X Comune	Ministero o Org. Costit.	Ente Locale	Ente Sanitario Pubblico	Ente Previdenza	Altra Istituzione Pub.	TOTALI
Alfedena	13	11				24
Anversa degli Abruzzi	8	8				16
Ateleta	24	9			20	53
Barrea	12	6				18
Bisegna	4	6			1	11
Bugnara	16	8				24
Campo di Giove	15	15				30
Castel di Ieri	6	2				8
Castel di Sangro	272	65	318		67	722
Castelvecchio Subequo	48	12	3			63
Civitella Alfedena		2				2
Cocullo		2				2
Collelongo	32	15				47
Corfinio	9	13				22
Gagliano Aterno		4			23	27
Gioia dei Marsi	42	20			1	63
Goriano Sicoli	9	3				12
Introdacqua	16	15				31
Lecce nei Marsi	23	15				38
Molina Aterno	12	6				18
Opi	21	5				26
Ortona dei Marsi		14				14
Ortucchio	23	22				45
Pacentro	22	17			21	60
Pescasseroli	75	35	4		37	151
Pescocostanzo	42	17			1	60
Pettorano sul Gizio	19	9			3	31
Pratola Peligna	253	43	12		1	309
Prezza	20	14				34
Raiano	42	26				68
Rivisondoli	11	22			2	35
Roccacasale	9	7				16
Rocca Pia		6				6
Roccaraso	80	38			27	145
Scanno	11	18			1	30
Scontrone	8	7				15
Secinaro	14	14				28
Sulmona	1.410	252	723	141	89	2.615
Villalago	12	12				24
Villavallelonga	32	9				41
Villetta Barrea	13	7				20
Vittorito	9	6				15
TOTALE	2.687	837	1.060	141	294	5.019

TAB 31 - Unità locali delle istituzioni pubbliche per forma istituzionale e comune

Forme Istituzionali X Comune	Ministero o Org. Costit.	Ente Locale	Ente Sanitario Pubblico	Ente Previdenza	Altra Istituzione Pub.	TOTALI
Alfedena	2	1				3
Anversa degli Abruzzi	1	1				2
Ateleta	3	4			1	8
Barete	1	2				3
Barrea	2	1				3
Bisegna	1	2			1	4
Bugnara	2	1				3
Campo di Giove	2	2				4
Cansano		1				1
Castel di Ieri	1	1				2
Castel di Sangro	10	8	10		2	30
Castelvecchio Subequo	3	3	1			7
Civitella Alfedena		1			1	2
Cocullo		1				1
Collelongo	2	1				3
Corfinio	2	3				5
Gagliano Aterno		1			1	2
Gioia dei Marsi	4	2			1	7
Goriano Sicoli	1	1				2
Introdacqua	2	1				3
Lecce nei Marsi	2	2				4
Molina Aterno	2	1				3
Opi	2	2			1	5
Oricola	3	1				4
Ortona dei Marsi		1				1
Ortucchio	2	3				5
Pacentro	3	1			1	5
Pescasseroli	3	2	1		2	8
Pescocostanzo	3	1			1	5
Pettorano sul Gizio	2	1			1	4
Pratola Peligna	8	6	2		1	17
Prezza	3	2				5
Raiano	3	2				5
Rivisondoli	1	4			1	6
Roccacasale	1	1				2
Rocca Pia		2				2
Roccaraso	3	3			3	9
Scanno	1	1			2	4
Scontrone	1	2				3
Secinaro	2	2				4
Sulmona	33	15	3	3	14	68
Villalago	2	1				3
Villavallelonga	2	1				3
Villetta Barrea	1	1				2
Vittorito	2	2				4
TOTALE	124	98	17	3	34	276

TAB 32 - Addetti alle unità locali delle istituzioni no profit per forma istituzionale e comune

Forme Istituzionali x Comuni	Associazione Riconosciuta	Fondazione	Associaz. Non riconosciuta	Cooperative sociale	Altra istituz No profit	TOTALI
Alfedena						0
Anversa degli Abruzzi						0
Ateleta				3		3
Barrea						0
Bisegna						0
Bugnara						0
Campo di Giove						0
Cansano						0
Castel di Ieri						0
Castel di Sangro	6	86	2	42	5	141
Castelvecchio Subequo						0
Civitella Alfedena						0
Cocullo						0
Collelongo						0
Corfinio						0
Gagliano Aterno						0
Gioia dei Marsi					2	2
Goriano Sicoli		8				8
Introdacqua						0
Lecce nei Marsi						0
Molina Aterno						0
Opi						0
Ortona dei Marsi						0
Ortucchio			9			9
Pacentro						0
Pescasseroli			3			3
Pescocostanzo						0
Pettorano sul Gizio						0
Pratola Peligna	3			7	2	12
Prezza						0
Raiano				3		3
Rivisondoli						0
Roccacasale			1			1
Rocca Pia						0
Roccaraso			2	26		28
Scanno						0
Scontrone						0
Secinaro						0
Sulmona	33	17	15	80	26	171
Villalago	1					1
Villavallelonga			1			1
Villetta Barrea						0
Vittorito	1		6			7
TOTALE	44	111	39	161	35	390

IL CAPITALE UMANO E I SISTEMI LOCALI DEL LAVORO

I sistemi locali del lavoro interessati dai comuni definiti come ambito "Aquila 2 " dal bando sono i seguenti:

- SLL AVEZZANO:
Collelongo, Villavallelonga,
- SLL CASTEL DI SANGRO:
Alfedena, Ateleta, Barrea, Castel di Sangro, Civitella Alfedena, Opi, Pescasseroli, Pescocostanzo, Rivisondoli, Roccaraso, Scontrone, Villetta, Barrea,
- SLL PESCINA:
Bisegna, Gioia dei M., Lecce nei M., Ortucchio,
- SLL SULMONA:
Anversa degli Abruzzi, Bugnara, Campo di Giove, Cansano, Castel di Ieri, Castelvechio S., Cocullo, Corfinio, Gaglianaterno, Goriano Sicoli, ilntrodacqua, Molina Aterno, Pacentro, Pettorano sul Gizio, Pratola Peligna, Prezza, Raiano, Rocacasale, Rocca Pia, Scanno, Secinaro, Sulmona, Villalago, Vittorito.

"I Sistemi Locali del Lavoro, oltre che per numero di abitanti, variano notevolmente anche per numero di addetti alle unità locali delle imprese e delle istituzioni".

Il numero di occupati è in funzione sia dell'ampiezza demografica, ma anche e soprattutto della struttura per età della popolazione: quest'ultima, infatti, influisce sul tasso di partecipazione al mercato del lavoro.

I Sistemi Locali si possono raggruppare in base alla numerosità degli addetti, che in Abruzzo varia da 2.674 per il Sistema Locale di Pescara a 116.574 per quello di Pescara. Nella classe da 5.001 addetti a 15.000 ricade il numero più alto di Sistemi Locali: sono 7 e rappresentano il 36,84% del totale dei Sistemi Locali abruzzesi.

La forza lavoro del Sistema Locale di Avezzano rappresenta il 39% della popolazione residente (per l'Italia è il 42%) e il 46% della popolazione di 15 anni e oltre. Gli occupati sono l'86% delle forze lavoro, mentre il 5% sono in cerca di prima occupazione (tra i Sistemi Locali abruzzesi solo il Sistema Locale di Celano ha un valore percentuale più alto). Nei 7 comuni non abruzzesi del Sistema Locale di Avezzano la popolazione in età compresa tra 15 e 64 è pari all'8% del totale della popolazione del S.L. nella stessa fascia di età.

La forza lavoro del Sistema Locale di Castel di Sangro è costituita per l'11% da "disoccupati e altre persone in cerca di occupazione": questa componente della forza lavoro è la più alta tra tutti i Sistemi Locali della nostra regione. Il 58% della popolazione di 15 anni e oltre non appartiene alle forze lavoro e di queste il 39% sono "ritirati dal lavoro".

Il tasso di attività varia tra 32% di Ateleta e 51% del comune di Roccaraso. Molto alto il tasso di disoccupazione giovanile per i comuni di Opi, Scontrone e Barrea: 50% per i primi due e 54% per Barrea. Nel comune di Castel di Sangro il tasso di disoccupazione è tra i più bassi (13%), ma se si considera la classe di età 15-24 anni, il tasso di disoccupazione (ovvero quello giovanile) diventa del 36%.

Oltre il 46% dei residenti nei comuni del Sistema Locale di Pescara si sposta giornalmente per motivi di studio o di lavoro fuori dal comune di dimora abituale. L'89% della forza lavoro è occupata, mentre il 46% della non forza lavoro è costituita da ritirati dal lavoro. Una sola U.L. con oltre 250 addetti. Si trova nel comune di Ortucchio e opera nel settore dei "trasporti, magazzinaggio e comunicazione". Il 15% degli addetti

del Sistema Locale di Pescina lavora nel settore Manifatturiero ed in particolare nel settore delle “industrie alimentari, bevande e tabacco” e nella “produzione e lavorazione di materiali non metalliferi”. La percentuale più alta di addetti (20%) presta invece la propria opera nel settore del Commercio. Il comune di Pescina ha il più alto tasso di disoccupazione (16) e il più alto tasso di disoccupazione giovanile (49). Segue il comune di Lecce nei Marsi con i valori dei tassi rispettivamente di 13 e 43.

La forza lavoro del Sistema Locale di Sulmona è il 57% della popolazione con 15 anni di età e oltre. E' costituita per l'87,60% da occupati, per il 7,81% da disoccupati in cerca di nuova occupazione e per il 4,59% da disoccupati in cerca di prima occupazione. I ritirati dal lavoro sono il 39% della non forza lavoro e gli studenti il 17%. Le U.L. con oltre 250 addetti sono tutte nel comune di Sulmona. Nello stesso comune sono presenti 25 delle 31 U.L. di Media Impresa. Gli addetti nelle fabbriche di mezzi di trasporto lavorano nel comune di Sulmona; nello stesso comune lavora il 53% degli addetti nelle Unità Locali di produzione e lavorazione di materiali in metalli. In quest'ultimo settore del manifatturiero il 21% degli addetti lavora nel comune di Pratola Peligna. Le donne sono il 18% degli addetti nel manifatturiero e svolgono la loro attività soprattutto nel settore alimentare e tessile. Sulmona e Pratola Peligna sono i comuni con il tasso di attività (45) più alto tra i comuni del Sistema Locale. Il tasso di disoccupazione per Sulmona è di 12 e quello giovanile è di 46. Il tasso di disoccupazione giovanile nel Sistema Locale di Sulmona varia tra 0 nel comune di Cocullo (da tener presente che in questo comune sono solo 17 i residenti con età compresa tra 15 e 24 anni) e 72 nel comune di Castelvecchio Subequo. Nel comune di Scanno risiede la percentuale più bassa di occupati come dipendenti (64%) e una delle percentuali più alte di occupati come lavoratori in proprio. Sono infatti il 24%; valore percentuale più alto solo per il comune di Secinaro (25%). I dati sono tratti dalla pubblicazione della regione Abruzzo “ i sistemi locali del lavoro”

I SETTORI PRODUTTIVI:

Agricoltura, Forestazione, Manifatture ed Artigianato, Ambiente, Turismo, Commercio e Servizi.

SETTORE AGRICOLTURA ED AGROALIMENTARE

Per capire la vocazione produttiva naturale del territorio analizziamo la conformazione territoriale, la ripartizione colturale del terreno agrario e possiamo, facilmente, dedurre che per poter mantenere una presenza territoriale, l'attività agricola deve essere basata essenzialmente sull'allevamento, sia esso bovino che ovino, in quanto le superfici a Pascolo, prato permanente e prato pascolo nel territorio del GAL Abruzzo Italico Alto Sangro, hanno un peso superiore del 5% rispetto al peso provinciale, già di notevole importanza economica e culturale ed ancora di più su quello regionale (+12.54%). Inoltre nelle superfici destinate abitualmente a seminativi si ricomprendono foraggiere annuali, poliennali e colture cerealicole in egual misura, gran parte delle quali destinate ad uso zootecnico. Il peso dell'attività agro-zootecnica nell'Abruzzo interno è sempre stato di indiscusso valore per le popolazioni montane e la stessa ricchezza dei Borghi medievali che costellano il nostro comprensorio ne è la testimonianza più eloquente.

Oltre alla ripartizione colturale è opportuno analizzare l'area GAL anche dal punto di vista orografico. Il comprensorio “L'Aquila2” è in gran parte rappresentato da un territorio prettamente montano in corrispondenza della Comunità Montana Alto Sangro, Valle del Giovenco e Valle Subequana, ed in buona parte del comprensorio Valle Peligna, in particolare nelle zone della Valle del Sagittario (Scanno, Villalago,

Anversa degli Abruzzi, Cocullo, Bugnara ed Introdacqua in parte) e le propaggini della Maiella (Pacentro, Cansano, Campo di Giove). A livello produttivo, questo si traduce, a valle, in una agricoltura intensiva, allevamento stanziale, più specializzato su colture di pregio quali la vigna, l'olivo e l'orticoltura nella zona di piano dell'area Peligna, mentre nell'area montana si assiste ad una agricoltura estensiva, allevamento transumante, spesso biologico anche se non sempre certificato. I due comprensori sono pertanto da ritenersi, al loro interno caratterizzati da aree omogenee, fra loro complementari per la vasta gamma di produzioni agroalimentari che sono in grado di offrire anche in considerazione del fatto che per complessità geografica, conformazione orografica e l'estensione del territorio del Gal Abruzzo Italico Alto Sangro determina una pregevole vocazione anche turistica, sia per la suggestiva presenza di altipiani, di anfratti e gole suggestive, che di massicci e vette importanti per lo più ricomprese in aree protette. Tuttavia per avere un territorio ben conservato, occorre che permanga una presenza significativa dell'uomo e con tutte le attività antropiche sostenibili ad esso legate.

Alcune considerazioni sull'orientamento di mercato

Al fine dell'individuazione di linee di intervento consone e coerenti con la vocazione produttiva del territorio, non si può prescindere dal contesto generale sull'orientamento del mercato, per desumere in quale direzione ci si debba orientare e quali azioni si debbano intraprendere per poter incidere significativamente sul sistema agricolo e commerciale nel territorio del GAL medesimo.

I comportamenti dell'industria alimentare, interessanti tanto il comparto zootecnico, che vegetale, appaiono orientati in molteplici direzioni tanto da rendere complessa la predisposizione di una mappa dei comportamenti strategici da essa assunti in relazione di intercettare i relativi flussi di consumo. D'altro canto il panorama complessivo dell'industria alimentare si presenta molto variegato, sia come posizionamento sul mercato sia come tipologia di prodotti offerti. Nella più generale strategia delle imprese, che per strutture e caratteristiche dell'offerta si trovano ad operare in uno scenario che va dal mercato locale a quello globale, l'attenzione ai prodotti tipici si presenta comunque come un fattore importante nella scelta delle linee operative da seguire anche se non è certamente l'unico. Se infatti cerchiamo di definire mediante una rappresentazione schematica il posizionamento delle imprese in funzione delle loro caratteristiche tipologiche e del mercato in cui operano (figura 1) si può costruire una mappa che considera:

- su di un versante della gamma di posizioni strategiche che vanno dal mercato esclusivamente locale via via a quelli sempre più ampi sino a giungere a quello globale;
- e sull'altro del tipo di marchio adottato per la commercializzazione dei loro prodotti.

La mappa così costruita permette di vedere che sul mercato locale agiscono essenzialmente le aziende agricole produttrici di beni alimentari tipici del territorio e le aziende artigianali, anch'esse fortemente radicate localmente. Questo primo blocco di imprese si orienta ai prodotti tipici e tende a rafforzare questa caratteristica potendo contare su un mercato locale che conosce il prodotto, ne apprezza le caratteristiche e riesce a distinguere quelle qualitative di eccellenza consentendo così la formazione di uno specifico mercato caratterizzato dalla presenza di "premium prices" interessanti. Esso si orienta attualmente sulle piccole denominazioni e sui prodotti locali facendo leva sulla consuetudine al consumo, sui messaggi di genuinità e di tradizione di cui essi si fanno veicolo, sui legami con il territorio, sul rapporto col turismo e con l'ambiente locali. La miscela di questi elementi consente la crescita di un mercato importante che tuttavia incontra i suoi

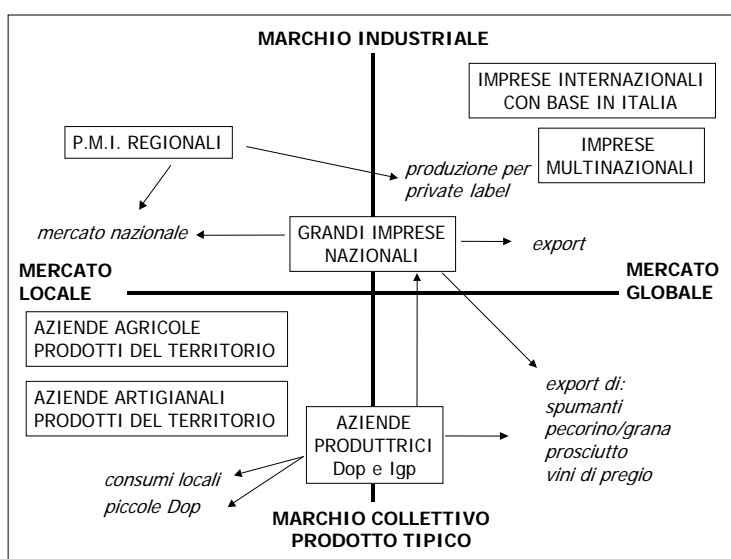
limiti proprio nelle dimensioni fisiologiche del mercato stesso e, in genere, dell'offerta che lo alimenta e della domanda che lo anima.

Un secondo blocco è costituito da imprese specializzate che producono beni a denominazione protetta o comunque caratterizzati da elementi riconosciuti di tipicità. Esse puntano sia ai mercati locali, dove entrano in competizione con quelle del primo gruppo, che ad una diffusione più ampia diretta essenzialmente verso il mercato nazionale e realizzata attraverso la grande distribuzione o direttamente con proprie strutture e facendo leva sull'immagine del prodotto sostenuta dai marchi di tipicità. Talvolta esse cercano di realizzare anche una crescita sui mercati esteri alimentando flussi di esportazione di alcuni dei grandi prodotti tipici come i formaggi, i prosciutti, i vini di pregio, gli spumanti sempre utilizzando come fattore di differenziazione la tipicità di cui sono portatori i loro prodotti.

Su di una posizione diversa si colloca il gruppo delle piccole e medie imprese di dimensione regionale che puntano soprattutto al mercato nazionale o con un marchio proprio oppure attraverso la produzione per i marchi commerciali della grande distribuzione. Esse sembrano orientate più a seguire la strada della competitività attraverso qualità e convenienza dei prodotti o quella dell'innovazione nel campo dei servizi incorporati nell'alimento che quella del tipico. Tutt'al più esse sembrano orientate a produrre beni che si colleghino all'immagine del tipico ma rimanendo all'interno delle classiche politiche di marca.

Il gruppo delle grandi imprese nazionali nelle sue strategie di crescita si orienta sia verso il mercato nazionale che su quello dell'esportazione sul quale sono presenti con prodotti tipici o che si richiamano al tipico e che vengono collocati proprio grazie ad una immagine che, pur essendo talvolta un po' appannata, riesce ad esercitare un certo richiamo sul consumatore. Su una strategia simile si muovono le imprese internazionali con base in Italia mentre le multinazionali che operano nel nostro paese spesso sono il canale per introdurre prodotti tipici sul nostro mercato nella logica di un ampliamento della gamma dell'offerta che in qualche caso applicano anche nella direzione inversa avvalendosi dei prestigiosi marchi acquistati in precedenza e del forte richiamo dell'immagine "italiana" dei prodotti.

TAB 33 - Posizionamento e strategie evolutive dei produttori agroalimentari



Fonte: elaborazioni Nomisma.

Nel complesso si rileva come l'intero settore sia in larga misura condizionato dal problema del rapporto con il prodotto tipico, che rappresenta comunque uno degli snodi fondamentali dell'agroalimentare italiano. Lo schema proposto mette in risalto il fatto che nel proprio posizionamento strategico le imprese devono trovare una loro autonoma collocazione di fronte ad esso, scegliendo come articolare la loro offerta e come caratterizzarla. In effetti è comprensibile che ciò avvenga considerando che all'origine il legame fra gli alimenti e l'offerta agricola locale è il fattore fondamentale nel determinare le caratteristiche dei prodotti consumati localmente. Soltanto in seguito, con la differenziazione dell'industria alimentare dal corpo delle attività connesse all'agricoltura, si aprono nuove possibilità di formazione di un'offerta alimentare slegata da quella delle materie prime agricole disponibili sul posto. In questa vicenda storica si assiste in numerosi paesi all'abbandono del preesistente modello di consumi che comporta anche quello dei prodotti agricoli che tradizionalmente lo supportavano e la sostituzione con alimenti ottenuti da materie prime di diversa origine non strettamente collegate all'agricoltura locale.

Nel caso italiano la persistenza di uno specifico modello alimentare ha invece determinato la possibilità di coesistenza del modo tradizionale di alimentarsi accanto a quello innovativo legato alle tendenze internazionali. Nel momento in cui si cercano le vie per una soluzione di complessiva valorizzazione delle nostre produzioni agricole ciò fornisce un'interessante opportunità perché permette di intercettare particolari tendenze dei consumi. Certamente occorre considerare il contesto generale in cui tutto ciò si inserisce, tenendo presenti i nuovi fattori della competizione:

1. le dimensioni del nuovo mercato e le regole che lo governano;
2. le nuove esigenze del consumatore in materia di sicurezza alimentare,
3. il ruolo dell'industria alimentare nella produzione e nell'affermazione degli alimenti;
4. la presenza di un settore distributivo caratterizzato da una posizione di crescente forza in seno alla competizione verticale con gli altri segmenti dell'agroalimentare;
5. il ruolo delle esportazioni per il collocamento dei prodotti alimentari e quello delle importazioni per soddisfare le necessità di materie prime agricole di cui siamo strutturalmente deficitari;
6. la necessità di una generale elevazione del livello qualitativo dei prodotti agroalimentari.

Il contesto in cui si giocherà la grande sfida per la valorizzazione dei prodotti tipici è dunque questo, è necessario perciò tenere nella debita considerazione gli elementi che lo costituiscono e procedere in maniera coordinata sapendo che essa non potrà risolvere tutti i problemi della nostra agricoltura ma che può rappresentare una chiave per fornire una migliore prospettiva ad una rilevante parte di esso, sia direttamente che in forma indiretta, attraverso l'immagine positiva e di alta qualità che l'intera produzione agricola ne ricaverebbe.

I consumi alimentari e lo scenario di riferimento

L'interesse per le dinamiche dei consumi alimentari è cresciuto negli anni recenti assieme alla consapevolezza della loro importanza nel definire le linee evolutive del sistema agroalimentare. Si è, in altri termini, consapevoli della crescente capacità dei consumatori di influenzare il comportamento degli operatori economici e, per converso, di quella degli operatori di influire sulle scelte di consumo. Inoltre, negli anni '90, i

comportamenti di consumo sono entrati in una fase di cambiamento continuo e di turbolenza, imponendo l'individuazione di un insieme via via più articolato di determinanti delle scelte dei consumatori, con un approccio sostanzialmente interdisciplinare all'analisi dei consumi alimentari.

L'analisi quantitativa dei consumi evidenzia come durante la prima metà degli anni Novanta, la difficile congiuntura economica e il più generale clima di incertezza del paese, abbiano determinato effetti profondi - qualitativi e quantitativi - sulla domanda interna e sulle dinamiche del consumo.

Tali fenomeni, però, lungi dall'essere soltanto un effetto congiunturale della crisi economica, sono risultati piuttosto il sintomo di un cambiamento strutturale dei modelli di consumo degli italiani. In altri termini, hanno rappresentato un eccezionale catalizzatore di un processo latente che, già da tempo, stava cambiando la configurazione profonda della società italiana e quindi il sistema di bisogni e le aspettative dei consumatori.

I modelli di consumo alimentare

Il sistema complessivo dei consumi alimentari degli italiani si inserisce in un processo continuo di "arricchimento" dei prodotti e quindi delle possibilità di scelta del consumatore, in termini sia merceologici (crescente differenziazione di prodotti altrimenti banali), temporali (conservabilità) e spaziali (disponibilità di prodotti non "locali" e di prodotti con spiccata origine territoriale), determinando quindi un intenso dinamismo della domanda alimentare.

I nuovi profili del consumo restituiscono l'immagine di un consumatore portatore di un insieme complesso di nuovi bisogni, che possono essere soddisfatti da specifiche caratteristiche del prodotto quali: il gusto, il valore nutrizionale, la freschezza, la sanità, la genuinità, la varietà, la novità, la comodità d'uso. Tutte dimensioni attraverso le quali il consumatore ridefinisce il significato dell'alimento e ne delinea i profili più consoni alla propria idea di qualità della vita.

TAB 34 - I criteri di scelta dei prodotti alimentari

<i>Criteri di scelta</i>	<i>Punteggio medio</i>	<i>Importanza alta giudizio da 8 a 10</i>
Marchi di tutela e garanzia di qualità	8,8	85,8%
Prodotto naturale	8,2	75,1%
Provenienza italiana del prodotto	8,2	73,8%
Vicinanza italiana del prodotto	8,0	68,6%
Prezzo e convenienza	7,4	56,4%
Presenza di promozioni	6,7	45,9%
Prodotto della regione/provincia di appartenenza	5,9	34,9%
Marca famosa	5,4	19,2%

Fonte: elaborazioni Nomisma 2008, Indagine Prodotti Tipici

La tabella 34 riassume i criteri di scelta relativi all'acquisto dei prodotti alimentari, Marchi riconosciuti e conosciuti, tracciabilità e rintracciabilità, provenienza, oltre che alle caratteristiche organolettiche, sono i principali criteri di scelta e di orientamento della produzione per orientare l'organizzazione del prodotto.

Percezione della tipicità e conoscenza dei marchi di tutela

I prodotti alimentari rappresentano quindi uno scenario complesso in cui gravitano diverse tematiche relative alle preferenze individuali del consumatore, alla percezione di qualità e di sicurezza. In questo ampio quadro di riferimento si inserisce la percezione del consumatore relativamente ai prodotti alimentari tipici. L'analisi delle potenzialità di questa categoria di prodotti alimentari deve prendere in considerazione il grado di conoscenza del consumatore relativamente alle sue specificità e alle caratteristiche che lo differenziano rispetto a prodotti "alternativi", che invece non garantiscono né la provenienza d'origine né un disciplinare produttivo.

La tipicità delle produzioni viene tradizionalmente riferita a caratteristiche materiali ed immateriali di un prodotto che lo rendono unico e immediatamente individuabile dal consumatore. Gli elementi di tipicità più frequentemente considerati, anche dalla stessa legislazione comunitaria, sono l'origine geografica, le materie prime impiegate e il processo di produzione e trasformazione.

Oltre alla definizione dei criteri guida negli acquisti e delle logiche che ne determinano le preferenze, risulta importante comprendere quale sia il concetto identificativo della tipicità, in modo da valutare gli schemi di associazione del consumatore e le nozioni che vi gravitano attorno.

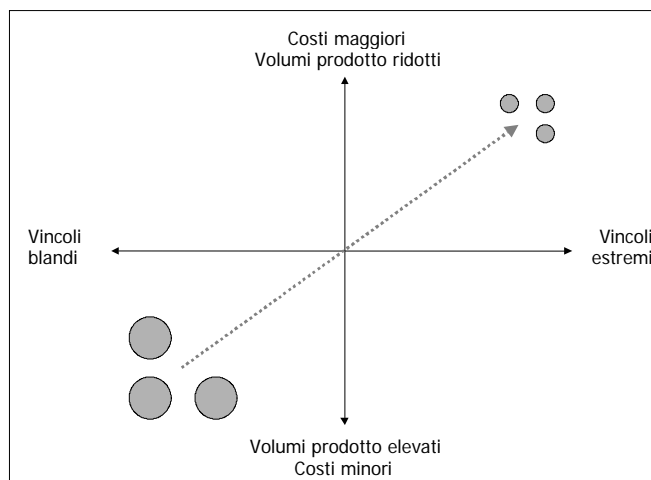
Alla domanda diretta su che cosa caratterizzi un prodotto tipico, formulate nell'ambito dell'indagine campionaria condotta da Nomisma, il 32% degli intervistati si riconosce nella definizione "prodotto genuino senza conservanti", il 24,5% in "prodotto fatto con materie prime del territorio", il 18,5% "prodotto fatto con metodi artigianali", il 16% "prodotto basato su ricetta tradizionale" e il 9,5% "prodotto acquistabile direttamente nel luogo di produzione". L'analisi della graduatoria delle definizioni evidenzia una duplice valenza: la prima risposta rivela in sostanza una associazione dell'idea di prodotto tipico al processo produttivo, poiché risulta chiaro ed evidente la necessità di impiego di materie prime di qualità (prodotto genuino) e al tempo stesso ritenute sicure ed affidabili (prodotto senza conservanti); in seconda posizione si ritrova il collegamento del prodotto tipico con un territorio.

Prodotto tipico, economia e territorio

Se la prospettiva di indagine fosse esclusivamente quella dell'affermazione degli elementi storici, dei valori locali ed il recupero delle tradizioni, allora la ricerca dei massimi livelli di tipicità, così come è stata definita, sarebbe l'obiettivo del sistema di produzione nazionale. E per molti aspetti questo è ciò che sta accadendo nel panorama italiano dove, sotto la spinta di sostenitori estranei al mondo della produzione ma al tempo stesso molto influenti e ascoltati, la ricerca delle prelibatezze e la difesa del generico senso del gusto e della tipicità sembra stia diventando implicitamente anche l'obiettivo della politica agricola ed agroalimentare.

Obiettivo della presente analisi, invece, è capire quale sia il ruolo economico dei prodotti tipici nel sistema agroalimentare nazionale, e più specificamente, quale contributo si possa offrire per lo sviluppo futuro del settore. Secondo tale prospettiva non è detto, a priori, che ai massimi livelli di tipicità – quindi di vincoli e differenziazione - corrisponda la massima espressione del potenziale economico e di mercato. Infatti, alla tipicità si associano effetti e condizionamenti di natura economica. Il primo aspetto da porre in evidenza, è la generale correlazione positiva presente tra vincoli e costi di produzione, a livello d'impresa e di filiere, come evidenzia la figura sottostante.

TAB 35 - Il binomio “vincoli – dimensioni”



Fonte: elaborazioni Nomisma.

Il rispetto di disciplinari di produzione, e tanto più quanto maggiore e selettivi sono i vincoli in esso contenuti, implica l'introduzione nelle imprese e nella complessiva filiera del prodotto di aggravii di costo. Si pensi, ad esempio, ai prodotti che prevedono nel disciplinare l'adozione di tecniche di lotta integrata, il vincolo nella densità d'impianto delle colture, il divieto di impiego di determinati mangimi o mezzi tecnici (più convenienti ma con riflessi negativi sulla qualità), l'esecuzione manuale di specifiche fasi in campo (es. raccolta, selezione) o nella trasformazione (es. salatura, rifilatura), o ancora i costi fissi e variabili dei sistemi di controllo e certificazione riferiti alle imprese agricole ed a quelle di trasformazione.

Per questo motivo la valutazione dell'efficacia economica di un prodotto tipico non può prescindere dall'analisi degli aspetti legati alla domanda.

Infatti, è possibile affermare la validità assoluta del “modello tipico”, solo incontrando una domanda con:

- caratteristiche (apprezzamento dei caratteri offerti dal prodotto);
- e dimensioni profittevoli (numero di consumatori potenziali adeguato al volume di offerta disponibile).

La correlazione diretta tra vincoli e costi di produzione è solo una delle componenti economiche che caratterizzano i sistemi di produzione tipici. Nella seguente tabella 2 viene riportato, con maggiore dettaglio, il panorama delle “funzioni” economiche del prodotto: come si può osservare, tali funzioni sono distinte a seconda che riguardino il livello microeconomico dell'impresa o quello più generale della filiera e del sistema locale.

Senza soffermarsi sulle singole voci, si comprende come a livello d'impresa la produzione tipica possa rappresentare un aumento della complessità della gestione d'impresa, nonché determinare un innalzamento dei costi di produzione. Tuttavia, se sostenuto nell'ambito di un coerente rapporto con lo sbocco di domanda, il modello indagato può consentire di incrementare o, quanto meno, stabilizzare le prospettive di reddito e –

soprattutto – sfuggire alle regole della concorrenza internazionale e della globalizzazione, sempre più evidenti per i prodotti “commodity”.

TAB 36 - Le “funzioni” economiche dei modelli di produzione tipici

	<i>Minacce - Vincoli</i>	<i>Opportunità</i>
I M P R E S A	<ul style="list-style-type: none"> - maggiori costi di produzione delle materie prime - maggiori costi di trasformazione - costi del sistema di controllo e certificazione - costi di promozione, commercializzazione e tutela giuridica del prodotto 	<ul style="list-style-type: none"> - nuovi segmenti di domanda interna - nuovi mercati geografici - maggiori garanzie di reddito - sfuggire alla concorrenza internazionale
S I S T E M A	<ul style="list-style-type: none"> - ripensamento approccio allo sviluppo locale - necessità di coordinamento di filiera e di sistema economico locale - condivisione "territoriale" di indirizzi e strategie 	<ul style="list-style-type: none"> - garanzia indotto economico - garanzia indotto occupazionale - sinergie "intersectoriali" per lo sviluppo locale - conservazione identità storico-culturale

Fonte: elaborazioni Nomisma.

Se in precedenza si è affermato che l'elemento imprescindibile della tipicità indagata è costituito dalla presenza di un legame diretto tra prodotto e territorio, allora si comprende come tale caratteristica implichi effetti economici diretti e indiretti sull'economia del comprensorio considerato.

L'evoluzione dei sistemi di produzione tipici, il loro successo o insuccesso ed i rapporti con il complessivo sistema economico, non dipendono da variabili esclusivamente economiche ma sono influenzati anche da altri elementi e relazioni che si sviluppano in varie direzioni, sia all'interno che all'esterno del territorio considerato, superando la dimensione della singola impresa. Per questo motivo, nello studio dei sistemi economici delle produzioni tipiche possono essere di grande aiuto i molteplici approcci teorici sviluppati in tal senso, quali l'analisi delle filiere, dei sistemi locali, dei distretti e dei network. Le singole imprese – agricole e della trasformazione – sono infatti collocate all'interno di un più complesso spazio economico, ed interagiscono con esso in un processo dinamico e costruttivo di reciproco condizionamento che si estende oltre l'operato di singoli e si accumula nel tempo, arricchendo di fatto il patrimonio del prodotto e del territorio. Le unità produttive – singole e associate – sono così immerse in reti di relazioni materiali e immateriali ed un ruolo fondamentale è di competenza dei soggetti associativi/consorziali/interprofessionali che regolano tale scambio. Di fatto, il sistema delle relazioni e la codifica di precise regole e modalità di produzione e comportamento, fanno sì che negli anni i sistemi di produzione tipica diventino una sorta di sistema di qualità territoriale.

SETTORE FORESTE

Importanza delle Foreste

La consistente presenza di boschi sul territorio abruzzese con la loro complessa biodiversità, estensione e stato di conservazione è un vero patrimonio per la regione Abruzzo che va preservato costantemente

attraverso la conoscenza anche delle piccole realtà locali. Le fondamentali funzioni svolte dal bosco possono essere ricondotte a tre ordini:

1. a) la funzione produttiva, finalizzata alla silvicoltura e alla raccolta dei prodotti del bosco e del sottobosco;
2. b) la funzione estetico-ricreativa: sono indubbie, ad esempio le positive ricadute occupazionali legate al turismo;
3. la funzione ecologico-protettiva: le piogge vengono intercettate dalle chiome, diminuendone sensibilmente i danni dell'impatto violento col suolo, mentre le radici hanno una importante funzione antierosiva, di regimazione del flusso idrico e geologico e di influenza sulle piene.

Il bosco, intercettando la pioggia, riducendo la sua velocità di caduta, rendendo il terreno permeabile e riducendo lo scorrimento superficiale, regolarizza il deflusso dei corsi d'acqua.

Un'altra importante funzione del bosco è la sua influenza sulla velocità del vento (quasi del tutto annullata), e l'intensità luminosa (molto ridotta) permettendo la crescita di peculiari e diversificati ecosistemi. Le azioni del bosco sulla pedogenesi sono dovute al continuo rifornimento di sostanze organiche al terreno e alle radici, per tale ragione vi è una presenza di diversi tipi di humus.

Non meno importante è la funzione del bosco quale rifugio naturale e serbatoio alimentare della fauna, e di specie floristiche.

Il peso di quest'ultima funzione nel corso degli ultimi anni è aumentato considerevolmente: basti pensare all'introduzione del Protocollo di Kyoto sui cambiamenti climatici che, tra l'altro, impone ai paesi più industrializzati aderenti l'obbligo di ridurre le emissioni di gas serra di almeno il 5% rispetto ai livelli del 1990 in un periodo di tempo compreso tra il 2008 ed il 2012; una delle strade intraprese per rispettare questa prescrizione, è quella di predisporre progetti di incremento e di protezione dei boschi e delle foreste che sono in grado di assorbire parte dell'anidride carbonica generata nel corso dei processi produttivi.

In merito a quest'ultimo aspetto, è importante rilevare come, durante le passate stagioni estive, i boschi presenti sul territorio regionale siano stati gravemente danneggiati da incendi che hanno posto il problema della necessità di gestire per preservare.

I numerosi servizi resi dal bosco che rivestono un grande importanza sia per la collettività locale che l'intera popolazione sono tutte senza mercato, sono strettamente collegati alla presenza delle risorse forestali e per tale ragione il settore è tradizionalmente oggetto di un'ampia serie di iniziative di regolamentazione.

L'Italia ha sottoscritto accordi internazionali che vincoleranno le politiche forestali in maniera sempre più stringente nel prossimo futuro (Convenzioni sullo Sviluppo Sostenibile, sulla Desertificazione, sulla Diversità Biologica, sui Cambiamenti Climatici, ecc.): in questo quadro, le risorse forestali hanno evidentemente un ruolo chiave e con esse è fondamentale una politica forestale di qualità.

Ma per svolgere tutte queste funzioni i boschi devono essere gestiti attraverso pratiche selvicolturali sostenibili.

I boschi legati ancora al concetto economico, in Italia e nella realtà dell'area GAL Abruzzo Italico per più del 50 % non sono gestiti perché non economicamente sostenibili.

TAB 37 - Superficie aziendale secondo l'utilizzazione dei terreni per comune

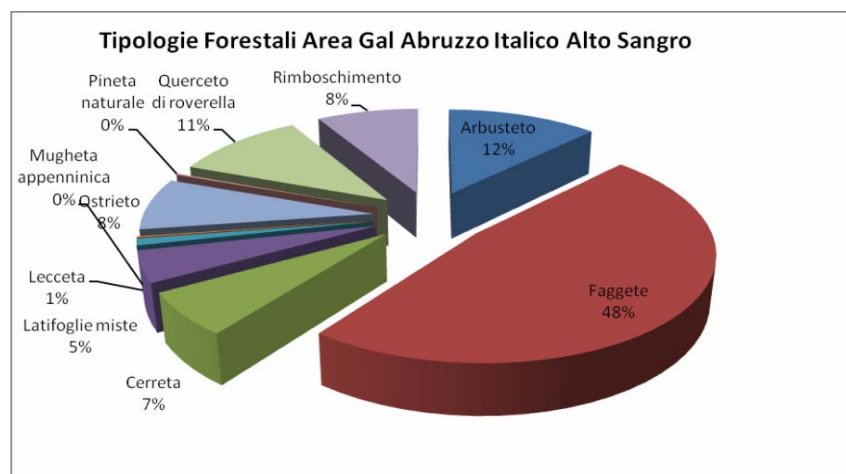
Comuni	Superficie agricola utilizzata				Arb. da legno	Boschi	Superficie agraria non utilizzata		Altre superfici	Totale
	Semin.	Coltivaz. legnose agrarie	Prati perman. e pascoli	Totale			Totale	Destin. attività ricreative		
Alfedena	112,66	-	2.494,49	2.607,15	6,00	681,71	4,70	-	9,30	3.308,86
Anversa degli Abruzzi	696,93	135,93	2.051,74	2.884,60	-	274,24	71,97	1,00	60,05	3.291,86
Ateleta	167,95	0,66	386,53	555,14	-	655,00	22,09	-	0,50	1.232,73
Barrea	-	-	3.095,95	3.095,95	-	1.762,22	-	-	4,47	4.862,64
Bisegna	45,50	-	1.280,00	1.325,50	-	3.649,00	24,00	-	61,00	5.059,50
Bugnara	244,15	91,95	520,46	856,56	-	365,32	89,18	0,20	1,51	1.312,77
Campo di Giove	15,75	0,69	1.135,47	1.151,91	-	1.201,00	8,64	-	6,00	2.367,55
Cansano	79,45	-	805,24	884,69	-	2.017,04	-	-	19,62	2.921,35
Castel di Ieri	385,09	3,73	306,70	695,52	12,08	160,53	271,07	7,00	0,71	1.146,91
Castel di Sangro	751,51	2,00	1.846,44	2.599,95	-	2.237,27	38,03	-	76,24	4.951,49
Castelvecchio Subequo	803,66	13,73	188,85	1.006,24	2,14	133,03	168,50	-	-	1.309,91
Civitella Alfedena	2,00	-	174,38	176,38	-	702,09	175,44	0,30	6,66	1.060,87
Cocullo	31,32	16,55	2.184,16	2.232,03	2,57	158,40	21,25	-	18,95	2.433,20
Collelongo	238,98	12,10	441,50	692,58	-	3.722,61	5,16	-	120,20	4.540,55
Corfinio	320,36	20,80	46,25	387,41	4,48	142,89	198,22	3,34	4,63	740,97
Gagliano Aterno	162,01	-	1.283,00	1.445,01	1,00	705,48	47,89	-	70,57	2.269,95
Gioia dei Marsi	199,08	15,34	2.319,34	2.533,76	0,36	2.880,23	31,80	-	53,17	5.499,32
Goriano Sicoli	170,30	10,33	970,05	1.150,68	2,74	139,40	31,14	-	16,65	1.340,61
Introdacqua	284,51	26,45	967,51	1.278,47	-	1.177,65	36,84	-	21,57	2.514,53
Lecce nei Marsi	105,45	0,70	456,45	562,60	-	3.771,00	268,00	134,00	236,00	4.971,60
Molina Aterno	83,14	4,01	237,00	324,15	1,05	280,74	1,00	-	12,00	618,94
Opi	27,82	1,01	1.051,52	1.080,35	-	2.770,17	1,19	-	71,12	3.922,83
Ortona dei Marsi	153,46	49,39	518,19	721,04	-	392,84	206,66	7,00	135,56	1.463,10
Ortucchio	1.676,03	14,56	10,40	1.700,99	3,50	650,87	626,18	-	0,90	2.982,44
Pacentro	62,82	55,54	1.406,57	1.524,93	206,56	2.534,72	50,08	-	0,30	4.316,59
Pescasseroli	86,08	1,25	2.938,63	3.025,96	-	5.424,46	132,96	13,74	11,76	8.608,88
Pescocostanzo	63,97	-	2.816,74	2.880,71	-	1.735,06	155,85	54,00	73,15	4.898,77
Pettorano sul Gizio	80,76	43,30	1.780,33	1.904,39	2,44	1.936,94	45,30	18,32	9,18	3.916,57
Pratola Peligna	707,71	228,55	705,37	1.641,63	43,04	15,25	88,49	1,19	34,53	1.824,13
Prezza	190,62	179,44	603,33	973,39	12,16	10,70	136,76	-	3,58	1.136,59
Raiano	345,15	147,75	841,74	1.334,64	36,31	440,49	37,41	-	1,89	1.850,74
Rivisondoli	157,81	-	1.416,62	1.574,43	-	778,48	16,90	5,00	40,65	2.415,46
Roccacasale	155,78	44,67	479,71	680,16	0,35	354,00	35,21	4,60	27,33	1.101,65
Rocca pia	920,23	-	1.659,13	2.579,36	-	866,65	17,40	-	14,79	3.478,20
Roccaraso	238,09	2,20	2.434,97	2.675,26	-	1.532,80	42,47	20,00	34,14	4.304,67
Scanno	109,90	0,20	5.801,79	5.911,89	-	478,00	5,00	-	7,65	6.402,54
Scontrone	32,37	0,10	556,87	589,34	-	650,85	131,83	-	3,16	1.375,18
Secinaro	294,10	4,66	190,39	489,15	-	1.760,59	45,85	-	5,66	2.301,25
Sulmona	789,90	191,10	1.151,52	2.132,52	43,32	700,36	168,51	0,30	42,62	3.087,63
Villalago	207,90	2,53	1.730,33	1.940,76	230,07	1.236,39	-	-	56,03	3.463,25
Villavallelonga	121,51	-	745,47	866,98	-	4.546,61	49,22	-	223,73	5.686,54
Villetta Barrea	23,10	-	533,48	556,58	-	1.036,73	11,39	-	2,05	1.606,75
Vittorito	259,30	183,65	114,50	557,45	10,20	553,28	65,53	1,10	22,21	1.209,77
TOTALE	10.626,67	1.368,28	4.4650,4	56.645,35	614,37	53.849,92	3.486,35	270,09	1.547,47	116.413,55

FONTE ISTAT anno 2000

Tipologie Forestali dell'area GAL Abruzzo Italico Alto Sangro

Se viene preso a riferimento i dati per la realizzazione della Carta delle tipologie forestali della Regione Abruzzo, nell'area Gal Abruzzo Italico sono stati rilevati 106.942,90 ettari a bosco. I dati più significativi sono rappresentate della superficie occupata dal Faggio, per 48%, circa la metà della superficie è rappresentata da Faggeta 49.939,70 ettari, nello specifico 4.405 ettari di Faggeta alto montana rupestre, 33.529,60 da Faggeta montana (eutrofica-mesoneutrofilia-acidofila e 12.005,10 da Faggeta termofila a basso montana. Altre formazioni di rilevanza economica sono rappresentati dal Querceto di Roverella, 11.292, 90 ettari, Cerreta 6.746.00 ettari e Latifoglie miste 4.917.90.

TAB 38 – Tipologie Forestali area Abruzzo Italico Alto Sangro.



(Dati comunali La Carta Tipologico –Forestale della Regione Abruzzo anno 2009)

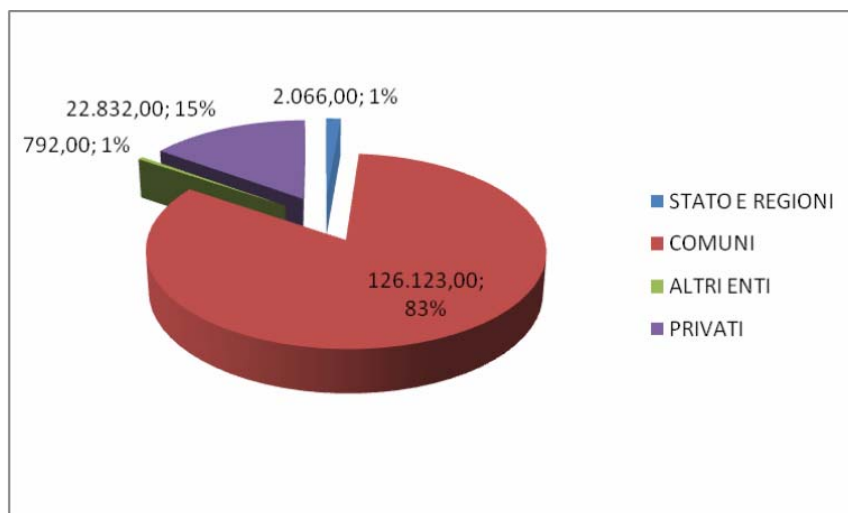
Nell'area sono presenti rimboschimenti per 8.770,30 ettari che sono distinti in Rimboscimento di conifere nella fascia alto collinare e submontana di 6.048.60 ettari, 2.253,00 ettari di Rimboscimento di conifere della fascia montana e 468.70 di conifere mediterranee. La specie maggiormente presente è il Pino nero (*Pinus nigra*).

La tabella che segue riporta i dati della tipologie forestali distinte per Comune.

Attività forestale

Per avere un'idea sulle categorie di proprietà dei boschi della provincia di L'Aquila, sono stati presi come riferimento i dati ISTAT aggiornati al 1997. La proprietà forestale della provincia dell'Aquila è comunale per circa l'83%.

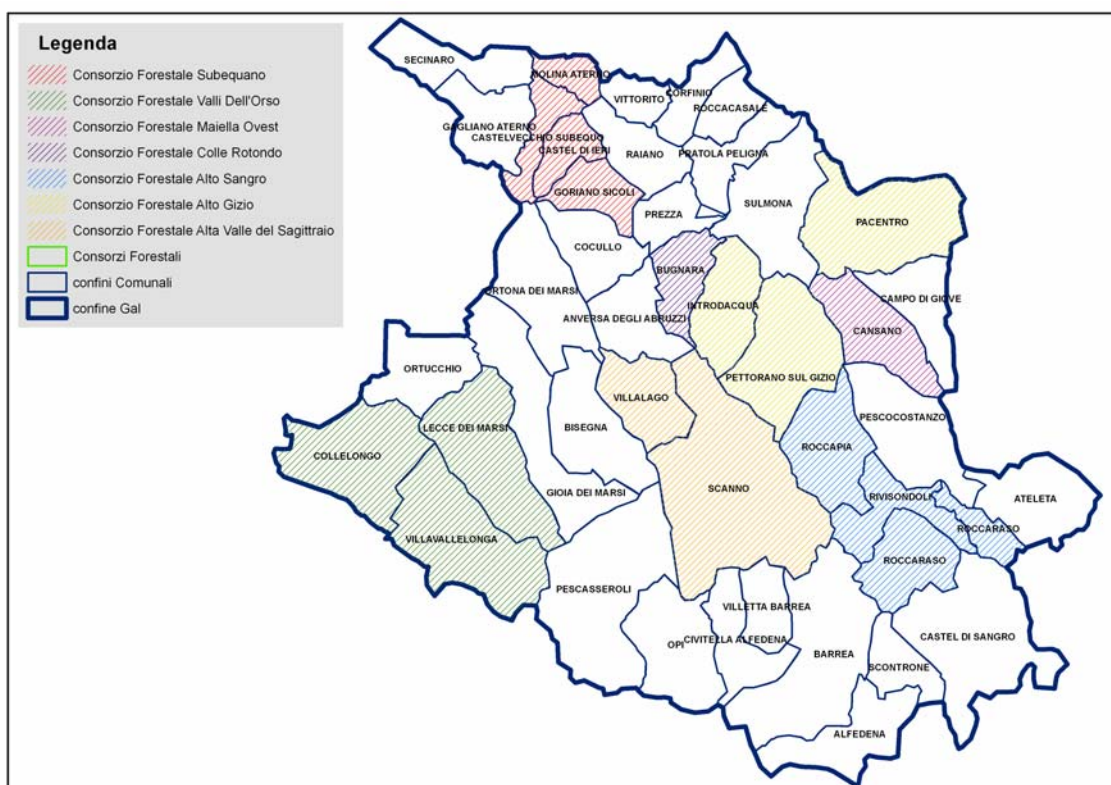
TAB 39 - Ripartizione delle superfici boscate per categoria di proprietà nella Provincia di L'Aquila.



(Dati ISTAT Coltivazioni agricole, foreste e caccia, anno 2000)

La dimensione aziendale è ancora molto ridotta come anche la proprietà forestale che è rappresentata da una proprietà pubblica e da una proprietà privata estremamente frammentata e abbandonata. Nell'area GAL Abruzzo Italico Alto Sangro è molto sviluppato l'associazionismo forestale, sono presenti sette Consorzi Forestali che associano 17 comuni; la superficie forestale gestita è di circa 24.640.39 ettari.

TAB 40 - Consorzi Forestali nell'Area Gal Abruzzo Italico Alto Sangro



Consorzi Forestali nell'Area Gal Abruzzo Italico Alto Sangro

I boschi dell'Area GAL Abruzzo Italico vengono per la quasi totalità utilizzati per legna da ardere, per la maggior parte sia per le caratteristiche, sia per la forte contrazione dei prezzi del legno da opera che e la concorrenza dei prodotti di altri paesi. Le proprietà comunali sono gravate da diritto civico di legnatico, che nel tempo si era molto ridotto, negli ultimi anni grazie anche all'attività dei consorzi forestali si è registrato un sostanziale incremento della richiesta di legna.

La competizione tra Paesi, imprese, tra legname e altre materie prime, tra assortimenti legnosi tenderà ad aumentare, rimarranno i problemi strutturali dei ritardi nella velocità di adeguamento del settore: il mercato tenderà a mutare più rapidamente rispetto ai tempi di adeguamento delle istituzioni e delle politiche e soprattutto rispetto ai tempi dell'offerta, fortemente condizionata dai ritmi biologici. Sicuramente molto si può fare a livello locale attraverso l'organizzazione di sistemi stabili di fornitura su scala locale. Inoltre la valorizzazione deve prevedere la costruzione di un sistema territoriale in grado di rendere sostenibile da un punto di vista economico anche le altre numerose funzioni svolte dal bosco in una logica di integrazione tra settori. La dispersione dell'offerta, la sua scarsa continuità, la disomogeneità del materiale, il peso della burocrazia, i vincoli per l'ammodernamento delle infrastrutture (viabilità, imposti permanenti, ecc.) l'inefficienza delle imprese di utilizzazione, l'arcaica organizzazione del sistema di vendite dei lotti boschivi, la scarsa trasparenza del mercato delle attività forestali sono alcuni dei fattori che hanno impedito l'offerta interna di legname e che renderanno più conveniente l'approvvigionamento all'estero.

SETTORE MANUFATTURIERO ED ARTIGIANALE

Botteghe ed opifici nel prodotto turistico locale.

Il grado di rilevanza che l'artigianato artistico e tradizionale riveste nel contesto dell'economia delle aree rurali si desume dall'importanza dei ruoli che svolge in forma originaria ed esclusiva: l'artigianato assume la funzione di interlocutore privilegiato per un sistema turistico locale fondato su un territorio come quello del GAL Abruzzo Italico Alto Sangro, ricco di culture, di mestieri, di tradizioni, di autenticità, di aree protette, di turismo, un sistema che intende valorizzare le connotazioni tipologiche della cultura locale e promuovere le produzioni locali, affermando la peculiarità delle capacità produttive e creative espresse sul proprio territorio.

L'Artigianato, infatti, è cultura, produttiva certamente, ma anche cultura dei luoghi, perché una bottega artigiana è lo spazio fisico dove meglio si percepisce la sedimentazione del tempo. Questi luoghi, così carichi di suggestioni, esercitano una forte attrazione turistica, anche perché spesso costituiscono la caratterizzazione più genuina dei centri storici o dei piccoli borghi, esposti al rischio di impoverimento e di declino demografico. Solo promuovendo e sostenendo queste realtà, si potrà riuscire a contrastare fenomeni di decadenza e di degrado, tanto più pericolosi e irreversibili quanto più minatori di valori e tradizioni radicate. L'artigianato diventa dunque un elemento su cui investire. Il mondo artigiano, rappresenta, infatti, la memoria, la storia e la continuità nel tempo; la sua conoscenza e la conoscenza dei luoghi ad esso legati corrisponde ad una conoscenza integrata del territorio. Pertanto, risulta fondamentale creare percorsi turistici intorno a questi nuclei produttivi e dare risposte organizzate a quei visitatori più esigenti, attenti e sensibili alla conoscenza integrata del territorio.

Le potenzialità.

Numerose, quindi, sono le potenzialità del settore artigianato:

- L'immagine del prodotto artigianato, intesa come importante fattore della sua competitività sui mercati;
- La funzione dell'artigianato artistico, come elemento di qualificazione e di salvaguardia dell'identità culturale dei luoghi di insediamento;
- Le potenzialità dell'artigianato artistico come luogo di crescita e realizzazione professionale;
- L'artigianato artistico come strumento che valorizza le tipiche vocazioni del territorio, che completa l'offerta di qualità, che connota l'identità del comprensorio e ne potenzia l'offerta turistica.

Il Recupero del mestiere.

Un dato interessante rilevabile dai dati raccolti attraverso l'indagine diretta effettuata attraverso la distribuzione dei questionari è la esigenza, avvertita in tutti i settori, di una formazione professionale adeguata per gli operatori del settore, pertanto risulta fondamentale promuovere e supportare la nascita di botteghe-scuola dedicate all'artigianato artistico di pregio, e subito al loro fianco le botteghe per i "Turisti Apprendisti".

Valorizzazione del prodotto.

Importante risulta, inoltre, favorire la nascita di "reti dell'artigianato artistico di pregio" creando percorsi culturali e turistici tematici che risultino un'ulteriore attrattiva verso il territorio, per il turista attento ai valori più tradizionali. Infatti, il patrimonio culturale, artistico e produttivo che la tradizione dell'artigianato porta con sé, rappresenta sempre più un elemento caratterizzante un qualsiasi territorio. Quando si pensa all'artigianato in quest'ottica di identità culturale, si realizza immediatamente una fusione tra la parola e "la cosa": un vaso, un ricamo, un gioiello, un pezzo d'arredo. Più raramente l'artigianato viene "immaginato" in relazione al luogo: il luogo dove l'oggetto viene ideato e creato, e dove spesso viene esposto al pubblico.

Valorizzazione del luogo di produzione e produzioni dell'area GAL.

Il valore artistico del prodotto d'artigianato è ormai ampiamente ricono-sciuto, più nascosto appare ancora il processo di valorizzazione delle botteghe e dei locali dove esso prende forma. Le botteghe artigiane, infatti, restituiscono al visitatore atmosfere ricche di fascino, odori antichi e particolari unici che rendono questi "centri di produzione" dei veri e propri monumenti alla creatività e all'abilità tecnica dell'uomo. In questi locali, che contribuiscono a creare anche l'identità urbana, storia e artigianato dialogano e si intrecciano ininterrottamente da decenni.

La Pietra.

Ci riferiamo in particolar modo agli antichi mestieri degli scalpellini, che con il loro sapiente e paziente lavoro così fortemente hanno caratterizzato i nostri centri storici; i magnifici portali in pietra che caratterizzano molti edifici, i mensoloni dei balconi in pietra, gli stipiti delle finestre, decorati con volute e soggetti floreali o a volte antropomorfi, testimoniano la capacità degli artigiani locali a trattare un elemento così difficile come la pietra.

I Merletti ed i Tessuti.

La tradizione del pregiato merletto a tombolo dovrebbe essere supportata da azioni di incentivazione che possano aumentare la capacità di tramandare le conoscenze specifiche di questi mestieri artigianali. Sicuramente da valorizzare attraverso il turismo e da considerare come valore aggiunto per il turismo stesso le scuole di arte trinararia, i musei del tombolo, della lana e di ogni altra produzione similare.

Da rilanciare la tradizione della tessitura di tappeti ed arazzi, con i colori ed i disegni tipici della tradizione.

La Pelle e il Cuoio.

Da sempre terra di allevatori, l'area interessata al GAL, vede in questi ultimi anni il rifiorire di piccole botteghe artigiane dedite alla lavorazione del cuoio e dei pellami, grazie anche alla domanda di finimenti pregiati richiesti dai turisti di tipo naturalistico (equiturismo) soprattutto nell'area Parco PNALM. L'offerta però di tale artigianato di nicchia risulta ancora limitata e potrebbe essere sviluppata ed interessare anche le aree del Parco Nazionale della Maiella e dell'intero territorio GAL.

I Metalli preziosi

L'impulso alla nascita di nuovi laboratori orafi, soprattutto nella Valle Peligna, è stato dato dalla presenza dell'Istituto d'arte di Sulmona. Sicuramente fra i più importanti e apprezzati i monili prodotti dagli orafi locali, alcuni dei quali sono riprodotti anche fuori dall'area GAL.

E' necessario rivolgere maggiore attenzione a questo settore dell'artigianato artistico di pregio, coinvolgendolo in attività intersettoriali e connesse al turismo, situazioni in grado di "valorizzare" l'intero comparto, presentandolo in maniera unitaria al fine di garantire una massa critica in grado di guadagnarsi visibilità ed identificazione territoriale.

Il Rame ed il ferro.

La lavorazione del ferro e del rame sbalzato resta un patrimonio del territorio che deve però essere riscoperto e valorizzato.

I Laboratori per la lavorazione del ferro battuto si trovano un pò ovunque sul territorio, più rare invece sono le botteghe artigiane che si dedicano alla lavorazione del rame. Anche in questo caso, è necessario rivolgere maggiore attenzione a questo settore, presentandolo in maniera unitaria al fine di garantire una massa critica in grado di guadagnarsi visibilità ed identificazione territoriale.

La Lana

Con la concorrenza delle fibre tecniche e sintetiche negli ultimi anni il mercato della lana si è andato riducendo ed oggi, nonostante il patrimonio armentizio ancora presente nell'area Gal, la lavorazione in prodotti dell'artigianato locale è limitata a rare realtà legate ad attività didattiche e ricreative all'interno del circuito agriturismo.

Ciò nonostante l'utilizzo di questa preziosa materia prima, fortemente correlata alla storia e alla cultura del territorio, può rappresentare un elemento di valorizzazione dell'identità locale. Molti sono i progetti attualmente in atto per il suo rilancio sia a livello provinciale che regionale.

SETTORE AMBIENTE

Per le aree rurali, soprattutto per aree rurali che vedono 42 comuni su 43 dell'area GAL all'interno di aree protette – Parchi Nazionali, Parchi Regionali, Riserve, aree SIC e ZPS, la salvaguardia dell'ambiente e il suo equilibrio, è una condizione necessaria ed imprescindibile. Lo sviluppo del turismo nelle aree rurali è allora connesso esclusivamente al concetto di "Turismo Sostenibile", con il quale si intende una fruizione del territorio rurale basata strettamente sulle risorse ambientali e socioculturali, senza che venga pregiudicata la loro capacità di rigenerarsi e senza che vi siano danni permanenti, che portino pregiudizio inevitabile alla qualità della vita futura.

Compatibilità socioculturale e compatibilità economica sono un binomio nodale. Le tradizioni e l'identità socioculturale di un'area rurale, devono essere valorizzate limitando, diversamente, quelle attività che comportano l'impovertimento delle identità locali e che provocano effetti di banalizzazione. Occorre sviluppare forme di turismo adatte alla struttura fisica e sociale di un'area rurale. Questo vuol dire, di per sé, fare politica del territorio, lavorando con gli altri settori economici che hanno un'incidenza nel governo del territorio, nella tutela ambientale, nella composizione del tessuto economico, nell'offerta culturale, ricettiva e nel commercio.

Occorre considerare l'agricoltura, l'artigianato, la forestazione e la gestione dei boschi come attività "articolate e ricche", il cui valore non è più fondato unicamente sulla sua capacità di produrre prodotti (alimentari e non), ma nella sua capacità di fornire servizi diversi, in un nuovo comparto produttivo ampliato alla multifunzionalità di aziende agricole, artigiane, boschive e della forestazione, nel rispetto delle esigenze dell'ambiente e quindi attraverso un turismo rurale sostenibile garantire la manutenzione dell'ambiente e del paesaggio.

Il nuovo scenario entro cui la politica delle aree protette deve muoversi, è definito dalle politiche dello sviluppo locale sostenibile, il cui concetto implica la conservazione delle risorse, ma non ne impedisce la fruizione: proprio attraverso la gestione della fruizione si aumenta la capacità attrattiva, la tutela e la salvaguardia delle aree attraverso una gestione ed un controllo dei flussi turistici, conferendo plus di competitività al turismo e alle produzioni con esse connesse e a vantaggio dello sviluppo d'area.

L'obiettivo è il consolidamento dell'interesse verso il patrimonio naturale e culturale per valorizzarlo ed accrescerlo. Ciò è possibile se, in futuro, si riuscirà a rendere ancor più efficace l'integrazione delle aree protette con il tessuto economico del territorio che le ospita e le guarda come plus di competitività da salvaguardare per uno sviluppo della collettività.

La costruzione di una cultura naturalistica con la percezione del proprio territorio, in termini di risorse ambientali e culturali, è alla base e condizione indispensabile di un vero sviluppo.

Le attività didattiche.

La didattica in natura o nelle fattorie didattiche che operano in un'area come quella del GAL, sono attività fondamentali, risorse locali che diventa elemento di sviluppo in un complesso sistema di interessi storicamente contrapposti fra produzione ed ambiente o isolati fra singoli comparti produttivi.

Hanno una durata variabile dalle semplici visite giornaliere, a brevi soggiorni di week end, a soggiorni per ragazzi, colonie e vacanze per adulti ed anziani che possono arrivare anche ad alcune settimane.

Si svolgono, normalmente nel periodo estivo, sebbene alcune organizzazioni, scuole ed associazioni organizzino questo tipo di attività anche negli altri mesi dell'anno.

Generalmente prevedono, accanto ad attività manuali, momenti di studio, dibattito ed approfondimento di argomenti strettamente legati al progetto, ricerca naturalistica, animazione per bambini, sensibilizzazione sui paesi del Sud del mondo.

La valorizzazione della natura attraverso lo sport: l'impatto ambientale degli sport outdoor.

Tutti gli sport, seppur in misura diversa, con l'aumentare del numero dei praticanti, tendono a trasformare la montagna in un contenitore multiuso, in un grande stadio che risponde a comuni impulsi di fuga e di ricreazione. Anche gli sport outdoor ricreativi possono inquinare, specie se praticati da molti e se praticati senza porsi il problema del loro impatto sull'ambiente (fauna, flora, usi e costumi locali).

L'impatto ambientale varia a seconda del tipo di sport outdoor praticato. Sia la ricerca di Agenda 21 che il saggio di Jan Lorch riportano un'attenta analisi dell'impatto per ogni sport.

Nel Convegno CIPRA, tenutosi a Briançon nel 1993, si fece riferimento a tre diverse strategie, eventualmente integrate fra di loro, per risolvere il problema dell'impatto ambientale degli sport outdoor: strategie di sensibilizzazione, accordi fra le parti interessate, strategie normative (regole e divieti).

L'impatto ambientale degli sport outdoor in montagna, se confrontato con quello del turismo di massa, soprattutto con riferimento alle infrastrutture sempre più mastodontiche che esso impone, risulta inferiore e risolvibile. Esso non va quindi demonizzato, secondo la prassi utilizzata, non a caso, dai fautori del turismo di massa. La maggior parte dei problemi di inquinamento da sport outdoor può trovare soluzione attraverso le strategie di sensibilizzazione. Ricordiamo, infatti, che il turista che pratica gli sport outdoor non è il turista di massa ma il turista responsabile, molto più consapevole del primo dei danni che può arrecare.

Un secondo problema che richiede un preventivo chiarimento con riferimento agli sport outdoor è quello relativo alla sicurezza. Gli sport outdoor, per loro natura, impongono l'assunzione di rischi, molto limitati in alcuni casi (escursionismo, sci di fondo, etc.), molto elevati in altri (alpinismo, parapendio, base-jump, ecc). Questa caratteristica è insita nella loro natura e quindi non è eliminabile. Talvolta non è neppure riducibile senza "snaturare" lo sport in questione. Tutto ciò cozza contro una delle pretese, tanto grandi quanto assurde, della nostra società del benessere e del tutto facile: quella della sicurezza ad ogni costo. Non si è capito che l'ossessiva, talvolta isterica ricerca dei modi per eliminare ogni rischio nella pratica degli sport attraverso divieti e rigide normative, non solo porta a sterili risultati (anche perché sviluppa il piacere della "trasgressione"), ma soprattutto rappresenta un'ingiustificata limitazione della libertà personale che fa venir meno il significato stesso dell'esperienza sportiva.

Gli sport outdoor, come tutti gli sport, hanno due anime: quella agonistica e quella ludico-ricreativa. Entrambe possono costituire un'indispensabile esperienza di vita ed interessare le sfere dello spirito. Si tratta però di due anime spesso in conflitto, nel senso che una tende a sopprimere l'altra. La pratica ludico-ricreativa comporta, invece, un modo di vivere lo sport outdoor in sintonia con i ritmi lenti della natura e delle stagioni. La competizione, se c'è, è con se stessi. Si tratta quindi di un modo di vivere lo sport che riflette:

- Il desiderio di avventura, di scoperta, di esplorazione di nuove realtà ambientali e culturali.
- La voglia di fuga dal caos e dai ritmi cittadini.

Sarà quindi utile perseguire un programma di sviluppo degli sport outdoor nell'ambito di un modello di turismo consapevole occorre liberarsi preliminarmente da queste scelte sbagliate in tema di sicurezza. Scelte che, nel lungo termine, non possono che far male sia al turismo e sia allo sport.

Gli sport outdoor propriamente detti.

I cosiddetti sport outdoor sono quelli all'aria aperta che non necessitano di impianti specifici e/o di specifici propulsori di vario genere. Incrociando lo studio effettuato da Agenda 21 su 31 - attività all'aria aperta e quello di Jan Lorch dal titolo "Sport nelle Alpi" (CIPRA, 1995), possono essere considerati sport outdoor praticabili in montagna i seguenti:

- Escursionismo 4 stagioni (passeggiate, trekking, racchette da neve)
- Orienteering
- Sport fluviali (canoa, kayak, rafting)
- Torrentismo* (canyoning)
- Sleddog
- Windsurf, vela, parasurf su laghi montani
- Mountain bike
- Ciclismo
- Arrampicata libera (free-climbing)
- Alpinismo classico
- Arrampicata su ghiaccio (cascate, ice-touling)
- Sci alpinismo e sci escursionismo
- Volo libero (deltaplano e parapendio)
- Base jumping
- Ippo escursionismo
- Speleologia
- Vie ferrate
- Sci di fondo
- Pattinaggio su laghi ghiacciati e campi naturali

SETTORE TURISMO, COMMERCIO E SERVIZI

I Flussi turistici nell'area del GAL e la consistenza della offerta di ospitalità nell'area L'Aquila 2, sono riportate nelle seguenti tab. 41 e 42. Le riflessioni che si possono fare in proposito riguardano:

Turismo Enogastronomico.

L'origine principale del cambiamento di comportamento del turista medio nei confronti del viaggio è rappresentato dall'instabilità economica che si propaga in Europa e che si riflette sui flussi turistici stranieri in Italia con una flessione pari al -1% per il 2005. A sostenerlo, è una recente ricerca sulle aspettative del turismo in Italia nel prossimo semestre, effettuata dal Ciset e che comunque individua nei turismi di nicchia - tra cui il turismo eno-gastronomico e quello del territorio, la componente di espansione generale per il rilancio del mercato interno, anch'esso in affanno, secondo una percentuale negativa del -1,2 %.

Il consenso che questo tipo di turismo ottiene in Italia, ma anche e soprattutto all'estero, lo conferma anche il dato di fatto che in televisione, al mattino, almeno una trasmissione è dedicata alla gastronomia e al benessere fisico su ogni canale. Nasce così l'esigenza dell'offerta eno-gastronomica, fatta di percorsi tematici legati al territorio e abbinando insieme più territori, di appuntamenti golosi e accattivanti, finalizzati a creare soddisfazione e a fidelizzare il cliente e quindi ad incrementare le vendite, avvicinandolo sempre più al prodotto attraverso la pubblicizzazione della sua preparazione.

La ristorazione fa dieci volte di più dei pernottamenti.

Rispetto al PIL, l'impatto del turismo è spesso sottostimato ed identificato solo con il numero di arrivi e pernottamenti. Il livello dell'indotto generato dai flussi di turismo eno-gastronomico, ad esempio, è molto più alto. Gli amministratori si sono resi conto che in questo settore si può crescere, se lo si pensa allargato a tutta la filiera del turismo e in maniera integrata con la filiera dei prodotti tipici. La molla che potrebbe favorire la crescita dell'economia locale è proprio la filosofia alla base dei Sistemi Turistici Locali.

Il turismo enogastronomico su WEB.

Secondo un'inchiesta di "Turismo Oggi" - il primo quotidiano dei professionisti delle vacanze e dei viaggi d'affari, realizzata dall'Osservatorio Permanente sul Web nelle principali chat e newsgroups generali e di settore, il turismo eno-gastronomico italiano ha trovato nel Web un importante canale di promozione e ora ne sta sfruttando tutte le sue enormi potenzialità. Tra i "vacanzieri" d'autunno scoppia la voglia di week-end eno-gastronomici trovati e organizzati direttamente sul Web. Un navigatore su tre ama, infatti, trascorrere il week-end in giro per il "Bel Paese" degustando vini e prodotti tipici rigorosamente "di casa" e il 60% di essi ha ottenuto le informazioni di cui aveva bisogno proprio sulla Rete.

Internet si rivela, quindi, il luogo ideale per reperire notizie relative a questo tipo di vacanza "mordi e fuggi", aventi per tema preferibilmente il vino (72%), le sagre (44%), i formaggi (31%), i funghi (27%) e le degustazioni (17%).

Turismo e foreste.

L'industria del Turismo è in netta crescita e certamente genera guadagni e benefici per le popolazioni nei luoghi di destinazione, ma anche impatti negativi su tre aspetti interconnessi: l'ambiente naturale, gli aspetti socio-culturali e quelli legati all'economia e allo sviluppo. Lo stretto legame di dipendenza tra l'attività turistica e le risorse sulle quali questa vive (ambientali, culturali, umane) rende necessaria una riflessione sui modi di vivere e proporre il turismo nell'area del GAL.

I percorsi di turismo ambientale consentono di vivere da protagonisti il territorio attraverso itinerari nella natura, nella storia e nella cultura. Ma esplorare un territorio significa saperlo avvicinare nelle sue più intime strutture, lasciandosi guidare dall'esperienza delle sue genti, prestando attenzione alla storia quanto all'ecologia, assaporando il mutare delle stagioni cogliendo le suggestioni dei paesaggi, dei profumi, di specie mai viste, di luoghi da esplorare, selvaggi e accessibili al tempo stesso, facendo l'attenzione di un "ospite" per non disturbare chi li vive. In questo senso il turismo diviene consapevole, cioè ecologicamente sostenibile nel lungo periodo, economicamente conveniente, eticamente e socialmente equo nei riguardi delle comunità locali e delle risorse naturali ed ambientali in genere.

La conservazione della natura e della diversità biologica costituisce un prerequisito per un turismo ecologico; Bisogna assicurare la fruibilità, sicura, per tutti, per chi lavora e per chi girovaga in vacanza: al tempo stesso va sempre assicurato il rispetto dell'integrità degli ecosistemi e degli habitat dove le attività si svolgono e nella realizzazione degli interventi che posano permetterne la pratica – esplorazione, didattica, sportiva, etc. Le comunità locali debbono trarre beneficio dalla presenza turistica rafforzando l'economia locale, impiegando personale locale e, ovunque sia ecologicamente sostenibile, impiegando materiali locali prodotti agricoli locali e processi di produzione tradizionali;

Un turismo sostenibile deve migliorare la qualità della vita delle popolazioni ospiti.

Turismo e artigianato.

Molti i casi in cui, soprattutto nelle aree interne e nei piccoli centri montani, antichi mestieri e tradizioni sono andati a scomparire nel corso del tempo, per vari problemi legati agli aspetti demografici, alla difficoltà di tramandare nel tempo esperienze non proprio allineate con le tendenze di una cultura che solo oggi riscopre sempre più autenticità, genuinità, qualità, originalità e unicità, legando il tutto a specifici territori più o meno focalizzati.

Spesso si hanno dei punti di riferimento territoriali in corrispondenza di alcune parole chiave, ma raramente il consumatore medio conosce realmente i territori, i comprensori e le loro offerte caratterizzanti, sia per quanto riguarda il turismo, sia per quanto riguarda le produzioni tipiche locali.

Uno dei problemi che non ha favorito la continuazione di attività artigianali legate al territorio è dato dal fatto che spesso le produzioni artigianali hanno dovuto fare i conti con un calo demografico notevole che ha abbassato di molto la soglia di utili minimi per il sostentamento dell'artigiano e della sua famiglia.

Di conseguenza, nelle località che hanno subito calo demografico sono scomparsi molti dei mestieri e dei prodotti artigianali locali.

Il turismo per aumentare la domanda di artigianato locale.

Nelle località in cui il territorio ha sviluppato presenze turistiche, sono migliorate le performance economiche degli artigiani locali poiché:

- è aumentato il numero dei potenziali acquirenti che, anche se residenti per brevi periodi, possono acquistare manufatti e suppellettili, con una frequenza maggiore, data la loro alternanza sul territorio;
- è aumentata la qualità dell'artigianato che spesso è diventato artistico grazie alla competizione generata dalla concorrenza sul territorio dalle presenze di clienti/turisti potenziali;

- si sono valorizzati e promossi i mestieri esistenti e si sono riscoperti e recuperati altri mestieri della tradizione locale, completando una offerta di qualità che ha visto aggiungere, alla specializzazione, la declinazione dello stesso prodotto con personalizzazioni e stili diversi, nuovi prodotti di minor tradizione ma diventati improvvisamente anch'essi proponibili.

Il turismo ha spontaneamente o strategicamente contribuito alla valorizzazione e al recupero dei mestieri, trovando elemento di maggiore competitività proprio nei mestieri, come valore aggiunto nella propria offerta di destinazione turistica, ha a sua volta restituito al turismo i contenuti di vacanza, la competitività su target specifici, le presenze e il fatturato.

Turismo sportivo.

Negli ultimi due decenni sia lo sport sia il turismo sono stati oggetto di ricerche che hanno permesso di conoscere meglio questi fenomeni. Da queste ricerche, il turismo sportivo appare come un fenomeno di recente identificazione e promozione. In particolare, alcune federazioni sportive nazionali e internazionali nel campo dello sci, della canoa-kayak e della vela si sono interessate al fenomeno, ma l'Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT) non lo ha ancora considerato in modo indipendente dagli altri fenomeni turistici. Nella classificazione dell'OMT il turismo sportivo si trova all'interno della categoria "tempo libero, relax, vacanza". Ed è questa la classificazione recepita dalle varie organizzazioni nazionali che si interessano di turismo, ma non è certo con questa impostazione che è possibile chiarire e approfondire la conoscenza del fenomeno. La riflessione sul turismo sportivo non porta risultati soddisfacenti se esso viene concepito unicamente come sviluppo dello sport all'interno di un turismo più dinamico. Il turismo sportivo costituisce, infatti, un prodotto originale che non solo tiene conto dei rapporti che ci sono tra turismo e sport ma anche di una vera e propria osmosi delle attività sportive con quelle turistiche.

L'originalità del turismo sportivo risiede nell'integrazione di elementi propri ai settori dello sport e del turismo che conduce ad un prodotto autonomo. In prima approssimazione, si può dire che il turismo sportivo porta in se l'esperienza motoria dello sport e i fattori culturali ad essa collegati e li combina al concetto di viaggio e soggiorno.

Turismo attivo e turismo sportivo.

Gli sport del turismo attivo costituiscono un largo ventaglio in cui ogni persona o gruppo di persone può trovare un'attività di riferimento in base alle proprie capacità tecniche ed al proprio livello fisico-energetico. La grande differenza con lo sport tradizionalmente inteso sta nel fatto che nel turismo sportivo d'azione il soggetto si confronta con delle tecniche e delle attrezzature più che con degli altri sportivi. Questo vale in generale, come eccezione c'è il caso di molti soggiorni brevi, dettati da obiettivi competitivi.

Un elenco delle attività:

- Soggiorno sportivo monoattività soggiorno sportivo pluriattività (stage)
- Turismo sportivo nautico turismo sportivo neve
- Turismo sportivo di acque vive escursionismo pedestre, gite in montagna
- Escursionismo a cavallo cicloturismo-mountain bike

- Raid sportivi arrampicata, ferrate, torrentismo, speleologia
- Sport aerei caccia
- Pesca golf
- Soggiorno sportivo di incontro o di gara.

Tutte queste attività possono essere classificate anche in base al carattere itinerante o sedentario del soggiorno. Da questo punto di vista, il turismo sportivo può essere di "trapianto" (sedentarietà nel luogo di destinazione) o di "circolazione" (attività sportiva come mezzo di trasporto nomade).

Per quanto riguarda le modalità organizzative del turismo sportivo possiamo ricordare le seguenti:

- Turismo individuale o collettivo (gruppo, famiglia)
- Turismo a pagamento o gratuito
- Turismo autogestito o prodotto confezionato.

Il Turismo culturale.

Il turismo culturale non va confuso con la "visita ai beni culturali", è qualcosa in più. E' sì fonte di conoscenza, ma è anche svago, divertimento e relax, un mix di grande effetto che negli ultimi anni sta segnando una crescente diffusione: la nostra epoca, contraddistinta dalla crescente globalizzazione dei mercati e dall'intensificarsi dell'innovazione tecnologica porta giocoforza all'emergere dell'esigenza di differenziazione dell'individuo, esigenza che si manifesta nella scelta delle destinazioni turistiche il cui elemento di distinguo è dato proprio dalla cultura.

La modificazione intervenuta porta alla "personalizzazione dell'offerta turistica" davanti ad una domanda sofisticata, mobile e tecnologica. Si passa dunque ad un turismo indistinto (Turismo dell'indifferenza ai luoghi e alle popolazioni) in cui la popolazione locale subisce la cultura del visitatore (cioè si adatta) ai vari turismi della distinzione e delle "libertà di scelta", in cui è il visitatore ad adattarsi alla cultura locale.

Il turismo culturale, allora, esprime un bisogno di conoscenza di altro e dell'altro, che chiede di essere appagato in aree e territori appositamente allestiti. La cultura va in questo caso interpretata come espressione e manifestazione di identità locali, da trasmettere altrove attraverso i canali del movimento turistico, in linea con le radici storiche del turismo primordiale (il nomade, l'errante, il pellegrino, il mercante ed il viandante)..

La cultura si evolve (non si riduce solo al passato) ed il turismo si progetta (diventa economia ed impresa): a domande sofisticate corrispondono offerte complesse ed organizzate nelle quali il turista si muove liberamente. Il turismo dal suo canto si fa cultura quando organizza la conservazione dei beni e le conoscenze sul campo fino alla formazione degli operatori stessi.

Due sono le componenti inscindibili della cultura intesa come prodotto turistico:

- il territorio con le sue attrattive che rappresenta la scacchiera fondamentale sulla quale si determinano le scelte di destinazione di turisti
- i servizi, che rendono fruibili gli elementi di attrazione.

Su questi ultimi si gioca il delicato equilibrio tra esigenza di tutela e volontà di valorizzazione dei beni culturali. Spesso tra turismo e patrimonio culturale intercorrono logiche conflittuali, in taluni casi divergenti e nel contempo i confini tra risorsa turistica culturale ed industria turistica si sovrappongono e divengono sempre più sfumati. Le logiche conflittuali tra beni culturali ed industria turistica collimano se si passa ad una integrazione concettuale e programmatica. Va sviluppato un denominatore culturale comune che consente alle due realtà di dialogare in modo costruttivo accorciando le distanze concettuali mediante interventi di sensibilizzazione. L'obiettivo è una maggiore produttività e fruibilità dei beni culturali.

Il target di riferimento è cambiato: non solo lo studioso è fruitore del patrimonio culturale, ma anche il turista. L'industria turistica deve dunque qualificarsi e differenziarsi nel valorizzare promuovere il consumo dei prodotti culturali attraverso l'uso di strumenti di gestione manageriale e servizi aggiuntivi.

Secondo TCI vi sono ampi spazi (geografici o motivazionali) con opportunità di valorizzazione in Italia, riconducibili in via sintetica ad alcuni filoni di offerta:

- Legati alla valorizzazione del patrimonio culturale, con elementi di tipicità e autenticità e orientati anche ai centri minori e all'entroterra;
- Rivolti al turismo "verde" a tutto tondo, basati sulla valorizzazione del paesaggio e del territorio, magari anche attraverso esperienze e percorsi innovativi.

In particolare si conferma come sia il turismo culturale a risultare fra le occasioni più significative di rilancio del territorio, per via del patrimonio presente e per la possibilità di un' offerta composita in modo distintivo rispetto ad alcune destinazioni internazionali.

Situazione ambientale: sistema delle aree protette, fattori di pressione e fattori di rischio ambientale.

In Abruzzo la tutela dell'ambiente è affidata ad un sistema protezionistico davvero esteso e complesso, è necessario evidenziare che oltre alla presenza di grandi parchi esiste tutta una serie di riserve ed aree tutelate anche tra di loro sovrapposte. Quanto detto vale pienamente anche per l'area dell'Abruzzo Italice Alto Sangro. Nell'area di riferimento insistono 2 parchi nazionali e uno regionale.

Il Parco Nazionale storico è rappresentato dal Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. che fu istituito con Regio decreto n° 257 del 1923. Esso si estende su una superficie di 50.000 ettari raggiunti con l'inserimento della valle del Gioenco, insiste su 3 regioni e 3 province. Ricomprende 25 comuni 12 dei quali fanno parte dell'area eleggibile "L'Aquila 2" (Opi, Bisegna, Gioia, Villetta Barrea, Barrea, Pescasseroli, Villavallelonga, Civitella Alfedena, Alfedena, Lecce, Ortona dei Marsi, Scanno). Le montagne del Parco hanno per lo più l'aspetto tondeggiante delle montagne dell'Appennino, ma ad esse si alternano pendii dirupati più vicini ai rilievi alpini. La fauna del parco ha esempi di eccezionale valore che da sole potrebbero essere sufficienti a giustificare la protezione dell'area. La flora è anche essa molto ricca e contempla oltre 2000 specie senza contare licheni, muschi e funghi.

Il Parco Nazionale della Majella è stato istituito nel 1995 grazie alla legge quadro 394/91. Il suo territorio è ricompreso su 3 province e 38 comuni di cui Ateleta, Campo di Giove, Cansano, Corfinio, Pacentro, Pescocostanzo, Pettorano, Pratola Peligna, Rivisondoli, Roccapia, Roccacasle, Roccaraso e Sulmona

ricadono nel territorio dell'Area del Gal Abruzzo Italico Alto Sangro. Il Parco si caratterizza per l'elevata montuosità del suo territorio e per la sua biodiversità: ospita il 78% dei mammiferi presenti in Abruzzo e il 48% di quelli italiani. 2114 varietà di vegetali sono distribuite su almeno 50 tipi di habitat differenti. Elevatissimo il numero degli endemismi.

Il Parco Regionale Sirente Velino è stato istituito con legge regionale 54/89. Si estende su una superficie di 54000 ettari ed è interamente ricompreso nella provincia dell'Aquila. I comuni dell'area che a noi interessa sono : Secinaro, Molina, Gagliano, Castel d ieri, Castel Vecchio Subequo, Goriano Sicoli. Le catene Montuose del Sirente Velino sono tra le più alte dell 'Appennino e costituiscono un sistema ambientale di grande valore naturalistico. I boschi di faggio rappresentano una delle maggiori caratteristiche ed attrattive del Parco.

Nell'area eleggibile "L'Aquila 2" sono ricomprese anche 3 Riserve naturali: Riserva di Monte Genzana, Riserva delle Gole del sagittario e Riserva delle Gole di san Venanzio che presentano aspetti di gran valore scientifico e naturalistico. Queste Riserve sono normate sempre dalla L. Quadro 394/91. La convenzione sulle zone umide di importanza internazionale, firmata a Ramsar (IRAN) nel 1971, ha determinato un momento fondamentale per la cooperazione per la protezione degli habitat, riconoscendo importanza e valore alle zone denominate umide, ovvero ecosistemi con altissimo gradi di biodiversità. In Italia la convenzione è stata ratificata con 2 DPR il 448/76 e il DPR 184/87. Delle 50 aree che sono state individuate come meritevoli di essere annoverate tra quelle di interesse internazionale in Abruzzo vi è il Lago di Barrea che rientra tutto nel territorio del PNALM e nel territorio eleggibile GAL. Le due direttive comunitarie Habitat e Uccelli sono due strumenti sicuramente innovativi per quanto riguarda la conservazione e la tutela delle biodiversità esse si caratterizzano attuando un approccio ad ampia scala geografica. In considerazione di quanto detto l'Unione Europea, all'art. 3 della direttiva habitat, annuncia la costituzione di una rete ecologica europea denominata Natura 2000. la costituzione della rete è volta a tutelare gli spostamenti migratori, i flussi genetici delle diverse specie e a garantire la vitalità a lungo termine degli habitat naturali.

La direttiva "uccelli " è stata recepita in Italia nel 1992 con l'intento di conservare tutte le specie di uccelli viventi nei paesi dell'Unione. Le specie considerate primarie devono essere soggette ad un particolare regime di protezione ed i siti più importanti per questa protezione vengono definiti ZPS – zone di protezione speciale. La designazione viene fatta dagli stati membri e quindi comunicata all'Unione.

La direttiva habitat è stata recepita nel 1997 dall'Italia e completa il sistema di protezione della flora, della fauna e degli habitat naturali e semi naturali. La direttiva usa come strumento quello della individuazione delle zone Speciali di conservazione nei siti individuati dagli stati membri come siti di importanza comunitaria. I Sic e Le ZPS concorrono a formare la rete Natura 2000 . Al momento, per la loro tutela è stata adottata la procedura relativa alla Valutazione d'Incidenza, ma il Ministero dell'Ambiente sta predisponendo le linee guida per le misure di conservazione che le Regioni dovranno adottare. Le nostre aree parco sono quasi tutte ZPS, mentre l'elenco delle aree SIC sono indicate nel paragrafo 3.1. di inquadramento territoriale.

I siti IBA (Important Bird Area) sono individuati sulla base di criteri ornitologici applicabili su larga scala da parte di associazioni non governative che fanno parte del Birdlife international. Le IBA vengono individuate in base al fatto che ospitano un numero significativo di specie rare o minacciate o un numero molto significativo

di altre specie. Il sistema delle IBA dell'Abruzzo Italice Alto Sangro ruota sostanzialmente intorno alle ZPS e nella nostra area di riferimento abbiamo:

- IBA 114 Sirente velino
- IBA 115 Maiella
- IBA 119 PNALM

A seguire vengono presentate le informazioni sullo stato dell'ambiente nel territorio dell'area GAL Abruzzo Italice – Alto Sangro, al fine di identificare i punti forza e di debolezza relativamente ai principali temi ambientali potenzialmente interessati dal programma: suolo, acqua, e aria.

Le superfici artificiali costituiscono nel territorio del GAL Abruzzo Italice – Alto Sangro una parte limitata del territorio (<2%). Esse sono rappresentate essenzialmente dalle aree urbane edificate, da aree occupate per infrastrutture, da aree estrattive. La gran parte del territorio è invece occupata da aree agricole (circa il 42% della superficie territoriale), da aree naturali boscate e da ambienti semi naturali (circa il 55% del territorio). Le aree naturali e semi naturali possono a loro volta essere distinte in tre sottolivelli: boschi e foreste, vegetazione erbacea e/o arbustiva, spazi aperti senza o con rada vegetazione. Nel territorio del GAL Abruzzo Italice – Alto Sangro i boschi sono, per la quasi totalità, boschi di latifoglie. Essi sono a prevalenza di faggio, localizzati al di sopra dei 1.000 metri e sono governati per lo più a fustaia, anche se negli ultimi decenni si è registrato un notevole calo di utilizzazione per il prevalere di funzioni paesaggistiche e protettive. Le formazioni più estese sono localizzate nell'area della Maiella, dell'Alto Sagittario ed infine nel Parco Nazionale dell'Abruzzo. Mentre tra i 700 ed i 1.000 metri vi sono boschi a cerro, spesso consociato con altre latifoglie, governato per lo più a ceduo. I boschi di conifere coprono una superficie limitata ed interessano principalmente le zone rimboschite, dove è stato introdotto in particolare il pino nero ed altre essenze esotiche e le aree naturali della Camosciara con il peculiare pino nero di Villetta Barrea. Tra le aree naturali e semi naturali a vegetazione erbacea e/o arbustiva la classe più largamente rappresentata è costituita dalle praterie e pascoli naturali, che si trovano quasi esclusivamente nelle zone di montagna più elevate. Tra le più vaste estensioni di prateria citiamo i Piani di Cinquemiglia, la zona di Chiarano Sparvera e Passo Godi; (va sottolineato come ad una fase storica in cui l'azione antropica abbia esteso artificialmente il pascolo come tipo di utilizzo del suolo e seguita negli ultimi cinquanta anni nelle zone più marginali una progressiva espansione del bosco proprio a scapito dei pascoli non più utilizzati. Anche l'area GAL dell'Alto Sangro Peligna, così come la regione Abruzzo è stata ed è tuttora oggetto fenomeni di dissesto di varia natura ed entità. Le frane, che costituiscono il fenomeno di dissesto più appariscente e pericoloso, hanno lasciato e lasciano spesso nel paesaggio tracce profonde: le dimensioni che caratterizzano fenomeni segnalati nel territorio regionale sono molto varie ed oscillano tra 200 ettari (frane di maggiore estensione) fino a 50 ettari. Anche dal punto di vista della conformazione, l'attuale casistica è molto ampia: frane per scolamento, per scivolamento, e scoscendimento assemblano la percentuale più rilevante dei fenomeni censiti; sono anche presenti frane di smottamento e, in modo meno frequente, frane di crollo. Le cause che incidono in maniera più diretta sulla predisposizione del territorio ad eventi franosi consistono nella presenza, a tratti anche rilevante, di rocce incoerenti, pseudo coerenti e poco coerenti che, nelle zone caratterizzate da ripidi pendii, presentano un elevato grado di franosità, in quanto sono sufficienti piccole variazioni di pendio, contenuto in acqua o carico per rompere un equilibrio già sostanzialmente precario. Un

ulteriore fattore spesso determinante è rappresentato dalle precipitazioni che raggiungono frequentemente valori di notevole intensità e che spesso superano in quantità totale i valori medi dell'intero territorio nazionale. Infine, la reiterata successione di eventi sismici, anche di modesta entità, conseguenti alle caratteristiche geologiche e tettoniche della regione, contribuisce alla dinamica dei fenomeni di dissesto. Oltre che dai fenomeni franosi, il territorio è interessato da diffusi fenomeni di erosione che raggiungono talvolta intensità ed estensione tali da provocare danni anche più gravi di quelli provocati dalle frane. Si tratta di fenomeni che comportano l'asportazione di ingenti quantità di terreno coltivato, o coltivabile, con conseguente danno rilevante per le attività primarie. La diffusione dei fenomeni di dissesto costituisce un rimarchevole problema nel territorio del GAL Abruzzo Italice – Alto Sangro, rendendo instabili ampie zone del proprio territorio ed interessando insediamenti umani, vie di comunicazione, infrastrutture idriche ed altre opere. Il quadro di sintesi che emerge dalle conoscenze più o meno recenti colloca l'Abruzzo, è di conseguenza anche l'area LEADER del GAL Abruzzo Italice – Alto Sangro in una posizione di spicco nel panorama regionale, sia per la diffusione dei fenomeni che per la relativa intensità e per il livello di pericolosità che da essi ne deriva a diretto carico di centri abitati.

L'impiego di concimi e fitofarmaci non rappresenta uno dei principali fattori di pressione dell'attività agricola sull'ambiente poiché il loro uso intensivo contribuisce significativamente all'inquinamento delle acque, del suolo e dell'aria. Nell'ultimo decennio le problematiche ambientali, verso le quali si è osservata una crescente sensibilità, si sono integrate sempre più con le politiche economiche di settore, con l'obiettivo di ridurre l'attuale ed il potenziale impatto ambientale dell'attività agricola. Sul fronte legislativo, sono stati implementati quei provvedimenti per la diffusione di pratiche agricole ecocompatibili, mentre sul versante tecnologico si è assistito alla produzione ed introduzione in commercio di nuovi fertilizzanti e di fitofarmaci a basso contenuto di principio attivo. Dall'analisi delle serie storiche relative all'impiego di input chimici nell'ultimo decennio, risulta una avanzata limitazione nell'area del GAL Abruzzo Italice Alto Sangro, soprattutto se confrontata con i dati nazionali.

L'eccesso di azoto solo in alcune aree di fondovalle, rappresenta uno dei principali fattori di pressione dell'attività agricola sull'ambiente, ed in particolare sui corsi d'acqua e sulle falde sotterranee. È dunque opportuno seguire con particolare attenzione l'andamento dell'intensità d'uso di questo elemento, già oggetto di misure agro-ambientali (ad es. la Direttiva "nitrati").

L'impiego di fitofarmaci ha mostrato una diminuzione, sia in termini di volume che di quantità per unità di superficie, Tale risultato deriva principalmente dalla diminuzione della quantità di anticrittogamici impiegati. La contrazione d'uso delle sostanze chimiche per il controllo dei parassiti del terreno (nematocidi, esche, rodenticidi, ecc.) e dei fito-regolatori, integratori e coadiuvanti è stata anche maggiore, ma questi prodotti costituiscono una quota molto piccola del totale dei prodotti fitosanitari.

Le azioni di monitoraggio sulla qualità delle acque dolci ai sensi del D.L.vo 11 maggio 1999, n° 152, e marine ai sensi del D.P.R. 8 giugno 1982, n° 470, messe in campo dalla Regione Abruzzo, testimoniano che essa è generalmente buona. La cospicua risorsa idrica (circa 950 milioni di metri cubi) viene utilizzata principalmente per scopi idro-potabili, irrigui ed industriali. Per quanto attiene agli usi idro-potabili (D.P.R. 24 maggio 1988, n° 236), la stima del rapporto tra i volumi immessi in rete ed i volumi effettivamente erogati, evidenzia come circa un terzo della risorsa venga disperso per perdite diffuse. Il 75 % del totale di acque reflue viene trattato attraverso circa 350 impianti.

Ai sensi della L. 5 gennaio 1994, n°36, recepita con Legge Regionale 13 gennaio 1997, n° 2, sono stati istituiti gli ATO che ricomprendono l'intero territorio regionale.

La particolare attenzione per il tema acque è ovviamente giustificata dalla sua rilevanza cruciale. Esso è da sempre al centro dell'attenzione dell'umanità e, verosimilmente lo sarà ancora di più nell'immediato futuro. L' Abruzzo con le sue caratteristiche e le sue risorse naturali, rappresenta ancora una piccola oasi, ma dagli equilibri fragili, che vanno rispettati e salvaguardati. L'ARTA è coinvolta in diverse azioni di tutela e salvaguardia: anzitutto un impegno istituzionale che ruota ovviamente attorno al Decreto Legislativo 152/99 e le successive modifiche (258/2000), che pur non costituendo un "testo unico" per rispetto della delega parlamentare, riconduce ad unitarietà legislativa i diversi profili che caratterizzano la tutela della risorsa idrica. Il Decreto si occupa della tutela delle acque superficiali, marine e sotterranee individuando come obiettivi i seguenti punti:

- prevenire e ridurre l'inquinamento ed attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;
- conseguire il miglioramento dello stato delle acque e garantire adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi;
- perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- mantenere la capacità naturale di auto depurazione dei corpi idrici nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

Per il raggiungimento dei predetti obiettivi il decreto individua, poi, una serie di strumenti attuativi che, rispetto alla normativa preesistente, rivelano alcuni aspetti di conservazione ed altri di innovazione, ma che costituiscono, soprattutto, uno strumento unitario per la tutela della risorsa "acqua"

La qualità dell'aria nelle città è tra le maggiori criticità ambientali. Ciò deriva dal fatto che la percentuale maggiore della popolazione vive nelle aree urbane, in cui si concentrano le emissioni da traffico veicolare, riscaldamento domestico e attività produttive.

Il monitoraggio della qualità dell'aria è dunque indispensabile al fine di valutare il verificarsi di situazioni di inquinamento atmosferico che possano costituire un rischio per la salute.

E' necessario quindi prevedere un'attività di monitoraggio della qualità dell'aria e fatte salve le competenze dello Stato, la tutela dell'ambiente dall'inquinamento atmosferico spetta alle regioni (art.4, comma 1 del D.P.R. 203/88). In particolare è di competenza delle regioni: l'indirizzo ed il coordinamento dei sistemi di controllo e di rilevazione degli inquinanti atmosferici e l'organizzazione dell'inventario regionale delle emissioni.

In Abruzzo la qualità dell'aria è esaminata da una rete di monitoraggio alquanto carente, presente solo in due delle quattro province (Pescara e Chieti). Essa consta di undici stazioni fisse e da due mezzi mobili di supporto che intervengono nella valutazione di particolari situazioni di inquinamento atmosferico. E' già stato approvato un progetto di ampliamento per la rete di monitoraggio della qualità dell'aria che ricomprende anche L'Aquila nell'ambito del progetto per la realizzazione del Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA).

Certo che anche a causa della presenza di non grandi centri e di poche industrie impattanti la qualità dell'aria Leader non presenta significative criticità.

Patrimonio architettonico e culturale: emergenze architettoniche del territorio, patrimonio culturale locale.

E' veramente immenso il patrimonio dei borghi, castelli conventi e attrattive naturalistiche ambientali e paesaggistiche dell'area dell'Abruzzo Italic Alto Sangro che si associa al patrimonio eno-gastronomico e dell'artigianato artistico. Non c'è centro che non conserva i ruderi delle torri o addirittura l'impianto dello stesso castello trasformatosi nei secoli, cui si legano le vicende dei singoli paesi e le storie degli antichi feudatari. Singolare lo sviluppo di Roccacasale il cui abitato ha seguito fedelmente la forma triangolare suggerita dai ruderi del castello che ha il vertice nella diruta torre e la base nella vasta parete finestrata del palazzo rimasta quasi intatta.

Malgrado i vari interventi nelle diverse epoche il castello di Pacentro resta uno degli esempi più suggestivi per l'arditezza costruttiva delle sue 3 torri quadrate, quasi intatte, concluse da un coronamento di beccatelli collegati da archetti. Nella valle subequana, ancora oggi nonostante il frazionamento in appartamenti, è possibile ammirare uno dei castelli meglio conservati, a doppia cinta muraria, che Isabella da Celano fece edificare. Notevole l'ingresso della residenza feudale di Castel Vecchio sub equo cui si perviene attraverso un centro storico pressoché intatto, mentre la mole quadrata della torre torna a campeggiare sull'altura su cui si estende l'abitato di Castel di Ieri. Pressoché intatto il tessuto urbano di Scanno che dà vita ad un paesaggio urbano di rara suggestione compattato da numerosi archi che si aprono sui vicoli. Di notevole pregio la Basilica Valvense a Corfinio per due motivi: il primo è che essa sorge su un sito archeologico più importante della zona con tutte le implicazioni che ne conseguono e il secondo perché la costruzione si pone come un punto chiave nella storia del romanico abruzzese.

Tra gli eremi va ricordato oltre quello di Celestino da Morrone, nei pressi di Sulmona anche quello di San Venanzio a Raiano non solo per la sua antichità ma anche e soprattutto per la sua singolare posizione. Chiesa e romitorio sono sospesi su un sistema di archi al di sotto dei quali scorre il fiume Aterno.

Tra le Chiese degne di nota che vennero erette nel XV sec. e che si inseriscono nella tradizione abruzzese del secolo precedente con le facciate a coronamento rettilineo ricordiamo la chiesa di San Martino a Gagliano, la chiesa di Santa Maria delle Grazie a Cocullo, A Vittorito la chiesa di Santa Maria del Borgo, la chiesa di Santa Maria delle Grazie ad Anversa, la chiesa di Santa Maria della valle e di San Antonio a Scanno. La chiesa Collegiata dell'Assunta, oggi basilica, dedicata a S. Maria del Colle, a Pescocostanzo è il monumento più insigne del paese. Uno dei templi più interessanti della regione per patrimonio d'arte e ricchezza di arredi che conserva. Da sola documenta le vicende di questa comunità e secoli di storia. Da menzionare è anche la Chiesa della Madonna del Monte a Collelongo, e la bella Parrocchiale di Villavallelonga ai piedi del Colle dei Cerri. Emergenze di rilievo è il suggestivo centro abitato di Gioia Vecchio.

Per un quadro più completo de patrimonio architettonico non bisogna dimenticare gli edifici chiesastici dei conventi francescani che fiorirono fin dai primi tempi dell'espansione del movimento in regione. Uno dei più importanti è senz'altro il convento di San Francesco a Castelvecchio Subequo la cui chiesa in seguito alle trasformazioni presenta 3 navate con abside e transetto voltate. Anche il convento di Gagliano della fine del '200 passato presto alle clarisse subì rimaneggiamenti e fu completamente rinnovato nel 1685. Alle estremità del paese di Raiano sorgono ben 2 conventi : quello di San Onofrio dei Riformati e quello di San Andrea dei Capuccini. entrambi conservano grandi pale di altare e mentre il primo racchiude un

monumentale altare in legno il secondo custodisce un ricco ciborio ligneo. Non è possibile neanche elencare tutte le statue lignee che si produssero in Abruzzo dal 200 al 600 custodite nella zona che ci interessa. Ne ricordiamo solo alcune tra le più significative. Il coro della Cattedrale di Corfinio e quello della Chiesa di San Eustachio a Campo di Giove. Il più antico esempio di statua lignea datata è la Madonna col Bambino di Bugnara. Nella chiesa della Madonna della Libera di Pratola Peligna bisogna ricordare il dipinto di san Antonio di Padova dipinto dal Pittore Sangrino Teofilo Patini, che eseguì anche un bel dipinto nella chiesa di santa gemma a Goriano. I nostri centri hanno mantenuto anche un ragguardevole numero di oreficerie che riguardano principalmente le suppellettili delle chiese. E' da segnalare che molti dei Comuni dell'area individuata dal bando regionale come l'Aquila 2 ha sono stati interessati dai fenomeni sismici del 2009 per cui molto del patrimonio risulta essere danneggiata e meritevole di interventi di ristrutturazione e di consolidamento.

Qualità della vita: accesso ai servizi in ambito rurale.

Benché l'area dell'Abruzzo Italico Alto Sangro possa vantare una lunga tradizione storica di "ricchezza insediativa", si è assistito, dal secondo dopoguerra, ad un progressivo spopolamento ed impoverimento di queste aree montane definite come aree di "disagio insediativo". Considerando il fatto che il disagio insediativo si traduce, in termini pratici, in una progressiva perdita di servizi per la popolazione residente e, dal punto di vista economico, in una netta perdita di competitività rispetto al mercato, risulta chiara la portata negativa di tale fenomeno. Se è vero che l'ambiente pressoché incontaminato del territorio rende la qualità della vita ancora eccellente, il tessuto sociale soprattutto nei piccoli centri è salubre e presenta una radicazione notevole di quei valori sani così tipici della cultura rurale intendendo per essa l'insieme di tradizioni ed insegnamenti legati al territorio, alla natura e alla vita in generale non sono di per sé questi elementi sufficienti ad attrarre o mantenere fasce giovani e attive della popolazione.

Eppure la ricchezza potenziale di queste aree resta enorme se si considerano tutte le peculiarità rurali e montane, l'immenso patrimonio di tradizioni, di beni culturali ed ambientali, di prodotti tipici, di abilità manifatturiere, "di saperi e sapori".

Annoso il problema dell'isolamento delle comunità montane dell'area spesso dove oltre ad una difficoltà della mobilità si affianca anche l'impossibilità di utilizzare al meglio le comunicazioni telematiche veloci per mancanza di infrastrutture adeguati.

E' necessario segnalare la carenza di servizi sanitari e/o sociali sul territorio: pochi sono i centri ricreativi e di socializzazione per giovani e anziani, gestiti spesso come servizi di area vasta, che coprono cioè più comuni, dagli ambiti sociali.

Riscontrabile anche una scarsità di strutture culturali, cinema e teatro e quelli esistenti spesso non sono pienamente fruibili dai residenti.

Sul territorio presentano una discreta distribuzione gli sportelli bancari e/o postali. In particolare, è da evidenziare come il numero di sportelli e di istituti di credito sia in aumento, in modo da migliorare i servizi alle imprese ed alle persone per un tendenziale miglioramento della qualità della vita.

Non sono da trascurare le notevoli difficoltà che studenti residenti nelle aree montane affrontano durante l'anno scolastico per raggiungere le località che ospitano gli istituti di scuola superiore e le università.

Molti dei residenti in quest'area affrontano giornalmente le difficoltà connesse allo svolgimento del proprio lavoro lontano dai luoghi di residenza. La dinamica demografica descritta precedentemente riflette l'insufficienza del meccanismo produttivo, dal quale è derivato lo spopolamento montano. Questa tendenza, in assenza di interventi efficaci, potrebbe ulteriormente accentuarsi in conseguenza della diminuzione della natalità; quindi ogni obiettivo di sviluppo non può non ancorarsi ad una ipotesi di inversione di tendenza demografica in atto, o almeno di interruzione o di attenuazione della stessa.

La continuazione delle tendenze in atto porterebbero infatti ad un più accentuato spopolamento e/o sottoutilizzazione sia delle risorse produttive ed ambientali, che del patrimonio infrastrutturale disponibile.

Il futuro di queste aree è legato allo sviluppo dell'occupazione e delle attività economiche, nonché alla capacità di attrarre o mantenere. In questo senso, molto importante è il ruolo dei servizi, sia in relazione alla creazione di nuove opportunità di lavoro, sia nel miglioramento della qualità della vita per ridurre il rischio di esclusione sociale.

TAB 41 – Flussi turistici nell'area del GAL				
Regione Abruzzo ARRIVI	2005	1.503.432	1.326.173	177.259
	2006	1.578.587	1.392.819	185.768
	2007	1.560.806	1.371.155	189.651
Area GAL ARRIVI	2005	243.924	232.112	11.812
	2006	251.567	239.832	11.735
	2007	224.702	212.920	11.782
Regione Abruzzo PRESENZE alberghiere	2005	4.974.035	4.386.508	587.527
	2006	5.262.208	4.620.025	642.183
	2007	5.104.152	4.457.003	647.149
Area GAL PRESENZE alberghiere	2005	772.008	741.553	30.455
	2006	756.767	726.786	29.981
	2007	663.773	632.746	31.027
Regione Abruzzo PRESENZE extralberghiere	2005	2.013.957	1.689.445	324.512
	2006	2.189.905	1.836.020	353.885
	2007	2.270.493	1.929.495	340.998
Area GAL PRESENZE extralberghiere	2005	97.461	92.147	5.314
	2006	93.570	86.917	6.653
	2007	97.346	89.181	8.165

Fonte Regione Abruzzo

TAB 42 – Consistenza della offerta di ospitalità nell'area del GAL				
Regione Abruzzo PRESENZE totali	2005	6.987.992	6.075.953	912.039
	2006	7.452.113	6.456.045	996.068
	2007	7.374.645	6.386.498	988.147
Area GAL PRESENZE totali	2005	869.469	833.700	35.769
	2006	850.337	813.703	36.634
	2007	761.119	721.927	39.192

Fonte Regione Abruzzo

4.2 Sintesi analisi SWOT – CONTESTO SOCIO ECONOMICO

Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce	Obbiettivi
<p>Presenza di notevoli unità produttive che garantiscono presidio attivo del territorio, salvaguardia dell'ambiente e posti di lavoro in un contesto economico sostenibile</p> <p>Valore aggiunto di offerta per la elevata presenza di aree protette: rappresentano un marchio di prestigio per il territorio</p> <p>Buona produzione di tipicità quale elemento di competitività per qualità</p> <p>Economia turistica trainante ben presente sui mercati</p> <p>Buona presenza di ingredienti per proposte tematiche agganciate al turismo</p> <p>Buon livello di sviluppo della coesione e degli organismi aggregativi per produzioni ed offerte</p> <p>Buon livello di integrazione intersettoriale</p>	<p>Grado di invecchiamento elevato</p> <p>Dimensione aziendale ristretta, frazionata e con basso profilo professionale</p> <p>Bassa dimensione economica delle unità produttive;</p> <p>Basso indice di antropizzazione del territorio che rende difficoltosa l'offerta di servizi</p> <p>Carenza di servizi che permettano accessibilità nei diversi comprensori dell'area</p> <p>Scarso sistema di mobilità interna fra comprensori</p> <p>Scarsa integrazione fra investimenti pubblicità</p> <p>Scarsa complementarità fra azioni messe in campo da settori e o enti locali</p> <p>Scarsa possibilità di utilizzare tecnologie per la competizione di mercato. Accessibilità su web, Banda Larga, comunicazione in genere verso il grande numero di turisti e visitatori</p>	<p>Garanzia occupazionale anche nei contesti più marginali</p> <p>Elevata potenzialità di rinnovamento ed adeguamento alle nuove professioni legate all'impiego di nuove tecnologie per i giovani</p> <p>Elevata possibilità di moltiplicare effetti economici turismi tematici su occupazione</p> <p>Grande potenziale di competitività</p> <p>Contesto e congiuntura favorevole grazie a numerose risorse attivabili</p>	<p>Scarsa attrattività del settore per i giovani</p> <p>Isolamento accentuato e mancanza di servizi</p> <p>Incompletezza delle offerte composite e intersettoriali a causa di piccoli tasselli mancanti</p> <p>Scarsa possibilità di destagionalizzare</p> <p>Competitività solo potenziale</p> <p>Ulteriore perdita di valori e tradizioni culturali</p> <p>Spopolamento</p> <p>Perdita dei contenuti per la competitività</p> <p>Scarsa possibilità di intercettare risorse disponibili per carenza coesione fra enti locali</p>	<p>Favorire l'aggregazione per filiera ed intersettoriale</p> <p>Elevare il livello formativo e la cultura della cooperazione</p> <p>Favorire la multifunzionalità elevando i risultati economici dell'impresa e la diversificazione</p> <p>Favorire integrazione settori primari con turismo aumentando competitività e potenzialità di mercato di entrambi</p> <p>Creare strumenti di incentivazione alle collaborazioni pubblico/pubblico, pubblico privato, fra comprensori</p> <p>Privilegiare azioni e progetti di sistema nei comprensori, fra comprensori, fra settori, con partner esterni.</p>

4.2 Sintesi analisi SWOT – SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE – Agricoltura, Forestazione, Ambiente, Artigianato, Turismo, Commercio e Servizi.

Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce	Obbiettivi
Diffusa presenza di unità produttive per i diversi settori	Elevati costi di produzione legati alle sfavorevoli condizioni orografiche	Evoluzione della domanda verso prodotti agroalimentari e servizi agro ambientali ed agrituristici a basso impatto, che fanno perno sulla qualità del territorio e dell'ambiente	Mancanza di strategie politiche efficaci per garantire forte identità territoriale e relativa riconoscibilità del territorio di produzione	Promuovere forme associative per la gestione delle fasi finali delle diverse filiere, con particolare riferimento alla gestione domanda/offerta, packaging e logistica distributiva
Attività estensive a basso impatto ambientale altamente sostenibili e ad elevata qualità delle produzioni	Mancanza di una radicata e diffusa cultura imprenditoriale	Crescita dell'interesse di prodotti tipici, fortemente legati al territorio	Ritardo nell'attuazione degli strumenti di programmazione con grave danno al sistema economico	Attuare politiche volte all'innovazione di processo e di prodotto
Forte identità storico culturale del settore agro-zootecnico soprattutto legato alle produzioni tipiche vegetali e zootecniche con particolare riferimento per vacche da latte e pecore	Alto impatto economico della burocrazia nelle attività di tutti i settori	Aumento del consumo di prodotti biologici e di elevata qualità per nuove forme di commercializzazione che raggiungono anche le aree più svantaggiate (e-commerce; gruppi di acquisto, ecc.)	Incapacità di far sistema, scarso coordinamento ed sporadiche azioni di sinergia intersettoriale (es. settore turistico ed agricoltura)	Valorizzare le esternalità positive e la multifunzionalità
Forte presenza di produzioni di qualità provenienti dalla zootecnia – carni, formaggi - e dalla qualità ambientale	Fragilità del sistema di trasformazione e commercializzazione della produzione	Migliore propensione per la cooperazione in molte fasi della filiera (trasformazione, commercializzazione, promozione)	Ritardo nell'attuazione degli strumenti di programmazione con grave danno al sistema economico;	Ottimizzare i costi di produzione, incentivando il ricorso a forme rinnovabili di energia dal biogas al fotovoltaico
Alta incidenza delle superficie boscate e delle aree protette	Scarso supporto, limitata visione strategica unitaria soprattutto da parte pubblica	Crescita dell'interesse di prodotti legnosi e aumento del consumo della legna da ardere nelle aree del Gal AIAS	Incapacità di far sistema, scarso coordinamento e visibilità di impatto sulle politiche	Migliorare lo scambio di informazioni e la comunicazione anche ai fini promozionali attraverso azioni di marketing di territorio e sul territorio
Attività estensive con basso impatto ambientale supportate da attività di pianificazione e monitoraggio;	Fragile sistema di connessioni intersettoriali	Crescita di interesse per il turismo naturalistico	Rischio di comprimere le stagioni turistiche ed ancorarle solo a fattori naturali	Promuovere forme associative per la gestione dei patrimoni forestali
Forte identità storico culturale nell'uso del legno a fini energetici	Scarsa propensione all'accettazione di intermediazione commerciale		Crisi per diminuzione presenze turistiche soprattutto su indotto ed occupazione	Consolidare la filiera forestale, gestione valorizzazione dei prodotti filiera energetica
Forte attrazione turistica esercitata dall'area				Migliorare lo scambio di informazioni e la comunicazione.
Forte tradizione turistica e presenza sui mercati				

4.2 - Sintesi analisi SWOT – SITUAZIONE AMBIENTALE

Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce	Obbiettivi
Alta incidenza delle superfici naturali e delle aree protette, Rete Natura 2000, molte delle quali interessate da copertura pascoliva	Ridotta dimensione delle attività produttive agro-zootecniche, con rischio di abbandono e successiva desertificazione di molte aree marginali	Crescita della domanda di "ambiente" con un'evoluzione verso forme di turismo a contatto con la natura, agriturismo, turismo rurale su percorsi enogastronomici	Ritardi nell'attuazione di piani e programmi	Maggiori strumenti di pianificazione di qualità;
Elevata qualità ambientale che si traduce positivamente sulla qualità delle produzioni agroalimentari legate ad una presenza antropica diffusa e sostenibile	Perdita di biodiversità legata all'abbandono delle attività primarie	Implementazione delle direttive "HABITAT" e "UCCELLI" con la rete NATURA 2000 che, con l'attuazione del piano di sviluppo rurale, orientato alla competitività, alla diversificazione ed alla multifunzionalità incentivano anche misure agro-ambientali a favore anche delle realtà più marginali	Scarsa sinergia fra pubblico e privato soprattutto con gli Enti Parco che assorbono risorse soprattutto per auto sostenersi e non investono sul territorio, nonostante la programmazione prevista nei piani di Assetto	migliore consultazione e concertazione con gli stakeholder s per le scelte di programmazione territoriale
Buona caratterizzazione e manutenzione del paesaggio, soprattutto dove il presidio agro-silvo-pastorale è ancora attivo	Squilibrio fra aree montane e pedemontane. Nelle prime si accentua un' eccessiva estensivizzazione in cui il carico non è più proporzionato alle superfici disponibili che si inselvaticiscono. Nelle aree pedemontane si ha una perdita progressiva di varietà locali a favore di altre più produttive e più richieste dal mercato di massa	Crescita della domanda di "ambiente" con un'evoluzione verso forme di turismo a contatto con la natura, agriturismo, turismo in ambiente rurale	Debole immagine territoriale non sostenuta da forte identità ed orgoglio legati alla storia ed alle tradizioni locali che rappresentano la vera esclusività della terra dei Parchi a livello europeo	Adottare politiche innovative per preservare, promuovere e gestire l'ambiente con il settore primario
Alta incidenza delle superfici naturali e delle aree protette, Rete Natura 2000, molte delle quali interessate da copertura forestale	Moderato livello di diffusione dei fenomeni degli incendi boschivi, del dissesto idrogeologico	Implementazione delle direttive "HABITAT" e "UCCELLI" con la rete NATURA 2000	Ritardata attuazione dei Piano di Gestione, forestale e di Bacino con scarsa propensione alla potenzialità offerte dalla visione multifunzionale del territorio	Maggiori strumenti di pianificazione di qualità
Buona qualità nella conservazione delle risorse naturali	Scarsa standardizzazione delle produzioni collegate alla presenza delle risorse naturali	Attuazione del Piani di gestione e tutela previsti dalla normativa da implementare sul territorio	Ritardata attuazione del Piani di gestione delle aree SIC e ZPS nonché dei piani di gestione delle risorse idriche;	Consultazione degli stakeholder per le scelte sul territorio
Buona caratterizzazione del paesaggio	Ridotta qualità della gestione selvicolturale nelle aree più remote e/o di scarso interesse economico e sociale		Scarso coinvolgimento delle Amministrazioni locali e dei proprietari nella gestione delle aree protette a vario livello	Adottare politiche innovative per preservare: promuovere la gestione per preservare
			Uso delle tematiche ambientali per favorire nuove tendenze delle politiche di marketing territoriale	

4.2 - Sintesi analisi SWOT – PATRIMONIO ARCHITETTONICO E CULTURALE

Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce	Obbiettivi
<p>Grande patrimonio di microedilizia anche in area fortemente montana per offrire servizi turistici innovativi (rifugi, fontanili, strade pastorali, ecc.)</p> <p>Forte identità territoriale legata agli usi e alla cultura agro-silvo-pastorali su percorsi turistici di grande pregio dai borghi medievali alle reti tratturali</p>	<p>Patrimonio in forte stato di degrado per l'abbandono seguito dagli anni '60 in poi</p> <p>Scarsa convinzione politico-amministrativa che questa preziosa infrastrutturazione possa rappresentare un attrattore di primo livello per la fruizione delle aree collinari e montane come molte altre regioni anche più montane della nostra dimostrano</p>	<p>Recupero del patrimonio esistente ed infrastrutturazione a basso costo</p> <p>Sperimentazione di nuovi sistemi gestionali demanio pubblico creazione di posti di lavoro e nuove professionalità</p> <p>Circuiti virtuosi per sinergie turismo+agro-silvo-pastorali, nuovi canali di promozione e commercializzazione, vendita di servizi innovativi</p>	<p>Scarsa convinzione degli Enti locali nel rafforzamento dell'identità locale come attrattiva imprenditoriale ed occupazionale</p> <p>Logica ancora troppo settoriale per mettere a sistema capacità, cultura, imprenditorialità dirompente in più settori produttivi</p>	<p>Rilanciare parallelamente ai servizi turistici convenzionali, un'offerta fortemente incentrata sulle grandi risorse architettoniche e culturali, anche eno-gastronomiche che caratterizzano il territorio gal</p> <p>Utilizzare la diversificazione e la multifunzionalità per creare nove figure professionali e garantire la permanenza o il ritorno dei giovani anche da realtà troppo urbanizzate</p>

4.2 - Sintesi analisi SWOT – QUALITA' DELLA VITA

Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce	Obbiettivi
<p>Qualità dell'ambiente, delle risorse primarie di grande eccellenza</p> <p>Tessuto sociale caratterizzato ancora da notevole salubrità soprattutto nei piccoli Borghi</p> <p>Notevole radicazione dei valori del mondo rurale</p> <p>Il sistema delle grandi metropoli sta attivando una potente energia centrifuga da modelli anni '70 di inurbamento a tutti i costi</p>	<p>Notevole isolamento delle comunità soprattutto montane</p> <p>Carenza di servizi anche sociali e di strutture anche ricreative, culturali e di socializzazione per i giovani e per gli anziani</p> <p>Notevole impulso centrifugo dei giovani che non vedono un futuro sociale ed occupazionale nel contesto collinare e montano</p> <p>Mancanza banda larga e strumenti comunicazione</p>	<p>Stile di vita con impronta ecologica a minor impatto rispetto alle aree fortemente antropizzate</p> <p>Fabbisogni più contenuti rispetto alle popolazioni urbanizzate</p> <p>Adeguate opportunità di creare servizi e posti di lavoro per la carenza endogena che esprime il sistema delle aree interne</p> <p>Creare sistema comunicazione interno utile anche per esterno</p>	<p>Mentalità non ancora pronta a cogliere le opportunità offerte dal comprensorio.</p> <p>Modelli di vita imposti dai media lontani dalla realtà delle aree interne, soprattutto per i residenti.</p> <p>Disagi nei collegamenti per raggiungere servizi essenziali alla popolazione, quali università, servizi assistenziali.</p> <p>Perdere competitività e pari opportunità</p>	<p>Restituire attrattiva alle opportunità offerte dal territorio in termini di lavoro, svago, servizi.</p> <p>Promuovere la cultura della multifunzionalità e della diversificazione per attività</p> <p>Comunicazione per definire stili di vita attraenti e sostenibili legati alle microimprese dei borghi rurali</p> <p>Banda larga e TV territoriale innovazione tecnologica per commercializzazione – CARD</p>

4.3 Individuazione dei Fabbisogni

In riferimento alle attività di consultazione del partenariato e di numerosissimi attori locali pubblici e privati, le cui schede scritte sono state sintetizzate nei report già presentati nel CAP 1.2, alle analisi di contesto condotte dal gruppo di animazione e alle successive SWOT, resta evidente che nell'area del GAL Abruzzo Italico Alto Sangro vi sono alcuni fabbisogni a livello territoriale, altri fabbisogni a livello settoriale ed intersettoriale.

Vi è poi una seconda differenziazione fra fabbisogni della popolazione locale per la qualità della vita dei residenti e fabbisogni per la competitività e per l'ambiente.

Dalle analisi emerge chiara la possibilità di sviluppo per l'area attraverso la crescita di comprensori omogenei che, creati piccoli sistemi locali, confluiscono in un sistema più ampio:

- i piccoli sistemi locali di tipo orizzontale garantiscono produzioni, servizi, ospitalità, fruibilità di risorse caratteristiche che possano consentire di esprimere "specializzazioni" in un contesto di massa critica complessiva che rinforzano le proposte d'area per affidabilità, assortimento e specializzazione
- i sistemi d'area, verticali di settore e filiera, orizzontali di pubblica utilità, servono a meglio riconfigurare l'offerta di ogni settore e a presentarle anche in forma integrata di mix d'area, singolarmente o in prodotti strutturati di livello aggregato – pacchetti ed offerte con abbinamento prodotti e servizi- con particolare riferimento alle proposte turistiche contenenti proposte di altri settori.

Fabbisogni territoriali e di sistema: dal turismo agli altri fabbisogni.

Sono fabbisogni che possono contribuire a risolvere criticità condivise in più territori dell'area del GAL, intervenendo a riequilibrare attraverso pari opportunità per tutti alcune situazioni di disegualianza competitiva e di libera concorrenza nell'accesso alle informazioni, ai mercati, alle reti, al lavoro.

Uno dei principali fabbisogni di infrastrutturazione leggera è senza dubbio la estensione della Banda Larga per tutti a completamento di quanto già previsto in altri strumenti operativi: è proprio la complementarità che indica di completare ciò che sarà realizzato per alcuni territori del GAL.

In alcuni casi infatti rimarrebbero escluse alcune frazioni, alcune periferie, alcune zone altamente interessate dal turismo, tutte aree situate in quota e che assorbono milioni di turisti, visitatori, escursionisti, sportivi, sciatori, bike- man ecc., tutti senza "rete", senza possibilità di comunicazione urgente, senza accedere a informazioni anche di massima urgenza.

Attivata la Banda, possono agevolmente essere sviluppati un sistema informativo territoriale e innovazione tecnologica per la competitività, per l'ambiente, per la qualità della vita e nuove forme di economia, ovvero un circuito di TV digitale in streaming per diffondere informazioni e proposte ai residenti, ai turisti presenti, a quelli potenziali, ai non turisti che vivono altrove sul pianeta: un fabbisogno del turismo che trainerà anche gli altri settori, riguarda i territori e la loro pari opportunità di competere con pari strumenti.

Partendo dai turisti è possibile soddisfare numerosi altri fabbisogni:

- quello dei turisti e quindi quello di competitività dell'offerta turistica
- quello di competitività di altre offerte di altri settori,
- quello di competitività di altri prodotti di altri settori abbinati ed integrati nella offerta turistica

- quello di evitare che rimangano fuori rete solo alcuni territori per il disinteresse dei gestori di linee ADSL e a banda larga non interessati commercialmente
- quello di sfruttare l'occasione per creare connessioni tali che permettano di capitalizzare gli investimenti e renderli duraturi dal punto di vista dell'autofinanziamento a fini di manutenzione, gestione e certezza del servizio di rete.
- quello di risolvere anche un fabbisogno rispetto alla qualità della vita dei residenti
- quello di risolvere anche un fabbisogno di accessibilità alle informazioni e alle telecomunicazioni globali per reti GLOCALI finalizzate anche all'abbattimento di barriere per i diversamente abili e fornire importante supporto alle pari opportunità occupazionali basate sempre più su tecnologie innovative – telelavoro, e mail certificate, etc
- quello di mandare in onda nel mondo e nei moderni network l'offerta del territorio, dei settori, degli operatori
- quello di utilizzare il servizio per una migliore tutela e gestione delle risorse ambientali e dei residenti, turisti e non – rete di ced cam per sicurezza antincendio, sicurezza contro atti vandalici e contro il patrimonio – nonché per trasmettere in diretta su web quanto accade sul territorio al territorio e al mondo.

Nella parte della definizione delle azioni saranno specificate le modalità e gli interventi per la soddisfazione dei suddetti fabbisogni.

Fabbisogni per lo sviluppo di sinergie fra turismo e altri settori.

Sono fabbisogni di doppia Filiera in quanto riconducibili in una ottica turistica di sistema che parte dagli spazi potenziali esistenti sul turismo enogastronomico ma in fin dei conti forniscono alla filiera dei prodotti tipici innovazioni di processo e di prodotto intervenendo nei sotto settori funzionali della distribuzione e della ristorazione:

- creare una rete di punti di degustazione e ristorazione di qualità che possano proporre i prodotti tipici locali anche ai turisti che affluiscono nelle aree del GAL;
- creare una rete di laboratori fruibili che possano far vedere dal vivo i processi di lavorazione e creazione dei prodotti dell'artigianato locale di tradizione.
- connettere la rete dei punti di degustazione e ristorazione con l'offerta di turismo enogastronomico del sistema turistico locale;
- connettere in rete le botteghe ed i laboratori artigiani di tradizione con l'offerta turistica e quella di altri settori del sistema turistico locale
- gestire in forma coordinata di più interventi paralleli
- attuare interventi di utilità diffusa
- favorire interventi singoli e personalizzati realizzati dai singoli operatori in un contesto di connessione ed integrazione nel sistema, di settore, di territorio, d'area.
- favorire la fruibilità delle risorse naturalistiche, favorire l'accessibilità a boschi e foreste, aree montane e zone di interesse turistico

- favorire la realizzazione di percorsi, sentieri, itinerari, servizi di sosta, segnaletica, piccola assistenza e sicurezza su reti di percorsi d'area evitando gli spezzoni fini a se stessi
- favorire la pratica di sport out door, di attività didattiche in natura ed in fattoria in continuità con quanto avviato nel precedente periodo di programmazione
- favorire la fruizione e la creazione di itinerari culturali di vario genere, legati alla cultura locale, alle tradizioni, anche ai beni culturali minori e museali.
- favorire i marketing turistico territoriale e quello dei settori in una strategia comunicazionale integrata

Fabbisogni nel settore agricolo e agroalimentare del Gal Abruzzo italico Alto Sangro.

Tali orientamenti sono emersi dalla consultazione in fase di concertazione di tutti gli attori del territorio: Organizzazioni professionali (Coldiretti, C.I.A., Confagricoltura, Copagri), Consorzi ed Associazioni di Prodotto (ANSAPE, Associazione Regionale Produttori ovicapri, Consorzio aglio rosso, olio delle varietà Rustica e Gentile, della solina, Associazione Tartufai, Associazione donne in Campo); cooperative ed aziende di produzione, produzione e trasformazione, ARSSA, associazioni ambientaliste e Consorzio di gestione delle aree protette Gizio, Aterno e Sagittario, che prevedono nei piani di assetto delle riserve numerose iniziative atte a valorizzare l'agricoltura biologica, la salvaguardia della biodiversità, la tutela di patrimoni genetici animali e vegetali in via di estinzione, la tutela di colture in atto dai danni da selvatici, ecc. Tuttavia, le difficoltà derivanti dall'esercizio di impresa in territori quali quello del GAL Abruzzo Italico Alto Sangro, con particolare riferimento all'area montana, determinano una situazione economico commerciale che rende dette imprese spesso non competitive sul mercato agricolo globale. Pertanto spirito delle azioni del piano è quello di:

- connotare fortemente la tipicità di dette produzioni;
- aumentarne la competitività favorendo l'ammodernamento aziendale;
- agevolare ad ogni livello attività di tipo associazionistico e/o consortile, anche promuovendo progetti strategici ad alta valenza dimostrativa;
- mettere in atto azioni territoriali che creino grande sinergia attraverso progetti di cooperazione intersettoriale

In particolare le azioni che richiedono maggiore attenzione riguardano:

- Ammodernamento e competitività soprattutto sulle ultime fasi della filiera: minilaboratori anche mobili per trasformazione prodotti, macellazione, mezzi di distribuzione, raccolta e commercializzazione (punti vendita aziendali e/o di territorio).
- miglioramento delle colture in atto (tartufaie esistenti e valorizzazione delle produzioni tipiche) anche in riferimento alla certificazione biologica, dal punto di vista produttivo
- rafforzamento del sistema consortile e reti territoriali per la creazione e l'implementazione servizi collettivi – mercati contadini, ecc.
- investimenti, complementari e sinergici al PSR, materiali e/o immateriali, che risultano finalizzati a valorizzare le risorse endogene del territorio migliorando il rendimento globale dell'azienda agricola, mediante l'innovazione connessa all'arresto del declino occupazionale e della biodiversità.
- particolare attenzione sarà riservata alla logistica commerciale (marchio, conferimento,

confezionamento, etichettatura e distribuzione) prioritariamente a livello consortile finalizzati sia a ottimizzare sistemi di filiera ma per rappresentare anche una forte, caratterizzata ed organizzata offerta intersettoriale.

In sintesi, obiettivo prioritario è il rafforzamento di sistemi di integrazione lungo le filiere per migliorare la sostenibilità ambientale ed occupazionale, investimenti destinati ad introdurre innovazioni tecniche ed organizzative, a riqualificare le risorse professionali, a rafforzare il capitale fisico e sociale e le reti relazionali tra gli operatori delle filiere produttive agricole, in una logica ispirata alla integrazione tra le diverse componenti.

Fabbisogni nel settore della forestazione del Gal Abruzzo Italico Alto Sangro.

In riferimento a quanto emerso dalle attività di consultazione del partenariato, dalle successive analisi territoriali e di settore, si sono registrati i seguenti fabbisogni più specifici per il settore forestazione. Alcuni di essi sono fabbisogni di sistema per il settore, altri sono fabbisogni di singole aziende che si cercherà di assecondare in forma integrata raccordando interventi singoli attorno agli interventi di sistema che ne giustificheranno quindi una unitarietà in termini di approccio e strategia.

Fra i fabbisogni si evidenziano:

- garantire continuità, efficacia ed efficienza negli interventi di gestione pianificata, cura e valorizzazione delle foreste e del territorio, anche attraverso azioni dirette ad assicurare sostegno alla selvicoltura di montagna;
- I livelli di contribuzione pubblica alla selvicoltura di montagna definiti nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale e di altri strumenti di programmazione andranno mantenuti nelle loro linee generali. Si dovrà evitare che la revisione dei modelli di gestione delle politiche di sostegno pubblico verso forme più decentrate possa comportare un abbandono delle risorse, con la riduzione degli interventi di mantenimento della stabilità delle formazioni e l'interruzione del processo di miglioramento del patrimonio forestale. Anche per questa ragione, in ambiti specifici, con particolare riferimento a quelli che attengono la sicurezza e le funzioni a prevalente valenza pubblica generale, andrà comunque mantenuta una capacità operativa diretta in capo all'Amministrazione della Regione Abruzzo. Tra le responsabilità di pianificazione centrale e di intervento diretto andrà sviluppata una attenzione alle misure da mettere in atto nella gestione post-emergenza di eventi catastrofici che potrebbero interessare le risorse forestali (schianti e incendi di vaste dimensioni). Anche a questo fine verrà promosso un più stretto raccordo tra i diversi soggetti istituzionali e tra i vari strumenti di pianificazione;
- rivedere i modelli di gestione forestale attraverso la responsabilizzazione di proprietari, la valorizzazione del sistema delle imprese e delle aziende, la promozione e il sostegno dell'associazionismo forestale e la sperimentazione di nuove forme gestionali. L'obiettivo di tale strategia è quello di aumentare il coinvolgimento dei proprietari, anche pubblici, delle aziende agricole e, in genere, delle comunità di montagna, rispetto alle iniziative di gestione attiva delle

risorse forestali, concentrando le attività dell'Amministrazione Regionale sulle funzioni di programmazione e di controllo e trasferendo ai proprietari forestali (preferibilmente associati) o a imprese non proprietarie le responsabilità connesse alla gestione patrimoniale. Nella revisione dei modelli di gestione si darà grande attenzione alla necessità di realizzare economie di scala, in particolare tramite la promozione e il sostegno dell'associazionismo forestale e la creazione di una rete di servizi alla gestione e commercializzazione dei prodotti;

- potenziare le forme di supporto tecnico amministrativo, strumentale e di conoscenze nei confronti degli enti locali e dei proprietari forestali, anche attraverso attività di ricerca e di innovazione. L'attuazione delle strategie precedentemente delineate dovrà basarsi sul pieno utilizzo delle competenze tecniche e sulle capacità operative delle strutture tecniche dell'Amministrazione Regionale. In particolare, dovrà essere potenziata l'azione di supporto e consulenza tecnico - amministrativa e assicurata un'azione collaborativa ed integrativa nei confronti degli enti locali rispetto allo svolgimento di azioni gestionali funzionali ad assicurare il mantenimento della multifunzionalità dei sistemi forestali;
- rafforzare la competitività e l'integrazione interna alla filiera foresta – legno (legname di qualità e biomasse a fini energetici) anche attraverso interventi mirati di valorizzazione del capitale umano (formazione permanente, sicurezza, specializzazione). Verranno meglio definite e coordinate le misure volte a promuovere una politica dell'offerta del legname delle montagne d'Abruzzo: razionalizzazione del sistema di aste, miglioramento dei sistemi di classificazione dei lotti, qualificazione del legname mediante standard di certificazione della buona gestione e labelling che ne permettano la differenziare rispetto a quello proveniente da contesti territoriali sottoposti a criteri gestionali meno avanzati, miglioramento della trasparenza del mercato. Quest'ultima potrà essere potenziata tramite la creazione ed il mantenimento di un Osservatorio della filiera foresta-legno e di un portale telematico, ricercando le opportune economie di scopo con le iniziative di Province e Regioni limitrofe. Per raggiungere un livello di maggiore competitività e di integrazione nell'offerta di legname un settore strategico è quello delle ditte di lavorazione boschiva, le cui capacità operative andranno rafforzate tramite la prosecuzione dei programmi di formazione e aggiornamento professionale, il potenziamento della meccanizzazione e la creazione di condizioni di continuità nel lavoro;
- favorire la qualificazione e differenziazione dell'offerta di prodotti e servizi forestali come provenienti dalla buona gestione. Va promossa una politica della domanda di prodotti legnosi mediante un'opera di sensibilizzazione e di coordinamento dell'azione tra le diverse componenti del settore pubblico allargato, stimolando l'adozione di politiche di acquisto responsabile (green public procurement), che premiano l'impiego del legname. Analogamente va promossa la definizione e l'adozione di standard tecnici e di disciplinari che contemplino l'impiego di prodotti rinnovabili nel settore delle costruzioni, in alcuni impieghi nelle infrastrutture d'interesse pubblico (ad esempio: ingegneria naturalistica, aree attrezzate, barriere fonoassorbenti, pali di trasmissione, recinzioni e guard-rail) e nel settore dei

mobili e arredi. Lo sviluppo della filiera legno energia contribuirà ad innalzare la domanda locale di prodotti legnosi. Sono da avviare o sviluppare specifiche attività di ricerca e iniziative informative e promozionali finalizzate all'utilizzo di legno da parte dei soggetti privati nel campo della bioedilizia, della bioarchitettura e della costruzione di annessi rustici. La realizzazione di questa strategia richiede una forte integrazione tra il settore forestale e gli altri settori dell'Amministrazione direttamente interessati;

- promuovere e sostenere iniziative economiche che valorizzino le "buone pratiche" di gestione delle risorse della natura favorendo le forme di integrazione tra le diverse filiere ed in particolare con l'agricoltura di montagna e il turismo. Va favorita un'azione diretta a definire e adottare buone pratiche gestionali (BMP - best management practices), soprattutto per la corretta integrazione delle attività forestali con quelle in settori collegati quali quello agricolo, zootecnico, turistico sportivo, energetico che consentano di evidenziare gli alti livelli qualitativi della gestione delle foreste, ad esempio nel settore dell'agriturismo, della gestione dei pascoli, dello sviluppo degli sport invernali. L'adozione e la pubblicizzazione di buone pratiche costituirà sia uno strumento generale di promozione dell'immagine dell'Abruzzo, sia una possibilità di qualificazione delle attività di imprese singole o associate;
- favorire il riconoscimento dei valori immateriali connessi al bosco e agli altri ecosistemi naturali, valorizzando la capacità degli stessi di produrre beni e servizi a forte valenza pubblica. L'organizzazione di sistemi di contabilità sociale e ambientale dei territori forestali che includano gli effetti indiretti sulla comunità e informazioni sulla qualità del patrimonio e dei servizi non monetari consentirà di far meglio apprezzare il significato, anche economico, delle politiche di protezione e di gestione del settore forestale. Facendo attenzione alla percezione dei diritti consolidati di accesso libero alle risorse da parte della popolazione locale, va sperimentata l'introduzione, ove tecnicamente fattibili ed economicamente remunerative, di forme di pagamento-remunerazione diretta per i servizi senza prezzo offerti dai boschi (fissazione di carbonio, fornitura di risorse idriche, offerta di aree per attività turistico - ricreative organizzate).

Altri fabbisogni di settore, non tutti connessi direttamente alla attuazione del PSL, sono:

- la revisione normativa organica in materia di foreste, di sistemazione montana e di aree protette;
- la ridefinizione, coordinata ed integrata, e revisione degli strumenti di pianificazione di settore;
- piani di gestione forestale a livello aziendale;
- programmi pluriennali di interventi di regimazione dei corsi d'acqua e delle opere di stabilizzazione del territorio finalizzato alla riduzione del pericolo ed alla mitigazione del rischio su aree strategiche;
- programmi pluriennali di interventi sui versanti, nelle formazioni forestali e vegetali in genere;
- programmi di gestione e monitoraggio, nonché di mitigazione dell'impatto ambientale delle attività colturali ammesse.
- la revisione dei modelli organizzativi.
- altri interventi

4.4 Altre politiche e progetti di sviluppo nell'area del GAL Abruzzo Italico Alto Sangro

Nel presente paragrafo si esaminano le principali altre politiche di intervento e iniziative di sviluppo presenti nell'area con riferimento a:

- Piani di sviluppo delle Comunità Montane
- Piani di intervento degli Enti Parco
- Patti territoriali
- Interreg
- POR FESR
- POR FSE
- FAS
- Altro.

L'area del GAL comprende il territorio definito dal bando come "L'Aquila 2". Per effetto di tale definizione territoriale i principali programmi di sviluppo che operano all'interno dell'area sono:

Piani di sviluppo socio-economico delle C.M. Peligna, C.M. Alto Sangro e Altopiano delle Cinquemiglia, C.M. Sirentina, C.M. Valle Roveto e C.M. Marsica 1.

I piani di sviluppo garantiscono una gestione razionale ed efficace del territorio che non può, quindi, prescindere da una conoscenza corretta, dettagliata ed aggiornata dello stesso, in particolare della realtà ambientale, economica e sociale. Il Piano ha come finalità principale il consolidamento e lo sviluppo delle attività economiche ed il miglioramento dei servizi, individua le priorità di realizzazione degli interventi di salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente mediante il riassetto idrogeologico, la sistemazione idraulico-forestale, l'uso delle risorse idriche, la conservazione del patrimonio monumentale, dell'edilizia rurale, dei centri storici e del paesaggio rurale e montano, da porre al servizio dell'uomo ai fini dello sviluppo civile e sociale. Attualmente i piani in dotazione delle Comunità Montane sono datati 2001. Data la ristrettezza delle risorse disponibili e la ormai obsoleta diagnosi e programmazione cui i piani fanno riferimento, non è possibile procedere per una attenta analisi delle corrispondenze. In riferimento alla Comunità Montane invece si specifica che la comunità Montana Alto Sangro e Altopiano delle Cinquemiglia e la Comunità Montana Peligna sono soci del Gal Abruzzo Italico Alto Sangro: dal punto di vista della complementarità di azioni e risorse rispetto al quadro complessivo delle esigenze espresse dagli attori pubblici e privati dell'area di riferimento GAL, si procede a verificare la corrispondenza programmatica e la complementarità operativa con una serie di attività istituzionale che le Comunità Montane dell'area GAL svolgono.

Per brevità si riportano solo alcuni progetti che si ritengono correlati alle azioni di PSL.

Tutte le Comunità Montane Progetti SOCI	coerente	complementare
Gestione servizi sociali: la C.M. è stata individuata dalla Regione Abruzzo Ente di Ambito per la gestione dei servizi sociali a livello comprensoriale previsti nel Piano di zona: assistenza domiciliare per anziani e persone disabili, integrazione scolastica per portatori di handicap, assistenza domiciliare educativa per minori, inoltre gestisce direttamente in forma associata il servizio sociale per la tutela dei minori ed altri servizi a favore dell'infanzia e l'adolescenza (L. 285/97);		PSL Azione 7 Leader TV digitale CARD

Comunità Montana Alto Sangro ed Altopiano delle Cinquemiglia Progetti SOCI	coerente	complementare
Collaborazione con gli sci clubs del territorio per l'incentivazione dello sci di fondo tra i giovani residenti. In particolare concorre finanziariamente con dette associazioni al fine di permettere alle medesime di partecipare con i propri atleti ad importanti competizioni sportive nazionali ed internazionali;	PSL - Progetto Cooperazione Greensports Collection	PSL - Progetto Cooperazione Greensports Collection
Progetto Piste Ciclabili: studio realizzato e cofinanziato dal GAL Abruzzo Italic Alto Sangro in maniera aggiuntiva al PRUSST aree interne. Lo studio ha definito un progetto esecutivo con computo metrico per la razionalizzazione della rete di piste ciclabili su tutto il territorio della C.M. Alto Sangro, definendo anche itinerari e percorsi a tema.	PSL - Progetto Cooperazione Greensports Collection	PSL Azione 227 Azione 313

Una Specifica sul progetto PISTE CICLABILI in realizzazione da parte della Comunità Montana Alto Sangro e Altopiano delle Cinquemiglia "Progetto per la razionalizzazione della mobilità e la promozione integrata di produzioni tipiche all'interno della Comunità Montana Alto Sangro Altopiano delle Cinquemiglia" zona H.

Il territorio della Comunità Montana Alto Sangro Altopiano delle Cinquemiglia zona H, è stato suddiviso in tre ambiti di riferimento, individuando per ciascuno il Logo caratterizzante:

- Sub **Comprensorio 1 (Area Lupo)**: comprendente i Comuni di Rocca Pia, Pescocostanzo, Rivisondoli, Roccaraso (frazione Pietransieri);
- Sub **Comprensorio 2 (Area Trota)**: comprendente i Comuni di Ateleta, Castel di Sangro (frazione Roccacinquemiglia), Scontrone (frazione Villa Scontrone), Alfedena;
- Sub **Comprensorio 3 (Area Orso)**: comprendente i Comuni di Barrea, Villetta Barrea, Civitella Alfedena, Opi, Pescasseroli;

Sono stati progettati percorsi di mountain-bike e piste ciclabili, aventi una lunghezza complessiva di circa 240 km, individuando particolari "tematismi", legati alla storia e alla cultura del territorio di Comunità:

- **La via della Mena delle Pecore, della Lana, del Latte, del Legno, del Ferro** - (Ambito 1);
- **Il percorso della transumanza** - (Ambito 1);
- **Il percorso dei briganti** - (Ambito 1);
- **Il percorso dei tartufi** (Ambito 1);
- **Il percorso delle masserie** (Ambiti 1 -2 -3);
- **Il percorso della strada ferrata** (Ambito 2);
- **Il percorso fluviale** (Ambito 2);
- **Il percorso dei laghi** (Ambito 3);
- **Il percorso dei boschi** (Ambito 3);
- **Il percorso dell'orso** (Ambito 3);
- **Il percorso di valle - transumanza** (Ambito 3);
- **Il percorso Montagna e Lago** (Ambito 2);

ANCHE QUESTI ITINERARI AVRANNO VALIDITA' QUALI RIFERIMENTI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI SULLA MISURA 4.1.3 e Azione 7

Gli elementi tematici che raccordano l'intero percorso che attraversa i tre Ambiti sono legati, oltre che ai centri urbani, alle emergenze architettonico-culturali e storico-produttive sparse sul territorio e rappresentano i punti nodali di un sistema che tende alla valorizzazione turistica del territorio. Il recupero, la riqualificazione, la segnalazione di tali strutture lungo il percorso ciclabile, che sia vallivo o di alta montagna, rappresenta l'organica attuazione di un sistema a rete che garantisce un livello di offerta di servizi al turista di ottimo livello, in grado di accentrare su di sé anche l'interesse di chi la bicicletta non la pratica.

I Nodi Tematici si distinguono nelle seguenti categorie:

- "I Nodi di Carattere Storico" (Caselli ferroviari, Case Cantoniere, Masserie, Stazzi)
- "I Nodi ambientali-naturalistici" (View-points)
- "I Nodi intermodali" (Impianti di risalita, Autostazioni, Maneggi, Sentieri pedonali, Stazioni ferroviarie)

Il recupero e la valorizzazione di alcuni manufatti esistenti, quali stazzi, case cantoniere, stazioni ferroviarie, caselli ferroviari, masserie, posti lungo i tracciati o prossimi ad essi, consentirà di predisporre punti di accoglienza, ristoro ed informazione dei cicloturisti. □ Il progetto, attuabile anche per Lotti funzionali, risulta innovativo per il territorio di Comunità e ben si inserisce nella politica, a livello nazionale ed europeo, per la promozione di un turismo sostenibile, attento alle nuove esigenze del mercato, come peraltro evidenziato nel "Piano di Sviluppo Turistico" elaborato dalla stessa Comunità, finalizzato al riconoscimento ufficiale da parte della Regione Abruzzo, del Sistema Turistico Locale (STL) denominato "Abruzzo Italice cuore dell'Appennino", il cui obiettivo principale è l'offerta di un prodotto turistico integrato, in grado di favorire la destagionalizzazione dei flussi turistici e migliorare l'offerta esistente. □ Il progetto generale prevede una rete ciclabile, interamente monitorata, di circa 240 Km. realizzabile per lotti, con anelli di percorsi in notturna per ogni ambito; il primo , stralcio funzionale prevede la realizzazione di circa 88 Km. con caratteristiche riportate nella tabella che segue. □ Il progetto nel corso della sua elaborazione è stato oggetto di valutazione ambientale e strategica (V.A.S.) per la verifica e il monitoraggio del grado di compatibilità tra gli obiettivi di piano e quelli ambientali.

Piano degli interventi degli Enti Parco

I piani di sviluppo socio economico predisposti ai Parchi, sono per lo più piani di tutela e sviluppo sostenibile e delineano le attività tollerabili rispetto alla zonizzazione di tutela. Non sono essenzialmente dei progetti che attivano interventi specifici.

Parco Nazionale della Majella	coerente	complementare
-------------------------------	----------	---------------

Progetti NON SOCI		
Il Parco della Majella ha da tempo rilevato da RTI di Ferrovie dello Stato alcuni caselli ferroviari dismessi per trasformarli in punti di servizio, ristoro, degustazione e informazione ai turisti. La cosa diviene ancor più interessante in considerazione che nei documenti di programmazione regionale PAR FAS, risulta come saranno effettuati investimenti per il ripristino del servizio ferroviario dall'Aquila a Sulmona e poi da Sulmona a Carpinone. Il servizio sarà effettuato dalla Sangritana, consocia del GAL in Ambiente e Sviluppo scari		PSL Azione 227 Azione 313 Intero Progetto di Cooperazione Interterritoriale

PNALM AGENDA 21 SPORT Progetti SOCI	coerente	complementar
Sempre a latere di quanto detto sui Pian Parco, resta da segnalare il progetto gestito dal PNALM sullo sport sostenibile a valere su AGENDA 21 per lo SPORT	PSL Progetto di Cooperazione Greensport Collection	PSL Azione 227 Azione 313 Intero Progetto di Cooperazione Greensport Collection

Patto territoriale Peligno

Il Patto territoriale Comunità Montana Peligna è stato inteso dalle forze locali come un'opportunità per attivare un processo di crescita fondato sulle reali esigenze del territorio e finalizzato a valorizzare, attraverso nuovi investimenti e nuove strategie, le risorse locali. Dal momento dell'avvio della concertazione a livello locale, i promotori ed i partecipanti al Patto Territoriale si sono posti come specifico obiettivo l'attivazione di un processo di sviluppo in grado di valorizzare in primo luogo, le risorse umane ed ambientali presenti nella Valle Peligna.

Sulla base di specifici fabbisogni di crescita del territorio locale, si è deciso di operare tre linee di intervento strettamente connesse e riassumibili nel modo seguente:

Comunità Montana Peligna – Patto Territoriale Peligno SOCIO	coerente	complementare
rafforzamento e sostegno delle piccole e medie imprese, incentivando l'acquisizione di nuova manodopera, valorizzando le aree industriali infrastrutturate di Sulmona, Raiano e Pratola Peligna, sostenendo i processi di modernizzazione ed agevolando la creazione di nuove attività imprenditoriali, senza peraltro dimenticare il sostegno alle produzioni artigianali tipiche legate ai valori culturali dell'area;		PSL Cooperazione Interterritoriale
valorizzazione delle produzioni legate alla trasformazione agroalimentare, con particolare interesse per le produzioni tipiche, che rappresentano, per il sistema locale, un punto di forza determinante;	PSL Azione121 Azione 226 Cooperazione interterritoriale	PSL Azione121 Azione 226 Cooperazione interterritoriale

Comunità Montana Peligna – Patto Territoriale Peligno	coerente	complementare
---	----------	---------------

SOCIO		
sviluppo della filiera turistica attraverso la realizzazione di nuovi impianti ricettivi, la valorizzazione del patrimonio ambientale esistente e la attivazione, ove possibile, di circuiti integrati che sappiano valorizzare il patrimonio storico-artistico dell'area	PSL Azione 7 Leader Accesso al mercato Cooperazione Cultural Collection	PSL Azione 7 Leader Accesso al mercato Cooperazione Cultural Collection

I PIT (Progetti Integrati Territoriali) sono un complesso di azioni intersettoriali, collegate tra di loro che convergono verso un comune obiettivo di sviluppo del territorio. Non solo per l'intero territorio del Gal, ma per tutta la provincia dell'Aquila l'attuazione è stata bloccata a seguito dell'evento sismico del 6 aprile 2009.

Provincia dell'Aquila- PIT/POR FESR	SOCIO	coerente	complementare
I bandi sono appena stati pubblicati per aiuti a favore della innovazione tecnologica riservati alle PMI, comprese quelle del commercio e del turismo.			PSL Azione 7 Leader Tv digitale CARD

I bandi sono appena stati pubblicati per aiuti a favore della innovazione tecnologica riservati alle PMI, comprese quelle del commercio e del turismo.

Piano Triennale regionale del Turismo.

II PIANO TRIENNALE REGIONALE DEL TURISMO riporta fra gli obiettivi prioritari elementi di completa complementarità e sussidiarietà rispetto alla proposta PSL:

A - Diversificare, qualificare, integrare i prodotti tradizionali (esistenti)

B - Aumentare la gamma di offerta attraverso la creazione di nuovi prodotti e servizi :

- Ecoturismo e vacanza attiva (trekking, cicloturismo, ippoturismo, pescaturismo),
- Tour-scoperta del territorio,
- Didattica naturalistica (agricola e artigianale)
- Enogastronomia
- Salute-benessere (wellness)
- Fly&drive
- Sportivo
- Turismo storico-culturale-religioso,

Regione Abruzzo PIANO TRIENNALE TURISMO Progetti NON SOCI	coerente	complementare
Di imminente pubblicazione il piano già presentato propone fra l'altro, aiuti a favore della Diversificare, della qualificazione e dell' integrazione dei prodotti tradizionali (esistenti) e per aumentare la gamma di offerta attraverso la creazione di nuovi prodotti e servizi	PSL Azione 7 Leader Accesso al mercato Cooperazione Cultural Collection	PSL Azione 7 Leader Tv digitale CARD Accesso al mercato Cooperazione Cultural Collection

In sintesi si riporta un quadro di raffronto fra i diversi obiettivi delle diverse politiche di intervento, operative al momento attuale, e gli obiettivi prioritari del PSL Abruzzo Italicò Alto Sangro:

Obiettivi PSL Del Gal Abruzzo Italicò Alto Sangro	Obiettivi PSR Abruzzo	Obiettivi POR FESR	Obiettivi POR FSE	Obiettivi FAS	PIT
Consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali	Consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali				
Valorizzazione delle biodiversità	Valorizzazione delle biodiversità				
Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili	Sfruttamento di energia alternativa	Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili		Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante Interventi per l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili Promuovere l'uso sostenibile delle risorse naturali	

--	--	--	--	--	--

Obiettivi PSL Del Gal Abruzzo Italico Alto Sangro	Obiettivi PSR Abruzzo	Obiettivi POR FESR	Obiettivi POR FSE	Obiettivi FAS	PIT
Incremento dei flussi di turismo enogastronomico	Incremento dei flussi di turismo enogastronomico.			Promuovere lo sviluppo del turismo attraverso la valorizzazione delle risorse culturali e naturali	
Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturalistico.	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturalistico.				
Tutela del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l'attivazione di processi ecosostenibili	Tutela del territorio.	Promuovere l'attrattività e la competitività del territorio regionale, attraverso politiche di custodia e prevenzione dell'ambiente naturale volte alla riduzione degli squilibri territoriali, alla valorizzazione del capitale naturale nonché al miglioramento della qualità della vita delle aree urbane e delle zone di montagna.			Migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l'attivazione di processi ecosostenibili

--	--	--	--	--	--

Obiettivi PSL Del Gal Abruzzo Italico Alto Sangro	Obiettivi PSR Abruzzo	Obiettivi POR FESR	Obiettivi POR FSE	Obiettivi FAS	PIT
Promuovere l'attrattività del territorio montano Favorire il consolidamento dell'immagine turistica del territorio	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	Accrescere l'attrattività del territorio e la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&ST e la promozione della innovazione e della imprenditorialità		Promuovere l'attrattività del territorio montano	Favorire il consolidamento dell'immagine turistica del territorio, attraverso un programma unitario di promozione turistica ed il miglioramento del sistema dell'accoglienza
Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali	Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali			Sostenere la competitività dei sistemi produttivi locali e l'occupazione	Innovare il sistema produttivo locale
Promuovere la competitività e l'imprenditorialità	Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale		Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità		
Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro Valorizzando le risorse endogene dei territori	Valorizzazione delle risorse endogene dei territori.		Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro		

--	--	--	--	--	--

Obiettivi PSL Del Gal Abruzzo Italico Alto Sangro	Obiettivi PSR Abruzzo	Obiettivi POR FESR	Obiettivi POR FSE	Obiettivi FAS	PIT
Migliorare l'accesso e l'utilizzo delle ICT mediante il potenziamento delle infrastrutture delle banda larga nelle aree montane ed il miglioramento dei servizi		Migliorare l'accesso e l'utilizzo delle ICT da parte dell'informazione e delle PMI mediante il potenziamento delle infrastrutture delle banda larga nelle aree montane ed il miglioramento dei servizi			

5 STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

5.1 Tema prioritario

La prosecuzione di un percorso avviato

Il GAL Abruzzo Italicò Alto Sangro, in relazione alle attività svolte attuando il PSL, durante il precedente periodo di programmazione, nel pieno rispetto delle prescrizioni attuative previste nel PSR Abruzzo 2000-2006, rendicontando totalmente spese realizzate e pagate per un importo di contributo pari a quello assegnato ma con grande capacità di over spending in termini di investimenti realizzati grazie alla raccolta di cofinanziamento messa in campo nelle fasi attuative dello stesso, in relazione al mutato contesto di mercato, di offerta e produzione, di strumenti di programmazione e piani operativi differenti e nuovi, in un contesto operativo che ha subito delle diversificazioni quali la estensione dell'area Leader di competenza ad altri 13 comuni, stante la richiesta di allargamento di partenariato incentivata dalla Regione Abruzzo con una premialità che riguarda soggetti non ancora in precedenza coinvolti, dopo aver realizzato interventi materiali e immateriali comunque in buona parte capitalizzabili e utilizzabili attraverso attività di raccordo e ulteriore implementazione a completamento di quanto avviato, il GAL intende utilizzare al meglio ogni buona esperienza, ogni buon progetto, ogni linea guida individuata ed ancora attuale rispetto alle esigenze del territorio e del nuovo PSR, ogni partnership e rete relazionale costruita e selezionata rispetto alle esperienze maturate.

La strategia del piano precedente che era riassunta nel titolo "Destinazione Montagna" Tradizioni e Qualità a sistema per lo Sviluppo Sostenibile, puntava già all'epoca, in un momento in cui era di fresca approvazione la legge 135/01 sui Sistemi Turistici Locali, a creare micro sistemi locali e settoriali che potessero aggregarsi ulteriormente in una sintesi per settori o territori/comprensori in una serie di linee di prodotto per contenuto e per territorio, in modo da:

- Aumentare la qualità della produzione e della offerta locale per settore
- Aumentare la competitività delle aziende e dei prodotti dei diversi settori
- Aumentare la competitività della offerta turistica includendo quali plus le produzioni e le risorse accessibili prodotte e rese disponibili da altri settori
- Utilizzare il turismo e le sue presenze stagionalizzate attratte da vacanze a tema, specializzate per qualità e contenuto, al fine di aumentare il potenziale commerciale delle produzioni locali di altri settori.

Senza scendere nel dettaglio delle singole azioni ed interventi realizzati, tutti verificati e conosciuti dalla AdG del nuovo PSR Abruzzo, sinteticamente ricordiamo che nel precedente PSL si era già individuata una precisa strategia in tal senso:

- puntando a filiere comprensoriali nel campo forestale, agro alimentare, della zootecnia, della agricoltura silvo-pastorale, dell'ospitalità rurale legata al turismo rurale e all'agriturismo
- puntando alla creazione di una rete della ricettività rurale in genere da connettere con le suddette altre tipologie di offerte ricettive in un sistema integrato di ospitalità differenziata ma con potenzialità ed assorbimento di arrivi e presenze significative

- puntando alla creazione di marchi collettivi e DOP di aree definite in grado di esercitare una massa critica che consenta di competere nell'ambito di mercati sempre più selettivi ed agguerriti
- puntando ad integrare l'offerta rurale in genere in un nuovo sistema locale turistico STL, competitivo anche in termini di new technology nel rispetto delle nuove esigenze dei segmenti di target più evoluti, nell'ottica di un progetto pilota per lo sviluppo integrato del territorio
- puntando ad un posizionamento strategico del territorio legato fortemente al turismo sostenibile ed ad un intero sistema di accoglienza che permette di vivere e toccare con mano la sostenibilità anche nella cultura locale dei processi produttivi e alla fruibilità delle risorse attraverso una gestione controllata dei flussi di visitatori
- puntando ad avviare azioni di co-marketing fra settore rurale e settore turistico supportate anche da carte servizi territoriali e tecnologie innovative per la fruizione di risorse e servizi, e a creare occasioni di assaggio, degustazione, commercializzazione di prodotti tipici locali connessi al sistema complessivo di accoglienza locale
- puntando a realizzare un PSL che preveda una ottica sistemica che, oltre alla integrazione e alla complementarità, preveda anche una metodologia e un modello di sviluppo trasferibile (misure intraregionali, interregionali, transnazionali e transfrontaliere in ambito Leader +, Interreg III, Leonardo)
- puntando ad una serie di attività di comunicazione sul territorio e fuori dal territorio GAL rivolte agli attori locali ai turisti in vacanza ai turisti potenziali fuori dall'area GAL

Un unico grande progetto di sistema fondato da un lato sulle vocazioni territoriali e sulle economie trainanti, dall'altro lato ad integrare offerte di più settori in un sistema, il Sistema Turistico Locale, strumento nel quale il turismo rafforza la sua competitività e gli altri settori trovano nuovi canali ed opportunità di promozione e commercializzazione.

Obiettivi del PSL 2000/2006 erano:

- Intervenire sul miglioramento delle singole offerte e delle loro aggregazioni settoriali di primo livello.
- Favorire lo sviluppo e la introduzione di innovazione ed integrazione fra attori afferenti allo stesso settore.
- Favorire la integrazione fra più settori e quindi fra filiere e offerte complesse in una offerta aggregata di Sistema.
- Sviluppare strumenti ed azioni orizzontali per la competitività della offerta del Sistema e delle sue singole offerte specializzate - settoriali, territoriali, tematiche.

Anche se su contenuti diversi rispetto alle mutate esigenze, ad un diverso contesto territoriale, strategico, settoriale, congiunturale, a dei nuovi Asset che vedono partenariati più ampi e situazioni diverse già trattate in precedenza, la metodologia e la gran parte degli obiettivi di medio lungo termine sui quali la strategia del precedente PSL si fondava, restano attuali e importanti anche per questa nuova fase di azione.

Resta valida la filosofia e l'approccio strategico utilizzato per inquadrare piano, misure ed azioni e poi progetti ed interventi attraverso una:

SUDDIVISIONE PROGETTI PER FUNZIONALITÀ.

Progetti per migliorare l'offerta di sistema, territoriali e/o settoriali

- Aumentare la qualità della offerta complessiva di beni e servizi

Progetti per veicolare le offerte di sistema, territoriali e/o settoriali

- Aumentare la competitività creando occasioni coordinate di promozione e commercializzazione

SUDDIVISIONE PROGETTI PER TIPOLOGIA

Progetti di tipo verticale nelle filiere

- Fondano le attività e gli interventi su un settore ben definito, su beni e servizi specifici, su tematiche unitarie

Progetti di tipo orizzontale per il riequilibrio territoriale

- Fondano le attività e gli interventi su operazioni e strumenti utili in una ottica multi settoriale, fungendo da supporto ai progetti verticale

Il mutato contesto e accorgimenti per la ottimizzazione del PSL.

In questi anni, mentre il GAL attuava il vecchio PSL, il contesto operativo, il partenariato, la territorialità di competenza, gli strumenti di programmazione ed i piani operativi con i quali complementarizzarsi, ricercare corrispondenza e connessione sono cambiati:

A) Il contesto operativo vedeva un GAL di pochi soci:

- Incoming Abruzzo scarl
- Abruzzo Italico scarl
- Comunità Montana Alto Sangro e Altopiano delle Cinquemiglia
- Provincia dell'Aquila

Oggi basta guardare la griglia dei nuovi soci attualmente partner del GAL Abruzzo Italico Alto Sangro per comprendere lo sviluppo effettuato in termini di coesione, inclusione, condivisione, affidabilità ulteriore e leadership sul territorio di riferimento. (di particolare rilievo l'ingresso della Comunità Montana Peligna, del PNALM, della Università dell'Aquila, della CARISPAQ e della BCC di Pratola Peligna, nonché di altri soggetti tutti portatori di interessi comuni e diffusi, comprese associazioni femminili o altri soggetti che hanno contribuito ad aumentare le teste di ponte sui territori e per i diversi settori).

B) La territorialità è stata allargata ad altri 13 Comuni ma, per la tipologia degli strumenti messi in campo creati su misura del vecchio territorio LEADER+, in buona parte capitalizzati e facilmente estensibili anche ai nuovi territori aggiuntivi, nonché alla credibilità riscontrata in più occasioni anche al di fuori del nostro territorio operativo, Il GAL ha già coinvolto e continuerà a coinvolgere ad ogni livello e per ogni aspetto attuativo anche attori pubblici e privati delle nuove aree. Nel partenariato sono già entrati alcuni nuovi soci afferenti a tali aree.

C) LEADER non è più Programma di Iniziativa Comunitaria da raccordare con il PSR ma è Asse 4 dello stesso ed agisce all'interno di quest'ultimo. Inoltre come il PSR fa riferimento al Piano Nazionale dello Sviluppo Agricolo PSN nonché al DUP Abruzzo (PSR FEASR+POR FESR+POR FSE+PAR FAS), così il PSL dovrà far riferimento ad altrettanti strumenti locali corrispondenti ai primi (PSL+PIT su FESR+Aggiuntività FAS a PIT+ FSE attivabile complementariamente a questi ultimi). Resta invariata la filosofia di approccio ovvero l'Approccio Leader.

D) Alcuni comuni ricadenti nella territorialità GAL rientrano nel cosiddetto "cratere" colpito dal sisma del 2009 ed hanno una aggiuntività di risorse proprio grazie alla rimodulazione avvenuta su alcuni strumenti e piani operativi: una nuova complementarizzazione da ricercare.

E) Orientando la strategia di riferimento e cardine del PSL sul turismo come locomotiva trainante e strategicamente in grado di agganciare anche gli altri settori verso uno sviluppo di sistema che abbia maggiori potenzialità di mercato e maggiore competitività verso target su canale diretto piuttosto che intermediato ad esempio da GD Grande distribuzione o DO distribuzione organizzata, non possono non essere considerati gli strumenti di riferimento e programmazione turistica come il nuovo Piano Triennale per lo Sviluppo Turistico 2010-2012 e il nuovo MASTER PLAN al 2013 per il Turismo con annessa Agenda al 2020.

F) Per lo stesso motivo sarà assolutamente imprescindibile considerare il Programma di Azione Interregionale PAIN FAS sugli attrattori turistici culturali ed ambientali, nonché i vecchi e nuovi progetti interregionali previsti ed in parte già avviati e realizzati dalla Regione Abruzzo a valere sui CAP 1227 e 1228 della finanziaria 2007 in attuazione della 135/2001.

G) Sempre per lo stesso motivo, ai fini della individuazione degli interventi e delle azioni da attivare su PSL piuttosto che su altri strumenti, sono stati considerati anche una serie di progetti con accesso indiretto, quelli della CTE Cooperazione Territoriale Europea – IPA, MED e SEE nonché Progetti e Programmi con accesso diretto abando europeo.

H) Sono infine stati presi in considerazione i Progetti messi in Campo da Italia Lavoro per il supporto alle PMI artigiane e turistiche attraverso incentivi per l'innovazione tecnologica e incentivi per la nuova occupazione, strumenti operativi sul territorio di competenza del GAL.

I) Il GAL ABRUZZO ITALICO ALTO SANGRO, oltre ad aver messo in atto una operazione di allargamento del partenariato societario, ha deliberato il suo ingresso come socio nella società Consortile Ambiente e Sviluppo, organismo composto da Provincia dell'Aquila, Comunità Montana Alto Sangro Altopiano delle Cinquemiglia, Comunità Montana Peligna, Incoming Abruzzo, consorzio Skipass Alto Sangro, ARPA, ARSSA, ISEA, Ferrovie Sangritana ed altri partner quali CCIAA L'Aquila, Fondazione Carispaq, Unione Industriali AQ ed altri soggetti. Nel Consorzio che svolge attività di agenzia locale di sviluppo, il GAL è competente per lo sviluppo rurale e potrà meglio trovare occasioni di

complementarizzazione ed ottimizzazione operativa. Ambiente e Sviluppo è anche il gestire e web master del Portale d'area e della piattaforma VAS già descritta finanziati dal GAL con il precedente PSL.

Evoluzione della strategia

Dalla creazione di microsistemi e di sistemi settoriali da ricondurre al più ampio Sistema Turistico Locale, quale strumento per lo sviluppo intersettoriale e di raccordo fra le risorse, produzioni ed i servizi ricettivi ed i servizi complementari, si passa alla esigenza di far funzionare meglio il sistema creato, proseguendo l'iter di ammodernamento, riqualificazione delle aziende agricole e forestali e delle loro forme aggregate, di creare strumenti di sistema settoriali e territoriali che possano supportare le filiere riconducibili al settore primario Agricoltura e Forestazione, ricercando a un lato migliori collaborazioni, convergenze, complementarità ed integrazione operativa ed economica, dall'altro lato porre in essere azioni rilevanti di supporto all'intero sistema nell'insieme delle esigenze di competitività, tutela dell'ambiente, miglioramento della qualità della vita e nuove forme di economia attraverso progetti ed interventi in grado di capitalizzare i risultati in attività che sopravvive al PSL per una utilizzazione ed un vantaggio per la collettività dei residenti o turisti presenti. In altre parole tale prosecuzione di un percorso su una linea che raccordi quanto sopra espresso in un tema catalizzatore e titolo di progetto può essere inteso proprio come

“Nuovi percorsi di sviluppo rurale e turismo sostenibile”

Dalla creazione alla attivazione del Sistema Turistico Locale

In riferimento a quanto riportato nei Criteri di Ammissibilità previsti nel Bando regionale per la selezione dei Gal e dei PSL 2010-2013, si precisa che come tema sarà sviluppato prioritariamente quello:

“Turismo collegato alla identità socio economica del territorio”

Con il precedente PSL si è grosso modo creato il Sistema Turistico Locale, una serie di operazioni, fatti, connessioni, collaborazioni, integrazioni, relazioni, tutti aspetti ed elementi che hanno portato l'area a candidarsi come prima ed unica in Abruzzo per essere riconosciuta come STL. Anche senza il famigerato “bollino” la cosa importante è che il sistema, non riconosciuto, funziona, ha generato utili azioni sinergiche, ha aperto la strada a partnership importanti a tutti i livelli, ha creato occasioni di crescita culturale, imprenditoriale, amministrativa negli operatori pubblici e privati dell'area, ha creato attività utili al sistema e agli operatori in esso aggregati, intercettando ogni risorsa attivabile per i diversi settori, i territori le esigenze ed i fabbisogni dello sviluppo locale, senza far mancare un disegno strategico complessivo da articolare in una ottica di complementarità di impiego delle risorse e di integrazione progettuale.

Fatti i primi pezzi del sistema, occorre migliorarli, crearne altri, completare tutte le caselle vuote per disporre di un menù alla carta, assortito per pietanze, per specialità, per gusti, per esigenze di vario genere: occorre poi creare e ricercare nuovi percorsi e connessioni al passo con un nuovo contesto di programmazione di mercato, in parte con il PSL, in parte con gli altri strumenti disponibili: solo a titolo indicativo della nuova filosofia di PSL e in maniera non limitativa rispetto a quanto sarà dettagliato nelle schede di misura nel PSL stesso, si avranno:

PERCORSI ORIZZONTALI, TERRITORIALI E DI SISTEMA

- Percorsi della comunicazione TV streaming
- Percorsi tecnologici per la commercializzazione
- Percorsi ed Itinerari turistici a tema
- Percorsi per gli sport outdoor integrati alle risorse
- Percorsi fra eventi, tradizioni ed occasioni di acquisto a KM 0
- Percorsi per il miglioramento della qualità della vita, della pari opportunità per l'intera popolazione categorie svantaggiate, giovani, donne, anziani, diversamente abili - e l'intera massa di consumatori, clienti e turisti

PERCORSI VERTICALI E SETTORIALI DI SISTEMA

- Percorsi per la competitività delle aziende e delle produzioni
- Percorsi per la valorizzazione delle risorse e delle produzioni locali
- Percorsi per il miglioramento qualitativo, l'innovazione tecnologica, la tutela ambientale e le energie rinnovabili nelle aziende agricole e in quelle della forestazione
- Percorsi materiali per fruire delle risorse naturali, delle foreste, dei boschi

PERCORSI DI COOPERAZIONE

- Percorsi del Gusto
- Percorsi dei Mestieri
- Percorsi Didattici – Bosco e Fattorie Didattiche
- Percorsi per la pratica di attività sportive e scoperte culturali

APPLICAZIONE DELL'APPROCCIO LEADER

L'applicazione dell'approccio Leader sarà garantito secondo il seguente schema:

Metodo applicato

- Consultazione partenariato
- Report di Consultazione
- Analisi contesto
- Swot
- Fabbisogni
- Definizione strategie

Logica per la definizione degli interventi sulle diverse azioni.

Misura 4.1.1

Attivazione azioni su 121, 122, e 123 per interventi su aziende agricole, aziende forestazione, aziende per la commercializzazione di agricoltura forestazione – Interventi a bando e a convenzione connessi ai progetti di sistema settoriali, complementari e sinergici rispetto al PSR.

Attivazione Azione 2 Leader – Interventi di sistema, integrati, pilota realizzati in forma aggregata per le aziende agricole, artigiane e forestali

Misura 4.1.2

Attivazione Misura 227 per interventi realizzati a fini non produttivi nella forestazione, in stretta connessione con quanto realizzato attraverso l'Azione 3 Leader e complementari e sinergici rispetto al PSR.

Attivazione Azione 3 Leader – Interventi di sistema e settoriali finalizzati alla coesione ed aggregazione di soggetti per attività agricole non produttive ed attività forestazione non produttive.

Misura 4.1.3

Attivazione 311, 313, 321 per la diversificazione delle attività agricole e l'attivazione di servizi per il miglioramento della qualità della vita e l'attivazione di servizi essenziali nelle aree rurali, complementari e sinergici rispetto al PSR

Azione 7 – Leader – Interventi di sistema con approccio territoriale

Rete web Cam con sale controllo – TV digitale in streaming per valorizzazione risorse, produzioni, proposte turistiche d'area – Centro servizi CARD elettroniche d'area

Interventi e progetti per la fruizione integrata delle risorse

Altri interventi minori per la promozione e la comunicazione, oltre alla diversificazione

E la multifunzionalità nell'azienda agricola.

L'azione, vista la sua tipologia di interventi orizzontali, fornirà supporto a tutte le altre azioni del PSL ed anche a tutte quelle di PSR non attivate e realizzate con il PSR.

Attivazione progetti di cooperazione

Supporto da parte di quanto realizzato su Azione 7 e Azioni 311.313 e 321.

Attivazioni di Progetti di Cooperazione che fondano la loro operatività su attività comuni e condivise cui sono abbinate in via complementare interventi su Azioni Leader e su Azioni attivate su assi 1, 2 e 3.

I PUNTI FONDANTI DELLA NUOVA STRATEGIA DI PSL

Il Sistema Turistico Locale per la valorizzazione delle filiere.

Nell'ottica di crescita suddetta, tanti e concreti sono i vantaggi competitivi per quanti decidano di concentrarsi sulla produzione di servizi legati all'incoming sul territorio, ancor di più oggi in riferimento alla grande diffusione della filosofia del fare sistema per valorizzare le risorse, arricchire i contenuti della offerta, offrire qualità ma contestualmente specializzazione, proporre costantemente novità ed appeal sui diversi temi in grado di intercettare passioni ed aspettative di comunità più o meno ampie ed importanti, più o meno riconducibili ad opinion leader, trascinatori ed "animatori" di vario genere.

L'attrazione verso nuovi segmenti di domanda, infatti, consente ad una destinazione di arricchire e diversificare il proprio portafoglio clienti, con la possibilità di interagire in modo propositivo anche con gli operatori esteri.

Principi generali per un Turismo Sostenibile.

Rispetto all'ambiente naturale le attività turistiche:

- Devono essere sostenibili dal punto di vista ambientale, economico, sociale e culturale. Ciò significa che deve essere ecologicamente sostenibile nel lungo periodo, economicamente fattibile e accettabile dal punto di vista sia etico che sociale;
- La conservazione della natura e della diversità biologica costituisce un prerequisito per un turismo ecologico;
- Debbono assicurare che sia sempre rispettata l'integrità degli ecosistemi e degli habitat dove esse si svolgono;
- Nelle aree protette dovrebbe essere gestito in accordo con gli obiettivi previsti definiti nell'istituzione delle aree protette stesse;
- Nelle aree costiere, dovrebbe essere prestata particolare attenzione alla conservazione delle zone vulnerabili, come piccole isole, le aree umide costiere, spiagge e dune;
- Nelle aree montane il turismo deve essere gestito in modo da preservare la diversità biologica;
- Mezzi e modalità di trasporto siano rispettosi dell'ambiente riducendone gli impatti negativi sull'ambiente;
- Debbono essere gestite nel rispetto dell'ambiente e della conservazione della diversità biologica e in conformità alla legislazione esistente in materia di conservazione e uso sostenibile delle specie.
- Rispetto all'ambiente sociale:
- Si debbono considerare gli effetti sull'eredità culturale e le attività tradizionali. Il riconoscimento delle tradizioni della comunità locale e il sostegno alla sua identità, cultura e interessi hanno un ruolo centrale;
- Le comunità locali debbono trarre beneficio dalla presenza turistica rafforzando l'economia locale, impiegando personale locale e, ovunque sia ecologicamente sostenibile, impiegando materiali locali prodotti agricoli locali e processi di produzione tradizionali;
- Un turismo sostenibile deve migliorare la qualità della vita delle popolazioni ospiti.

Quanto alle attività produttive, rispetto ad un turismo sostenibile:

- Le aziende agricole devono adottare i criteri dell'agricoltura Biologica nella gestione delle coltivazioni, degli allevamenti e nella preparazione dei prodotti alimentari;
- Il livello di naturalità delle aree agricole deve essere elevato intervenendo, a seconda dei casi, attraverso la protezione degli ambiti naturali interni alle aree agricole, proteggendo gli elementi morfologici che rappresentano particolarità ecologiche, riqualificando gli ambiti degradati, ricostruendo gli elementi naturali;
- Particolare attenzione va posta ai sistemi agricoli estensivi a elevato valore naturalistico (alpeggi, prati umidi, uliveti vetusti ecc..) Per i quali devono essere perseguiti obiettivi di conservazione;

Gli itinerari tematici – (anche in riferimento a quanto previsto dalla misura 4.1.3)

Al fine di creare un massimo comune denominatore sul quale far convergere gli interventi e le azioni che saranno attivate, presentando i vari ingredienti in maniera unitaria, con una confezione diversa a seconda del target mirato, nel PSL saranno presi a riferimento itinerari turistici riconosciuti quali quelli che coinvolgeranno in un discorso di insieme uno o più degli 8 Borghi più Belli d'Italia sull'area del GAL (50 su intera regione) e/o 2 Borghi Autentici d'Italia, oltre ad altri itinerari relativi ad altri marchi collettivi riconducibili ad ANCI e RES TIPICA.

Si propongono inoltre altri itinerari che avranno la loro accettazione e riconoscimento con la approvazione del presente PSL, itinerari tematici da confezionare alla carte rispetto a specifiche esigenze, alcuni dei quali già inseriti nella programmazione di alcuni tour operator o in ambito di manifestazioni di rilevanza nazionale:

- Le vie della transumanza
- Percorsi fra gli eremi celestiniani
- Le terre di Escher
- Granfondo degli Stazzi
- Turisti apprendisti
- Sport Outdoor
- Le terre di Croce
- Terre di Ovidio
- Terre Italiche
- Itinerari del Gusto
- Fattorie Didattiche
- Didattica nel Bosco
- Scoprendo Patini
- Snow magics
- Greenways
- Sulle tracce del Lupo
- Sulle tracce dell'Orso

IMPLICAZIONI STRATEGICHE PER L'ATTIVAZIONE DI AZIONI

A) APPROCCIO TERRITORIALE

Tecnologie ICT per lo sviluppo del sistema.

Nella precedente programmazione il GAL ha realizzato un portale d'area e siti di progetto. Il portale d'area non è altro che un progetto "capitalizzato" che oggi permette a tutti gli enti pubblici territoriali e a tutti gli operatori privati economici e/o senza fini di lucro, di gestire da back office il caricamento di informazioni e proposte di ogni genere su uno spazio assegnato in qualità di utenti con password, di essere facilmente individuabili attraverso una ulteriore navigabilità personalizzata direttamente su google earth con possibilità di costruire itinerari su misura e alla carte, stamparli, scaricarli su navigatore o inviarli ad amici, di utilizzare una piattaforma per veicolare prodotti con e-commerce gestendo la propria area di operatore locale della offerta, di utilizzare la piattaforma di booking on line allo stesso modo di quella di e-commerce, utilizzare una ultima piattaforma per presentare e veicolare una serie di informazioni ed eventi rielaborati on line in un unico calendario che permette di selezionarli per tema, per area, per comune e per periodo.

Sicuramente un grande passo avanti è stato fatto, in questo caso sia livello territoriale per una presentazione di sistema, sia a livello settoriale per chiudere filiere ed assicurare servizi comuni, sia per la competitività delle offerte d'area, sia per il miglioramento dei servizi per i produttori e residenti locali.

Oggi, allo stesso modo, in maniera complementare occorrerà risolvere un ulteriore gap tecnologico fondamentale per alcune aree svantaggiate rispetto a quanto richiesto dagli attuali mercati e da quanto già in dotazione di importanti competitor: sarà realizzato un intervento di utilità diffusa, interterritoriale e intersettoriale quali un sistema di TV digitale da circuitare in streaming quale strumento di informazione locale fruibile anche su web, nonché un centro servizi per la implementazione del sistema CARD già sperimentato con progetto pilota nella scorsa programmazione.

Saranno realizzati progetti per la fruibilità integrata e multifunzionale turistica delle risorse

B) APPROCCIO SETTORIALE

Agricoltura e Agroalimentare

Obiettivo strategico del Piano è la valorizzazione, l'ammodernamento e il miglioramento della competitività delle aziende che producono prodotti agroalimentari di qualità che possono rappresentare il modo migliore per presentare e promuovere il nostro territorio anche sul settore turistico che può garantire una forte sinergia alla produzione del settore primario.

Oltre all'intervento sulle aziende si reputa strategico l'incentivazione dell'attività consortile che negli ultimi anni è cresciuta notevolmente, rispetto al programma leader + , per cui oggi i settori produttivi di maggior rilievo hanno affidato proprio ai consorzi di produttori la promozione, il confezionamento e la commercializzazione.

Così, rispetto alla passata programmazione si assiste al riconoscimento della DOP per lo zafferano di L'Aquila, alla costituzione e all'avvio dei consorzi dell'aglio rosso di Sulmona, del grano di solina e dell'olio E.V.O. della Rustica e Gentile che ha attivato la procedura di riconoscimento della DOP delle Valli Aquilane.

E' ormai una realtà la commercializzazione dell'agnello con il marchio "Agnello d'Abruzzo" gestito dall'Associazione Regionale Allevatori, ed in itinere il Consorzio Tartufai, per tutelare e promuovere adeguatamente una delle produzioni più prestigiose del territorio GAL.

In particolare tuttavia bisogna ricordare quanto segue: il prodotto tipico può arrivare non solo alla vendita diretta, troppo limitata per le produzioni territoriali, ma anche a caratterizzare un più vasto settore quale quello della ristorazione se risponde ai seguenti requisiti (indagine CCIAA Pescara 2008):

- Fornitura di prodotti a domicilio dietro ordinazione 45%
- Fornitura di un prodotto in combinazione di più prodotti tipici abruzzesi 25%

Sempre dall'indagine della CCIAA di Pescara la ristorazione risulta disposta al 100% a migliorare la propria offerta di prodotti tipici, soprattutto se:

- Si accettano ordini di piccola entità 36%
- Si effettuano consegne a domicilio 23%
- Si utilizza un packaging adeguato e soprattutto si offrono garanzie di igiene ed omogeneità nelle forniture su standard elevati 19%
- Elevata frequenza nelle forniture 16%
- Accettazione di differenti modalità di pagamento 6%

Strutture collettive di commercializzazione potrebbero essere in grado di garantire tutti questi requisiti oltre a: abbattere i costi di distribuzione;

- coordinare offerta/domanda;
- garantire standard richiesti non solo dalla ristorazione ma da tutti i gruppi d'acquisto organizzati;
- allestire partecipazione o promuovere manifestazioni agroalimentari;
- svolgere attività di studio, ricerca, sperimentazione, sensibilizzazione;
- organizzare seminari di specializzazione rivolti tanto ai produttori quanto ai consumatori siano essi privati o ristoratori
- animare anche attraverso il portale d'area, l'interesse sui prodotti tipici e sulla gastronomia locale;
- agevolare il contatto tra i ristoratori locali ed i produttori di prodotti tipici;
- svolgere attività di sensibilizzazione sulle scuole, sui gruppi di consumo, su diverse collettività selezionate fino alle comunità Abruzzesi all'estero (oggi stimate in circa 1.500.000 persone);
- curare con il STL l'offerta di tipicità nella ristorazione, nella recettività alberghiera ed extralberghiera anche attraverso la redazione di guide, percorsi, iniziative tematiche, corner e punti vendita, cataloghi integrati;

Dopo questa premessa è d'obbligo trasferire il concetto di vendita di prodotto al concetto di marketing in cui il punto di partenza si trasferisce dal prodotto in se al "Bisogno della clientela"; il mezzo non è più la sola vendita o attività promozionale annessa ma diventa un "sistema integrato di marketing e lo scopo da raggiungere si trasferisce dal solo profitto, inteso come Volume di vendita, al "profitto inteso come soddisfacimento della clientela".

Apicio si esprimeva, parlando dei convivii organizzati presso la sua abitazione: “ Io cucino perché i miei ospiti stiano bene non solo nella mia casa, ma anche 2 giorni dopo”. Detto questo si intende quanto sia importante “tenere in piedi in ricordo”. Da qui la necessità di legare l’esperienza sensoriale, il percorso enogastronomico al territorio, alla sua storia, alla sua cultura, alle sue tradizioni. Il contatto con il “tipico” non rimane quindi un’esperienza a se stante, ma porta con se un arricchimento dei confini entro i quali il soggiorno turistico, il momento di svago, il percorso di evasione diventa arricchimento. Da qui l’esigenza di passare da un marketing di prodotto ad un marketing di territorio laddove il concetto di qualità si fonda sempre più sulla capacità di coniugare molteplici elementi quali i diversi punti di vista:



Il primo riposizionamento dovrà avvenire a livello di strutture produttive agricole, le quali appaiono nel nostro territorio fortemente sbilanciate su una tipologia a cavallo fra l’arcaico ed il tradizionale, in cui si assiste ai seguenti atteggiamenti:

Classificazione delle aziende agricole in base all'intensità del rapporto con il mondo esterno.		
Tipologia		
AZIENDA ARCAICA 40%	AZIENDA TRADIZIONALE 55%	AZIENDA INNOVATIVA 5%
Atteggiamento prevalente:		
PASSIVITA' E DIPENDENZA	ATTESA E TENSIONE	ATTIVITA' E PROTAGONISMO
<ul style="list-style-type: none"> • Ricerca di protezione • Dipendenza • Lamento • Delega acritica • Bisogno di ammirare 	<ul style="list-style-type: none"> • Percezione di isolamento • Ricerca di ruolo • Lamento ed autocritica • Bisogno di controllo • Ricerca di prove e verifiche • Alternanza fra ambizione e depressione 	<ul style="list-style-type: none"> • Allargamento dei confini agricoli • Ricerca di interrelazioni con altri soggetti • Affermazione di professionalità • Fiducia nel leader e nell'esperto • Critica ed autocritica • Legittimazione dell'accusa e critica (ad es. verso le Istituzioni e/o organizzazioni)
Percezione dell'industria anche turistica:		
COME NEMICO	COME PUNTO DI SCAMBIO E (FORSE) ANCHE DI CRESCITA	COME SOGGETTO CON CUI INSTAURARE UN RAPPORTO DI PARI DIGNITA'

Dall'analisi di questa situazione, nel cercare ogni soluzione già elencata nelle pagine precedenti, per una crescita del settore primario si ribadiscono i seguenti interventi:

- Favorire l'innovazione di prodotto e di processo, accrescimento della competitività e della multifunzionalità attraverso la diversificazione;
- Incentivare l'aggregazione in Associazioni, Organizzazioni o consorzi in modo da far crescere, monitorare e tenere sotto controllo gli standard qualitativi di offerta di prodotti e di servizi;
- coordinare e concentrare domanda ed offerta di tipicità;
- stimolare la crescita attraverso l'informazione, la formazione, l'applicazione di linee guida e/o manuali di buona prassi;

L'analisi dei fabbisogni del settore agro-zootecnico suggerisce strategico la concentrazione degli sforzi finanziari del Leader sulle aziende che abbiano caratteristiche di chiara professionalità, seppure stimate nel solo 5% del totale, caratterizzate da elevato grado di innovazione, sostenuto livello professionale, che abbiano la capacità di svolgere il ruolo che Leader sancisce come irrinunciabile, dalla dimostratività, alla trasferibilità, sostenibilità economica e complementarietà, nell'ambito sempre di un processo di filiera.

Su questa politica di promozione e tutela già avviata nelle precedenti fasi di gestione leader 2 e leader +, proseguirà l'impegno del Gal che in sinergia con gli enti pubblici ed in particolare l'ARSSA ha anche trasformato in una realtà significativa la rete delle Fattorie didattiche, elemento di grande diversificazione e multifunzionalità delle aziende agricole, pronte ad offrire servizi innovativi anche al settore turistico.

Di seguito una sintesi dei fabbisogni individuati.

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE INDICAZIONI	
Settore produttivo Agro-Zootecnico	
OBIETTIVO SPECIFICO: INNOVAZIONE ED INTEGRAZIONE DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE	
SOTTOSETTORE FUNZIONALE: PRODUZIONE	
OBIETTIVI OPERATIVI	Indicazioni operative e categorie di spesa
<ul style="list-style-type: none"> • Selezione e miglioramento genetico; introduzione di soggetti miglioratori di razze tipiche locali o razze rustiche che possano ben sfruttare le risorse alimentari degli ambienti montani e boschivi, anche con finalità ricreative, turistiche o sociali (onoterapia, pet-terapy, ecc.). introduzione o reintroduzione di varietà pregiate, autoctone • Miglioramento delle condizioni di allevamento e mungitura in riferimento alle strutture e attrezzature utilizzate e al benessere animale, compresi interventi a favore dell'estensivizzazione del pascolo • Garantire i principi della corretta prassi operativa (anche con il metodo dell'HACCP) e della tracciabilità degli animali e dei loro prodotti (introduzione dei boli ruminanti obbligatori dal gennaio 2011, ecc.) • Incentivare gli accordi di filiera tra diverse categorie di operatori e di diversi settori 	<ul style="list-style-type: none"> • Investimenti materiali per l'acquisizione di riproduttori solo in allevamenti selezionati, attrezzature innovative di prodotto, processo produttivo o dei servizi (recinzioni, miglioramenti infrastrutturali, macchinari innovativi di produzione e controllo, anche informatici e di software purché collegati al portale d'area), nuove cultivar, ecc. • Partecipazione collettiva a fiere ed esposizioni • Integrazione nelle attività di tracciabilità di filiera e di corretta prassi operativa. • formazione professionale su attività innovative nella produzione vegetale o nell'allevamento finalizzata ad elevare gli standard qualitativi (biologico, lotta integrata, nuove tecniche di trasformazione – vini novello, frizzante, fruttato, mieli fantasia, affinamento formaggi, abbinamenti alimentari - ecc.)

SOTTOSETTORE FUNZIONALE: TRASFORMAZIONE, STOCCAGGIO O STAGIONATURA	
OBIETTIVI OPERATIVI	Indicazioni operative e categorie di spesa
<ul style="list-style-type: none"> Innovare le strutture e le attrezzature nei processi produttivi al fine di migliorare la qualità, riconoscibilità, visibilità, tracciabilità e la sicurezza dei prodotti Effettuare in loco lavorazioni che aumentino il valore della produzione (allungamento della filiera aziendale) Incrementare la competitività di tecnologie tradizionali attraverso l'innovazione e l'adeguamento delle strutture ed attrezzature. Migliorare l'ambito di commercializzazione con la conversione di laboratori dalla sola V.D. a mercati più ampi. Completare le fasi produttive con stagionatura e finissaggio mirate a valorizzare i prodotti e conferire particolare gusto e tipicità ai prodotti finiti. Adeguato mantenimento dei prodotti freschi. 	<ul style="list-style-type: none"> Interventi per l'innovazione nelle strutture e attrezzature di trasformazione-trattamento e controllo, conservazione, preparazione, confezionamento. A titolo non limitativo attrezzature per: locali di trasformazione, stagionatura. Investimenti materiali per distributori automatici di latte crudo, vetrine, frigoriferi e nuovi sistemi di commercializzazione anche informatica. Macchine confezionatrici, porzionatrici, etichettatrici, sottovuoto, utilizzo di tecnologie avanzate per gestione magazzino, fatturazione, distribuzione, ecc. prevalentemente per strutture collettive. Acquisizione di supporti tecnologici e impiantistici per il miglioramento delle tecnologie tradizionali Trasformazione per adeguamenti a dettami di DPR 54/97 e successive modifiche ed integrazioni, per riconoscimenti comunitari solo nel settore primario
VALORIZZARE LA TIPICITA' E LE CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO; MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DEI PRODOTTI LOCALI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA COMMERCIALIZZAZIONE E PROMOZIONE SOTTOSETTORI FUNZIONALI: INTERVENTI DI FILIERA RISERVATA A CONSORZI ED ASSOCIAZIONI DI PRODOTTO	
OBIETTIVI OPERATIVI	Indicazione e categorie di spesa
<ul style="list-style-type: none"> Valorizzare i prodotti attraverso confezionamento, etichettatura, individuazione di caratteristiche nutrizionali e sensoriali. Favorire la visibilità dei prodotti realizzati e delle peculiarità degli stessi. Certificazioni di qualità e di prodotto, tracciabilità dei prodotti Aggiungere efficienza alla logistica distributiva Soddisfare nuovi mercati e nuova domanda di tipicità: G.A.S., organizzazione di mercati contadini anche nella logica di servizi al turismo oltre che all'azienda di produzione Favorire la presenza su guide qualificate Creazione di eventi, panel di degustazione, laboratori del gusto Attivazione di Progetti pilota dimostrativi attraverso la ristorazione o la distribuzione anche in aree esterne al gal. 	<ul style="list-style-type: none"> Dotazione di sistemi di certificazione di prodotto e/o di gestione con particolare riferimento al biologico, tracciabilità e rintracciabilità e HACCP richiesti dal Reg. CE 852-853/04, esclusi requisiti già cogenti anche con acquisti materiali HW e SW Sviluppo di forme di integrazione dell'offerta di prodotti tipici con quella turistico-ricreativa, storico-ambientale, itinerari tematici (eventi, manifestazioni, vie del gusto, carta del turista con calendari del mondo rurale, ecc.) Sito Web di area o tematici (di filiera) per il completamento del portale www.visitaias.it; ingressi in guide specializzate; realizzazione materiali informativi e divulgativi e loro diffusione Allestimento punti vendita idonei e caratteristici (vetrine e show room) Sostegno all'avvio o al potenziamento di soggetti collettivi per la valorizzazione dei prodotti tipici anche per attività di confezionamento, calibratura, magazzinaggio, informazione e divulgazione rivolta a produttori, consumatori, scuole, (OO.PP, C.T., rete di Fattorie didattiche ed agrituristiche, ecc) Divulgazione rivolta a consumatori, alla animazione e qualificazione dell'offerta locale anche su circuiti turistici

Gestione forestale e territoriale

Le foreste nella Regione Abruzzo sono sempre meno gestite. Esse costituiscono per la regione Abruzzo una risorsa fondamentale non solo come strumento per la difesa del territorio, ecosistema che consente di preservare la biodiversità. Quindi una componente di qualificazione ambientale, di caratterizzazione del paesaggio e un elemento di identità culturale, oltre che una opportunità per generare beni e servizi di rilevante interesse economico. Per molti decenni, nel secolo scorso, la tutela idrogeologica del territorio era il vincolo fondamentale per una politica che aveva come obiettivo principale l'ottimizzazione della produzione di legname e la massimizzazione del valore patrimoniale e della stabilità delle foreste. In anni più recenti, in Abruzzo come in altri territori di montagna dove prevalgono foreste seminaturali, questo insieme di obiettivi è stato progressivamente messo in crisi dall'andamento del mercato del legname e dall'evoluzione della domanda sociale. Infatti, i prezzi reali del legname grezzo da industria sono da tempo in diminuzione, a fronte di una crescita progressiva dei costi della manodopera forestale. Nonostante l'incremento rilevante della produttività del lavoro nelle foreste della regione, la convenienza all'utilizzo commerciale dei boschi si è molto ridotta, e questo, al di là delle difficoltà congiunturali dell'economia italiana, sembra essere un andamento strutturale nel sistema foresta - legno. Parallelamente alla diminuzione dell'importanza delle funzioni commerciali delle foreste, è cresciuta fortemente la domanda sociale di servizi economici di valenza pubblica, in genere non riconosciuti nel sistema dei prezzi di mercato che, quindi, non riesce a motivare e a indirizzare correttamente l'azione dei proprietari di boschi. Tutela della biodiversità, mantenimento di un paesaggio diversificato, fissazione di carbonio e contenimento dei processi di cambiamento climatico, offerta di aree per attività turistiche e ricreative, regolazione del ciclo dell'acqua e fornitura di acqua ad uso potabile, oltre alla tradizionale funzione di mantenimento della stabilità del territorio, sono servizi di rilevante interesse pubblico che le foreste dovranno nel futuro continuare ad offrire con alti livelli di sicurezza. L'offerta di tali funzioni pubbliche, e quindi la conservazione e il miglioramento della stabilità degli ecosistemi, comportano una gestione attiva delle risorse, anche se spesso in forme più estensive rispetto al passato. Il riconoscimento delle funzioni pubbliche svolte dalle foreste, nel senso di favorire il mantenimento della gente in montagna, giustifica l'impiego degli strumenti tradizionali dell'intervento pubblico (contributi o realizzazione diretta degli interventi) a copertura, parziale o totale, dei costi delle attività selvicolturali, di pianificazione e delle infrastrutture; è evidente che questi strumenti dovranno sempre più essere sottoposti ad un giudizio di verifica dell'efficienza e dell'efficacia, relativamente ai fini perseguiti e ai costi degli interventi. Anche l'esternalizzazione di alcuni servizi pubblici dovrà avere un suo peso nella copertura dei costi generali di mantenimento del sistema a beneficio della collettività. Ciò comporta, analogamente a quanto avviene nell'applicazione del principio "chi inquina, paga", l'imposizione diretta all'utente di un costo per l'utilizzo di particolari beni, in base alle possibilità già offerte dalla normativa (si pensi alla raccolta dei frutti spontanei, all'attività venatoria e, in parte, all'offerta di acqua ad uso potabile) oppure introducendo opportune modifiche nella regolamentazione del settore. È questo il caso dei benefici derivanti dalla fissazione di carbonio, per i quali si è in attesa di un quadro normativo più definito a livello internazionale e nazionale, e dall'utilizzo ricreativo delle aree forestali, benefici che interessano gli operatori del settore turistico, che attualmente non sono, se non marginalmente, coinvolti nella definizione degli indirizzi gestionali e nella copertura dei costi di

conservazione delle risorse agro-silvo-pastorali. Emerge, quindi, un cambiamento fondamentale nella prospettiva dell'azione pubblica nel settore: le tradizionali produzioni commerciali di legname andranno mantenute non solo per l'importante ruolo nell'attivazione di una filiera artigianale e industriale con indubbi effetti di diversificazione e di stabilizzazione dell'economia di montagna, ma anche, e soprattutto, perché consentiranno di contenere i costi del mantenimento e del miglioramento delle funzioni pubbliche del bosco. In questa prospettiva un ruolo fondamentale sarà quello del monitoraggio e della comunicazione dello stato delle risorse, della quantità, della qualità e del valore dei servizi e degli impatti dell'azione pubblica: l'accettabilità degli obiettivi e dei costi degli interventi è fortemente dipendente dalla condivisione degli stessi da parte di una collettività correttamente informata.

L'obiettivo strategico della "buona gestione forestale e territoriale per lo sviluppo sociale ed economico e per la conservazione dei territori di montagna" viene articolato in tre obiettivi funzionali che definiscono tre passaggi logici nelle politiche di settore:

- la conservazione della funzionalità del territorio montano, e in particolare del patrimonio forestale, come "conditio sine qua non" per promuovere le tradizionali funzioni produttive delle foreste;
- la razionalizzazione della filiera della produzione, commercializzazione ed impiego del legname;
- la valorizzazione dei beni e servizi a valenza pubblica delle foreste e degli ecosistemi naturali montani secondo una logica di multifunzionalità e di pluriattività.

Migliorare la funzionalità della foresta come elemento strategico per lo sviluppo socio-economico della montagna. L'elemento fondamentale alla base di ogni strategia di valorizzazione economica è la conservazione delle risorse e, quindi, nel caso del Abruzzo, della continuità, dell'efficacia ed dell'efficienza negli interventi di gestione pianificata, di cura e di valorizzazione delle foreste e del territorio di montagna. Il mantenimento della funzionalità della foresta è, infatti, una condizione pregiudiziale per lo sviluppo socio-economico della montagna. Tale obiettivo implica, in primis, la necessità di un sistema di monitoraggio permanente della funzionalità del sistema foresta e delle relative attività di gestione, di utilizzazione e di fruizione. Sul piano più strettamente operativo, è necessario rivedere i modelli di gestione forestale: da una parte è fondamentale stimolare una più chiara assunzione di responsabilità da parte dei proprietari per la realizzazione degli interventi di manutenzione e per la valorizzazione, anche commerciale, delle risorse, stimolando forme di associazione che consentano economie di scala. Dall'altra parte è indispensabile potenziare l'attività di supporto tecnico e mantenere quelle di controllo e di vigilanza dell'Amministrazione, facendo peraltro prevalere i principi di prevenzione e di responsabilità rispetto a quelli di repressione e di vincolo. Affinché l'adozione di un modello di gestione più decentrato non determini il rischio di creare condizioni di abbandono e di perdita di continuità nel processo di progressivo miglioramento funzionale dei boschi, in una logica di sussidiarietà, deve essere garantita, da parte della Regione, una capacità di gestione diretta in economia di interventi a forte valenza pubblica. Lo strumento fondamentale per la pianificazione degli interventi su scala locale rimarrà il piano di assestamento, opportunamente rivisto e semplificato in relazione agli obiettivi di gestione più estensiva che possono caratterizzare le formazioni a minor valenza produttiva. Il piano di assestamento dovrà inserirsi in una programmazione su area vasta ("piani forestali

comprensoriali") dove le indicazioni gestionali siano raccordate con quelle di tutela della biodiversità, di gestione dei bacini, di promozione delle attività agricole e zootecniche e del turismo, di educazione ambientale, oltre che con quelle di adeguamento delle infrastrutture di servizio alla gestione.

Promuovere le produzioni commerciali delle foreste all'interno di un sistema economico integrato. Il mantenimento della vitalità delle filiere commerciali è collegato all'individuazione di due categorie principali di operatori economici: i proprietari, organizzati e supportati secondo le indicazioni presentate nel precedente Obiettivo funzionale, e le imprese di lavorazione boschiva. Queste andranno stabilizzate e professionalizzate attraverso la prosecuzione di alcune tradizionali linee di intervento (qualificazione e aggiornamento professionale periodico, patentini, contributi e assistenza tecnica alla meccanizzazione) e la definizione di contratti pluriennali di lavorazione dei lotti boschivi che consentano alle ditte una capacità di programmazione di medio - lungo periodo. Un impatto atteso dalla serie di interventi sulle ditte boschive dovrebbe essere quello della crescita del numero di addetti per impresa, una stabilizzazione del lavoro e, soprattutto, di quello dei giovani addetti del settore, nonché un collegamento più stabile con le proprietà forestali locali. Una politica del lavoro in foresta non può non riconoscere la presenza di lavoratori non in regola con la normativa cogente: il loro ruolo è destinato a crescere e il fenomeno va correttamente governato con particolare attenzione ai processi di qualificazione della manodopera e alla sua stabilizzazione professionale nel lavoro in foresta. A livello più generale, la promozione dell'attività commerciale dovrà fondarsi sia su una politica dell'offerta del legname e degli altri prodotti forestali dell'area del GAL A.I.A.S., sia su una politica della domanda. Quella dell'offerta si baserà su una logica di differenziazione del legname di montagna, soprattutto - ma non solo - tramite lo strumento della certificazione della buona gestione forestale e della rintracciabilità dei prodotti. La creazione di un Osservatorio del mercato del legno, cercando le opportune sinergie con le esperienze analoghe della Regione Abruzzo e delle Regioni limitrofe, dovrà assicurare maggior trasparenza al mercato. L'Osservatorio dovrà costituire, attraverso la costituzione di un portale dedicato, la prima piattaforma informatica per avviare, a titolo sperimentale, forme di vendita dei lotti "online", comunque prestando grande attenzione alla gradualità del processo di informatizzazione delle vendite e ai limiti oggettivi delle esperienze maturate in materia da altre organizzazioni in Italia e all'estero. La convenienza dell'attività commerciale andrà sempre più vista non tanto in relazione alle entrate dirette derivanti dalla vendita dei lotti, quanto piuttosto in relazione agli impatti indiretti sull'economia locale e sui costi di mantenimento della stabilità del territorio. Di fondamentale importanza per migliorare la competitività dell'economia tradizionale legata alla montagna, il potenziamento dell'integrazione tra gestione forestale ed agricoltura di montagna, in modo tale che il legno possa essere riconosciuto un prodotto tipico del territorio in Abruzzo. Gli sbocchi di mercato del legno Abruzzo potranno essere potenziati da una politica della domanda, di cui le scelte di acquisto pubblico (green public procurement) e le norme tecniche relative al settore delle costruzioni dovranno costituire gli assi fondamentali, nei limiti oggettivi imposti dalla normativa sulla libera concorrenza. A questo proposito sarà fondamentale l'azione di raccordo tra il settore forestale e gli altri soggetti del settore pubblico allargato, che sono responsabili della definizione di politiche di acquisto e della definizione di standard tecnici per l'impiego dei diversi materiali nell'edilizia privata e in quella pubblica. Analoga azione di coordinamento andrà realizzata per supportare e indirizzare l'impiego di legna a fini energetici, privilegiando le produzioni di

energia termica o di cogenerazione su piccola-media scala, in bacini di approvvigionamento strettamente locali. L'impiego di legname a fini energetici va ritenuto, per molteplici e diversi aspetti, una linea di sviluppo strategica per il mercato del legno in Abruzzo, ma dovrà essere sempre subordinato all'opportunità di una valorizzazione delle risorse forestali della Regione Abruzzo in settori commerciali a maggior valore aggiunto, a più alta qualificazione tecnologica e con più significativi impatti occupazionali.

Valorizzazione dei servizi e delle funzioni

L'importanza economica delle risorse forestali emerge chiaramente quando si pensi al loro ruolo nella protezione degli insediamenti in aree montane, alla disponibilità di acqua ad uso potabile ed irriguo, al ruolo che la raccolta di frutti spontanei (funghi, piccoli frutti, erbe medicinali e aromatiche, ...) e della fauna di interesse venatorio hanno rispetto alla domanda di turismo e ricreazione. Il grado di consapevolezza della collettività, ed anche della popolazione di montagna, sull'importanza di tali servizi non è sempre adeguato. Talune funzioni dei boschi sono state, peraltro, recepite solo di recente (si pensi alla fissazione di carbonio e alla conseguente mitigazione dei fenomeni di cambiamento climatico) o hanno un significato solo locale e non generalizzabile (mascheramento visivo di componenti negative del paesaggio, protezione dalle valanghe, ecc.). In molti casi il ruolo delle foreste ha un significato soprattutto in una logica di integrazione con altre funzioni e attività, per le quali le foreste costituiscono l'indispensabile "cornice" di un paesaggio di qualità (agriturismo, sport invernali, educazione ambientale, mountain biking, birdwatching, ecc.).

La conoscenza e l'apprezzamento dei servizi e prodotti della foresta e degli ecosistemi naturali a valenza pubblica passa attraverso una maggiore integrazione tra gestione forestale e promozione e fruizione turistica del territorio e dovrà essere aumentata tramite una adeguata opera di informazione e divulgazione. In alcuni casi, la richiesta di forme di compensazione e di indennizzo per la fruizione di tali prodotti e servizi, senza contrastare i diritti consolidati di accesso libero alle risorse da parte della popolazione locale, potrà contribuire alla riduzione dei costi del mantenimento delle risorse e alla crescita del grado di consapevolezza pubblica relativamente al loro effettivo valore. Tali azioni consentiranno il consolidamento di un'economia basata sulla pluriattività, e quindi su redditi misti e integrati: un fattore fondamentale per assicurare la stabilità economica alle popolazioni di montagna.

5.2 Scheda tecnica Misure – Azioni

Si premette che come definito dal PSR e nella strategia di PSL APPROCCIO LEADER, tutte le misure che saranno attivate dall'asse leader in riferimento agli assi 1/2/3 saranno complementari e sinergiche rispetto al PSL nonché anche agli altri interventi attivati direttamente dal PSR.

MISURA 4.1.1 - Sostegno alla competitività (Asse 1)

Azione 1 - Ammodernamento delle aziende agricole (Misura 121)

Riferimento normativo

Articolo 20, lettera b), punto i) e Articolo 26 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

Giustificazione logica alla base dell'intervento

La ristrutturazione e il relativo ridimensionamento del settore agricolo in Italia ha investito, negli ultimi anni, anche la Regione Abruzzo, causando una generale e diffusa contrazione della dimensione fisica; la SAU e il numero di aziende agricole regionali mantengono il trend di progressiva riduzione registrato nell'intervallo dei due ultimi censimenti (-22 e -17%); nel periodo 2000-2003, inoltre, si registra una ulteriore contrazione della SAU di 23 mila ettari ed una riduzione del numero di aziende pari a 4 mila unità. Parallelamente, la capacità occupazionale del settore primario risente delle suddette dinamiche e registra un calo sensibile e costante degli addetti (- 4,6% media annua) con punte particolarmente pronunciate negli ultimi anni (la riduzione del 2004 è risultata pari al 18%). I fenomeni di contrazione suddetti sono uno dei fattori che ha consentito al settore agricolo di mantenere livelli accettabili di produttività della terra e del lavoro, ma essi denotano al contempo una pericolosa esposizione del tessuto produttivo alla competizione sui mercati che rischia di continuare ad erodere la struttura esistente. È dunque necessario sostenere la stabilità reddituale e occupazionale del settore agricolo, in relazione al rischio di marginalità economica e dismissione dell'attività produttiva.

Obiettivi e collegamento con la strategia

La misura è finalizzata all'ammodernamento delle aziende agricole con lo scopo di migliorarne la competitività e il rendimento globale, in termini di miglioramento sia del rendimento economico, sia della qualità delle produzioni, della sostenibilità ambientale e della situazione aziendale in termini di sicurezza sul lavoro e di igiene e benessere degli animali. La Misura, pertanto, concorre direttamente al conseguimento degli obiettivi specifici "Consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali" e "Promozione dell'ammodernamento e dell'integrazione nelle imprese lungo le filiere". Essa, inoltre, contribuisce indirettamente anche ad obiettivi specifici ambientali dell'Asse II. In particolare alla "Riduzione dei gas serra", in relazione alla possibilità di effettuare investimenti finalizzati alla produzione di energia rinnovabile.

Obiettivi operativi

- Incentivare gli investimenti volti a ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza;
- Incentivare gli investimenti finalizzati alla ristrutturazione/riconversione di comparti produttivi non competitivi, anche verso il comparto della produzione di biogas o l'utilizzo del fotovoltaico da destinare alla produzione di energia (solo progetti pilota, dimostrativi);
- Incentivare le riconversioni colturali e/o varietali per adeguarle alle nuove esigenze dei consumatori, agli orientamenti dei mercati e /o ridurre i costi di produzione;
- Incentivare gli investimenti volti ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli attraverso l'adeguamento e il miglioramento qualitativo dei prodotti e dei processi aziendali anche in funzione della lavorazione, della trasformazione e conservazione;
- Incentivare gli investimenti volti a favorire l'instaurazione di filiere "corte", mediante la diffusione della commercializzazione diretta delle produzioni aziendali in funzione delle diverse forme di mercato, con priorità per le attività a carattere associato;
- Incentivare investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione biologica;

Descrizione della misura

Il sostegno alle imprese agricole professionali previsto dalla Misura si attua mediante il finanziamento di investimenti materiali e/o immateriali, che risultano:

- finalizzati a migliorare il rendimento globale dell'azienda agricola, mediante un miglioramento della competitività, con particolare riferimento agli aspetti dell'innovazione tecnologica;
- conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento interessato, con particolare riferimento alle norme riguardanti la tutela dell'ambiente, dell'efficienza energetica ed idrica.

Il sostegno è concesso per investimenti che riguardano le attività di produzione, lavorazione, trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del Trattato CE (Animali vivi, carni, e altri prodotti primari di origine animale Uve e vino Colture industriali, compreso quelle per la produzione di biomassa, Piccoli frutti e funghi, Latte e prodotti lattiero caseari Olive e olio d'oliva Piante officinali e aromatiche, Cereali e prodotti trasformati Semi oleosi Miele e altri prodotti dell'apicoltura, Legumi Ortofrutticoli e patate Florovivaismo) e nelle attività di commercializzazione degli stessi e dei loro derivati.

Localizzazione degli interventi

La Misura è applicata su tutto il territorio Gal definito dal bando leader L'Aquila 2, ricadenti tutti nella macroarea D nonché in zone "montane" e "svantaggiate", come identificate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE sono supportati da condizioni specifiche di aiuto.

Beneficiari

Beneficiari dell'aiuto sono le imprese agricole singole o associate che:

- effettuano investimenti sul territorio del gal come sopra individuato;
- presentano un piano di investimenti coerente con gli obiettivi del presente programma e conforme alle indicazioni di seguito riportate;

- si impegnano a condurre l'azienda per almeno 5 anni nel caso di investimento relativi a impianti, macchine e attrezzature e di 10 anni per gli investimenti strutturali;
- rispettano le condizioni di ammissibilità di seguito specificate.

Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità di seguito riportate sono definite con riferimento alle indicazioni della regolamentazione comunitaria, al fine di assicurare la coerenza della misura alla strategia del Gal, con quella regionale per lo sviluppo delle aree rurali formulata nel presente programma. Tali condizioni, salvo quando diversamente specificato, dovranno essere possedute ed adeguatamente dimostrate all'atto della presentazione della domanda di aiuto da parte dei beneficiari.

In sede di emanazione dei dispositivi di attuazione della misura, e conformi ai criteri approvati dal comitato di sorveglianza, il Gal si riserva di integrare i requisiti di cui sopra e di adottare le ulteriori indicazioni finalizzate all'espletamento delle procedure di raccolta, analisi, selezione e valutazione delle domande di aiuto.

Requisiti "soggettivi" (riferiti al Conduttore, titolare della domanda di aiuto) Il conduttore deve rispondere alla definizione di imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile.

Sarà tuttavia riconosciuta una priorità per il sostegno di progetti di imprese di imprese condotte da giovani agricoltori beneficiari della Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori", relativamente ad investimenti previsti nel Piano di Sviluppo Aziendale presentato ai sensi della stessa misura, nonché una priorità per il sostegno di progetti di imprese agricole associate e/o consorziate,

- che si impegnano a rispettare nella propria azienda i requisiti di condizionalità, di cui agli articoli 4 e 5 ed agli Allegati III e IV del Reg. (CE) n. 1782/2003 e s.m.i., nel periodo di vigenza del vincolo di destinazione degli investimenti finanziati;
- che si impegnano alla conduzione dell'azienda oggetto dell'intervento per un periodo pari almeno al vincolo degli investimenti a partire dalla data dell'accertamento dell'avvenuta esecuzione delle opere, pena la revoca del finanziamento. L'azienda condotta, nel periodo d'impegno, non dovrà subire modifiche volontarie nella sua consistenza tali da vanificare la rispondenza degli investimenti realizzati agli obiettivi prefissati. A tal fine modifiche significative dovranno essere preventivamente comunicate all'Ente competente ed autorizzate. Sono fatti salvi i casi di causa di forza maggiore come previsti dalle vigenti norme nazionali e regionali.

Requisiti "oggettivi" (riferiti all'impresa/Azienda)

- ha per oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola in forma esclusiva;
- e iscritta al Registro delle Imprese Agricole della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Regione;
- presenta un livello minimo di "redditività"; La soglia di redditività minima sarà fissata nelle disposizioni di attuazione della misura, nell'ambito dei bandi emanati dalla Regione, e conformi ai criteri approvati dal comitato di sorveglianza; saranno previsti livelli differenziati, tenuto conto delle diverse situazioni economiche o territoriali, quali l'ubicazione in aree montane e/o svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE, o le difficoltà di un giovane al primo insediamento;
- in caso di società, almeno 1 socio e/o amministratore riveste le caratteristiche di "Conduttore" quale

precedentemente definito; la durata della società deve essere pari almeno al periodo di vincolo degli investimenti, ovvero 5 anni.

Entità e intensità degli aiuti

L'aiuto è erogato sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

L'intensità del contributo pubblico è definita in base alla natura del soggetto proponente (giovani agricoltori al primo insediamento; altri imprenditori agricoli) ed all'ubicazione aziendale in zone montane e svantaggiate, come previsto dal PSR nella misura massima del 60% nel primo caso e del 50% in tutti gli altri.

Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Tutti gli interventi previsti nell'ambito del Piano di sviluppo locale saranno coerenti e complementari agli interventi strutturali e per la qualità delle produzioni finanziabili all'interno di alcune OCM. Per le informazioni di dettaglio sui criteri di demarcazione e sulle soluzioni adottate per evitare casi di sovrapposizione e duplicazione di sostegno per le medesime iniziative si rimanda al capitolo 10 del PSR.

Modalità attuative

La Misura sarà attivata mediante bandi emanati dal GAL, per le aree di propria competenza e limitatamente ai prodotti di nicchia e/o tipici ad esse afferenti, con le modalità descritte in Asse 4 del PSR, in coerenza con le eventuali specifiche indicazioni fornite dalla Regione.

Ciò che è emerso dalla concertazione territoriale è riportato nella tabella seguente in cui si evidenziano le attività ritenute dal territorio prioritarie:

	Priorità
Investimenti, complementari e sinergici al PSR, materiali e/o immateriali, che risultano finalizzati a valorizzare le risorse endogene del territorio migliorando il rendimento globale dell'azienda agricola, mediante l'innovazione connessa all'arresto del declino occupazionale e della biodiversità.	Molto alta
Particolare riferimento sarà fatto alla realizzazione di mini laboratori, punti vendita e logistica commerciale (marchio, conferimento, confezionamento e distribuzione) prioritariamente a livello consortile; certificazione biologica e miglioramento degli impianti esistenti (tartufi/frutti di bosco/produzioni tipiche) finalizzati a sistemi di filiera ed offerta intersettoriale.	Altissima
Sistemi di integrazione lungo le filiere per migliorare la sostenibilità ambientale ed occupazionale investimenti destinati ad introdurre innovazioni tecniche ed organizzative, a riqualificare le risorse professionali, a rafforzare il capitale fisico e sociale e le reti relazionali tra gli operatori delle filiere produttive agricole, in una logica ispirata alla integrazione tra le diverse componenti	Alta

Qualificazione degli obiettivi

Indicatori comuni QCMV

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli Investimenti	= > 6
	Numero di Consorzi	= > 3
	Volume totale degli investimenti a fronte di contributo 323.750,00	546.000,00
Risultato	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove Tecniche	= > 4
	Numero di Consorzi	= > 2
Impatto	Crescita economica (variazione valore aggiunto nel 2015)	Min. 2%
	Produttività del lavoro (variazione al 2015)	Min. 2%

MISURA 4.1.1 - Sostegno alla competitività (Asse 1)

Azione 2 - Valorizzazione economica delle foreste (Misura 122)

Riferimento normativo:

Titolo IV, Capo I Articolo 20, lettera b) punto ii) e Articolo 27 Reg.(CE) n. 1698/2005

Giustificazione logica alla base dell'intervento:

Nella Regione Abruzzo le foreste rappresentano una risorsa strategica per l'economia della Regione e in particolare dell'area Gal Abruzzo Italicò Alto Sangro dove costituiscono una importante fonte di lavoro e di reddito per le popolazioni locali. Le foreste costituiscono i più estesi ed importanti ecosistemi terrestri e nel loro insieme influenzano le condizioni di vita del nostro pianeta. I territori esprimono una forte esigenza di gestione, una Gestione Forestale Sostenibile che ha come obiettivo quello di conservare la biodiversità, la funzione protettiva e produttiva del bosco e assicurare tutti i servizi che il bosco svolge. La GFS viene definita come la gestione corretta e l'uso delle foreste nei modi e nei limiti che consentono di mantenere la loro biodiversità, produttività, capacità di rinnovazione, vitalità e una loro estensione tale che, anche in futuro possano svolgere rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali.

Il patrimonio forestale nell'area GAL è attualmente caratterizzato da una netta prevalenza di boschi governati ed utilizzati per la produzione di legna da ardere, prodotto a basso valore aggiunto, mentre scarsa rilevanza assume la produzione di legna da opera, che soffre la concorrenza di produzioni a basso costo provenienti dai paesi dell'Est e Nord Europa. Il costo della legna da ardere e del legno da opera per il faggio, (la produzione più significativa nell'area del GAL) hanno sul mercato lo stesso prezzo. Quindi anche quando le condizioni stagionali, la natura dei popolamenti e delle caratteristiche dei soprassuoli sono idonee per l'utilizzazione come legno da opera essi vengono utilizzati per legna da ardere. Nell'area di riferimento c'è una buona richiesta della legna da ardere nell'attesa di una ripresa del mercato del legno da opera. La Misura intende perseguire un miglioramento diffuso della produttività delle foreste dell'area Gal Abruzzo Italicò Alto Sangro creando le migliori opportunità di lavoro e di reddito per il settore, sia per le aziende forestali sia per l'indotto che è rappresentato dal sistema delle imprese di utilizzazione, di lavorazione e prima trasformazione dei prodotti del bosco, con evidenti ricadute positive sul sistema socioeconomico delle aree montane.

Obiettivi e collegamento con la strategia

La Misura concorre direttamente al raggiungimento dell'obiettivo specifico "Consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali" e della "Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazioni lungo le filiere" attraverso interventi che valorizzano la multifunzionalità dei boschi, mirano all'accrescimento del valore economico delle foreste e dei loro prodotti e, conseguentemente, alla crescita economica e sostenibile del territorio, anche attraverso la costituzione e/o riqualificazione di imprese forestali per favorire lo sviluppo di filiere forestali sostenibili. L'accrescimento del valore economico

delle foreste perseguito attraverso interventi silvocolturali e strutturali, oltre a conseguire un orientamento della produzione verso assortimenti di maggior valore aggiunto e in generale un incremento della produttività in termini quantitativi, svolge anche un'importante funzione di miglioramento della stabilità dei boschi sotto un profilo prettamente ecologico ed ambientale contribuendo indirettamente al raggiungimento degli obiettivi specifici connessi a "Conservazione della biodiversità", "Tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico", "Riduzione dei gas serra" e Tutela del territorio." La misura intende perseguire il miglioramento diffuso della produttività dei boschi dell'Abruzzo Italicò Alto Sangro, creando migliori opportunità di lavoro e di reddito per il settore. Inoltre gli interventi contribuiranno ad un sostanziale miglioramento del paesaggio e dell'attrattività del territorio e quindi rispondono alla strategia del PSL del Gal Abruzzo Italicò Alto Sangro.

Obbiettivi operativi

- Incentivare la realizzazione di interventi silvocolturali finalizzati al miglioramento quantitativo e qualitativo della produzione di assortimenti legnosi connessi, rispetto al loro utilizzo artigianale, industriale, ed energetico;
- Incentivare la nascita di nuove imprese nel settore forestale e rendere più stabili quelle esistenti attuando una programmazione di medio- lungo periodo;
- Incentivare interventi strutturali nelle superfici boscate finalizzati all'aumento del valore delle produzioni forestali.
- Gestire le risorse forestali per aumentare l'efficienza ecologica delle foreste e migliorare il paesaggio, preservare la biodiversità;

Descrizione della misura e delle azioni

Gli interventi previsti con la misura riguardano azioni finalizzate alla valorizzazione delle superfici forestali sia per la funzione produttiva che per i servizi svolti dagli stessi.

Azioni: Realizzazione e adeguamento di investimenti relativi alle infrastrutture forestali e particolarmente alla viabilità forestale, quali strade forestali, piste forestali nonché impianti permanenti (punto c del PSR) realizzati congiuntamente a piccoli interventi di conversione di bosco ceduo in alto fusto (punto a del PSR) e trasformazione di popolamenti artificiali (punto b del PSR). Sono ammessi interventi immateriali nella misura massima del 12% relativa ad onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità legati alla progettazione, Direzione lavori degli interventi e spese preliminari della certificazione forestale FSC – PEFC, acquisizioni di know-how e software. La realizzazione ed adeguamento di tali infrastrutture ha anche un riflesso turistico in quanto esse rendono maggiormente fruibile il bosco dal punto di vista ricreativo e paesaggistico. Inoltre una adeguata viabilità forestale consente di ridurre i rischi e i danni da incendi boschivi. Al fine di aumentare il valore e la commercializzazione dei prodotti del bosco, si prevede di attuare azioni preliminari per la certificazione forestale: FSC e PEFC, attraverso la realizzazione di un gruppo di certificazione dell'area. La Certificazione di gruppo permette una maggiore facilità di accesso alla certificazione e alla comprensione degli standard, assistenza tecnica, contatti facilitati con ente di certificazione, inoltre a una riduzione dei costi per il singolo (economie di scala sia nel rispetto degli standard es. procedure di sistema e monitoraggio, documentazione, che nella certificazione ad esempio il campionamento). Nella certificazione di gruppo un

soggetto responsabile "entità del gruppo" sviluppa uno schema per la certificazione di gruppo; la singola proprietà forestale/gestione forestale aderisce allo schema di gruppo e ne rispetta gli standard; la singola proprietà/gestione forestale è certificata come parte del gruppo.

Per poter sviluppare lo schema del gruppo, RG deve esistere come entità legale per poter stipulare accordi formali con i membri e con l'ente di certificazione, la struttura del gruppo RG deve essere ben definita, così come le responsabilità occorre stabilire chi fa cosa nel gruppo, rapporti funzionali e tra il gruppo e i membri. Il gruppo (RG) stabilisce le caratteristiche del gruppo e dei membri che potranno farne parte: dimensioni minime e massime; tipo di foresta: naturale o piantagione; tipo di proprietà/responsabilità gestionale; localizzazione; numero di membri; costi previsti di adesione e di certificazione. Il gruppo RG deve interpretare gli standard FSC e PEFC di buona gestione forestale per renderli chiari e facilmente applicabili sul campo. Occorre identificare gli standard FSC e PEFC applicabili, ad esempio specifiche linee guida idonee per tutti i beneficiari nell'area Gal Abruzzo Italicò specifici molto dettagliate, istruzioni operative per i singoli processi degli aderenti e su come rispettare gli standard nella pratica. Le modalità di rispetto degli standard devono essere appropriate alle dimensioni, al tipo e alla complessità della gestione della Foresta. Occorre definire i criteri in base ai quali i membri possono essere ammessi al gruppo, lasciare il gruppo, venire espulsi dal gruppo.

Il gruppo (RG) (responsabile del Gruppo) effettua la consultazione degli stake-holders e delle parti interessate sia come parte integrante della gestione forestale che come requisito per la certificazione. Il gruppo (RG) definisce procedure per risolvere eventuali contenziosi o reclami. Il gruppo definisce modalità e programma di monitoraggio per i membri. Il gruppo RG deve registrare e mantenere la documentazione di tutta la propria attività e di quella dei membri (come approccio di sistema ISO definire procedure, modulistica, documenti sul gruppo risultati monitoraggio, corrispondenza, ecc.

Beneficiari:

Soggetti privati e pubblici proprietari e detentori di boschi; sarà data priorità a progetti di sistema territoriale presentati da soggetti associati con una più ampia copertura dell'area leader.

Condizioni ammissibilità:

Gli interventi della misura saranno applicati in Foreste e Zone boschive come definito nel Piano di Sviluppo Rurale. La concessione del sostegno per gli investimenti finalizzati alla tipologia miglioramento forestale per aziende forestali al di sopra di 100 ettari è condizionata dalla presenza di un piano di gestione che interessi la zona di intervento, redatto in conformità alla vigente normativa regionale di settore, trasmesso alla Regione o approvato dalla medesima. In tutti i casi la progettazione dell'intervento di miglioramento finanziato dalla Misura deve essere coerente con le indicazioni del piano. Inoltre sia per i privati che per i soggetti pubblici, sarà richiesto il rispetto degli impegni di condizionalità relativi ai criteri di gestione obbligatori e di norme di buone pratiche forestali e silvocolturali definiti dalla Regione in linea con i criteri, gli indicatori e gli orientamenti operativi silvocolturali definiti dalla Regione in linea con i criteri, gli indicatori e gli orientamenti operativi paneuropei per la gestione sostenibile delle foreste (Linee Guida a livello operativo di cui Allegato 2 della Risoluzione L2-Terza Conferenza Ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa – Lisbona1998).

Per poter beneficiare degli aiuti previsti dalla presente misura, i richiedenti devono rispettare quanto previsto dal Piano Forestale Regionale e delle norme antincendio regionali e nazionali e impegnarsi a non distogliere gli investimenti programmati per un periodo di tempo (continuo o consecutivo) non inferiore ai dieci anni per quanto riguarda i beni immobili e non inferiore a cinque anni per quanto riguarda le attrezzature e le macchine, a partire dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione dell'investimento.

L'introduzione della certificazione forestale dovrà garantire in ogni caso il rispetto della normativa comunitaria in materia ed in particolare dell'articolo 28 del Trattato. Condizione di ammissibilità è la dimostrazione che la certificazione comporti effettivamente un incremento di valore aggiunto per i prodotti forestali.

Entità e intensità degli aiuti:

Il contributo per l'azione di riferimento è di euro 300.000,00 l'intensità dell'aiuto è del 60% trattandosi di zone montane o svantaggiate e nella Rete Natura 2000 e direttiva 2000/60 CEE; l'investimento sarà di circa euro 500.000,00.

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico:

La misura risulta coerente con il rispetto del documento di Pianificazione Forestale "Linee di indirizzo per la programmazione regionale nel settore forestale" approvato dalla Giunta Regionale ai Programmi di Forestazione triennale regionali finanziati ai sensi della L.R. 28/1994 e s.m.i., nonché quanto indicato dal Decreto Legislativo 227 del 18 maggio 2001 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale" a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001 n. 57 . E' altresì coerente con il Decreto ministeriale del 16 giugno 2005 recante le Linee guida di programmazione forestale.

Modalità attuative:

La misura sarà attivata mediante bandi pubblici emanati dal Gal per l'area di propria competenza con le modalità dell' Asse 4 descritte nel presente Piano di Sviluppo Locale.

Qualificazione degli obiettivi

Indicatori comuni QCMV

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero di aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	= > 5
	Volume totale degli investimenti a fronte di contributo 300.000,00	€ 510.000,00
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiare	Min. 0.5%
Impatto	Produttività del lavoro (variazione al 2015)	Min. 0.5%

MISURA 4.1.1 - Sostegno alla competitività (Asse 1)

AZIONE 3 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (123)

Sub Azione 2 - Ammodernamento tecnologico delle imprese forestali

Le imprese forestali presenti, nell'area del Gal Abruzzo Italic, che si occupano di attività forestale, lavorazione e prima trasformazione del legno, denotano attualmente un sistema caratterizzato da una dimensione aziendale molto piccola e un volume di attività economiche limitato.

Tale situazione è causata da due fondamentali fattori:

- le caratteristiche delle foreste presenti nell'area del Gal AIAS ancora insufficientemente valorizzate sotto il profilo delle forme di governo dei boschi, delle qualità e delle quantità degli assortimenti legnosi ritraibili, la netta prevalenza di produzioni destinate al mercato locale di legna da ardere, assortimento a basso valore aggiunto;
- la difficoltà delle imprese a migliorare la propria gestione economica, con una politica forestale regionale dove non è possibile avere prospettive né di medio né di lungo periodo e dove è difficile attivare meccanismi di innovazione di processo e di prodotto ed creare nuovi sbocchi di mercato.

La natura delle foreste regionali e il valore del legname da opera molto basso fanno sì che la produzione prevalente sia rappresentata da legna da ardere destinata al mercato locale che subisce una forte concorrenza dalla legna importata prevalentemente dai paesi dell'est Europa.

A fronte di tale scenario, è necessario intervenire sia sul fronte dell'incremento e della valorizzazione delle risorse forestali regionali attivando altre specifiche misure del Piano di Sviluppo Rurale, sia sostenendo un processo di crescita delle imprese regionali, basato sull'ammodernamento, sull'innovazione e sulla capacità di razionalizzare la loro gestione economica, nell'ottica di aumentare la loro capacità di competizione sul mercato sia ai lavori di utilizzazione boschiva, sia sul fronte dei processi di prima trasformazione.

L'idea progettuale in un'ottica di sistema è quella di valorizzare i prodotti legnosi compresa la legna da ardere che attualmente rappresenta la quasi totalità della produzione, attraverso un marchio di produzione di legna locale area Gal Abruzzo Italic Alto Sangro, "legna Km ZERO" con un progetto sulla tracciabilità dei prodotti legnosi. La finalità del progetto sarà quella di far utilizzare la legna anche ai consumatori occasionali con la garanzia di un prodotto locale sicuro e con la possibilità di individuarne l'esatta provenienza, come azione positiva per il territorio dove "risiede" anche se per brevi periodi.

Riferimento normativo:

Titolo IV, Capo I Articolo 20, lettera b) punto iii) e Articolo 28 Reg.(CE) n. 1698/2005

Giustificazione logica alla base dell'intervento:

La frammentazione dell'offerta dei prodotti della selvicoltura, la difficoltà di organizzazione e di gestione di processi di integrazione orizzontale e verticale nell'ambito di appropriate filiere produttive, rappresentano vincoli rilevanti che penalizzano l'intera economia regionale, con particolare riferimento al settore primario. Le imprese forestali presenti nell'area Gal Abruzzo Italicò Alto Sangro sono caratterizzate da una dimensione strutturale molto ridotta: una delle ragioni fondamentali è che l'unico prodotto che viene remunerato dell'attività forestale è solo la legna da ardere, mentre i servizi resi nella gestione di un bosco che hanno un valore economico molto superiore a quello del prodotto e rappresentano per tutta la collettività una grande risorsa, non trovano ancora oggi nessun tipo di sostegno. La presente misura favorisce, quindi il miglioramento e la razionalizzazione dei processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura al fine di ottenere un più elevato livello di competitività delle imprese ed una più equa distribuzione di valore aggiunto a favore delle imprese forestali. A tale scopo è necessario intervenire sia sul lato delle strutture: migliorando e potenziando impianti di lavorazione, trasformazione e condizionamento, per una più efficace diffusione di innovazioni tecnologiche (di prodotto e di processo) e per il miglioramento qualitativo dei prodotti trasformati e derivati; sia nella fase di commercializzazione dei prodotti, anche attraverso il potenziamento e la diffusione capillare di appropriati strumenti di valorizzazione e tutela della qualità.

Obiettivi e collegamento con la strategia

La misura intende sostenere percorsi di modernizzazione e innovazione del settore, migliorando la capacità tecnologica delle imprese e favorendo un maggior coordinamento per la filiera del prodotto di legna da ardere locale, filiera energetica. Pertanto la Misura contribuisce direttamente al perseguimento degli obiettivi specifici "Consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali" e "Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione lungo le filiere"

La misura intende perseguire il miglioramento diffuso della produttività dei boschi dell'Area Gal Abruzzo Italicò Alto Sangro, creando migliori opportunità di lavoro e di reddito per il settore.

Obbiettivi operativi

Sostenere la crescita delle imprese forestali dell'area GAL, favorendo tutti i processi possibili di innovazione di processo e di prodotto.

Descrizione della misura e delle azioni:

- investimenti per l'acquisto di macchine ed attrezzature per le utilizzazioni forestali, finalizzate alla prima lavorazione e condizionamento degli assortimenti legnosi, compreso trasporto dall'imposto alla struttura di lavorazione;
- adeguamento o realizzazione di idonee strutture di raccolta, conservazione, condizionamento, confezionamento e prima trasformazione del legno e dei prodotti assimilabili, compreso l'acquisto dei relativi macchinari ed attrezzature; particolare importanza sarà data agli investimenti relativi alla produzione di materiali ad uso energetico (produzione di legna spaccata, confezionata in piccole quantità per uso domestico, altre lavorazioni atte a valorizzare la legna da ardere).

Beneficiari:

Imprese e società cooperative, consorzi che rientrano nella definizione di Microimprese, ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione. Sarà data priorità a imprese forestali e altre forme associative. In un ottica di sistema sarà data inoltre priorità a quelle imprese che aderiscono al progetto "Legna Km Zero." Investimenti minimo da 50.000,00 a 100.000,00 euro.

Condizioni ammissibilità:

Le imprese al momento della presentazione della domanda attraverso un piano aziendale, dovranno dimostrare l'idoneità degli investimenti proposti a conseguire un miglioramento del rendimento globale; rispettare i requisiti minimi in materia di ambiente; di non essere soggetti a procedure concorsuali o ad amministrazione controllata.

Entità e intensità degli aiuti:

L'entità dell'investimento è di 172.000 euro , l'intensità dell'aiuto è del 40% delle spese ammissibili, erogata sotto forma di contributo in conto capitale.

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico:

L'Azione assume un ruolo fondamentale per concorrere alla realizzazione degli obiettivi globali di Programma quali la tutela ambientale e la salvaguardia dei territori montani. Importanti sinergie possono inoltre essere sviluppate con altre Misure del Programma, in particolare con le Misure di forestazione previste nell'Asse 2. La misura risulta inoltre coerente rispetto a quanto indicato nel Decreto Legislativo 227 del 18 maggio 2001 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale", a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001 n. 57. E' altresì coerente con il Decreto ministeriale del 16 giugno 2005 recante "Linee guida di programmazione forestale".

Modalità attuative

La misura sarà attivata mediante Bandi emanati dal Gal per l'area di propria competenza con le modalità descritte nel presente Piano di Sviluppo Locale.

Qualificazione degli obiettivi**Indicatori comuni QCMV**

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero di aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	= > 3
	Volume totale degli investimenti a fronte di contributo 72.016,00	€ 144.032,00
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiare	Min. 0.5%
	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	= > 2
Impatto	Crescita economica (variazione valore aggiunto nel 2015)	Min. 3%
	Produttività del lavoro (variazione al 2015)	Min. 3%

MISURA 4.1.1 - Sostegno alla competitività (Asse 1)

Azione 4 Specifica Leader:

Riferimento normativo

Titolo IV, Capo I Articolo 20, lettera b) punto iii) e Articolo 28 Reg.(CE) n. 1698/2005

Attuazione di strategie integrate e multi settoriali :

- progetti pilota, azioni dimostrative ed interventi di sostegno in merito all'adozione di innovazioni di prodotto, di processo, di organizzazione, di marketing, ecc.;
- attività di sensibilizzazione rispetto alle problematiche di settore e di zona e in merito alle innovazioni disponibili per conseguire la competitività sostenibile;
- progetti pilota per lo sviluppo di produzioni non alimentari;
- formazione: studio e diagnosi dei fabbisogni formativi, azioni di sensibilizzazione, di orientamento.

In questa Azione devono essere attuati i progetti di intervento proposti dai GAL che devono, inoltre, perseguire gli obiettivi dell'Asse 1 ed essere sinergici e/o complementari a quelli ritenuti prioritari dalla Regione, qualora non espressamente esclusi dalla programmazione regionale.

I Beneficiari per l'Azione 2 sono i seguenti:

- GAL
- Enti pubblici e loro amministrazioni separate
- Enti di formazione accreditati
- Organismi portatori di interessi collettivi (*)
- Università

Entità dell'Aiuto

Per l'Azione 1 il contributo è concesso alle condizioni specificatamente prevista nell'Asse 1, mentre per l'Azione 2 è concesso nella percentuale massima del 100% della spesa ammessa per i seguenti beneficiari:

- GAL
- Enti pubblici
- Enti di formazione accreditati
- Organismi portatori di interessi collettivi (*)
- Università

(*) Con la dizione "organismi portatori di interessi collettivi" si fa riferimento a soggetti che intervengono a favore della collettività locale senza svolgere attività d'impresa né rappresentare interessi specifici di imprese o attività economiche.

Nel settore agro-zootecnico

Giustificazione logica alla base dell'intervento:

In un ottica di sistema, si vuole dare vita ad iniziative che rafforzino le reti create sul territorio anche in virtù dell'attuazione delle politiche Leader +. Interventi mirati a patrimonializzare il tessuto produttivo, organizzativo e commerciale dell'area leader, anche in funzione di stringere rapporti con il settore della ristorazione e della recettività turistica.

Obiettivi e collegamento con la strategia

La misura intende attivare progetti pilota, azioni dimostrative ed interventi di sostegno in merito all'adozione di innovazione di prodotto, di processo, di organizzazione e di marketing.

Obbiettivi operativi

Sostenere la crescita delle imprese agricole dell'area GAL, favorendo tutti i processi possibili di innovazione di processo e di prodotto.

Si reputano strategici i seguenti interventi:

	Contributo
AZIONE A Banca della terra (censimento di terre incolte dei giacimenti genetici e dei pastori-custodi-concessionari), complementari e sinergici al PSR MKG materiali editoriali e area dedicata su portale di tutte le aziende agricole area leader con mappatura GPS	30.000,00
AZIONE B Studio, progettazione sperimentazione di prototipi di mattatoio e/o di laboratori multifunzionali mobili	120.000,00
AZIONE C Consorzio di secondo livello per magazzinaggio, raccolta e distribuzione prodotti tipici del territorio (aglio, Olio, solina, vino, ecc); organizzazione mercati	100.000,00
AZIONE D Consorzio di secondo livello per magazzinaggio, raccolta e distribuzione prodotti tipici del territorio; MKG materiali editoriali e area dedicata su portale	60.000,00
AZIONE E Impianto dimostrativo per risparmio energetico e recupero di biogas/sansa, ecc.	40.000,00
AZIONE F Azioni di sensibilizzazione e di orientamento su filiere innovative e su valorizzazione dei prodotti locali – agricoltura	26.510,00

Per il settore Forestale:

Giustificazione logica alla base dell'intervento:

In un ottica di sistema, si vuole realizzare un progetto per la commercializzazione della legna da ardere attraverso un marchio di area e un disciplinare per la tracciabilità, per valorizzare il prodotto in modo di allargare il numero di consumatori verso una clientela non abituale ma occasionale. Si vuole agire sul confezionamento del prodotto, di piccola taglia con indicazioni sulla provenienza e sulle specificità del prodotto, ad esempio per scaldarsi e per uso domestico, per una grigliata all'aria aperta e con le indicazioni sull'aree pic-nic attrezzate dove sarà possibile utilizzarlo ecc. con l'obbiettivo di proporre il prodotto come azione positiva per il territorio.

Obiettivi e collegamento con la strategia

La misura intende attivare un progetto pilota, azioni dimostrative ed interventi di sostegno in merito all'adozione di innovazione di prodotto, di processo, di organizzazione e di marketing.

Obbiettivi operativi

Sostenere la crescita delle imprese forestali dell'area GAL, favorendo tutti i processi possibili di innovazione di processo e di prodotto.

Descrizione della misura e delle azioni:**Legna a Km Zero**

Azione G : Progetto pilota per la commercializzazione, studio di packaging e soluzioni innovative per la vendita di legna a consumatori non abituali, progettazione di un logo, realizzazione di un disciplinare sulla tracciabilità, materiale divulgativo, azioni di promozione (pacchetti pronti all'uso per finalità alimentari).

Studio sul mercato attuale e potenziale della legna da ardere.

Promozione di un consorzio di produttori di legna da ardere, per la commercializzazione della "Legna Km Zero" e stima delle quantità disponibili per la commercializzazione con una programmazione per 5 anni.

Studio e realizzazione di un logo, una mission, una campagna pubblicitaria, una piccola rete commerciale locale, studio di packaging e soluzioni innovative per la vendita della legna.

Realizzazione del disciplinare per la tracciabilità della legna da ardere e per uso alimentare.

Azione H: Sensibilizzazione rispetto alle problematiche di settore e di zona e in merito alle innovazioni disponibili per conseguire la competitività sostenibile.

L'area Leader del Gal Abruzzo Italice Alto Sangro, grazie al lavoro svolto nelle precedenti annualità è un territorio molto reattivo e con molte iniziative imprenditoriali del mondo forestale. Cooperative, Consorzi forestali, ditte, associazioni si sono costituite e operano nell'area del GAL.

Tuttavia permangono nell'area di riferimento molti problemi di sviluppo legati a fattori concreti ma anche a fattori culturali, che possono e devono essere rimossi anche nell'ottica di una maggiore consapevolezza che rende più forti nell'affrontare la nuova programmazione.

Voci del territorio: laboratori territoriali per l'organizzazione delle risorse rare (acqua, biomasse) e la riduzione dei gas serra; la produzione di energia da fonti rinnovabili locali (biomasse, idroelettrico, solare, ecc.).

Tavoli settoriali e trasversali: coinvolgimento delle associazioni di categoria in convegni, seminari sui temi della sussidiarietà e la green economy.

Potenziamento della comunicazione elettronica per il superamento del digital divide;

Azione I: Informazione sulle opportunità della gestione associata e opportunità di sviluppo delle aree montane ai proprietari gestori e lavoratori del settore forestale.

Il progetto rappresenta una risposta ai problemi di gestione e sostenibilità dei patrimoni forestali. Un modello facilmente adattabile alle esigenze di gestione e valorizzazione dei territori montani che può far fronte alle sfide della programmazione dell'Unione Europea. Il partenariato del progetto Gal Abruzzo Italic Alto Sangro si presta a dare risposte a vari livelli di competenze in materia forestale ed ambientale al proprietario/gestore, alle imprese che lavorano e vivono dell'attività forestale fino alle popolazioni che vivono in territori montani o rurali. La gestione associata condivide risorse e cultura per una sinergia volta alla valorizzazione del territorio con attenzione alla sussidiarietà e multifunzionalità. I territori montani per essere preservati devono essere gestiti e non possono essere gestiti se non si attua un "modello" sostenibile dal punto di vista economico, sociale e ambientale. La gestione associata può rappresentare una valida risposta attraverso un processo di cooperazione per la soluzione di problemi comuni.

La sfida più importante è contrastare la tendenza all'abbandono dei territori montani, oltre il 50% delle foreste non sono gestite. Le foreste gestite in modo sostenibile hanno un ruolo decisivo ai fini dello sviluppo sostenibile anche in termini di cambiamenti climatici e di biodiversità. Un'altra sfida importante è la competitività della silvicoltura: il consumatore dovrebbe essere meglio informato sui vantaggi dell'utilizzo del legno proveniente da foreste gestite in maniera sostenibile. Occorre conciliare un tipo di gestione socialmente ed ecologicamente benefico delle foreste con il fatto che i redditi dei proprietari dipendono in ampia misura dalla vendita di legname. Il simultaneo conseguimento di obiettivi di ordine economico, sociale e ambientale diventa sempre più difficile nel contesto di un mercato aperto e globalizzato. Occorre rivedere e consolidare i meccanismi di consultazione in materia forestale onde garantire la trasparenza nel processo decisionale e un dialogo strutturato con tutti i portatori di interesse.

Quindi favorire la cooperazione tra proprietari di boschi/foreste sostenere la costituzione e lo sviluppo di associazioni di proprietari di boschi/foreste e fare opera di educazione e formazione nel settore forestale: promuovere la cooperazione tra proprietari privati, industria e altri soggetti per sviluppare nuovi prodotti, processi, tecnologie e mercati; incentivare gli investimenti per aumentare il valore economico delle foreste.

- Raccolta delle adesioni degli attori della gestione forestale (operatori, tecnici, imprese, consorzi, organi di controllo, organi amministrativi, organi di aree protette) per attuare una politica di dialogo comune.
- Attivazione di una rete per il dialogo tra i diversi attori attraverso incontri di lavoro condiviso, una piattaforma web per dialogare e scambiare conoscenze sulla gestione associata.
- Definizione del modello attraverso la condivisione dei risultati SWOT e dell'esperienza dei detentori della proprietà forestale nell'area Gal Abruzzo Italic Alto Sangro;
- Attività di informazione dei dirigenti delle strutture di gestione associata;
- Attività di informazione dei tecnici della gestione associata.

Beneficiari: GAL e Organismi portatori di interessi collettivi.

Modalità di attuazione:

La misura "Azione 2 leader" nelle sue sub azioni A, B, C, D, E, F, G, H e I sarà attivata direttamente dal GAL e/o da soggetti portatori di interessi collettivi locali operanti nei rispettivi settori di competenza con le modalità descritte nel presente Piano di Sviluppo Locale.

Entità e intensità degli aiuti:

L'Entità dell'investimento è di €71.428,00 con un intensità dell'aiuto del 70%.

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico:

La misura risulta coerente rispetto al documento di Pianificazione Forestale "Linee di indirizzo per la programmazione regionale nel settore forestale" approvato dalla Giunta regionale "Programmi di Forestazione triennale regionali" finanziati ai sensi della L.R. 28/1994 e s.m.i., nonché quanto indicato dal Decreto Legislativo 227 del 18 maggio 2001 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale", a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001 n. 57. E'altresi coerente con il Decreto ministeriale del 16 giugno 2005 recante "Linee guida di programmazione forestale".

Qualificazione degli obiettivi

Indicatori comuni QCMV

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero di aziende che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	= > 10
	Volume totale degli investimenti - agricoltura - a fronte di contributo 376.510,00	€ 539.200.000
	Volume totale degli investimenti - forestazione - a fronte di contributo 50.000,00	€ 71.428,00
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiare	Min. 5%
	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	= > 10
Impatto	Crescita economica (variazione valore aggiunto nel 2015)	Min. 3%
	Produttività del lavoro (variazione al 2015)	Min. 3%

MISURA 4.1.2 sostegno dell'ambiente, dello spazio rurale e della gestione del territorio (Asse 2)

Azione 1 – Sostegno agli Investimenti non produttivi (Misura 216)

Riferimento normativo:

Titolo IV, Capo I Articolo 36, lettera b) punto vii) e Articolo 49 Reg.(CE) n. 1698/2005

La misura è finalizzata alla tutela e al miglioramento delle risorse naturali dei paesaggi rurali agrari tradizionali nonché dei sistemi agricoli e forestali ad elevata valenza naturale. La Misura si propone di sviluppare una gestione attiva delle risorse naturali, coniugando la gestione agricola a quella faunistica, promuovendo lo svolgimento di servizi ambientali da parte delle aziende agricole, anche attraverso la fruizione pubblica di siti di pregio dal punto di vista ambientale e paesaggistico e la protezione delle attività economiche da potenziali danni derivanti dalla fauna selvatica. Più in generale, si intende favorire la messa in atto, da parte dei beneficiari, di un modello gestione sostenibile dell'agroecosistema relativamente a tutte le sue componenti, dunque non solo produttive, ma anche legate alla fauna selvatica, la cui presenza, se ben governata, costituisce motivo di diversificazione ambientale e quindi di biodiversità.

Per quanto concerne questa Azione, essa sarà attuata in perfetta corrispondenza del PSR, rispettandone gli obiettivi generali ed operativi, le tipologie di azioni descritte nella misura stessa sul PSR nelle lettere A, B, C, D ed E, la localizzazione degli interventi nelle aree del territorio del GAL (tutte zone montane D inglobanti anche SIC e ZPS), l'entità di aiuto e le modalità attuative già previste, ovvero bandi emanati dai GAL.

Indicatori comuni QCMV

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero di beneficiari del sostegno	= > 26
	Volume totale degli investimenti - non produttivi a fronte di contributo 400.000,00	€ 500.000,00
Risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo (ettari)	
	a) Alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale. b) Migliorare la qualità dell'acqua.	n.d. n.d.
Impatto	Inversione del declino della biodiversità	Min. 2.0%
	Manutenzione delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale	100,0%

MISURA 4.1.2 sostegno dell'ambiente, dello spazio rurale e della gestione del territorio (Asse 2)

Azione 2 – Sostegno agli Investimenti non produttivi terreni forestali (Misura 227)

Riferimento normativo:

Titolo IV, Capo I Articolo 36, lettera b) punto vii) e Articolo 49 Reg.(CE) n. 1698/2005

Giustificazione logica alla base dell'intervento:

La Misura prevede la realizzazione di investimenti volti alla manutenzione straordinaria attraverso azioni strutturali nei territori boscati non produttivi dove prevalente o esclusiva la funzione pubblica del bosco e comunque gli investimenti, perseguendo finalità ambientali ed ecologiche, non comportano un ritorno economico per i proprietari e i gestori dei boschi. Essa risponde, in particolare, ad alcuni fabbisogni, tra cui la salvaguardia degli ecosistemi forestali, la conservazione e l'incremento della biodiversità e la protezione del suolo. Gli interventi saranno dirette ai boschi dell'area Gal che oltre alla funzione produttiva assolvono diverse funzioni pubbliche, ivi comprese quelle ambientali (immagazzinamento CO₂, regimazione idrogeologica, qualità delle acque, conservazione del suolo, conservazione della biodiversità) e quelle turistico –ricreative per alcuni periodi dell'anno.

Gli investimenti sovvenzionati dalla misura risultano di particolare rilevanza per la salvaguardia del patrimonio forestale regionale in quanto si collocano nelle aree montane più elevate, spesso di proprietà pubblica, dove sono presenti le formazioni boscate molto importanti sotto il profilo ambientale e paesaggistico. In queste aree è fondamentale preservare le imprese che si occupano di manutenzione del territorio, la loro rarefazione comporta significativi mutamenti ambientali (fenomeni di instabilità dei versanti, difficoltà di rinnovazione dei boschi, modificazione del paesaggio, aumento della fauna selvatica con ingenti danni per altri settori economici, riduzione delle praterie ecc.).

Gli investimenti sui boschi artificiali riguardano superfici soggette a vincolo forestale e che pertanto non possono essere destinate ad altri usi del suolo. La necessità di intervento in queste aree forestali è per altro evidenziata come strategica anche nel Documento "Linee guida per la programmazione regionale nel settore forestale" approvato dalla Giunta Regionale. L'intervento su questi boschi rappresenta l'unico modo per prevenir gli incendi boschivi. L'utilizzazione dei prodotti legnosi provenienti da questi boschi risulta totalmente antieconomica per la tipologia degli assortimenti stessi e per la morfologia del territorio. L'attivazione della misura risponde, ad alcuni fabbisogni tra cui la valorizzazione di alcuni territori boscati non produttivi, gli investimenti saranno finalizzati all'uso didattico ricreativo del bosco.

Obiettivi e collegamento con la strategia:

La Misura partecipa all'obiettivo specifico "Salvaguardare e valorizzare la biodiversità" agevolando investimenti strutturali finalizzati alla diversificazione della struttura forestale, allo sviluppo equilibrato della fauna selvatica. Contribuisce altresì, all'obbiettivo "Tutela della risorsa suolo", riducendo la vulnerabilità all'erosione e al dissesto idrogeologico.

Obbiettivi operativi:

- Realizzazione di investimenti selvocolturali volti alla valorizzazione e al mantenimento della funzione pubblica delle aree forestali;
- Realizzazione di investimenti forestali nelle aree sensibili volti alla rinnovazione naturale del bosco e allo sviluppo equilibrato della fauna selvatica;
- Realizzazione di investimenti per la diversificazione della struttura forestale e la conservazione della biodiversità;

Descrizione della misura e delle azioni:

La realizzazione di investimenti forestali non produttivi ai fini della valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità e finalizzati a favorire il ruolo multifunzionale delle aree forestali e favorirne l'uso a scopi ricreativi, turistici e sociali quali: la creazione e la riqualificazione di sentieri; ripristino e realizzazione di piazzole di sosta, aree pic-nic di cartellonistica di punti panoramici; la ristrutturazione di rifugi forestali liberamente accessibili al pubblico.

Localizzazione degli interventi:

nei boschi non produttivi dell'area GAL Abruzzo Italico

Beneficiari:

Soggetti pubblici e/o privati, in forma aggregata, detentori di superfici forestali. Sarà data priorità a un progetto di sistema territoriale, anche con più beneficiari, proposto da un soggetto associato con la più ampia copertura territoriale.

Condizioni ammissibilità:

Sono ammissibili in quanto l'intervento sono localizzati in territori boscati non produttivi dove è prevalente o esclusiva la funzione pubblica del bosco e comunque gli investimenti, perseguendo finalità ambientali ed ecologiche, non comportano un ritorno economico per i proprietari e gestori dei boschi.

Entità e intensità degli aiuti:

L'entità dell'investimento è di 169.000,00. L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale, nella misura dell'80%.

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico:

La misura risulta coerente con rispetto al documento di Pianificazione Forestale "Linee di indirizzo per la programmazione regionale nel settore forestale approvato dalla Giunta regionale ai Programmi di Forestazione triennale regionali finanziati ai sensi della L.R. 28/1994 e s.m.i., nonché quanto indicato dal Decreto Legislativo 227 del 18 maggio 2001 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale" a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001 n. 57. E' altresì coerente con il Decreto ministeriale del 16 giugno 2005 recante "Linee guida di programmazione forestale".

Modalità attuative:

La misura sarà attivata mediante Bando emanato dal Gal per l'area di propria competenza con le modalità descritte nel presente Piano di Sviluppo Locale.

Qualificazione degli obiettivi

Indicatori comuni QCMV

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero di beneficiari del sostegno	= > 1
	Volume totale degli investimenti a fronte di contributo 135.589,00	€ 170.589,00
Risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo (ettari)	nd
	c) Alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale; d) Migliorare la qualità del suolo	
Impatto	Inversione del declino della biodiversità	Min. 2.0%
	Manutenzione delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale	100,0%

MISURA 4.1.2 sostegno dell'ambiente, dello spazio rurale e della gestione del territorio (Asse 2)

Azione 3 - Specifica Leader

Riferimento normativo:

Articoli 61, 62, 63, 64 e 65 del Regolamento (CE) N.1698/2006 del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Sociale Europeo per lo sviluppo rurale (FEARS)

Articoli 36, 37 e 38, Allegato II del Regolamento CE N 1974/06 del 15/12/2006 recante disposizioni particolareggiate per l'applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005

Giustificazione logica alla base dell'intervento:

L'azione prevede:

- Studi ed azioni innovative di sviluppo dell'uso di fonte energetica rinnovabile, promozione e risparmio energetico e recupero e riuso della parte biodegradabile dei rifiuti solo se strettamente collegati alle materie prime naturali;
- Progetti e iniziative di educazione ambientale ed alimentare per la popolazione residente nell'area Leader e per le scuole, per la diffusione di informazioni relative alla salvaguardia e preservazione dell'ambiente, a comportamenti ambientalmente sostenibili e a tecnologie e metodi in tema di riuso e riciclo di rifiuti, uso di fonti energetiche alternative e rinnovabili, ecc.

Gli interventi che si vogliono realizzare sono compatibili con le azioni ammissibili dell'Azione 3

Obiettivi e collegamento con la strategia:

La Misura partecipa all'obiettivo specifico "Rafforzare la capacità progettuale e gestionale locale" l'obiettivo alla base del metodo Leader è la promozione di partenariati misti di natura pubblico privata che siano in grado di sviluppare azioni comuni di carattere collettivo e "Valorizzazione delle risorse endogene dei territori" per porre le basi per la messa a sistema delle risorse territoriali.

Obbiettivi operativi:

Costruire una filiera forestale di servizi e valorizzazione delle risorse dal punto di vista energetico attraverso l'uso di fonti rinnovabile per uno sviluppo sostenibile.

Valorizzare la risorsa bosco attraverso azioni forti di integrazioni tra settori per la definizione di un "prodotto territorio"

Descrizione della misura e delle azioni:

L'azione sarà realizzata attraverso l'attivazione di due progetti.

PROGETTO 1

Studi e azioni innovative di sviluppo dell'uso di fonti energetiche rinnovabili,

Nell'area del Gal Abruzzo Italico Alto Sangro non sono stati realizzati progetti di filiera forestale a scopo energetico, anche se ci sono tutte le condizioni per la realizzazione di un piccolo impianto. Nella scorsa

programmazione sono state verificate le condizioni di fattibilità, ma non si mai passati alla fase attuativa. La realizzazione di un progetto pilota, la pratica nella gestione di un impianto, le prove di cippatura, le conoscenze per gestire un impianto per la vendita di calore come fase successiva alle azioni realizzate nella scorsa programmazione sono come fase successiva alle azioni realizzate nella precedente programmazione. Sono stati realizzati studi di fattibilità verifiche sulla disponibilità di biomassa e la verifica sui probabili acquirenti di energia, e sono state verificate tutte le possibilità per attivare una filiera corta sulla produzione di energia da biomassa forestale. La realizzazione di un impianto pilota con l'organizzazione di un modello di gestione locale permetterebbe realizzare un polo per la divulgazione e la formazione per la gestione di modelli per la vendita di energia.

- 1) Realizzazione impianto pilota;
- 2) Prove di cippatura;
- 3) Corso per manager di filiera;
- 4) Divulgazione di modello per la vendita di calore.

PROGETTO 2

Vivi le foreste del GAL Abruzzo Italico: progetti di iniziative di educazione ambientale/forestale per la popolazione residente in area Leader e per le scuole, per la diffusione delle informazioni relative alla salvaguardia e preservazione dell'ambiente a comportamenti ambientalmente sostenibili e a tecnologie e metodi in tema di riuso e riciclo di rifiuti, uso di fonti alternative e rinnovabili

Obiettivo è il miglioramento della qualità di vita attraverso il mantenimento e la valorizzazione della dimensione sociale e culturale delle foreste. Stimolare l'educazione e l'informazione ambientale: il progetto prevede una prima sessione per gli educatori che insieme a gli esperti affronteranno la tematica forestale sotto un punto di vista culturale, scientifico e sociale. Attraverso un lavoro comune sarà realizzato un progetto per sviluppare materiali di supporto per l'educazione forestale, comportamenti sostenibili riuso e riciclo dei rifiuti, uso delle fonti rinnovabili. L'idea è quella di sviluppare un tema teatrale, un lavoro che sotto la guida di formatori ed esperti i ragazzi realizzeranno un lavoro di ricerca sulla cultura forestale, di miti e leggende con l'aiuto dei nonni e dovranno, insieme trovare un collegamento con le tematiche dell'attualità.

I prodotti dovranno prevedere la realizzazione di uno spettacolo teatrale, dove il teatro sarà il bosco.

Realizzazione di una settimana che si svolgerà ogni anno in una data fissa per la valorizzazione e per far scoprire le risorse forestali e naturali presenti nell'area del GAL AIAS, nelle quali si svolgeranno visite guidate in foresta, dimostrazioni di attività forestali tradizionali, concerti, degustazioni, mostre e feste. La manifestazione sarà evento fisso da ripetere in ogni anno di programmazione, al fine di realizzare un volano che ne permetta, a fine programmazione, la realizzazione in modo autonomo.

Realizzazione di pubblicazioni, siti internet, news letter nel corso della realizzazione del progetto e finali sull'esperienza realizzata. L'attività di sensibilizzazione è necessaria affinché la società diventi consapevole dei vantaggi della gestione sostenibile delle risorse del bosco e della necessità di comportamenti sostenibili per coltivare la speranza di generazioni future attente allo sviluppo durevole.

E' prevista, nell'ambito della programmazione del presente progetto, l'attivazione di due sub progetti quali temi attivati all'interno degli eventi previsti nel progetto.

SUB 1) Le foreste per la società: multifunzionalità delle foreste nel lungo termine per il soddisfacimento di bisogni attuali e futuri della società e quale fonte di reddito per la filiera forestale.

La multifunzionalità delle foreste genera esternalità positive per l'economia, l'ambiente, la società e la cultura. Oltre ad offrire materie prime rinnovabili e compatibili con l'ambiente, i boschi svolgono un importante ruolo per lo sviluppo economico, l'occupazione e la prosperità dell'area e della Regione Abruzzo. I boschi migliorano la qualità della vita, in quanto rendono gradevole l'ambiente in cui viviamo, offrono possibilità ricreative e benefici per la salute assicurando al tempo stesso conservazione e valorizzazione delle bellezze naturali e del patrimonio ambientale. I boschi conservano i valori spirituali e culturali cui sono associati. Esaminare gli effetti della globalizzazione sulla redditività e sulla competitività delle foreste nell'Unione. Scambio ed esame delle esperienze relative alla valutazione e commercializzazione di beni e servizi della filiera forestale diversi dal legno. Promuovere l'utilizzo della biomassa forestale per la produzione di energia. Promuovere la cooperazione tra i proprietari di boschi e potenziare l'istruzione e la formazione nel campo forestale. Azioni di informazione e sensibilizzazione di enti e gestori forestali.

SUB 2) Azione di orientamento sugli strumenti per migliorare la competitività a lungo termine, migliorare la tutela dell'ambiente, miglioramento della qualità della vita, favorire il coordinamento e la comunicazione.

Progetto sulla comunicazione rivolto ai proprietari di superfici forestali e gestori sugli strumenti per migliorare la competitività, la tutela dell'ambiente, miglioramento della vita, lo sviluppo delle aree montane.

- 1) Incontri informativi, di orientamento e sensibilizzazione;
- 2) Seminari e tavoli di lavoro sulle tematiche di sviluppo;
- 3) Pubblicazioni divulgative per la diffusione.

Localizzazione degli interventi: Area GAL Abruzzo Italico Alto Sangro

Beneficiari:

Gal e/o Organismi portatori di interessi collettivi operanti nel settore forestale. Sarà attivato un progetto di sistema territoriale per ogni progetto o per l'insieme dell'azione, anche con più beneficiari, realizzato da un soggetto associato con la più ampia copertura territoriale nel settore forestale.

Condizioni ammissibilità:

Sono ammissibili gli interventi previsti in quanto non produttivi e di carattere integrato. Comunque le attività non comporteranno in alcun caso un ritorno economico per i proprietari e gestori dei boschi.

Entità e intensità degli aiuti:

L'entità della spesa ammessa è di € 808.680,00. Il contributo è concesso nella percentuale massima del 70%.

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico:

La misura risulta coerente con rispetto al documento di Pianificazione Forestale "Linee di indirizzo per la programmazione regionale nel settore forestale approvato dalla Giunta regionale ai Programmi di

Forestazione triennale regionali finanziati ai sensi della L.R. 28/1994 e s.m.i., nonché quanto indicato dal Decreto Legislativo 227 del 18 maggio 2001 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale" a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001 n. 57 . E' altresì coerente con il Decreto ministeriale del 16 giugno 2005 recante "Linee guida di programmazione forestale".

Modalità attuative:

La misura sarà attivata direttamente dal GAL e/o da soggetti portatori di interessi collettivi locali operanti nel settore forestale con le modalità descritte nel presente Piano di Sviluppo Locale.

Qualificazione degli obiettivi

Indicatori comuni QCMV

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero di beneficiari del sostegno	= > 5
	Volume totale degli investimenti a fronte di contributo 568.680,00	€ 808.680,00
Risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo (ettari)	nd
	e) Alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale; f) Migliorare la qualità del suolo	
Impatto	Inversione del declino della biodiversità	2.0%
	Manutenzione delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale	100,0%

MISURA 4.1.3 - Qualità della vita e diversificazione nelle aree rurali (Asse 3)

Azione 1 - Diversificazione verso attività non agricole (Misura 311)

Riferimento normativo

Art. 52, lettera a), punto i) del Reg. 1698/2005.

Giustificazione logica alla base dell'intervento

Il divario tra aree rurali e aree urbane anche nell'area GAL rappresenta una delle criticità più evidenti del contesto socio-economico. Tale divario è accentuato dalla persistente difficoltà di creazione e mantenimento di posti di lavoro e di condizioni favorevoli per la crescita economica dei territori rurali regionali con maggiori problematiche di sviluppo. Inoltre, le opportunità occupazionali nei settori extra - agricoli che si riscontrano nelle aree caratterizzate da maggiore intensità di sviluppo economico, agiscono come fattore di stimolo per l'uscita di componenti delle famiglie agricole dal settore, con particolare riferimento alle fasce più giovani, favorendo la tendenza all'erosione demografica ed al crescente indebolimento del tessuto socioeconomico delle aree rurali. Allo stesso tempo, l'ambiente rurale regionale con le sue notevoli emergenze naturali e il ricco patrimonio di tradizioni e valori culturali ed enogastronomici, rappresenta una risorsa ancora ampiamente da valorizzare per rispondere alla domanda sostenuta di servizi turistici rivolti alla fruizione del mondo rurale, al soggiorno sul territorio a contatto con la natura, allo sport praticabile in tali contesti naturali, degli eventi culturali legati alle tradizioni contadine, della ristorazione di qualità basata su prodotti e preparati alimentari tipici e genuini. Le azioni previste nella misura agiscono da un lato sul recupero di immobili rurali e sulla sistemazione di aree esterne, contribuendo alla priorità di migliorare la fruibilità turistica del territorio regionale e il paesaggio rurale.

La possibilità di produrre redditi integrativi per le famiglie agricole, basati sulla fornitura di servizi turistici strettamente legati alle attività agricole ed alle produzioni vegetali ed animali, permette inoltre di aumentare o consolidare l'occupazione nelle aree rurali.

Obiettivi e collegamento con la strategia

La Misura contribuisce prioritariamente al raggiungimento dell'obiettivo specifico "Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali" attraverso il sostegno di investimenti volti a favorire il miglioramento delle strutture rurali, la creazione di nuove occasioni di reddito per le aziende agricole che producono beni e servizi diversificati e l'accrescimento della fruibilità delle micro-emergenze storiche monumentali, come fabbricati, borghi e centri urbani minori. In questo modo essa contribuisce indirettamente all'obiettivo specifico "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni" in quanto favorisce la vitalità del tessuto socio-economico rurale e frena la tendenza allo spopolamento. Inoltre sostenendo investimenti destinati al risparmio energetico ed alla realizzazione di impianti per la produzione e la distribuzione di energie da fonti rinnovabili, contribuisce, al raggiungimento dell'obiettivo specifico "Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione lungo le filiere".

Obiettivi operativi

- Realizzazione di interventi di adeguamento ed arredo di immobili da destinare all'attività agrituristica, ad attività sociali in ambito agricolo, a servizi di ospitalità turistica e didattica, al recupero e valorizzazione di attività artigianali legate alla cultura e tradizione rurale e contadina con il miglioramento dell'efficienza energetica.
- Realizzazione di interventi per la costruzione di impianti volti alla produzione e alla distribuzione di energia da fonti rinnovabili.

Descrizione della misura

La misura è articolata nelle seguenti linee d'azione, così come nel PSR Abruzzo, fatta salva la possibilità di individuare specifiche priorità concomitanti con le necessità temporali o programmatiche e attuative:

1 Investimenti in azienda agricola dedicata alla attività agrituristica, comprendenti l'ammodernamento, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di fabbricati già a servizio dell'azienda agricola al fine di realizzare ed allestire con arredi:

- alloggi agrituristici, punti di ristoro agrituristico;
- piazzole di sosta per caravan e camper;
- abbattimento delle barriere architettoniche;
- sistemazione di spazi esterni all'azienda agrituristica (parcheggi autovetture, giardini, illuminazione, sistemazione viabilità aziendale) al fine di facilitare la fruizione da parte degli ospiti alloggiati;
- laboratori polifunzionali, dispense, locali per la degustazione dei prodotti aziendali offerti ai visitatori;
- sviluppo attività didattiche, culturali, sportive, ricreative, di artigianato rurale non agricolo, escursionistiche, di ippoturismo, svolte nel mondo rurale a favore di utenti diversamente abili, bambini ed anziani.

2 Investimenti per la realizzazione di attività sociali in campo agricolo, di servizi di piccolo commercio, artigianato locale e di servizi turistico-ricreativi, attraverso:

- Investimenti per l'arredo di fabbricati esistenti da destinare:
 - alla piccola attività ricettiva (alloggio e ristorazione);
 - ad attività didattiche a favore di utenti diversamente abili, bambini ed anziani;
 - ad attività di assistenza ed animazione sociale a favore di utenti diversamente abili, bambini in età prescolare ed anziani realizzate nell'ambito dell'azienda agricola;

Sono ammesse le spese per l'acquisizione anche di attrezzature informatiche (hardware e software) purché inserite in una logica di portale d'area.

- Investimenti per la ristrutturazione di fabbricati rurali esistenti, nonché acquisto di attrezzature ed arredi (comprese attrezzature informatiche, hardware e software) da destinare ad attività artigianali non agricole, con esclusivo riferimento a quelle proprie delle aree rurali Gal e della cultura e tradizione contadina (lavorazione del legno, del ferro, del ricamo, dei filati etc.), ivi compresa la realizzazione di punti vendita dei prodotti (non compresi nell'Allegato I del Trattato).

4 Energia da fonti rinnovabili:

- Interventi per la realizzazione di impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia e/o calore, destinata a scopi ed utilizzazioni sociali, compresi gli investimenti per l'allaccio alle reti di distribuzione, quali:
- centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets e di potenza massima di 1 MW;
- microimpianti per la produzione di biogas dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione) e con potenza massima di 50 KW elettrici;
- microimpianti per la produzione di energia eolica di potenza massima di 30 KW;
- microimpianti per la produzione di energia solare di potenza massima di 30 KW;

Per quanto concerne il trattamento fiscale delle attività create e sovvenzionate dalla presente misura si farà riferimento alla normativa nazionale e, in particolare, a quanto disposto dal D.L.vo. n. 99/2004.

Localizzazione

La misura sarà applicata a tutta l'area Gal rientrando completamente nella macroarea D

Beneficiari

Membro della famiglia agricola, nella forma di impresa individuale o società agricola, nonché nella forma di cooperativa agricola.

Condizioni di ammissibilità

Requisiti soggettivi

In relazione alle finalità perseguite dalla presente misura si richiede che il componente della famiglia agricola, beneficiario del sostegno, faccia parte a tutti gli effetti del medesimo nucleo familiare cui appartiene il titolare della azienda agricola. Tale requisito viene dimostrato attraverso la certificazione dello stato di famiglia.

Requisiti oggettivi

Per tutte le linee di azione: presentazione di progetti esecutivi corredati di autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative. Per la Linea di Azione 2 ubicazione degli immobili recuperati ai fini delle attività previste nell'ambito del territorio dei comuni appartenenti alle macro-aree del territorio regionale selezionate ai fini dell'applicazione della presente misura. Per la Linea di Azione 3, relativamente agli impianti alimentati con biomasse agro-forestali, il beneficiario deve dimostrare il corretto dimensionamento dell'impianto energetico in relazione al quantitativo di biomasse che l'azienda è in grado di produrre.

Entità e intensità degli aiuti

Aiuto "De Minimis" Reg (CE) 1998/2006 fino ad un massimo del 50% per tutte le tipologie di investimento e intervento.

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico.

Gli aiuti di cui all'Azione 3 sono coerenti con il Piano Energetico Regionale. Gli aiuti di cui all'Azione 2 lo sono con la Legge n. 96/06 (agriturismo) e la relativa L.R. n. 32/1994 e non finanziano le azioni finanziate con il FESR.

Modalità attuative

La misura sarà attivata mediante bandi emanati dal GAL, per le aree di propria competenza, con le modalità descritte in Asse 4.

Dalla concertazione territoriale sono emerse alcuni fabbisogni e necessità per lo sviluppo del territorio, per una miglior coesione, organizzazione di sistema e a rete: esse rappresenteranno alto valore strategico in fase attuativa e costituiranno priorità per proposte connesse a progetti ed attività di interesse collettivo quali:

Realizzazione di interventi, complementari e sinergici al PSR, che consentano un netto miglioramento del contesto sociale ed economico, attraverso la diffusione di una RETE DI SERVIZI AMPIA E VARIEGATA da destinare ai turisti, presso all'attività agricole ed agrituristiche, laboratori multifunzionali, punti vendita e aree attrezzate, attività ricreative, sportive e sociali in ambito agricolo, servizi di ospitalità turistica e didattica, recupero e valorizzazione di attività artigianali legate alla cultura e tradizione rurale e contadina.
REALIZZAZIONE CALENDARI CONTADINI (attività e ricorrenze vita rurale) e MERCATI CONTADINI itineranti o fissi, tendenzialmente a KM 0. Sostegno ai processi di diversificazione economica basati sulla valorizzazione delle risorse ambientali, naturalistico – paesaggistiche e culturali e delle produzioni locali (in funzione dell'implementazione di percorsi di sviluppo in chiave turistica);

Qualificazione degli obiettivi

Indicatori comuni QCMV

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero di componenti familiari che trovano occupazione nelle attività Finanziate	= > 30
	Volume totale degli investimenti a fronte di contributo 1.050.450,00	2.100.900,00 €
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende Beneficiarie	Min. 5%
	Numero di turisti visitatori presso le aziende agricole	Min. 3000
Impatto	Crescita economica	5%
	Posti di lavoro creati	Min. 6

MISURA 4.1.3 - Qualità della vita e diversificazione nelle aree rurali (Asse 3)

Azione 3 – Incentivazione alle attività Turistiche (Misura 313)

Riferimento normativo - Art. 52, lettera a), punto iii) del Reg. (CE) n. 1698/2005

Giustificazione logica alla base dell'intervento

La valorizzazione delle risorse locali mediante la creazione/sviluppo di "prodotti/pacchetti turistici" integrati, che sappiano coniugare l'offerta ricettiva con l'offerta di prodotti tipici, di opportunità di fruizione naturalistica e, in generale, di "qualità della vita rurale", rappresenta una importante componente della strategia regionale per il sostegno allo sviluppo delle aree rurali maggiormente in ritardo. Nel territorio abruzzese, tali contesti, per altro, offrono una particolare concentrazione di risorse locali suscettibili di valorizzazione attraverso l'approccio suddetto. Senza la pretesa che tale strategia costituisca la soluzione al problema dello sviluppo, essa pur tuttavia costituisce un importante elemento per rilanciare l'attrattività di un "sistema", nel contesto delle aree rurali regionali, comunque orientato a ridurre il divario di competitività che lo separa dalle aree più avanzate. Il sostegno ad approcci organizzati e strutturati di miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici offerti nelle aree rurali risponde, altresì, alla priorità di diversificazione delle opportunità di reddito delle imprese agricole.

Obiettivi e collegamento con le strategie dell'Asse

La Misura sostiene la diversificazione del mix dei redditi, attraverso l'inserimento e il mantenimento delle aziende agricole in circuiti turistici in sinergia con le imprese del settore commerciale, artigianale, con Enti pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine di creare una rete qualificata di servizi turistici, nonché la promozione della vendita dei prodotti tipici e locali.

Promuove, inoltre, la valorizzazione e la conoscenza delle "tipicità" agricole e del territorio rurale, proponendo la scoperta e la riscoperta della cultura enogastronomica regionale, anche tra i giovani. La Misura partecipa, quindi, al perseguimento degli obiettivi specifici relativi al "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni" e al "Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali".

Obiettivi operativi

- Investimenti per la realizzazione e/o l'implementazione di itinerari turistici ed enogastronomici.
- Supporto alla creazione di una rete di servizi turistici pubblici e/o privati per la promozione dei territori interessati dagli itinerari.

Descrizione della misura

Risulta strategico sostenere approcci di valorizzazione delle aree rurali organizzati e strutturati in grado di mettere in valore le produzioni e le specificità locali e le capacità endogene dei soggetti presenti sul territorio. In questa ottica, la misura interviene per la realizzazione e l'implementazione di itinerari turistici ed enogastronomici riconosciuti dalla Regione con propri atti amministrativi.

Il sostegno concesso per le seguenti tipologie di investimenti:

a) Realizzazione di strutture su piccola scala, per la valorizzazione e la fruizione degli itinerari turistici ed enogastronomici:

- chioschi informativi sui percorsi, sulle tradizioni (non sono ammesse promozioni di prodotti aziendali);
- realizzazione della segnaletica con riferimenti territoriali (non aziendali), di sentieristica attrezzata e di punti sosta
- realizzazione ed arredo di locali per la conoscenza e la degustazione di prodotti tipici locali;

b) infrastrutture ricreative che permettono l'accesso ad aree naturali, con servizi di piccola ricettività;

- interventi di recupero di manufatti di proprietà pubblica e privata, da destinare ad attività di supporto alla fruizione ed alla piccola ricettività;

c) supporto alla promozione e alla commercializzazione di pacchetti e servizi turistici inerenti il turismo rurale attraverso i nuovi strumenti della ICT:

- supporti informatici e multimediali (acquisizione hardware and software)
- costituzione di reti immateriali funzionali ai servizi turistici territoriali o di altri servizi di
- diversificazione dell'azienda agricola ed in particolare sviluppo di reti di transazione commerciale con esclusione dei costi di gestione.
- reti internet per illustrazione itinerari turistici agricoli, agro-gastronomici tipici, prodotti tipici, agriturismi, manifestazioni agricole, eventuale installazione di totem informatici nelle aziende agricole che partecipano all'iniziativa.

Su questa azione il PSL intende realizzare prioritariamente una serie di interventi di tipologia a) per un impegno complessivo di 236.155,00 euro di contributo pubblico, dei quali almeno 136.155,00 euro per interventi relativi ai primi due punti in elenco. Il GAL inoltre, in relazione al punto c), intende realizzare un progetto pilota installando alcuni video wall in comuni turisticamente rilevanti per testare in rete la TV digitale realizzata sulla Azione 7 Leader. Per questa azione saranno impiegati 240.000,00 euro di contributo pubblico. Sulla base di specifiche esigenze attuative e considerando la risposta ai bandi, per la ottimizzazione della spesa, potranno essere effettuate rimodulazioni all'interno della stessa misura.

Localizzazione

Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (D), aree rurali intermedie (C) e aree ad agricoltura specializzata (B1 e B2). Per queste ultime, limitatamente ai Comuni attraversati dagli itinerari. I criteri di selezione dei progetti dovranno comunque garantire una concentrazione significativa per gli interventi previsti nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e nelle aree rurali intermedie. Nel caso di attuazione della misura attraverso approccio LEADER il campo di applicazione sarà definito sulla base delle aree regionali interessate dall'azione dei Gruppi di azione Locale attivati nell'ambito delle strategie di intervento per lo sviluppo locale (piani di azione locale) previste dall'Asse 4 del presente programma.

Beneficiari

- Associazioni agrituristiche operanti nel territorio della Regione Abruzzo;
- Enti pubblici e Privati proprietari dei manufatti da recuperare (Linea di azione b);
- Organismi di gestione di: "strade del vino, dei sapori, etc.";
- Comuni, Associazioni di Comuni, Comunità montane.

Condizioni di ammissibilità

Gli interventi sono ammissibili solo se al momento della domanda l'itinerario è riconosciuto dalla Regione Abruzzo con apposito provvedimento amministrativo, ovvero se il PSL approvato prevede la realizzazione di un nuovo itinerario dedicato ad uno o più prodotti tipici della zona interessata. Le domande di aiuto dovranno essere corredate da progetti esecutivi corredate da pareri, nulla osta previsti dalle vigenti normative.

Entità e intensità dell'aiuto

Gli aiuti erogati ai sensi della presente misura sono concessi nell'ambito della vigente disciplina degli aiuti "de minimis". L'aiuto concesso sotto forma di contributo in conto capitale:

- per i Soggetti privati, fino al 60% della spesa ammessa;
- per i Soggetti pubblici, compresi i GAL selezionati in asse 4, fino all'80% della spesa ammessa.

Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

La misura è coerente e complementare con la Legge Regionale n. 77/2000 della Regione Abruzzo e non interviene nelle misure previste e finanziate dal FESR.

Modalità attuative

La misura sarà attivata mediante bandi emanati dalla Regione e dai GAL, per le aree di propria competenza, con le modalità descritte in Asse 4, dove i Piani di Sviluppo Locale presentati dai GAL forniranno dettagliate indicazioni per la loro attuazione, in coerenza con le eventuali specifiche indicazioni fornite dalla Regione.

Controlli: Tutti i progetti saranno controllati prima dell'erogazione del saldo del contributo.

Descrizione delle operazioni in corso: Non presenti.

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni QCMV

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero delle aziende beneficiarie	= > 5
	Volume totale degli investimenti a fronte di contributo 476.155,00	952.310,00 €
Risultato	Numero lordo di posti di lavoro creati Numero di turisti visitatori coinvolti nelle nuove offerte e servizi	= > 2 Min. 2000
Impatto	Crescita economica* Posti di lavoro creati**	Impatto indiretto => 2
Note	*Effetto sinergico con altre Misure programmate nell'ambito dell'asse IV metodo Leader **Indicatore riferito non al settore primario	

Indicatori supplementari regionali (da quantificare in sede di monitoraggio del PSR)

Indicatori comuni QCMV

CODICE	MISURA	INDICATORE DI REALIZZAZIONE
313	Incentivazione delle attività turistiche	Numero di itinerari coinvolti Min. 3

MISURA 4.1.3 - Qualità della vita e diversificazione nelle aree rurali (Asse 3)

Azione 4 - Servizi essenziali per l'economia e le popolazioni rurali – (Misura 321)

Azione B) Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)

Motivazioni dell'intervento

Nel panorama regionale esistono alcune aree, soprattutto quelle pi. marginali, dove la copertura di banda larga non ancora presente o in larga parte insufficiente a garantire un servizio costante e di qualità. Costi troppo elevati di realizzazione, condizioni geo-morfologiche difficili, eccessiva dispersione della popolazione sono i principali ostacoli alla diffusione dell'ICT in maniera uniforme sul territorio. In sintesi, la dotazione di infrastrutture di reti a banda larga presenta oggi diverse criticità di natura principalmente economica che influenzano la diffusione di tali reti generando un digital divide l. dove non vi . un ritorno dell'investimento, soprattutto nelle aree rurali classificate come C e D.

La misura è finalizzata, quindi, a sostenere ed incoraggiare l'adozione e la diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) nei territori e nel contesto produttivo rurale per migliorare la competitività del sistema delle imprese e lo sviluppo delle aree rurali pi. marginali, che evidenziano sia un declino socioeconomico che un progressivo invecchiamento e riduzione della popolazione.

Per assicurare il suo successo, la misura prevede azioni rivolte all'abbattimento del digital divide, al fine di includere la popolazione rurale nella Società dell'Informazione, anche detta network society. La diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione gioca, infatti, un ruolo chiave per migliorare la competitività del settore agricolo e forestale, in quanto strumento capace di sviluppare e mantenere la crescita economica, determinare una migliore qualità. della vita per la popolazione e gli operatori rurali, favorire la diversificazione dell'economia rurale mettendo a disposizione servizi indispensabili, minimizzando la percezione di isolamento sociale, oltre che fisico, che . la causa principale dell'abbandono dei territori rurali.

Obiettivi e coerenza della sotto-misura con le strategie dell'Asse

Obiettivi specifici della sotto-misura:

- Sviluppare servizi di connettività veloce verso internet;
- Migliorare le condizioni di vita e di lavoro al fine di sbloccare lo spopolamento nelle aree rurali marginali, permettendo ai cittadini l'ingresso nella società dell'informazione;
- Consentire la possibilità di usufruire di servizi di telemedicina, tele-commercio, telelavoro, e-learning, telecontrollo, teleconferenza ecc.;
- Consentire alle imprese di usufruire di risorse tecnologiche avanzate essenziali per la loro crescita economica e per incrementare la competitività settoriale.

Descrizione della sottomisura - Tipologia degli interventi

La sottomisura prevede due tipologie di intervento:

- Tipologia A realizzazione di infrastrutture di proprietà pubblica, in aree bianche C e D in digital divide;
- Tipologia B sostegno agli utenti (pubbliche amministrazioni, imprese e popolazioni rurali) per il collegamento alla tecnologia satellitare, attraverso l'acquisto di decoder e parabole, in quelle aree rurali molto marginali dove condizioni geomorfologiche particolarmente difficili e/o la bassissima densità di popolazione rendono gli interventi infrastrutturali terrestri scarsamente sostenibili economicamente o non realizzabili entro il periodo di programmazione

Descrizione delle tipologie di intervento ed azioni ammissibili

Tipologia A:

obiettivo di questa tipologia di intervento . la realizzazione di infrastrutture in fibra ottica di proprietà pubblica, necessarie per lo sviluppo dei servizi a banda larga almeno fino a 20 Mbit e la realizzazione di infrastrutture di dorsale. Il backhaul in fibra ottica costituisce il primo elemento necessario per favorire l'evoluzione verso la rete di nuova generazione (NGN). Inoltre l'investimento tecnologico in fibra ottica consente una infrastruttura duratura (30 anni) a beneficio di tutti gli operatori, essendo una rete aperta ed accessibile ad una pluralità di soggetti interessati all'utilizzo della stessa.

L'intervento A . diretto alla realizzazione di collegamenti di backhaul e alla successiva messa a disposizione delle infrastrutture realizzate (nel rispetto dei criteri di non discriminazione, trasparenza e parità di trattamento, cos. come indicato nel "Codice delle Comunicazioni Elettroniche" (D.Lgs 259/03) agli operatori, anche nuovi entranti, di servizio fisso e mobile, che potranno utilizzare tutte le tecnologie possibili sulla rete di accesso, garantendo in questo modo la neutralità tecnologica del servizio finale.

Le azioni ammissibili nell'ambito dell'intervento A sono le seguenti:

- realizzazione di nuove infrastrutture di banda larga incluse attrezzature di backhaul (es: fisse, wireless, tecnologie basate o combinate con il satellitare);
- adeguamento di infrastrutture di banda larga esistenti;
- opere di ingegneria civile quali condotti o altri elementi della rete, anche in sinergia con altre infrastrutture (energia , trasporti, impianti idrici, reti fognarie, ecc);
- opere di impiantistica (posa di fibra ottica spenta);

Non sono previste azioni riguardanti interventi sulle reti di accesso per il collegamento diretto delle singole utenze che saranno poste a carico degli operatori interessati alla fornitura del servizio.

Tipologia B

Nelle aree rurali più remote, quindi particolarmente marginali, dove la scarsissima densità abitativa e le difficili condizioni geomorfologiche (di norma appartenenti alle aree classificate come D nel Piano Strategico Nazionale) rendono scarsamente sostenibile dal punto di vista economico l'accesso a internet in banda larga attraverso le infrastrutture terrestri, l'intervento pubblico è volto a sostenere la tecnologia satellitare quale altro strumento della società dell'informazione in grado di contribuire ad abbattere il divario digitale, consentendo anche in aree remote e scarsamente popolate un collegamento parimenti di alta qualità in

tempi ragionevolmente contenuti. In tali aree, l'intervento pubblico consiste nel sostegno finanziario all'acquisto di decoder e parabole per il collegamento alla tecnologia satellitare.

Tale sostegno è diretto all'acquisto di tutte le tipologie di decoder e/o parabole, indipendentemente dalle piattaforme di trasmissione, al fine di garantire la neutralità tecnologica dell'intervento. L'intervento è giustificato dalla necessità di porre tutti gli utenti nelle medesime condizioni, infatti laddove si può intervenire soltanto con il satellite, l'utente oltre al costo del servizio dovrebbe sostenere il costo per la parabola e i decoder, mentre in altre zone gli utenti dovrebbero pagare esclusivamente il costo del servizio.

Localizzazione

La sottomisura sarà attuata esclusivamente sul territorio della Regione Abruzzo.

Le aree in cui la stessa si applica sono classificate come aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (Aree D) o come aree rurali intermedie (Aree C) in digital divide, individuate come "aree bianche" nel progetto di notifica nazionale dell'aiuto, nelle quali cioè, i servizi di banda larga per imprese e cittadini o non esistono, o sono insufficientemente diffusi oppure presentano una capacità di connessione insufficiente; si tratta di aree, inoltre, nelle quali non sono già stati realizzati analoghi interventi attraverso fondi FESR.

Al fine di individuare puntualmente le aree oggetto di intervento, verrà indetta una consultazione pubblica rivolta agli operatori di mercato, da un lato per avere certezza dell'effettiva assenza degli stessi nelle aree in questione, dall'altro per conoscere, attraverso l'acquisizione dei rispettivi piani di sviluppo triennali, il loro potenziale interesse ad offrire servizi in quelle aree.

Le aree candidate all'intervento dovranno, in sintesi, rispondere ai seguenti requisiti:

1. assenza di infrastrutture a larga banda;
2. assenza di operatori che offrono servizi a banda larga o gravi limitazioni quantitative (numero di clienti collegabili) e/o qualitative (velocità) nell'offerta esistente di servizi a larga banda;
3. presenza di operatori potenziali interessati ad offrire servizi a banda larga.

Beneficiari

Beneficiario finale della tipologia intervento A . la Regione o suo Ente delegato, che attuerà l'intervento nel rispetto della normativa in materia di appalti pubblici.

Beneficiario finale della tipologia di intervento B sono le pubbliche amministrazioni, le imprese e le popolazioni rurali, che riceveranno l'aiuto per l'acquisto del decoder e/o della parabola.

Entità dell'aiuto

Per quel che riguarda la tipologia A di intervento, la percentuale massima di sostegno per ciascun intervento infrastrutturale . pari al 100% del costo dell'investimento ammissibile, dato dalle seguenti spese ammissibili:

- opere civili e impiantistiche strettamente connesse al progetto e relative attivit. di realizzazione, installazione, assistenza e sviluppo per la corretta messa in servizio;
- oneri di sicurezza D.Lgs 81/08;
- acquisto attrezzature;
- allacciamento ai pubblici servizi;
- spese generali

Per quel che riguarda la tipologia di intervento B, la percentuale massima di finanziamento . pari al 100% del prezzo di acquisto del decoder e/o della parabola, comprensivo della connesse spese di installazione; sono esclusi i canoni da servizio.

Tipologia di aiuto

L'aiuto sarà erogato come contributo in conto capitale.

Relativamente agli investimenti materiali previsti dalle attività oggetto della presente misura è prevista l'erogazione dell'anticipo con le modalità disposte dall'art. 56 del Reg. (CE) n. 1974/ 2006.

Notifica regime di aiuto

A livello nazionale, in accordo con il Dipartimento per le Comunicazioni del MISE, si sta provvedendo all'avvio delle procedure di notifica dello specifico progetto di aiuto.

Modalità di attuazione

Gli investimenti saranno realizzati in stretto coordinamento con il piano nazionale banda larga, che prevede la copertura del servizio a banda larga fino a 20 Mbit.

Durata

L'intervento sarà realizzato nel periodo 2009/2015

Criteri di demarcazione con altri strumenti finanziati dall'Unione europea

Per garantire la demarcazione e la complementarità con altri strumenti di intervento comunitari e nazionali il PSR interverrà esclusivamente nei comuni indicati nell'elenco previsto nella Tabella degli interventi eleggibili. Il FESR interverrà nelle aree A e B ed, eventualmente, nei comuni C e D non elencati nella

Tabella degli interventi eleggibili

ATELETA ABRUZZO L'Aquila Ateleta D
BISEGNA ABRUZZO L'Aquila Bisegna D
BUGNARA ABRUZZO L'Aquila Bugnara D
CAMPO DI GIOVE ABRUZZO L'Aquila Campo di Giove D
CORFINIO ABRUZZO L'Aquila Corfinio D
INTRODACQUA ABRUZZO L'Aquila Introdacqua D
ORTONA DEI MARSII ABRUZZO L'Aquila Ortona dei Marsi D
PACENTRO ABRUZZO L'Aquila Pacentro D
PESCASSEROLI ABRUZZO L'Aquila Pescasseroli D
BOSCO S.ANTONIO ABRUZZO L'Aquila Pescocostanzo D
PETTORANO SUL GIZIO ABRUZZO L'Aquila Pettorano sul Gizio D
PREZZA ABRUZZO L'Aquila Prezza D
VITTORITO ABRUZZO L'Aquila Vittorito D

Quantificazione degli indicatori Misura 321 az. B)

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero azioni sovvenzionate	20
	Volume totale degli investimenti a fronte di contributo 100.000,00	200.000,00 €
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	120
	Maggiore diffusione internet nelle zone rurali	
Impatto		

MISURA 4.1.3 - Qualità della vita e diversificazione nelle aree rurali (Asse 3)

Azione 7 - Specifica Leader

Riferimento normativo:

Titolo IV, Capo I Articolo 20, lettera b) punto iii) e Articolo 28 Reg.(CE) n. 1698/2005

Giustificazione logica alla base dell'intervento:

In riferimento alla strategia del PSL, questa azione è composta da più sotto azioni, tutte di sistema a con un approccio territoriale: questa azione costituisce l'epicentro della strategia del PSL, ovvero le azioni pilota di impatto e i progetti orizzontali che interagiscono con tutti i settori, con gli attori locali pubblici e privati, con la grande massa di turisti che visitano e soggiornano nell'area.

Si tratta di realizzare un sistema articolato in più sub-sistemi di comunicazione e diffusione Tv streaming on line ulteriormente implementato con un circuito di web cam e sale controllo, diffuse sul territorio per finalità di promozione del territorio, dei suoi eventi, dei luoghi simbolo, nonché per la sicurezza dell'ambiente e dei turisti. Il progetto CARDS, carte elettroniche con microcircuito, veri e propri voucher su cui caricare servizi su misura per ogni turista ed ogni cittadino, un ultimo sistema di circuito e sale per il controllo di Web Cam diffuse sul territorio per finalità di promozione del territorio, dei suoi eventi, dei luoghi simbolo, nonché per la sicurezza dell'ambiente e dei turisti.

Si aggiunge una parte consistente di risorse per la realizzazione di un progetto di sistema per la fruibilità e la integrazione di risorse.

Obiettivi e collegamento con la strategia

La misura intende realizzare i progetti di sistema con approccio territoriale, puntando anche a garantire meglio le pari opportunità, il miglioramento della qualità della vita per i residenti, nuove forme di supporto per la economia locale, nuove opportunità per residenti, turisti, operatori economici, dei servizi e del volontariato.

Obbiettivi operativi

La misura intende attivare due progetti per costituire un sistema multimediale di comunicazione anche su web e rete di Web Cam, cui si aggiunge un centro gestionale per il circuito delle Carte elettroniche di servizi, Ulteriore obiettivo è quello di realizzare un progetto pilota anche per la ottimizzazione della fruibilità di risorse a fini turistici, creando integrazione con altri settori e risorse ed altri progetti per la promozione e il miglioramento dell'offerta.

Descrizione della misura e delle azioni:

- Progetti per la comunicazione interna ed esterna al territorio GAL
- Progetto per la fruibilità turistica di risorse.

Azione A :

Progetto per la realizzazione di TV digitale con rete di Web Cam, da editare in streaming ed eventualmente su satellitare. Come ormai sappiamo le tecnologie digitali consentono di potenziare il sistema televisivo, di offrire una superiore quantità e qualità di contenuti e di immagini. Grazie, infatti, alla compressione del segnale viene a moltiplicarsi il numero dei canali che possono essere trasmessi da un'unica frequenza, audio e video insieme, anche fino a 10 canali contemporaneamente. La possibilità di ricevere con apparati portatili e servire anche l'utenza mobile (negli autobus, nei treni, ecc.), su base nazionale, regionale e locale, sono altri fattori premianti. Queste significative innovazioni tecnologiche aprono nuovi scenari di mercato, dove l'utente potrà accedere ad una vasta e diversificata offerta di servizi televisivi, generalisti e tematici, in chiaro e pay, multimediali e interattivi.

La portata innovativa della TV digitale terrestre consiste principalmente in due importanti fattori:

a) la multimedialità, cioè l'arricchimento dei programmi con tracce audio supplementari, grafica animata e servizi informativi (come, ad esempio già disponibili nei DVD);

b) l'interattività cioè la possibilità per l'utente di inviare e ricevere a richiesta sul proprio schermo TV dati e informazioni di suo personale interesse, utilizzando la normale rete di telecomunicazioni (come quando tramite il telefono e il modem ci si connette con il proprio PC a Internet). Si apre così la possibilità per tutti di accedere ai servizi della società dell'informazione, comodamente seduti in salotto, con la semplice utilizzazione del telecomando. Alla TV in streaming si aggiunge la realizzazione di un circuito connesso di Web Cam diffuse sul territorio, gestite attraverso sale attrezzate, utili a ottimizzare il sistema di comunicazione multimediale interno ed esterno all'area GAL. L'intervento è direttamente complementare e connesso a PSR e alla azione 313 PSL, ma la sua realizzazione crea interazione d'integrazione multisettoriale sull'intero territorio del Gal e sulle reti web e sui social network. Per questa Azione sarà impegnato un importo pari a 230.000,00 euro di contributo pubblico a fronte di un cofinanziamento minimo che permetta di essere in media per misura sul piano economico finanziario.

Azione B:

Rete e centro servizi per la implementazione del sistema di CARD elettroniche.

Il progetto intende realizzare il circuito territoriale per l'utilizzo delle Smart Card già testate attraverso progetto pilota durante lo scorso programma attuato dal GAL. Si tratta finalmente di realizzare ciò che si è sperimentato su Pescasseroli per una area più vasta, anche per l'intero territorio a seconda delle diverse sensibilità locali. Saranno attivate anche azioni di sensibilizzazione e seminariali attraverso l'azione C, al fine di coinvolgere una buona partecipazione al progetto. Oggi più che mai, essere competitivi e sostenere politiche di Marketing Territoriale in maniera vincente, significa valorizzare l'offerta turistica di un territorio in un sistema integrato. Il territorio inteso semplicemente come luogo geografico costituito dalla natura e dal paesaggio, è solo una vecchia e sorpassata convinzione. Territorio, oggi, è sinonimo di sistema omogeneo di storia, tradizioni e culture, che si esprimono attraverso il loro patrimonio artistico, attraverso le tradizioni eno-gastronomiche e i prodotti tipici locali e che va espresso in una logica di marketing legata alla qualità dei servizi erogati e alla soddisfazione del turista.

Occorre quindi valorizzare le ricchezze naturali e storiche ed integrarle in modo sinergico e coordinato con tutti gli elementi che caratterizzano l'offerta turistica di un comprensorio o di un territorio più vasto: ambiente, ricettività, artigianato, gastronomia, prodotti tipici, ecc.

Esperienze maturate nell'organizzazione dell'accoglienza turistica documentano come un'automatizzazione del servizio in generale costituisca, dal punto di vista gestionale, una miglioria estremamente vantaggiosa, comprovata da un feed back assolutamente positivo da parte dello stesso cliente.

Le pratiche di card multifunzionali in ambito turistico, infatti, hanno generalmente dimostrato come sia possibile fornire un servizio al turista, invogliandolo a circolare all'interno del circuito offerto e fidelizzandolo, con netti benefici per gli operatori dell'industria turistica.

Altrettanto vero è che migliorare l'appetibilità, la validità, la comodità e la praticità delle attuali card destinate ai turisti attraverso l'uso di elementi, di soluzioni tecnologiche avanzate e all'avanguardia significherebbe un sicuro ritorno di consensi per un intero sistema territoriale, come inteso sopra.

Per questa Azione sarà impegnato un importo pari a 167.358,00 euro di contributo pubblico a fronte di un cofinanziamento minimo che permetta di essere in media per misura sul piano economico finanziario.

Azione C:

Progetti per la qualificazione dell'offerta e l'accessibilità ai mercati.

Il progetto realizzerà una serie di interventi finalizzati a qualificare l'offerta: potranno essere venti seminari e formativi, visite sul posto in location preselezionate e per l'approfondimento di alcune particolari tematiche, attività per l'accessibilità ai mercati delle offerte turistiche integrate a quelle degli altri settori.

Per questa Azione sarà impegnato un importo pari a 100.000,00 euro di contributo pubblico a fronte di un cofinanziamento minimo che permetta di essere in media per misura sul piano economico finanziario.

Azione D:

Progetto pilota per la fruizione integrata delle risorse locali a fini turistici.

Il progetto realizzerà una serie di interventi finalizzati a qualificare l'offerta: potranno essere venti seminari e formativi, visite sul posto in location preselezionate e per l'approfondimento di alcune particolari tematiche, attività per l'accessibilità ai mercati delle offerte turistiche integrate a quelle degli altri settori.

Obiettivo è quello di realizzare un progetto pilota anche per la ottimizzazione della fruibilità di risorse a fini turistici, creando integrazione con altri settori e risorse ed altri progetti per la promozione e il miglioramento dell'offerta. Il progetto si propone di sperimentare anche nuove soluzioni per destagionalizzare, puntando ad intervenire su aree nelle quali si risente maggiormente dei picchi di stagione attraverso interventi di diversificazione della fruibilità e di integrazione con altri settori produttivi locali.

Per questa Azione sarà impegnato un importo pari a 460.000,00 euro di contributo pubblico a fronte di un cofinanziamento minimo che permetta di essere in media per misura sul piano economico finanziario.

Azione E:

Sostegno alla realizzazione e valorizzazione di strutture museali e di incentivazione delle iniziative culturali

L'azione ripercorre la filosofia della precedente azione ma è più fermamente dedicata alla cultura ed ai sistemi museali.

Per questa Azione sarà impegnato un importo pari a 30.000,00 euro di contributo pubblico a fronte di un cofinanziamento minimo che permetta di essere in media per misura sul piano economico finanziario.

Azione F:

Progettazione, realizzazione e verifica dei risultati di piani promozionali d'area, di settore e azioni di co-marketing definiti in una logica partecipativa.

L'azione punta alla attuazione di azioni condivise e di sistema al fine di creare utili attività di supporto alla offerta turistica locale e alla sua integrazione con altri settori produttivi. Una parte della azione potrà andare ad implementare ulteriormente il portale d'area realizzando la traduzione in almeno un paio di lingue oltre l'italiano.

Per questa Azione sarà impegnato un importo pari a 150.000,00 euro di contributo pubblico a fronte di un cofinanziamento minimo che permetta di essere in media per misura sul piano economico finanziario.

Beneficiari:

GAL

Entità e intensità degli aiuti:

L'Entità dell'investimento della Azione 7 è complessivamente di € 1.622.358.a fronte di un contributo pubblico da utilizzare di € 1.137.358,00 con un intensità dell'aiuto media del 70%.

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico:

Per la coerenza, la interazione e la complementarità vedi il cap. 4.4 – altri interventi realizzati da altri soci GAL.

Modalità attuative

La misura sarà attivata direttamente dal Gal per l'area di propria competenza con le modalità descritte nel presente PSL

Qualificazione degli obiettivi

Indicatori comuni QCMV

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero di interventi e progetti realizzati dal GAL	= > 6
Risultato	Aumento sul territorio utilizzo connessioni da parte di soggetti di pubblico servizio, soccorso e sicurezza. Aumento accessibilità connessioni internet Aumento contatto target per la valorizzazione delle produzioni locali numero potenziali maggiori utenti	= > 4 => 10.000 => 20.000
Impatto	Miglioramento dell'accesso all'informazione sul territorio	100%

COOPERAZIONE

6.1 La Strategia

Anche la strategia di cooperazione intende contribuire e rafforzare il piano complessivo di sviluppo locale puntando a migliorare la coesione e la competitività delle produzioni e della intera offerta locale proseguendo la connessione e la integrazione all'interno del Sistema Turistico Locale quale modalità operativa per consentire uno sviluppo integrato e coordinato fra risorse ambientali, tradizioni, mestieri, produzioni tipiche da un lato, servizi turistici ed offerta turistica dall'altro lato, integrando così proprio i punti di forza di territori diversi ed operatori di diversi settori. La strategia complessiva e anche di cooperazione, punta proprio a valorizzare le risorse e le produzioni locali attraverso il turismo e la sua offerta, fornendo a quest'ultima maggiore competitività proprio attraverso i suddetti contenuti, i quali, migliorati e proposti in abbinamento con servizi ricettivi e complementari di qualità, diventano essi stessi plus della offerta turistica.

Per gli attori locali significa:

- Partecipare a progetti per fare sistema e migliorare la competitività delle singole offerte specializzate attraverso l'offerta complessiva di "destinazione";
- Utilizzare il turismo come ultimo anello della filiera per raggiungere un numero crescente di clienti e consumatori;
- Utilizzare la miglior qualità delle risorse, delle produzioni locali tipiche e dei servizi per fornire contenuti accattivanti migliorativi della offerta turistica territoriale;

Le offerte settoriali locali migliorano l'offerta turistica

(+ destagionalizzazione + specializzazione)

Il turismo migliora la potenzialità delle produzioni locali

(+ clienti potenziali + continuità per le attività)

Per i turisti e i consumatori significa:

Destinazioni per ogni periodo e per le diverse "NATURE"

- Offerte turistiche fondate su contenuti di qualità ed autenticità, particolarmente rispondenti alle esigenze ed alle prerogative di specializzazione rispetto a segmenti di target sempre più concentrati e motivati su particolari personalizzazioni;
- Affidabilità della offerta turistica ed opportunità di trovare risorse fruibili, produzioni, servizi, in corrispondenza di esigenze specifiche.

Risorse e produzioni locali "provabili" e più acquistabili

(+ visibilità + affidabilità + occasioni promozione e acquisto)

Proposte turistiche più specializzate per temi e periodi

(+ gamma di offerta - stagionalità + appeal su temi specifici)

Obiettivi generali dei progetti di cooperazione

- Integrazione delle attività e degli interventi dei progetti di cooperazione con gli interventi realizzati con azioni LEADER e con altre azioni attivate su altri assi PSR;
- Complementarizzazione delle risorse con altri progetti e programmi in attuazione sul territorio
- Attenzione ai riferimenti programmatici dell'area di competenza PSL;
- Integrazione fra settori e diversità/specializzazioni territoriali del PSL verso un efficace STL – Sistema Turistico Locale. Possibilità di condurre progetti pilota e sperimentali con altri territori per creare presupposti di collaborazioni, co-marketing, azioni comuni, reti di miglioramento della offerta e della sua competitività anche attraverso la promozione e la incentivazione di strumenti comuni di promozione, commercializzazione e distribuzione locale, interregionale e internazionale;
- Integrazione produzioni ed offerte nelle reti regionali, interregionali, nazionali e internazionali sia di tipo istituzionale e territoriale, sia di tipo settoriale e specializzato per target o per residenza/provenienza dei consumatori.

Progetti 2000/2006	Tipo	Progetti 2007/2013	Tipo	Marchi comuni di partnership
Portale ECN	Transnaz.			
Italiani nel Mondo	Interterrit.			
Gallerie del gusto	Interterrit	Galleria delle Autenticità	Interterrit.	Gallerie del gusto
Tradizioni e mestieri da vivere	Interterrit			Gallerie dei mestieri
Didattica in fattoria	Interterrit			Didattica in Fattoria
				Didattica in Natura
Transumanze		Nature Collections	Transnaz.	Cultural Collection
Geenn Sports	Transnaz			Green Sports Collection

I Progetti di cooperazione sono concepiti con modalità che consentono di:

- Intervenire sul miglioramento delle singole offerte e delle loro aggregazioni settoriali di primo livello;
- Favorire lo sviluppo e la introduzione di innovazione ed integrazione fra attori afferenti allo stesso settore;
- Favorire la integrazione fra più settori e quindi fra filiere e offerte complesse in una offerta aggregata di Sistema;
- Sviluppare strumenti ed azioni orizzontali per la competitività della offerta del Sistema e delle sue singole offerte specializzate - settoriali, territoriali, collegamento e/o prosecuzione con iniziative di cooperazione già avviate nelle passate programmazioni Leader.

Evoluzione delle strategie di Cooperazione rispetto al periodi precedente

- Meno progetti, meno attività di funzionamento e istituzionali;
- Più attività operative e realmente incidenti sui territori coinvolti e a vantaggio degli operatori che partecipano ai progetti, alle loro linee di intervento specifiche, alle singole attività, organismi collettivi e strumenti di rete;
- Prosecuzione dei progetti di cooperazione già intrapresi, razionalizzazione delle attività e degli interventi comuni, connessione degli interventi comuni con la cosiddetta parte locale dei progetti stessi attuata attraverso le azioni Leader e quelle attivate sugli assi 1, 2 e 3;
- Allargamento ed ottimizzazione delle partnership di progetto, razionalizzazione della gestione dei progetti attraverso una migliore partecipazione ed attività dei partner e degli operatori ad essa afferenti;
- Nuove iniziative che concorrono al raggiungimento degli obiettivi degli Assi 1, 2 e 3 (indicare le misure di riferimento).

SI

In alcuni casi si aggiungono al punto precedente: vedi Didattica in Natura e Gallerie dei Mestieri.

6.2 Misura 4.2.1 – Azione 1 - Cooperazione interterritoriale

“I PERCORSI DELLE AUTENTICITÀ”

Il progetto accorpa e prosegue essenzialmente la filosofia, la strategia, le azioni e la implementazione di strumenti condivisibili ed utilizzabili dal partenariato esistente e/o allargato ad altri soggetti interessati.

Articolato in più progetti in ambito Leader +, esso è forte dell'esperienza maturata sui progetti interterritoriali ex Asse 2 - Didattica in Fattoria, Gallerie del Gusto, Tradizioni e Cultura da vivere, attuati in collaborazione in collaborazione con altri Gal Abruzzesi ed altri partner attuatori di rilevanza regionale, nazionale ed internazionale. Il Gal Abruzzo Italico Alto Sangro propone il progetto, è disponibile a svolgere ruolo di capofila ma, questo, sarà definito in sede di assestamento della partnership di progetto con gli altri partner.

Come accennato, il progetto mette a sistema più progetti della precedente esperienza, attivando ciascuno di essi come area specifica e funzionale di un più ampio progetto di sistema e raccordo, ottimizzando anche le azioni rivolte a target spesso coincidenti e aggregabili dal punto di vista motivazionale, degli interessi, degli strumenti e dei mezzi di diffusione ed informazione utilizzati per definire le proprie scelte di acquisto.

Nella passata programmazione la cooperazione ha promosso ed attivato la costituzione di una rete di aziende e microimprese (fattorie didattiche, botteghe artigiane dell'artigianato artistico e dell'agroalimentare) in grado di interagire con le giovani generazioni, gli anziani, le famiglie, gli ospiti del settore turistico tradizionale e dell'agriturismo e trasmettere loro importanti valori attinenti la sfera dell'educazione alimentare, ambientale e delle tradizioni rurali, offrendo opportunità di animazione sempre più qualificata e rafforzando l'immagine e l'identità territoriale, attraverso le eccellenze dell'area GAL. Le Fattorie Didattiche, così come le botteghe artigiane, i punti di degustazione presso i luoghi di produzione e nelle strutture ricettive e della ristorazione classica presente nel territorio, rappresentano il luogo privilegiato dove svolgere attività pedagogiche, didattiche e/o ricreative in termini eco-sostenibili, ma anche luogo di ricerca e di sperimentazione per la creazione di nuove attività innovative multifunzionali ed integrate fra settori, filiere, produzioni diverse in grado di incentivare la creazione e l'aggiornamento di nuove figure professionali per il mercato del lavoro e percorsi innovativi, qualificati e qualificanti per l'offerta turistica complessiva.

Il progetto oggi si estende su più tematismi: i precedenti progetti si trasformano in specializzazioni settoriali e per target, le specializzazioni corrispondono a “marchi di linea” riferiti ai precedenti progetti, i “marchi” suddetti rappresentano contenitori di specifico confronto, progettazione, azione, produzione, promozione, partecipazione ed aggregazione, proposte di offerte e produzioni “affidabili”.

Con il presente progetto di cooperazione si intende proseguire e implementare i progetti già avviati nella passata programmazione Leader + e rendere altresì omogenea l'area GAL, arricchita di nuovi territori.

Il progetto è coerente e complementare con tutte le Azioni Leader previste nel PSL e, di conseguenza, con le azioni attivate in riferimento a queste ultime sull'asse 1, 2 e 3 del PSL, concludendo la strategia complessiva di sviluppo del turismo come economia trainante della intera offerta produttiva locale e del più ampio sviluppo rurale e sostenibile dell'area di competenza.

In linea di massima e ovviamente salvo condivisione con i partner vecchi e nuovi di progetto, questo sarà articolato nelle seguenti aree/linee di azione:

Gallerie del Gusto (ex progetto Gallerie del Gusto)

Gallerie del gusto, itinerari del gusto, scuole del gusto, laboratori del gusto, azioni comuni, create ed attivate sulla base delle esperienze già effettuate e testate, per ottimizzazione produzione, gestione, promozione e commercializzazione, organismi e strumenti collettivi di azioni specifiche per la qualità e la competitività delle offerte aggregate di settore. Sarà ulteriormente proseguita la creazione o la implementazione di "gallerie" del gusto, reali e fisiche sui territori coinvolti, al fine di realizzare meglio attività seminari, divulgative, di presentazione e degustazione guidata rivolte sia agli operatori locali da specializzare o aggiornare, sia ai turisti e visitatori delle diverse aree territorialmente coinvolte. Saranno realizzati interventi ed attività utili a creare strumenti comuni di coesione locale e di settore, nonché di proposta e miglior competitività presso i target di domanda individuati. (centri servizi comuni e collettivi). Saranno attivate ed attuate nuove iniziative seminari, formative ed aggiornamento degli operatori professionali locali, aumentando e migliorando le attuali Guide del Gusto attraverso un miglior riconoscimento della qualità e della professionalità dei servizi da loro resi. Saranno altresì attuate azioni di animazione territoriale a tema, promozione istituzionale dei territori, delle loro produzioni connesse alla linea specifica di offerta di prodotti e servizi, delle proposte turistiche nelle quali prodotti, produzioni, servizi e professionalità trovano utile collocazione, valorizzazione e spazio commerciale. Saranno attuate campagne di comunicazione integrata e collettiva per la promozione di quanto sopra, sia presso potenziali consumatori di prodotti e servizi legati alle produzioni tipiche, sia presso potenziali turisti di soggiorni e proposte che includano quanto sopra in abbinata a servizi turistici, ricettivi e complementari. Fra queste azioni potranno essere utili azioni di co-marketing, di educatur, press tour, educational tour e di partecipazione/promozione diretta rispetto a target mirati di intermediari e consumatori finali.

Gallerie dei Mestieri (ex progetto Tradizioni e Culture da Vivere – Turisti apprendisti)

E' la evoluzione della filosofia Gallerie del Gusto con riferimento ai Mestieri, nonché un approccio "formativo" della didattica in fattoria che viene allargata alle botteghe ed ai laboratori dell'artigianato tipico locale in riferimento con quanto già iniziato ed avviato con la proposta "Turisti apprendisti" nel progetto Tradizioni e Culture da Vivere. Rispecchia in parallelo l'azione di Gallerie del gusto applicata agli antichi mestieri, alle tradizioni locali produttive, all'artigianato artistico e di qualità, piuttosto che ai prodotti tipici agro alimentari. L'area/linea di azione sarà articolata ed attuata collegando ai "Mestieri" quanto già previsto per il "Gusto".

Didattica in Fattoria (ex progetto Didattica in Fattoria)

Azioni comuni, create ed attivate sulla base delle esperienze già effettuate e testate, per ottimizzazione produzione, gestione, promozione e commercializzazione, organismi e strumenti collettivi di azioni specifiche per la qualità e la competitività delle offerte aggregate di settore. Particolare attenzione sarà dedicata alla promozione della didattica in fattoria, attività già lanciata nel precedente progetto, al fine di utilizzare al meglio la rete delle Fattorie Didattiche ufficiali regionali e nazionali rispetto a target interessati non solo alla Fattoria in se ma alla vacanza che contempla prevalentemente o in parte la pratica di attività "didattiche" in fattoria in un contesto di attività anche più ampio ed articolato, allargando il target group di interesse dalle scuole a gruppi e segmenti quali anziani, gruppi precostituiti di famiglie, amici, associazioni, etc. Saranno

realizzati interventi ed attività utili a creare strumenti comuni di coesione locale e di settore, nonché di proposta e miglior competitività presso i target di domanda individuati. (centri servizi comuni e collettivi). Saranno attivate ed attuate nuove iniziative seminariali, formative ed aggiornamento degli operatori professionali locali, aumentando e migliorando le attuali referenti tecnici presso le fattorie didattiche e le attività di didattica in fattoria attraverso un miglior riconoscimento della qualità e della professionalità dei servizi da loro resi. Saranno altresì attuate azioni di animazione territoriale a tema, promozione istituzionale dei territori, delle loro produzioni connesse alla linea specifica di offerta di prodotti e servizi, delle proposte turistiche nelle quali prodotti, produzioni, servizi e professionalità trovano utile collocazione, valorizzazione e spazio commerciale. Saranno attuate campagne di comunicazione integrata e collettiva per la promozione di quanto sopra, sia presso potenziali consumatori di prodotti e servizi legati alle produzioni tipiche, sia presso potenziali turisti di soggiorni e proposte che includano quanto sopra in abbinata a servizi turistici, ricettivi e complementari. Fra queste azioni potranno essere utili azioni di co-marketing, di eductur, press tour, educational tour e di partecipazione/promozione diretta rispetto a target mirati di intermediari e consumatori finali.

Didattica in Natura (nuova linea progettuale di estensione delle precedenti)

E' la evoluzione della filosofia Fattorie Didattiche e poi Didattica in Fattoria con riferimento ad un concetto di natura anche e soprattutto fuori dalla fattoria in virtù delle grandi risorse ambientali presenti nelle aree protette e di particolare pregio naturalistico. L'approccio "formativo" della didattica in fattoria viene allargata ai boschi, alle foreste, agli ambienti diversi ed ai loro habitat, alla attenzione alle specie di flora e fauna, alla sperimentazione empirica di esperienze utili anche ad una maggior educazione ambientale. Rispecchia in parallelo l'azione di Didattica in Fattoria applicata alla natura e all'ambiente in senso lato, utilizzerà, oltre alle fattorie didattiche, eventualmente i CEA Centri di Educazione Ambientale ma anche centri diversi nei quali, previo accreditamento e percorso di professionalizzazione simile a quello messo in campo per le attività di didattica in fattoria, creerà utili attività didattiche per differenti target, anche non scolastici. L'area/linea di azione sarà articolata ed attuata collegando ai "Centri di didattica in natura" a quanto già previsto e realizzabile per "Didattica in Fattoria".

PARTNER DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

Il progetto di cooperazione proposto intende coinvolgere e continuare le collaborazioni intraprese durante la precedente esperienza effettuata. E' importante sottolineare che i diversi progetti hanno avuto essenzialmente una composizione di partenariato composta essenzialmente da GAL Abruzzesi che hanno già partecipato ad uno o più progetti oggi riconducibili a questo unico progetto accorpato e declinato su diverse linee di interesse. E' altrettanto importante sottolineare che, oltre ai partenariati composti dai vecchi GAL, i territori ed i diversi operatori pubblici e privati ad essi afferenti, così come alcuni partner esterni con cui si è ben lavorato e collaborato su specifiche aree ed attività, tutti soggetti specializzati, selezionati e convenzionati per una più ampia sinergia di azione nella ottimizzazione delle risorse disponibili, i progetti hanno ottenuto tutti una ottima rispondenza e partecipazione da parte dei soggetti suddetti, garantendo una efficace azione sinergica e una partecipazione operativa e finanziaria. Certamente la coesione raggiunta fra i soggetti GAL partner sarebbe un ulteriore valore aggiunto da non perdere, ma, anche rispetto a delle

variazioni dei GAL rispetto alla nuova territorialità ed alle nuove selezioni in atto, la composizione degli stessi, dei soggetti coinvolti e dei soggetti presenti sui diversi territori eleggibili a nuovi GAL, lascia ben pensare sulla riproposizione delle stesse tematiche, ovviamente rivedute e corrette in base alle esigenze di questo momento, a quanto già fatto e a quanto possa proseguire un cammino di coesione, crescita professionale e qualitativa, competitività e sviluppo. Potranno essere coinvolti tutti i GAL Regione Abruzzo cui aggiungere alcuni partner già coinvolti fuori regione - Gal Casacastra – nonché altri GAL che nel corso della attuazione dei precedenti progetti avevano manifestato interesse a integrarsi negli stessi – GAL sudtirolesi, Gal pugliesi, gal sardi, altri GAL. Resta da vedere in fine se le tempistiche di riconoscimento dei GAL in Abruzzo renderanno finalmente possibile anche la effettiva ricerca di partner avvalendosi della Rete Rurale Nazionale: sebbene infatti molte regioni abbiano già individuato da tempo i Gal e questi abbiano già lanciato in rete le proposte di cooperazione, ad oggi ve ne sono alcune ancora aperte per progetti dal contenuto simile al nostro. Potrebbero essere rapidamente contattati e coinvolti da una proposta effettiva e credibile lanciata da GAL Abruzzesi effettivamente riconosciuti e non solo ipotetici, pronti alla progettazione condivisa e alla stipula di accordi formali. Fra questi si fa riferimento ai progetti già lanciati in rete da diversi GAL italiani, ai quali, non chiudendo partenariati significativi o semplicemente per allargare i partenariati attuali con mediazione e reciprocità di intenti, potremmo ricordarci creando opportune convergenze e condivisioni progettuali ed attuative. In particolare, oggi, si sottolinea la proposta messa in rete dal GAL Terra d'Otranto che coinvolge anche altri GAL pugliesi quali Luoghi del Mito, Terre del Primitivo, Alto Salento, Terra dei Messapi, Valle della cupa, Gargano, Daunofantino, Daunia rurale, Fior d'ulivi, Ponte Lama, Conca Barese, Terre di Murgia, Andria-Corato, come da scheda su RRN - Approccio Leader. Infine, su segnalazione del Responsabile della rete delle Fattorie Didattiche attivata dall'ARSSA, risulta interessato anche il GAL Terra Barica del Veneto. Fermo restando le strategie di cooperazione, ovviamente legate al resto delle azioni del nostro PSL, si potranno valutare e considerare utili mediazioni per raccordare i nostri progetti con quelli di altri partenariati anch'essi in fase di costituzione e definizione, al fine di raggiungere un miglior livello di coesione fra attività, azioni, progetti e partenariati stessi, anche in riferimento alle modalità e alle successive fasi di presentazione e definizione dei progetti stessi dopo il riconoscimento del nostro Gal, come da PSR Abruzzo 2007-2013. Per la buona riuscita del progetto, saranno messi in campo azioni di collaborazione con altri partner no GAL, anche esterni al partenariato di progetto, puntando alla formalizzazione di partnership strutturate attraverso convenzioni ed accordi di collaborazione con organismi utili allo sviluppo sinergico delle tematiche di progetto, selezionati fra quelli che possano essere rappresentativi, tecnici, scientifici, operativi e di alto profilo, valenza ed esperienza per la ottimizzazione e l'attuazione del progetto. Da approfondire le collaborazioni con la rete Slow Food e le iniziative di "Terre Ospitali", quelle con RES TIPICA-ANCI e con i suoi marchi ed associazioni con particolare riferimento a quelle dei "Borghi d'Italia" dei "Borghi Autentici", delle "Bandiere Arancione" sulle quali già contiamo la presenza di alcuni nostri comuni, nonché di altre associazioni quali "Città dei Sapori", delle "Città del Tartufo", e di altre in costituzione, sempre in relazione con i territori in cui operiamo, alle loro peculiarità e alle priorità di PSL e di PSR. Sarà utile ricercare utili collaborazioni anche con la RRN, dopo le iniziative già condotte nell'immediatezza dopo l'evento sismico del 2009, ed in particolare, con particolare riferimento alla didattica in fattoria e alla didattica in natura, creare connessioni e sinergie fra il nostro progetto e il progetto RRN Rural4KIDS, già lanciato e su rete web, estendendo le aree territoriali e tematiche pilota già in esso

previste. Altre utili collaborazioni potranno essere create con alcuni organismi con i quali si è già ben collaborato nel precedente periodo di programmazione, ARSSA, APTR, Organizzazioni di Categoria dei diversi settori coinvolti, Università, Parchi Nazionali, Organizzazioni fieristiche e di workshop a tema, Soci del GAL vecchi e nuovi proprio coinvolgendoli operativamente nella attuazione concreta di alcune attività secondo le loro prerogative di esperienza e specializzazione nel rispetto delle procedure e delle modalità di un loro coinvolgimento.

PIANO DI MASSIMA PROGETTO COOPERAZIONE COMPRENSIVO DEI COSTI

Quadro di competenza del GAL "ABRUZZO ITALICO ALTO SANGRO"

PROGETTO "LA GALLERIA DELLE AUTENTICITA'"

Importi provvisori da rivedere con il partenariato su progetto esecutivo.

A 1.0	START UP PROGETTO	MAX 12%
	Costituzione partenariato, accordi, convenzioni interpartenariali	
	Progettazione esecutiva per partner e complessiva	

A 2.0	ATTIVITA' DI GESTIONE PROGETTO E PARTNERSHIP	
A 2.1	Attività istituzionali e di partnership progetto	
A 2.2	Attività di animazione specifica di progetto	
A 2.3	Direzione e coordinamento progetto	
A 2.4	Monitoraggio, autovalutazione progetto	
A 2.5	Diffusione risultati progetto	

A 3.0	ATTIVITA' SPECIFICHE "AZIONE GALLERIE DEL GUSTO"	
A 3.1	Studi, ricerche, analisi propedeutiche e di supporto alle attività.	
A 3.2	Attività seminariali e formative, compresa realizzazione materiali utili - operatori.	
A 3.3	Realizzazione, adeguamento strumenti, manuali, disciplinari e marchi collettivi.	
A 3.4	Realizzazione, ampliamento, adeguamento centri servizi comuni e collettivi – Gallerie, Centri Degustazione, centri Stoccaggio e Logistica, strumenti per attivazione e-commerce altri centri servizi comuni territoriali e/o di partnership.	
A 3.5	Azioni ed attività di comunicazione integrata/eventi verso i diversi segmenti di target della domanda consumatori e turisti.	
A 3.6	Organizzazione di scuole del gusto, laboratori del gusto, itinerari del gusto: elaborazione, attivazione, materiali e strumenti, eventi dimostrativi.	
A 3.7	Realizzazione materiali e supporti divulgativi – pubblico.	
A 3.8	Creazione/aggiornamento banca dati e aree web progetto.	
A 3.9	Altre attività specifiche e comuni da definire con il partenariato	
	TOTALE "AZIONE GALLERIE DEL GUSTO"	

A 4.0	ATTIVITA' SPECIFICHE "AZIONE GALLERIE DEI MESTIERI"
A 4.1	Studi, ricerche, analisi propedeutiche e di supporto alle attività.
A 4.2	Attività seminariali e formative, compresa realizzazione materiali utili - operatori.
A 4.3	Realizzazione, adeguamento strumenti, manuali, disciplinari e marchi collettivi.
A 4.4	Realizzazione, ampliamento, adeguamento centri servizi comuni e collettivi – Gallerie, Centri di lavorazione, centri Stoccaggio e Logistica, strumenti per attivazione e-commerce altri centri servizi comuni territoriali e/o di partnership.
A 4.5	Azioni ed attività di comunicazione integrata/eventi verso i diversi segmenti di target della domanda consumatori e turisti.
A 4.6	Organizzazione di scuole dei mestieri, laboratori dei mestieri, itinerari dei mestieri: elaborazione, attivazione, materiali e strumenti, eventi dimostrativi.
A 4.7	Realizzazione materiali e supporti divulgativi – pubblico.
A 4.8	Creazione/aggiornamento banca dati e aree web progetto.
A 4.9	Altre attività specifiche e comuni da definire con il partenariato

A 5.0	ATTIVITA' SPECIFICHE "AZIONE DIDATTICA IN FATTORIA"
A 5.1	Studi, ricerche, analisi propedeutiche e di supporto alle attività.
A 5.2	Attività seminariali e formative, compresa realizzazione materiali utili - operatori.
A 5.3	Realizzazione, adeguamento strumenti, manuali, disciplinari e marchi collettivi.
A 5.4	Realizzazione, ampliamento, adeguamento centri servizi comuni e collettivi – Gallerie, Centri Degustazione, centri Stoccaggio e Logistica, strumenti per attivazione e-commerce altri centri servizi comuni territoriali e/o di partnership.
A 5.5	Azioni ed attività di comunicazione integrata/eventi verso i diversi segmenti di target della domanda consumatori e turisti.
A 5.6	Organizzazione di scuole del gusto, laboratori del gusto, itinerari del gusto: elaborazione, attivazione, materiali e strumenti, eventi dimostrativi.
A 5.7	Realizzazione materiali e supporti divulgativi – pubblico.
A 5.8	Creazione/aggiornamento banca dati e aree web progetto.
A 5.9	Altre attività specifiche e comuni da definire con il partenariato
	TOTALE "AZIONE DIDATTICA IN FATTORIA"

A 6.0	ATTIVITA' SPECIFICHE "AZIONE DIDATTICA IN NATURA"
A 6.1	Studi, ricerche, analisi propedeutiche e di supporto alle attività.
A 6.2	Attività seminariali e formative, compresa realizzazione materiali utili - operatori.
A 6.3	Realizzazione, adeguamento strumenti, manuali, disciplinari e marchi collettivi.
A 6.4	Realizzazione, ampliamento, adeguamento centri servizi comuni e collettivi – Gallerie, Centri Degustazione, centri Stoccaggio e Logistica, strumenti per attivazione e-commerce altri centri servizi comuni territoriali e/o di partnership.
A 6.5	Azioni ed attività di comunicazione integrata/eventi verso i diversi segmenti di target della domanda consumatori e turisti.
A 6.6	Organizzazione di scuole del gusto, laboratori del gusto, itinerari del gusto: elaborazione, attivazione, materiali e strumenti, eventi dimostrativi.
A 6.7	Realizzazione materiali e supporti divulgativi – pubblico.
A 6.8	Creazione/aggiornamento banca dati e aree web progetto.
A 6.9	Altre attività specifiche e comuni da definire con il partenariato
	TOTALE "AZIONE DIDATTICA IN NATURA"

	TOTALI DI RIEPILOGO PROGETTO	Totale Contributo	Totale Privati	Totale Investimento
A 1.0	ATTIVITA' Start Up di progetto MAX 12%	10.000,00	0,00	10.000,00
A 2.0	ATTIVITA' gestione progetto e partnership	30.000,00	0,00	30.000,00
A 3.0	ATTIVITA' specifiche "azione gallerie del gusto"	130.000,00	37.500,00	167.500,00
A 4.0	ATTIVITA' specifiche "azione gallerie dei mestieri"			
A 5.0	ATTIVITA' specifiche "azione didattica in fattoria"	130.000,00	37.500,00	167.500,00
A 6.0	ATTIVITA' specifiche "azione didattica in natura"			
	TOTALE COMPLESSIVO DI PROGETTO	300.000,00	75.000,00	375.000,00

OBIETTIVI E COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA

Il Progetto di cooperazione è concepito con modalità che consentono di:

- Intervenire sul miglioramento delle singole offerte e delle loro aggregazioni settoriali di primo livello.
- Favorire lo sviluppo e la introduzione di innovazione ed integrazione fra attori afferenti allo stesso settore.
- Favorire la integrazione fra più settori e quindi fra filiere e offerte complesse in una offerta aggregata di Sistema.
- Sviluppare strumenti ed azioni orizzontali per la competitività della offerta del Sistema e delle sue singole offerte specializzate - settoriali, territoriali.

Collegamento e/o prosecuzione con iniziative di cooperazione già avviate nelle passate programmazioni LEADER: SI

Il progetto è una evoluzione delle strategie di Cooperazione rispetto ai periodi precedenti.

Meno progetti, meno attività di funzionamento e istituzionali, più attività operative e realmente incidenti sui territori coinvolti e a vantaggio degli operatori che partecipano ai progetti, alle loro linee di intervento specifiche, alle singole attività, organismi collettivi e strumenti di rete. Prosecuzione dei progetti di cooperazione già intrapresi, razionalizzazione delle attività e degli interventi comuni connessi con la cosiddetta parte locale dei progetti stessi attuata attraverso le azioni Leader e quelle attivate sugli assi 1, 2 e 3. Allargamento ed ottimizzazione delle partnership di progetto, razionalizzazione della gestione dei progetti attraverso una migliore partecipazione ed attività dei partner e degli operatori ad essa afferenti.

Nuove iniziative che concorrono al raggiungimento degli obiettivi degli Assi 1, 2 e 3 (indicare le misure di riferimento) SI

In alcuni casi implementa anche nuove iniziative di estensione di best - practice a settori produttivi e linee di produzione affini e connesse, con segmenti di target coincidenti per più aspetti: esigenze, età, tipologia, provenienza e residenza, etc.

BENEFICIARI

GAL e organizzazioni similari dal punto di vista organizzativo ed operativo in riferimento al PSR Abruzzo 2007/2013 e ai Regolamenti vigenti in materia a livello regionale, nazionale e internazionale comunitario.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Come da PSR e regolamenti di riferimento

In riferimento ai diversi PSR regionali italiani e ai PSL degli altri GAL e Partner coinvolti.

ENTITA' ED INTENSITA' D'AIUTO

Come da PSR e Regolamenti di riferimento

In riferimento ai diversi PSR regionali italiani e ai PSL degli altri GAL e Partner coinvolti.

COERENZA E INTERRELAZIONI CON ALTRI INTERVENTI DI SOSTEGNO PUBBLICO

Vedi su altri interventi 4.4

MODALITA' ATTUATIVE

Come da PSR e Regolamenti di riferimento

In riferimento ai diversi PSR regionali italiani e ai PSL degli altri GAL e Partner coinvolti

Regia diretta

Regia in Convenzione

QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

In riferimento alla scheda di azione asse 4.2.1 cooperazione interterritoriale, saranno garantiti in misura proporzionale al budget di contributo utilizzato da ciascun partner partecipante al progetto.

INDICATORI COMUNI (QCMV)

In riferimento alla scheda di azione asse 4.2.1 cooperazione interterritoriale, saranno garantiti in misura proporzionale al budget di contributo utilizzato da ciascun partner partecipante al progetto.

Il partenariato, in sede di predisposizione del progetto esecutivo potrà individuare anche indicatori aggiuntivi

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero attività/interventi realizzati	= > 8
	Volume totale degli investimenti a fronte di contributo 300.000,00	€ 375.000,00
Risultato	Numero tipologie Utenti/Beneficiari coinvolti	4
	Numero eventi realizzati	12
	Numero output editoriali e multimediali prodotti	4
Impatto	Imprese partecipanti a reti tematiche di progetto	+ 8
	Nuovi prodotti di rete creati	+ 8

6.3 Misura 4.2.1 – Azione 2 - Cooperazione transnazionale

“NATURE COLLECTION”

Il progetto accorpa e prosegue essenzialmente la filosofia, la strategia, le azioni e la implementazione di strumenti condivisibili ed utilizzabili dal partenariato esistente e/o allargato ad altri soggetti interessati.

Nel precedente periodo di programmazione Leader+ sono stati coinvolti due diversi partenariati che vedevano presenti complessivamente due GAL abruzzesi, un Gal campano, un Gal sardo, un GAL della Bretagna Francese, cui si sono aggiunti una serie di partner attuatori di alto profilo regionale, nazionale ed internazionale.

Il Gal Abruzzo Italicò Alto Sangro propone il progetto, è disponibile a svolgere ruolo di capofila ma, questo, sarà definito in sede di assestamento della partnership di progetto con gli altri partner.

Il progetto assume una particolare valenza strategica per il territorio del GAL Abruzzo Italicò Alto Sangro e di tutti i GAL abruzzesi in un contesto di attività ed eventi sportivi di livello nazionale ed internazionale che saranno resto messi in campo sui rispettivi territori – Campionati Mondiali Juniore di Sci Alpino, altri eventi di importanza strategica in attuazione della Azione PAR FAS regionale dedicata ad eventi sportivi – nonché in riferimento al prossimo congresso internazionale di EUROPARC in Abruzzo, a Pescasseroli, nel prossimo mese di settembre 2010: due opportunità per meglio chiudere accordi di partnership, progettazione di attività, fare sistema agganciando sport sostenibili a sport “conosciuti” con grande impatto su target mirati.

Per una ulteriore azione di raccordo e connessione fra progetti, temi ed attività, nonché per la ottimizzazione della partecipazione die partner alle singole azioni ed operazioni di attuazione, gestione, monitoraggio ed autovalutazione in rispondenza delle diverse complementarità ed esigenze specifiche e territoriali dei diversi GAL o partner territoriali, Il progetto mette a sistema più progetti della precedente esperienza, attivando ciascuno di essi come area specifica e funzionale di un più ampio progetto di sistema e raccordo, ottimizzando anche le azioni rivolte a target spesso coincidenti e aggregabili dal punto di vista motivazionale, degli interessi, degli strumenti e dei mezzi di diffusione ed informazione utilizzati per definire le proprie scelte di acquisto.

Il progetto oggi si estende su più tematismi: i precedenti progetti si trasformano in tematismi e in specializzazioni settoriali e per target, le specializzazioni corrispondono a “marchi di linea” riferiti ai precedenti progetti, i “marchi” suddetti rappresentano contenitori di specifico confronto, progettazione, azione, produzione, promozione, compartecipazione ed aggregazione, proposte di offerte e produzioni “affidabili”. Con il presente progetto di cooperazione si intende proseguire e implementare i progetti già avviati nella passata programmazione Leader+ e rendere altresì omogenea l’area GAL, arricchita di nuovi territori. Il progetto è coerente e complementare con tutte le Azioni Leader previste nel PSL e, di conseguenza, con le azioni attivate in riferimento a queste ultime sull’asse 1, 2 e 3 del Piano. Concludendo la strategia complessiva di sviluppo del turismo come economia trainante della intera offerta produttiva locale e del più ampio sviluppo rurale e sostenibile dell’area di competenza.

In linea di massima e ovviamente salvo condivisione con i partner vecchi e nuovi di progetto, questo sarà articolato nelle seguenti aree/linee di azione:

Green Sport Collection (ex progetto Greensports)

Miglioramento della praticabilità di attività sportive per gamme, itinerari di trekking nelle diverse forme, scuole e corsi di sport outdoor, reti di attività sportive, reti di proposte turistico sportive legate alla natura e all'ambiente, azioni comuni, create ed attivate sulla base delle esperienze già effettuate e testate, per ottimizzazione produzione, gestione, promozione e commercializzazione, organismi e strumenti collettivi di azioni specifiche per la qualità e la competitività delle offerte aggregate di settore.

Si punterà anche alla ottimizzazione del rapporto fra fruizione delle risorse ambientali in relazione alla pratica di attività eco-sostenibili, a vantaggio di uno sviluppo turistico sostenibile con particolare attenzione alle proposte create e elaborate in aree protette con forte valenza ambientale. Saranno realizzati interventi ed attività utili a creare strumenti comuni di coesione locale e di settore, nonché di proposta e miglior competitività presso i target di domanda individuati. (centri servizi comuni e collettivi, reti di sport territoriali e per tipologia interterritoriale e transnazionale, reti di offerte turistico sportive territoriali, interterritoriali e transnazionali).

Saranno attivate ed attuate nuove iniziative seminari, formative ed aggiornamento degli operatori professionali locali e transnazionali, aumentando e migliorando le attuali Guide di mountain biking, guide di trekkin equestre, etc, attraverso un miglior riconoscimento della qualità e della professionalità dei servizi da loro resi.

Saranno altresì attuate azioni di animazione territoriale e incontri a tema, promozione istituzionale dei territori, delle attività sportive praticabili e sostenibili in riferimento alla linea specifica di offerta di servizi e delle attività sportive, delle professionalità ad esse connesse, delle proposte turistiche nelle quali servizi e professionalità trovano utile collocazione, valorizzazione e spazio commerciale.

Saranno attuate campagne di comunicazione integrata e collettiva per la promozione di quanto sopra, sia presso potenziali consumatori di prodotti e servizi legati alle attività sportive, sia presso potenziali turisti di soggiorni e proposte che includano quanto sopra in abbinata a servizi turistici, ricettivi e complementari. Fra queste azioni potranno essere utili azioni di co-marketing, di educatur, press tour, educational tour e di partecipazione/promozione diretta rispetto a target mirati di intermediari e consumatori finali. Saranno infine attivati ed organizzati eventi sportivi amatoriali a tema, creando appositi calendari unitari internazionali di "eventi a tappe" nei diversi periodi e per le diverse tipologie e discipline sportive.

Cultural Collection (ex progetti Transumenze e Culture e tradizioni da Vivere – Giochi senza barriere)

E' la evoluzione della filosofia Greensport con riferimento ai siti culturali minori e alle tradizioni culturali locali in senso lato legate ai territori, al loro culto, alle loro tradizioni, celebrazioni ed usanze folkloristiche, alle leggende e alle consuetudini locali. Rispecchia in parallelo l'azione di Green Sport Collection cui si sostituiscono i contenuti di cui sopra rispetto alle attività ed alla tematica sportiva. L'area/linea di azione sarà articolata ed attuata collegando alle tradizioni e alla cultura locale dei diversi territori coinvolti le tipologie di attività già definite in Green Sport Collection, sempre andando a definire appositi calendari unitari internazionali di "eventi a tappe" nei diversi periodi e per le diverse tipologie di contenuto tradizionale e culturale.

PARTNER DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

Il progetto di cooperazione proposto intende coinvolgere e continuare le collaborazioni intraprese durante la precedente esperienza. E' importante sottolineare che i diversi progetti hanno avuto già una composizione di partenariato interterritoriale e transnazionale, coinvolgendo GAL/LAG che hanno già partecipato ad uno o più progetti oggi riconducibili a questo unico progetto accorpato e declinato su diverse linee di interesse.

E' altrettanto importante sottolineare che, oltre ai partenariati composti dai vecchi GAL, i territori ed i diversi operatori pubblici e privati ad essi afferenti, si sono avuti alcuni partner esterni con cui si è ben lavorato e collaborato su specifiche aree ed attività; questi sono stati tutti soggetti specializzati, selezionati e convenzionati ed hanno garantito una più ampia sinergia di azione nella ottimizzazione delle risorse disponibili. Hanno inoltre destato innumerevoli interessi riscontrati durante le giornate Leader+ organizzate dalla Rete Nazionale e dalla rete Europea, da parte di altri LAG europei, soprattutto il tematismo culturale e sportivo presente anche in LAG irlandesi, inglesi, scandinavi, austriaci e italiani. Interesse è stato mostrato anche sul turismo sostenibile in aree protette quali parchi nazionali in diversi paesi europei. Certamente la coesione raggiunta fra i soggetti GAL partner sarebbe un ulteriore valore aggiunto da non perdere, ma, anche tenendo conto delle modifiche territoriali dei GAL e alle nuove selezioni in atto, la composizione degli stessi, dei soggetti coinvolti e dei soggetti presenti sui diversi territori eleggibili a nuovi GAL, lascia ben pensare sulla riproposizione delle stesse tematiche, molto interessanti per i paesi europei ed in particolare fra quelli appartenenti al vecchio continente dell'EU a 12, tutti particolarmente attenti alla sostenibilità ambientale, alle aree protette, alle attività sportive e culturali legate alle rispettive tradizioni di ciascuno sulle quali coinvolgere giovani, ragazzi, anziani, diversamente abili. Tutte attività e progettualità che, ovviamente riviste e corrette in base alle esigenze di questo momento, possono sicuramente, in relazione a quanto già fatto, consentire di proseguire un cammino di coesione, crescita professionale e qualitativa, competitività e sviluppo transnazionale e di internazionalizzazione di esperienze e di offerte territoriali in reti di scambio e sinergie di ampio respiro. Potranno essere coinvolti tutti i GAL della Regione Abruzzo cui aggiungere alcuni partner già coinvolti fuori regione - Gal Ogliastro – nonché nuovamente il LAG Pays de Ploermel nella Bretagna Francese anch'esso ancora in fase di riconoscimento ed approvazione delle strategie di cooperazione fra le quali ha inserito la riedizione del progetto sullo sviluppo turistico attraverso la pratica sportiva, nonché altri GAL che nel corso della attuazione dei precedenti progetti avevano manifestato interesse a integrarsi negli stessi. Resta da vedere in fine se le tempistiche di riconoscimento dei GAL in Abruzzo renderanno possibile anche la effettiva ricerca di partner avvalendosi della Rete Rurale Nazionale: sebbene infatti molte regioni abbiano già individuato da tempo i Gal e questi abbiano già lanciato in rete le proposte di cooperazione, ad oggi ve ne sono alcuni ancora in cerca di partenariati per progetto dagli obiettivi simile ai nostri. Potrebbero essere rapidamente contattati e coinvolti da una proposta effettiva e credibile lanciata da GAL Abruzzesi effettivamente riconosciuti e non solo ipotetici. A titolo indicativo e ad attestazione della fattibilità attuativa dei progetti attraverso potenziali partenariati ancora da formalizzare per i motivi citati, alleghiamo alcune delle ultime manifestazioni di interesse ricevute e cui abbiamo prontamente aderito: esse rappresentano una attestazione di fattibilità e maggior certezza di impegno e attuabilità del progetto. Altre richieste e manifestazioni ricevute in precedenza sono ormai da considerare offerte obsolete, salvo ricontattare i mittenti e verificare la eventuale ancora esistente possibilità di entrare in partnership.

In particolare, oggi, si sottolinea la proposta messa in rete dai seguenti GAL:

- North East Region LAG – Nortenr Ireland
- LAG Ternano - Italia
- Finnish LAG – Finland
- LAG Aktiivinen Pohjois Satakunta ry – Finland
- LAG „Rural Partnership Selija" - Latvia

Fermo restando le strategie di cooperazione, ovviamente legate al resto delle azioni del nostro PSL, si potranno valutare e considerare utili mediazioni per raccordare i nostri progetti con quelli di altri partenariati anch'essi in fase di costituzione e definizione, al fine di raggiungere un miglior livello di coesione fra attività, azioni, progetti e partenariati stessi, anche in riferimento alle modalità e alle successive fasi di presentazione e definizione dei progetti stessi dopo il riconoscimento del nostro Gal, come da PSR Abruzzo 2007-2013.

Per la buona riuscita del progetto, saranno messi in campo azioni di collaborazione con altri partner no GAL, anche esterni al partenariato di progetto, puntando alla formalizzazione di partnership strutturate attraverso convenzioni ed accordi di collaborazione con organismi utili allo sviluppo sinergico delle tematiche di progetto, selezionati fra quelli che possano essere rappresentativi, tecnici, scientifici, operativi e di alto profilo, valenza ed esperienza per la ottimizzazione e l'attuazione del progetto. Da approfondire le collaborazioni con US ACLI, altre associazioni sportive di livello nazionale ed internazionale, con le federazioni delle specifiche discipline, con il CONI, con le associazioni culturali nazionali legate alla fruibilità dei beni culturali ed agli itinerari sul tema, sempre in relazione con i territori in cui operiamo, alle loro peculiarità e alle priorità di PSL e di PSR. Altre utili collaborazioni potranno essere create con alcuni organismi con i quali si è già ben collaborato nel precedente periodo di programmazione, ARSSA, APTR, Organizzazioni di Categoria dei diversi settori coinvolti, Università, Parchi Nazionali, Organizzazioni fieristiche e di workshop a tema, Soci del GAL vecchi e nuovi proprio coinvolgendoli operativamente nella attuazione concreta di alcune attività secondo le loro prerogative di esperienza e specializzazione nel rispetto delle procedure e delle modalità di un loro coinvolgimento.

PIANO DI MASSIMA DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE
 Quadro di competenza del GAL "ABRUZZO ITALICO ALTO SANGRO"

PROGETTO "NATURE COLLECTION"

Importi provvisori da rivedere con il partenariato su progetto esecutivo.

A 1.0	START UP PROGETTO	MAX 12%
	Costituzione partenariato, accordi, convenzioni interpartenariali	
	Progettazione esecutiva per partner e complessiva	

A 2.0	ATTIVITA' DI GESTIONE PROGETTO E PARTNERSHIP
A 2.1	Attività istituzionali e di partnership progetto
A 2.2	Attività di animazione specifica di progetto
A 2.3	Direzione e coordinamento progetto
A 2.4	Monitoraggio, autovalutazione progetto
A 2.5	Diffusione risultati progetto

A 3.0	ATTIVITA' SPECIFICHE "AZIONE GREEN SPORTS COLLECTION"
A 3.1	Studi, ricerche, analisi propedeutiche e di supporto alle attività.
A 3.2	Attività seminari e formative, compresa realizzazione materiali utili - operatori.
A 3.3	Realizzazione, adeguamento strumenti, manuali, disciplinari e marchi collettivi.
A 3.4	Realizzazione, ampliamento, adeguamento centri servizi comuni e collettivi – Reti per discipline territoriali, interterritoriali e transnazionali , attivazione e-commerce altri centri servizi comuni territoriali e/o di partnership per favorire la pratica sportiva e le vacanze attive sostenibili.
A 3.5	Azioni ed attività di comunicazione integrata/eventi verso i diversi segmenti di target della domanda consumatori e turisti.
A 3.6	Organizzazione di eventi sportivi locali in calendari transnazionali, elaborazione, attivazione, materiali e strumenti, eventi dimostrativi.
A 3.7	Realizzazione materiali e supporti divulgativi – pubblico.
A 3.8	Creazione/aggiornamento banca dati e aree web progetto.
A 3.9	Altre attività specifiche e comuni da definire con il partenariato
	TOTALE "AZIONE GREEN SPORTS COLLECTION"

A 4.0	ATTIVITA' SPECIFICHE "AZIONE CULTURAL COLLECTION"
A 4.1	Studi, ricerche, analisi propedeutiche e di supporto alle attività.
A 4.2	Attività seminari e formative, compresa realizzazione materiali utili - operatori.
A 4.3	Realizzazione, adeguamento strumenti, manuali, disciplinari e marchi collettivi.
A 4.4	Realizzazione, ampliamento, adeguamento centri servizi comuni e collettivi – Reti per discipline territoriali, interterritoriali e transnazionali , attivazione e-commerce altri centri servizi comuni territoriali e/o di partnership per favorire la pratica sportiva e le vacanze attive sostenibili.
A 4.5	Azioni ed attività di comunicazione integrata/eventi verso i diversi segmenti di target della domanda consumatori e turisti.
A 4.6	Organizzazione di eventi sportivi locali in calendari transnazionali, elaborazione, attivazione, materiali e strumenti, eventi dimostrativi.
A 4.7	Realizzazione materiali e supporti divulgativi – pubblico.
A 4.8	Creazione/aggiornamento banca dati e aree web progetto.
A 4.9	Altre attività specifiche e comuni da definire con il partenariato

	TOTALE "AZIONE CULTURAL COLLECTION"			
	TOTALI DI RIEPILOGO PROGETTO	Totale Contributo	Totale Privati	Totale Investimento
A 1.0	ATTIVITA' Start Up di progetto MAX 12%	10.844,00	0,00	10.844,00
A 2.0	ATTIVITA' gestione progetto e partnership	28.000,00	0,00	28.000,00
A 3.0	ATTIVITA' specifiche "azione green sports collection"	70.000,00	22.500,00	92.500,00
A 4.0	ATTIVITA' specifiche "azione cultural collection"	70.000,00	22.500,00	92.500,00
	TOTALE COMPLESSIVO DI PROGETTO	178.844,00	45.000,00	223.844,00

OBIETTIVI E COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA

Il Progetto di cooperazione è concepito con modalità che consentono di:

- Intervenire sul miglioramento delle singole offerte e delle loro aggregazioni settoriali di primo livello.
- Favorire lo sviluppo e la introduzione di innovazione ed integrazione fra attori transnazionali afferenti allo stesso settore.
- Favorire la integrazione fra più settori e quindi fra filiere e offerte complesse in una offerta aggregata di Sistema e in una proposta di settore di rete transnazionale.
- Sviluppare strumenti ed azioni orizzontali per la competitività della offerta del Sistema e delle sue singole offerte specializzate - settoriali, territoriali e transnazionali.

Collegamento e/o prosecuzione con iniziative di cooperazione già avviate nelle passate programmazioni LEADER: SI

Il progetto è una evoluzione delle strategie di Cooperazione rispetto ai periodi precedenti.

Meno progetti, meno attività di funzionamento e istituzionali, più attività operative e realmente incidenti sui territori coinvolti e a vantaggio degli operatori che partecipano ai progetti, alle loro linee di intervento specifiche, alle singole attività, organismi collettivi e strumenti di rete.

Prosecuzione dei progetti di cooperazione già intrapresi, razionalizzazione delle attività e degli interventi comuni, connessione degli interventi comuni con la cosiddetta parte locale dei progetti stessi attuata attraverso le azioni Leader e quelle attivate sugli assi 1, 2 e 3.

Allargamento ed ottimizzazione delle partnership di progetto, razionalizzazione della gestione dei progetti attraverso una migliore partecipazione ed attività dei partner e degli operatori ad essa afferenti

Nuove iniziative che concorrono al raggiungimento degli obiettivi degli Assi 1, 2 e 3 (indicare le misure di riferimento)

In alcuni casi implementa anche nuove iniziative di estensione di best practice a settori produttivi e linee di produzione affini e connesse, con segmenti di target coincidenti per più aspetti: esigenze, età, tipologia. Provenienza e residenza, etc.

BENEFICIARI

GAL e organizzazioni similari dal punto di vista organizzativo ed operativo in riferimento al PSR Abruzzo 2007/2013 e ai regolamenti vigenti in materia a livello regionale, nazionale e internazionale comunitario.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Come da PSR e regolamenti di riferimento

In riferimento ai diversi PSR regionali italiani e ai PSL degli altri GAL/LAG e Partner coinvolti

ENTITA' ED INTENSITA' D'AIUTO

Come da PSR e regolamenti di riferimento

In riferimento ai diversi PSR regionali italiani e ai PSL degli altri GAL/LAG e Partner coinvolti

COERENZA E INTERRELAZIONI CON ALTRI INTERVENTI DI SOSTEGNO PUBBLICO

Vedi "Altri Interventi" paragrafo 4.4

MODALITA' ATTUATIVE

Come da PSR e regolamenti di riferimento

In riferimento ai diversi PSR regionali italiani e ai PSL degli altri GAL/LAG e Partner coinvolti

Regia diretta

QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

In riferimento alla scheda di azione asse 4.2.1 cooperazione interterritoriale, saranno garantiti in misura proporzionale al budget di contributo utilizzato da ciascun partner partecipante al progetto.

INDICATORI COMUNI (QCMV)

In riferimento alla scheda di azione asse 4.2.1 cooperazione interterritoriale, saranno garantiti in misura proporzionale al budget di contributo utilizzato da ciascun partner partecipante al progetto.

Il partenariato, in sede di predisposizione del progetto esecutivo, potrà individuare anche indicatori aggiuntivi per un più puntuale sistema di monitoraggio interno di attività e progetto.

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero attività/interventi realizzati	= > 8
	Volume totale degli investimenti a fronte di contributo 300.000,00	€ 375.000,00
Risultato	Numero tipologie Utenti/Beneficiari coinvolti	4
	Numero eventi realizzati	12
	Numero output editoriali e multimediali prodotti	4
Impatto	Imprese partecipanti a reti tematiche di progetto	+ 8
	Nuovi prodotti di rete creati	+ 8

6 GESTIONE GAL

Il presente capitolo fa riferimento alla Misura 4.3 "Gestione del Gruppo di Azione Locale e del Piano di Sviluppo Locale" e alle sottomisure 4.3.1, 4.3.2 e 4.3.3

Il finanziamento complessivo richiesto per la misura 4.3 può incidere fino ad un massimo del 20% della spesa pubblica totale del Piano di Sviluppo Locale; al fine di consentire un corretto equilibrio all'interno della misura i massimali per le tre sottomisure che la compongono sono, secondo quanto riportato dal bando, i seguenti:

- Sottomisura 4.3.1: fino ad un massimo del 13% della spesa pubblica totale del PSL
- Sottomisura 4.3.2: fino ad un massimo del 2% della spesa pubblica totale del PSL
- Sottomisura 4.3.3: fino ad un massimo del 5% della spesa pubblica totale del PSL

7.1 - Funzionamento del GAL Misura 4.3.1 – Azione 1

Per definire la struttura operativa del GAL Abruzzo Italico Alto Sangro occorre definire le sue funzioni, a seguire il suo funzionamento e poi la struttura operativa.

Viste le novità in campo per questa tornata di programmazione e la esperienza già accumulata da GAL e Regioni che sono già partite, questo GAL adotterà le linee divulgate dalla Rete Rurale Nazionale – Leader, realizzate con approfondimenti sui regolamenti e su casi reali considerati in tutte le altre regioni italiane.

L'Attuazione del PSL andrà attuata secondo regole improntate alla massima trasparenza ed in particolare:

- alla gestione delle risorse finanziarie assegnate ad eventuali adeguamenti delle stesse
- attuazione degli interventi a regia diretta
- istruttoria tecnico-economica, formazione graduatorie, approvazione dei progetti ed invio elenchi dei beneficiari per le azioni attivate a bando o a regia in convenzione
- controlli tecnico-amministrativi sulle domande di pagamento
- (azioni a bando e azioni a convenzione)
- rendicontazione delle spese all'AdG
- (regia diretta);
- revisione ed approvazione elenchi di liquidazione da parte di certificatore esterno ed invio
- all'Organismo Pagatore (azioni a bando e a convenzione);
- coordinamento, supervisione e controllo delle attività del PSL;
- rapporti con i soggetti attuatori a livello locale;
- monitoraggio e valutazione delle attività.

Il Gal avrà un funzionamento che farà riferimento ad apposito mansionario o capitolato ogni volta che sarà conferito un incarico o una fornitura.

Per un più corretto funzionamento, è opportuno che il Gal sia organizzato su due aree, l'una operativa ed attuativa, l'altra di amministrazione e controllo.

L'area amministrativa e finanziaria curerà:

- l'assistenza al C.d.A.(segreteria, legittimità atti ecc.);
- la gestione relazioni con l'organismo che svolge funzioni di tesoreria e di rilascio della eventuale fidejussione;
- la redazione di bandi e progetti esecutivi;
- la istruttoria tecnico-amministrativa, valutazione e impegno di spesa degli interventi sia materiali che immateriali;
- gli accertamenti di regolare esecuzione degli interventi e controlli (verifica di congruità delle spese dirette);
- il pagamento fornitori (azioni a regia diretta);
- la implementazione del sistema di monitoraggio con i dati relativi all'attuazione fisica e finanziaria;
- la rendicontazione e presentazione periodica dei rapporti di esecuzione;
- la segreteria d'ufficio (contabilità e varie);
- l'assistenza fiscale e consulenza per i rapporti di lavoro.

L'area operativa e di supporto per la attuazione del PSL curerà:

- la redazione ed eventuali proposte di adeguamento del Piano;
- la promozione e divulgazione del Piano sul territorio e delle opportunità ad esso connesse;
- il coordinamento ed integrazione di azioni innovative e di sviluppo, sia collegate con il PSL, che derivanti dalle attività di animazione e promozione dello sviluppo locale;
- le azioni di ricerca, sensibilizzazione e ascolto su temi specifici alla promozione dello sviluppo del territorio rurale e delle imprese;
- l'assistenza tecnica alle attività di programmazione partecipativa;
- la realizzazione del piano di comunicazione e di altri eventuali specifici progetti;
- la partecipazione attiva alle reti ed ai progetti di cooperazione con altre aree;
- la auto-valutazione.

Per quanto concerne la qualità delle risorse umane e le competenze, sarà necessario realizzare un mix di tre categorie di competenze e capacità:

- Istituzionali (agire in modo legittimo)
- Manageriali (capacità organizzativa)
- Imprenditoriali (propensione creativa verso il nuovo)

Struttura operativa e singole figure tecniche e amministrative previste

Nel rispetto di quanto prescritto sul PSR in termini di requisiti dei Gal e in riferimento alla valutazione e autovalutazione della proposta presentata per la selezione di GAL e PSL, il GAL Abruzzo Italico alto Sangro ha individuato i collaboratori esperti che andranno a costituire il gruppo iniziale essenziale per la partecipazione al bando suddetto. Il gruppo è stato scelto fra coloro che hanno già operato con il GAL.

Il Gal ha quindi individuato le quattro figure previste nel bando:

Figure tecniche ed Amministrative previste

Direttore GAL con oltre 5 anni di esperienza

Marcello Squicciarini, direttore tecnico per l'asse 2 e per la misura 1.4 afferenti al vecchio PSL, oggi impegnato nel Gruppo di animazione per la stesura del nuovo PSL, sarà il Direttore del Gal.

Oltre alla esperienza maturata nella scorsa programmazione presso il GAL Abruzzo Italice Alto Sangro stesso negli ultimi 6 anni, egli ha operato nello sviluppo del turismo montano e in area PNALM dal 1994. Ha operato per un paio di anni come coordinatore della centrale operativa della rete attivata dal GAL Maiella Verde sul programma LeaderII, per due anni ha invece operato come direttore generale di Compagnia dei Parchi, per altri due anni come coordinatore del progetto INERREG IIIA CULTURADRIA a regia regionale Abruzzo, progetto sulle antiche dimore dell'adriatico e sulla cultura più in generale, ha elaborato il piano di marketing strategico per lo start up di Compagnia dei Parchi sul progetto Adapt Agrus legato alle seconde case in area rurale, ha operato come direttore generale nazionale di Compagnia dei Parchi, il tour operator di Federparchi, Legambiente, Carsa e Cresme, occupandosi a pieno dello sviluppo turistico in aree protette, di turismo sostenibile, è stato coordinatore delle reti CIT per la informazione sui territori delle aree protette in tre progetti Equal per APE:Compagnia dei Parchi per Abruzzo, Campania e Umbria.

Responsabile Amministrativo con oltre 5 anni di esperienza

Giuseppe di Bernardino sarà il Responsabile Amministrativo del GAL. Ha esperienza trentennale nella gestione delle attività amministrative pubbliche in qualità di segretario Comunale ed ha esperienza di responsabile amministrativo nelle passate gestioni Leader II con la Società Abruzzo Italice e Leader + con Abruzzo Italice Alto Sangro.

Certificatore Esterno con oltre 5 anni di esperienza

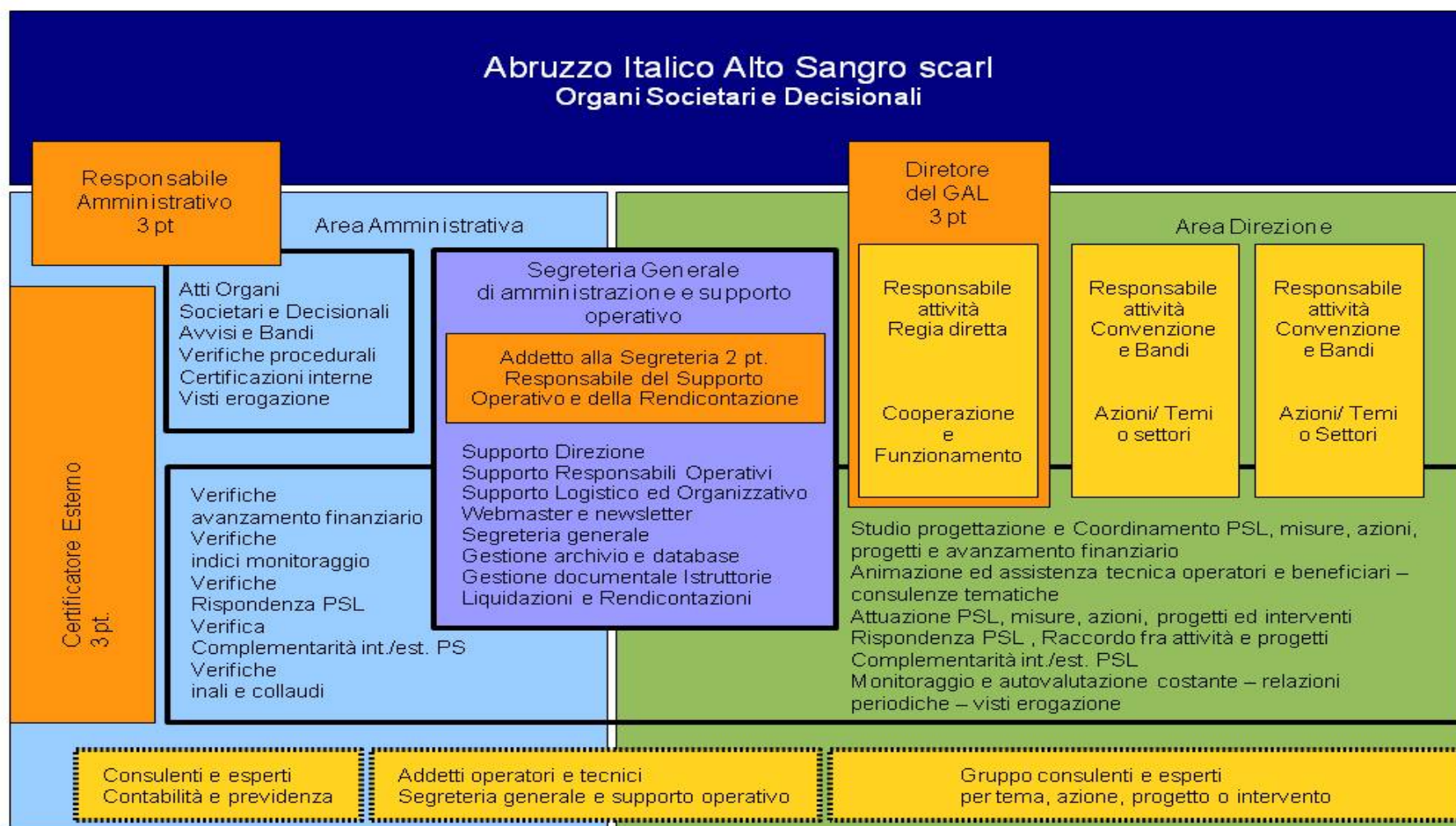
Anna Rita Spagnoli sarà il responsabile della rendicontazione e il responsabile per il supporto operativo alla direzione ed al gruppo dei tecnici e fungerà da "addetto alla segreteria per la sua esperienza settennale nella gestione di segreteria presso la Presidenza Provincia di L'Aquila, poi per aver operato con lo stesso mansionario dalla progettazione alla rendicontazione e monitoraggio leader + con la Soc. Consortile Abruzzo Italice Alto Sangro.

Addetto alla Segreteria con oltre 5 anni di esperienza

Bruno Di Bartolo svolgerà il ruolo di Certificatore esterno per la sua esperienza e competenza in qualità di revisore dei Conti, iscritto nel "Registro dei Revisori Contabili" con oltre 5 anni di esperienza in materia di controllo contabile.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda ai curricula allegati (All. 17 da 17.a a 17.d)

Per una migliore comprensione dell'organigramma funzionale del GAL, si guardi la tabella seguente.



Ai fini della autovalutazione si avrà la seguente situazione:

QUALITA' della Struttura Organizzativa	Punti
Direttore del GAL con oltre 5 anni di esperienza nella gestione di progetti di sviluppo rurale	4
Responsabile amministrativo con oltre 5 anni di esperienza nella gestione di progetti di sviluppo rurale, compreso il caso di dipendenti pubblici con qualifica direttiva o dirigenziale	3
Certificatore esterno individuato tra i Revisori dei Conti iscritti nel "Registro dei Revisori Contabili" con almeno 5 anni di esperienza in materia di controllo contabile	3
Addetto alla segreteria con almeno 5 anni di esperienza in materia di gestione di sistemi informativi in materia di monitoraggio e gestione	2
AI FINI AUTOVALUTAZIONE	12

Procedure di gestione, monitoraggio e controllo adottate coerentemente alle disposizioni comunitarie e regionali. Per quanto concerne le procedure di gestione, monitoraggio e controllo, esse saranno adottate coerentemente alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

Il GAL, non appena selezionato, produrrà una nuova griglia relativamente alle "piste di controllo", avendo così un documento aggiornato e rispondente ad ogni ultima variazione di procedura adottata dalla AGD PSR Abruzzo. Per quanto attiene al monitoraggio, il GAL, non appena avuta certezza di essere stato selezionato, in riferimento al piano finanziario che sarà assegnato, potrà rivedere gli indicatori inseriti nel PSL in senso migliorativo e predisporrà un documento nel quale indicherà anche indici aggiuntivi di monitoraggio per azione. Anche per la cooperazione, gli indici saranno definiti con più puntualità e in senso migliorativo per la ADG, solo dopo aver definito il progetto esecutivo con i partenariati. Al fine di garantire comunque la rispondenza del monitoraggio regionale in quota parte rispetto alle assegnazioni che si andranno a ricevere, il GAL svolgerà le attività di monitoraggio i rispondenza con quanto richiesto da (QCMV) così come previsto nel Manuale nel documento con gli orientamenti esplicativi relativamente agli indicatori comuni per il monitoraggio la valutazione dei programmi di sviluppo rurale, utilizzando nel caso la ADG lo ritenga utile, anche le 4 tabelle in excell allegate al suddetto documento: Tabelle generali e tabelle degli indicatori di prodotto, tabelle degli indicatori di risultato, tabelle degli indicatori iniziali e tabelle degli indicatori di impatto. Sulla base della passata esperienza, sarà opportuna l'adozione di una unica metodologia per tutti i GAL abruzzesi, al fine di poter agevolmente ricostruire un quadro unitario, non solo sugli indicatori ma anche sulle procedure di misurazione e reale indagine e riscontro.

Modalità di controllo degli interventi

Il GAL, in quanto responsabile dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale, fornirà all'Autorità di Gestione e di Controllo del Programma Leader tutti i dati necessari e sufficienti per effettuare il controllo finanziario, tecnico ed amministrativo degli interventi, da effettuarsi conformemente ai regolamenti vigenti.

Il GAL parteciperà alla rete Nazionale di scambi tra territori interregionali. Sarà infatti attivato un sistema di rapporto periodico all'Autorità di Gestione della Regione Abruzzo su base annuale per quanto riguarda i dati relativi al controllo ordinario che sarà effettuata dalla Commissione tecnico-amministrativa.

Il GAL intende effettuare il controllo degli interventi nei seguenti campi di attuazione del Piano di Sviluppo Locale:

- Gestione delle risorse finanziarie
- Stato di attuazione progetti di cui è beneficiario
- Istruttoria e selezione progetti a bando
- Erogazione contributi ai beneficiari selezionati
- Procedure controllo progetti selezionati
- Rapporti con soggetti attuatori

Per effettuare l'attività di monitoraggio e controllo ordinario, da affiancarsi a quella effettuata dalla Regione, il GAL intende attuare le seguenti procedure:

- Adozione di un adeguato sistema contabile per la registrazione di ogni pagamento effettuato, sulla base della documentazione giustificativa probante la spesa sostenuta che permetta anche di assicurare la disponibilità di tutti i documenti procedurali conservando i giustificativi di spesa presso la propria sede legale per il necessario supporto tecnico-logistico per le verifiche e per i sopralluoghi necessari.
- Codifica dell'iter dei progetti attivati;
- L'adozione di un Report di Monitoraggio da compilare a cura dei soggetti beneficiari.
- Raccolte in una Banca dati informatizzata di tutti i dati raccolti mediante i Report di Monitoraggio
- Definizione di una "pista di controllo" idonea a verificare la rispondenza tra quanto realizzato e il progetto approvato, nonché la regolarità della spesa.

In particolare sarà a cura del GAL:

- documentare tutte le fasi di istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti;
- utilizzare un sistema contabile in grado di codificare e registrare ogni pagamento effettuato, sulla base della documentazione giustificativa della spesa sostenuta;
- assicurare la disponibilità di tutti i documenti procedurali e i giustificativi di spesa presso la propria sede legale o operativa con il necessario supporto tecnico-logistico per le verifiche e i sopralluoghi di livello superiore.
- Il GAL metterà a disposizione del gruppo di lavoro appositamente autorizzato dell'Autorità di Gestione un campione rappresentativo dei progetti approvati, delle tipologie di intervento e dei diversi ambiti territoriali fornendo tutti gli elementi utili all'identificazione dei campioni.

In particolare tale tipologia di campionamento riguarderà:

- controlli su progetti di vario tipo e dimensione;
- controlli sulla base del rischio individuato;
- controllo delle concentrazioni di progetti in capo ad un soggetto attuatore;
- controllo dell'applicazione pratica e dell'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo;
- controllo della concordanza tra un adeguato numero di registrazioni contabili e i pertinenti documenti giustificativi;

- controllo della rispondenza della natura degli impegni e dei tempi delle spese alle prescrizioni comunitarie e alle caratteristiche fisiche delle schede approvate.

Sarà individuato un “responsabile del sistema di monitoraggio”, che collaborerà con la struttura regionale responsabile del monitoraggio e con i diversi responsabili e consulenti coinvolti nel reperimento e nella valutazione dei progetti e dei dati.

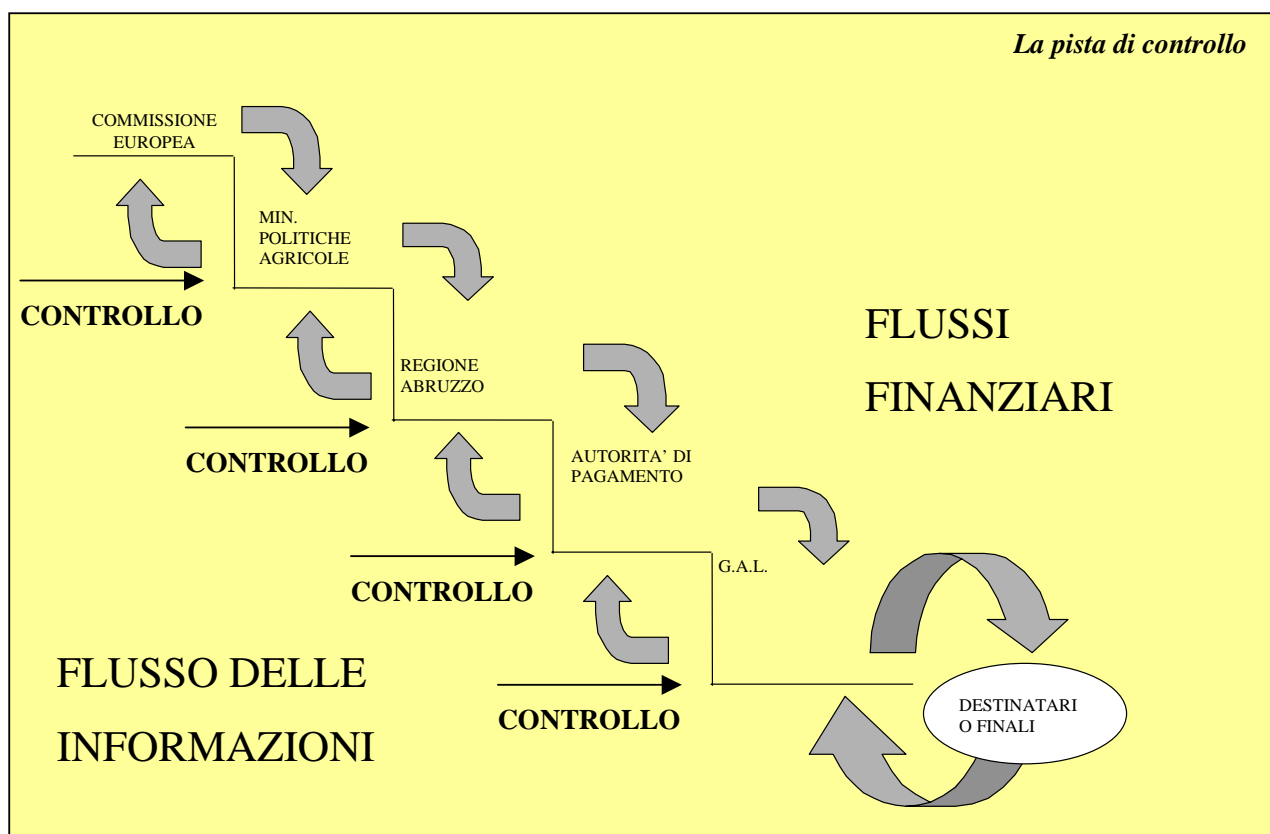
Sarà inoltre individuato uno o più addetti all’inserimento dei dati all’interno della banca dati informatizzata appositamente predisposta.

Questo sistema di controllo e monitoraggio permetterà di redigere le dichiarazioni di spese da presentare all’autorità di Pagamento per ottenere le quote spettanti, anche in relazione alle nuove procedure attuate con la presente programmazione.

Dal punto di vista logistico oltre alla sede legale sarà attivata una segreteria tecnica che avrà sede operativa presso la sede del GAL.

Sarà implementata una Pista di controllo per regolamentare l’assegnazione nonché i trasferimenti delle risorse comunitarie e nazionali disponibili secondo lo schema seguente.

Sistema di monitoraggio



Il GAL effettuerà il trasferimento dei dati utili al monitoraggio circa l’attuazione del Programma degli interventi all’Autorità di gestione del Leader per la successiva trasmissione alla Commissione Europea, in base a quanto stabilito dai regolamenti comunitari, riguardante i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell’ambito dei Fondi Strutturali.

Sarà predisposto un sistema di monitoraggio informatizzato per tutto il periodo di erogazione fino alla rendicontazione finale. I dati saranno resi disponibili per effettuare le valutazioni intermedia ed ex - post.

L'attività di monitoraggio si concretizza nella raccolta dei dati acquisiti mediante i "Report di monitoraggio" compilati a cura dei beneficiari (§ allegato A). Tali dati saranno confrontati con quelli precedentemente acquisiti.

L'attività di monitoraggio costituisce lo strumento di verifica e controllo che nell'arco della realizzazione degli investimenti accerta l'effettiva corrispondenza di quanto eseguito al progetto approvato nell'ambito di una procedura concorsuale di attribuzione delle risorse pubbliche.

L'attribuzione del contributo in via provvisoria infatti, viene effettuata sulla base della valutazione di un progetto costituito oltre che di dati oggettivi (mezzi, risorse, esperienze professionali precedenti, etc.) anche di elementi soggettivi o di non esatta determinazione (idee, dichiarazioni di intenti, ipotesi, stime, etc.). La realizzazione concreta del programma nel contatto con la realtà del mercato potrà determinare il verificarsi di scenari non considerati e il comparire di variabili imprevedute che necessitano di un aggiustamento della pianificazione precedente effettuata.

L'attività di monitoraggio sarà rivolta a stabilire un sistema di gestione e controllo in grado di accertare che le tipologie di spese previste in ciascuna delle iniziative imprenditoriali:

- siano state effettivamente sostenute e presenti presso l'azienda,
- corrispondano al programma di investimenti approvato,
- siano funzionali al programma oggetto dei contributi,
- rientrino nelle categorie ammesse dal regime agevolativo di riferimento.

La metodologia adottata per l'attività di monitoraggio prevede la verifica dei seguenti aspetti:

- stato di avanzamento finanziario del progetto (spesa sostenuta);
- stato di avanzamento fisico del progetto;
- mantenimento dei requisiti per l'ottenimento della erogazione del contributo;
- adempimento agli obblighi previsti dalla normativa di riferimento.

L'attività di monitoraggio sarà centrata sulla redazione, per ciascuna delle aziende beneficiarie dei contributi, di un Report di Monitoraggio. In particolare, si tratta di un documento, ottenuto mediante un supporto informatico creato ad hoc, composto di due sezioni:

PARTE I:

sezione di carattere descrittivo, contenente i lineamenti generali dell'impresa e del programma finanziato;

PARTE II:

sezione tecnico/amministrativa contenente:

- l'elaborazione di carattere numerico dei documenti di spesa,
- il giudizio dettagliato sulla regolarità e sull'ammissibilità degli importi rendicontati,
- i valori e i dati inerenti il rispetto gli impegni assunti in relazione agli elementi utilizzati ai fini dell'assegnazione del punteggio necessario alla formazione della graduatoria.

L'adozione di uno specifico supporto informatico - ottenuto tramite la personalizzazione ad hoc di strumento più generico - consente di automatizzare le procedure di calcolo e di attribuzione temporale degli investimenti ammissibili e delle spese di gestione, nonché di disporre di una efficiente banca dati relativa alla massa complessiva dei programmi agevolati da mettere a disposizione della Commissione tecnico-amministrativa della Regione Abruzzo. Inoltre, consente di stampare/visualizzare reports d'insieme dei risultati ottenuti da tutte le imprese che hanno beneficiato dei contributi, sia in fase di avanzamento lavori e in termini di incrementi occupazionali, sia per quanto concerne l'accertamento finale degli obiettivi perseguiti dalle imprese. In sintesi, il sistema di monitoraggio dovrà essere in grado di verificare:

- il mantenimento dei requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità al contributo già verificati in sede istruttoria;
- la corrispondenza tra le spese sostenute e quelle previste dal progetto;
- l'adeguata esecuzione dei programmi di investimento, in conformità con gli obiettivi espressi nel business plan dell'impresa;
- la fondatezza delle richieste di erogazione dei contributi, sia di quelle per Stato Avanzamento Lavori che di quelle a titolo di anticipazione;
- l'agevole individuazione di eventuali carenze o rischi nell'esecuzione di azioni e progetti;
- l'attivazione ai fini della prevenzione, l'individuazione e la correzione delle irregolarità individuate in sede di esecuzione del progetto ed il recupero di qualunque somma indebitamente erogata nell'ambito del programma;
- la conformità di variazioni o modifiche ai contenuti dell'iniziativa agli obiettivi finali del programma allo scopo di confermare la validità del progetto;
- un adeguato riepilogo di tutte le informazioni sull'avanzamento dell'intervento, nonché i dati relativi agli indicatori socio-economici e agli altri indicatori su cui è stata formata la graduatoria delle imprese beneficiarie al fine di stabilire il rispetto degli impegni assunti.

Modalità di reclutamento e selezione del personale

Nella gestione del PSL e del partenariato la selezione del personale, dei collaboratori e dei fornitori di beni e servizi o appaltatori di opere sarà curata dal GA, e dovrà tener conto dei principi di trasparenza, libera concorrenza e pari opportunità, nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di reclutamento del personale, affidamento di incarichi per la prestazione di servizi e di appalti per la fornitura di beni e la realizzazione di opere. Spese previste per personale, acquisto e noleggio arredi e attrezzature informatiche, spese di gestione della sede del GAL (affitto, riscaldamento, pulizia, utenze acqua, luce, telefono, spese postali, cancelleria, manutenzione ordinaria, ecc.)

Piano dei costi di funzionamento del GAL Abruzzo Italice Alto Sangro	Euro
Personale e consulenze	610.000,00
Arredi ed attrezzature informatiche	20.000,00
Spese gestione sede	70.000,00
Spese postali, cancelleria, manutenzione ordinaria e spese generali	72.162,67
Totale 13% 4.3.1.	752.162,67

Acquisizione di competenze (4.3.2.)

Nel caso della nostra esperienza la somma disponibile scende al 18% in quando avendo già attivato Leader II e Leader + non sono rendicontabili le spese afferenti all'acquisizione di competenze previste nella sottomisura 4.3.2.

7.2 - Animazione Misura 4.3.1 – Azione 3:**divulgazione, comunicazione, informazione, pubblicità GAL e PSL.**

OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

Fornire gli strumenti per l'ottimale gestione del GAL al fine di dare visibilità al territorio e alle sue risorse nell'ambito di una strategia omogenea e coordinata.

b) Obiettivi operativi

- redazione di un piano di comunicazione ;
- creazione di strutture di animazione, informazione e contatti con il pubblico;
- realizzazione interventi di analisi dei risultati.

DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi:

- azioni di assistenza tecnica per la gestione del GAL, l'animazione, la progettazione e l'attuazione del PSL;
- predisposizione di un piano operativo complessivo di comunicazione delle risorse (ambientali, culturali, produttive, turistiche, ecc.) e delle opportunità economiche dell'area LEADER, rivolto ai residenti ed agli operatori locali, agli operatori esterni, ai potenziali turisti ed ai consumatori: Piano di comunicazione – All. 18.
- attivazione di strutture di animazione e di informazione sulle risorse e sulle opportunità dell'area LEADER, sulle iniziative in corso e sugli eventi di rilevanza economica e turistica;
- azioni mirate volte a promuovere l'area LEADER in complesso o sue risorse e opportunità specifiche. Tali azioni sono indirizzate agli operatori ed alla popolazione locale, agli operatori esterni, ai potenziali turisti ed ai consumatori.

b) Principali categorie di spesa

- Spese di funzionamento e gestione delle risorse;
- Spese di animazione e/o studi preliminari all'elaborazione del PSL;
- interventi di assistenza tecnica per la gestione del GAL e la attuazione del PSL di cui al punto a) 1
- elaborazione di piani e programmi di cui ad a) 2;
- investimenti per l'attivazione di servizi di animazione e di informazione di cui ad a) 2, quali spese per progettazione, allestimento di uffici e punti di contatto con il pubblico e reti telematiche, acquisto macchinari, attrezzature informatiche e software, realizzazione di siti Internet;
- spese per la produzione di materiali informativi e divulgativi (cartacei, audiovisivi, multimediali, ecc.), per l'organizzazione di convegni, incontri, seminari, workshop, educational, per la partecipazione a fiere e saloni e per altre azioni promozionali mirate, relativamente agli interventi di cui ad a) 4;

c) Beneficiari finali

GAL, per tutti gli interventi;

d) Localizzazione

L'intero territorio del GAL Abruzzo Italico – Alto Sangro

AGEVOLAZIONI PREVISTE

a) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile 100%

1 azioni di assistenza tecnica per la gestione del GAL, l'animazione, la progettazione e la realizzazione del PSL;
2 predisposizione di un piano operativo complessivo di comunicazione delle risorse (ambientali, culturali, produttive, turistiche, ecc.) e delle opportunità economiche dell'area LEADER, rivolto ai residenti ed agli operatori locali, agli operatori esterni, ai potenziali turisti ed ai consumatori;
3 attivazione di strutture di animazione e di informazione sulle risorse e sulle opportunità dell'area LEADER, sulle iniziative in corso e sugli eventi di rilevanza economica e turistica;
4 azioni mirate volte a promuovere l'area LEADER in complesso o sue risorse e opportunità specifiche. Tali azione sono indirizzate agli operatori ed alla popolazione locale, agli operatori esterni, ai potenziali turisti ed ai consumatori

b) Tasso di partecipazione comunitario

Il tasso di partecipazione del FEASR sarà, di norma:

pari al 44% del costo totale ammissibile,

MODALITÀ, STRUMENTI E TEMPI DI ATTUAZIONE

Tipologia di intervento	Modalità di attuazione
a) 1 azioni di assistenza tecnica per la gestione del GAL, l'animazione, la attuazione del PSL;	Regia diretta
a) 2 predisposizione di un piano operativo complessivo di comunicazione delle risorse (ambientali, culturali, produttive, turistiche, ecc.) e delle opportunità economiche dell'area LEADER, rivolto ai residenti ed agli operatori locali, agli operatori esterni, ai potenziali turisti ed ai consumatori;	Regia diretta
a) 3 attivazione di strutture di animazione e di informazione sulle risorse e sulle opportunità dell'area LEADER, sulle iniziative in corso e sugli eventi di rilevanza economica e turistica;	Regia diretta
a) 4 azioni mirate volte a promuovere l'area LEADER in complesso o sue risorse e opportunità specifiche. Tali azione sono indirizzate agli operatori ed alla popolazione locale, agli operatori esterni, ai potenziali turisti ed ai consumatori	Regia diretta

QUADRO FINANZIARIO DELL'AZIONE

Tipologia d'intervento	Costo totale	Totale fondi Leader (Feoga+Stato+Regione)	% FEASR	Beneficiari
a) 1	Vedasi Piano Finanziario Rimodulato		44%	GAL
a) 2			44%	GAL
a) 3			44%	GAL
a) 4			44%	GAL
totale			5% PF	€ 289.293,33

6 – QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Cod UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	u.m e v.o	Indicatori di risultato	u.m. e v.o.
1311	Servizi per l'economia e la popolazione rurale		Strutture di animazione	n. 1	2	
411	Assistenza tecnica		Piano di comunicazione	n. 1		
			Analisi dei risultati	n. 1		

7 IMPATTI ATTESI

MISURA PSR	IMPATTI ATTESI		
	SOCIOECONOMICI	AMBIENTALI	OCCUPAZIONALI CON RIFERIMENTO ALLE POLITICHE DI GENERE
Sottomisura 4.1.1			
Azione 1 - 121	+3	+10	3
Azione 2 - 122	+6	+25	2
Azione 3 - 123	+5	+25	5
Azione 4 – specifica leader	+8	+30	5
Sottomisura 4.1.2			
Azione 1 - 226	+10	+30	10
Azione 2 - 227	+10	+30	10
Azione 3 – specifica leader	+20	+30	30
Sottomisura 4.1.3			
Azione 1 - 311	+8	+12	5
Azione 3 - 313	+8	+28	15
Azione 4 - 321	+4	+4	+1
Azione 7 – specifica leader	+20	+15	+30
4.2.1- Azione 1 - interterritoriale	+5	+3	+5
4.2.1- Azione 2 - transnazionale	+5	+3	+5
Sottomisura 4.3.1 Azioni 1 GAL - funzionamento	+5	+3	+5
Sottomisura 4.3.1 Azioni 1 specif. leader - funzionamento	+5	+3	+5
Sottomisura 4.3.1 Azioni 3 GAL - Animazione	+5	+3	+5
Sottomisura 4.3.1 Azioni 3 specif. Leader - Animazione	+5	+3	+5

Impatti socio economici

Gli impatti attesi dall'attuazione del Piano di Sviluppo Locale del Gal Abruzzo Italo saranno di natura economica, sociale ed ambientale. Prioritari e suscettibili di evidenti benefici sono gli interventi tesi al miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale legati al turismo. Con il raggiungimento di questo obiettivo sarà possibile consolidare e radicare nel tessuto economico.

L'attività agricola e svilupparne le interrelazioni con gli altri settori con approccio di settore e territoriale. Nel breve periodo gli interventi attuati dovranno portare alla riduzione dei costi delle imprese attraverso l'introduzione di innovazioni di processo e di carattere organizzativo e al miglioramento dei livelli qualitativi della produzione. Nel medio e lungo periodo ci si attende un aumento del valore aggiunto del settore primario e, più in generale, di quello agro-alimentare, oltre ad un incremento dell'occupazione. Sul piano ambientale, area di intervento a cui il piano ha destinato una quota rilevante di risorse finanziarie, ci si attende un sensibile miglioramento dell'impatto delle attività agricole forestali e turistiche sulle risorse e sul territorio. Tale risultato si inserisce coerentemente in un processo di graduale miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree rurali già promosso con precedenti interventi. Il miglioramento della competitività delle imprese e della qualità dell'ambiente, come pure l'incremento dell'integrazione fra le attività produttive e di servizio, avrà effetti sociali positivi che verranno rafforzati dagli interventi previsti dall'Asse PSR, 2, i cui impatti si manifesteranno in termini di riduzione del tasso di esodo rurale e, più in generale, di quello di spopolamento delle aree più fragili. E' bene precisare che tutti e tre gli Assi avranno delle ripercussioni positive per quanto riguarda l'inserimento dei giovani (una fra le misure prioritarie nell'ambito del Piano) favorendo, in particolare, il ricambio intergenerazionale. Le sinergie che si realizzeranno con il Piano si rifletteranno positivamente sulla capacità attrattiva delle aree rurali, favorendo lo sviluppo del turismo e delle attività ad esso connesse, in particolare la valorizzazione del patrimonio culturale e di quello enogastronomico. E' evidente che, in linea generale, gli operatori rurali nel loro complesso e gli agricoltori saranno interessati, direttamente o indirettamente, dall'attuazione del Piano di Sviluppo Locale

IMPATTI SOCIOECONOMICI	ASSE 1	ASSE 2	ASSE 3	ASSE 4
Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	++	++	++	++
Potenziamento dell'ambiente economico	++	+	++	++
Capacità organizzativa del territorio	++	+	++	++
Qualità della vita	++	+	++	++
Qualità e innovazione nelle produzioni locali	++	+	++	++
Capacità di attrazione e visibilità .del territorio	++	+	++	++
Andamento demografico	+	+	+	+
Attrazione di nuove imprese e mantenimento di quelle esistenti	++	+	+	+
Reddito pro capite	+	+	+	+
Sostegno alla cooperazione	+	+	+	+
Creazioni di reti tra i territori rurali	+	+	+	++

Impatti ambientali

Coerentemente con quanto richiesto dal Regolamento CE n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale e dalle Linee Guida per la valutazione ex-ante del PSR (che stabilisce come tale valutazione debba essere coerente con i requisiti contenuti nell'Allegato I della Direttiva europea 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 relativa alla valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente), il Rapporto Ambientale di valutazione del PSR 2007-2013 ha: i) integrato maggiormente il contesto ambientale di riferimento del PSR, carente nella componente più specificatamente ambientale e, al contempo, ha permesso di quantificare una serie di indicatori baseline di contesto e obiettivo riferiti alle principali tematiche ambientali; ii) definito gli obiettivi di carattere ambientale assunti all'interno del PSR; iii)

individuato i potenziali effetti ambientali sulle risorse interessate dagli Assi e dalle Misure del PSR; iv) indicato le misure idonee ad evitare, ridurre o compensare gli effetti negativi sull'ambiente; v) effettuato una preliminare analisi dei possibili scenari di riferimento relativi ad una possibile evoluzione del settore agricolo regionale; vi) definito un sistema per il successivo monitoraggio del PSR. In particolare, a seguito dell'individuazione dei potenziali effetti ambientali legati all'attuale articolazione delle Misure previste dal PSR, sono state formulate alcune indicazioni per garantire il soddisfacimento delle condizioni alla trasformabilità richieste da specifiche criticità del territorio regionale. Un aspetto importante emerso dall'analisi, ha infatti riguardato la necessità di rafforzare e qualificare un approccio territoriale nella definizione delle forme e modalità di sostegno. La più immediata, ma non unica, applicazione di tale approccio riguarda l'impostazione dell'Asse 2, proporzionando in termini quali-quantitativi le azioni di salvaguardia e tutela ambientale (misure forestali in primo luogo) ai diversi livelli di criticità o di potenzialità, presenti nel territorio. Le modifiche apportate al PSR, per effetto della revisione dovuta all'HC ed al RP non hanno un'incidenza tale da necessitare una revisione della valutazione ambientale strategica di cui alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Dei 43 comuni che costituiscono l'area GAL Abruzzo Italice – Alto Sangro.

- Il 100% è interessato dal progetto APE "Appennino Parco d'Europa"
- Il 100% è interessata da aree di interesse comunitario SIC incluse nella Rete Natura 2000
- Il 33% è interessata da aree di protezione speciale ZPS incluse nella Rete Natura 2000.

Questo evidenzia la vocazione ambientale nei suoi aspetti economici, ecologici e sociali che tutta dell'area GAL Abruzzo Italice – Alto Sangro.

TEMI AMBIENTALI	ASSE 1	ASSE 2	ASSE 3	ASSE 4
ARIA	-	-	P	-
ACQUA	-	PP	P	-
SUOLO	P	PP	P	-
PAESAGGIO NATURALE	P	PP	-	-
PAESAGGIO URBANO E RURALE	P	P	-	-
RIFIUTI	-	-	-	-
BIODIVERSITA'	P	PP	P	PP
SALUTE UMANA	P	P	PP	PP

Impatti sull'occupazionali con riferimento alle politiche di genere

Il principio della sussidiarietà trova piena applicazione sia nella programmazione del Piano di sviluppo locale che nelle procedure attuative previste, possono efficacemente dare risposta alla necessità di applicare agli interventi per lo sviluppo rurale il principio della sussidiarietà tramite l'esperienza accumulata negli anni riguardo al sostegno alla definizione delle strategie territoriali e alla mobilitazione di partenariati pubblico-privati stimolando la creatività e la solidarietà delle comunità rurali. Con riflessi positivi sull'occupazione con attenzione alle politiche di genere Infine, per quello che riguarda alle linee guida sull'occupazione, a livello comunitario sono stati identificati gli obiettivi strategici fra loro complementari derivati dai principi guida enunciati nel Consiglio di Lisbona rispetto ai quali il PSL interviene direttamente con le Misure dell'Asse I e, in parte, con quelle dell'Asse III. Promuovere l'imprenditorialità e azioni che favoriscono l'auto impiego con particolare attenzione alle politiche di genere sono di particolare rilevanza nelle aree rurali e nell'area Gal

Abruzzo Italic. Il Piano di Sviluppo Locale nell'attivazione. Il Piano di Sviluppo Locale promuove in collaborazione con gli organismi istituzionali per la verifica dell'implementazione della priorità trasversale delle pari opportunità sia le scelte di indirizzo nella fase di concertazione e scelta degli indirizzi che in quella di realizzazione del piano.

IMPATTI SOCIOECONOMICI	ASSE 1	ASSE 2	ASSE 3	ASSE 4
PARI OPPORTUNITA'				
- Donne	P	P	P	N
- Giovani	P	P	P	N
OCCUPAZIONE				
- Mantenimento e incremento occupazione	PP	P	PP	P
- Aggiornamento e qualificazione della forza lavoro	PP	PP	PP	P

Quantificazione degli impatti globali attesi:

Quantificazione degli obiettivi dell'Asse 1/2/3 – Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota

Obiettivi specifici	Ind. di impatto intermedio	Incremento % previsto
Innovare, integrare e qualificare il sistema produttivo locale	Imprese complessivamente coinvolte	+ 25
	Addetti complessivamente coinvolti	+ 30
Incrementare l'attrattività del territorio verso imprese e residenti	Variazione saldo demografico	+/- 0
	Variazione saldo imprese	+5
Valorizzare e rendere fruibile in modo integrato il patrimonio locale	Variazione arrivi	+ 10
	Variazione permanenze	+ 15
Organizzare una comunicazione integrata per dare visibilità al territorio e alle sue risorse	% arrivi su contatti	+ 15
Fornire supporti all'organizzazione e promozione dello sviluppo locale	% iniziative attivate sul totale iniziative proposte nel PSL	+ 80

9 PIANO FINANZIARIO

MISURA	AZIONE	COSTO TOTALE 1 = 2+7	SPESA PUBBLICA					ALTRI FONDI 7
			TOTALE SPESA PUBBLICA 2 = 3+4	UE	CONTRIBUTO NAZIONALE			
				FEASR 3	TOTALE 4 = 5+6	STATO 5	REGIONE 6	
4.1.1	Azione 1 (121)	546.000,00	323.750,00	142.450,00	181.300,00			222.250,00
	Azione 2 (122)	510.000,00	300.000,00	132.000,00	168.000,00			210.000,00
	Azione 3 (123)	144.032,00	72.016,00	31.687,04	40.328,96			72.016,00
	TOTALE Azione 4 specifica Leader	610.628,00	426.510,00	187.664,40	238.845,60			184.118,00
	Sub azione A		30.000,00					
	Sub azione B		120.000,00					
	Sub azione C		100.000,00					
	Sub azione D		60.000,00					
	Sub azione E		40.000,00					
	Sub azione F		26.510,00					
	Sub azione G							
	Sub azione H		50.000,00					
	Sub azione I							
4.1.2	Azione 1 (216)	500.000,00	400.000,00	176.000,00	224.000,00			100.000,00
	Azione 2 (227)	170.589,00	135.589,00	59.659,16	75.929,84			35.000,00
	TOTALE Azione 3 specifica Leader	808.680,00	568.680,00	250.219,20	318.460,80			240.000,00
	Sub azione A		350.000,00					
	Sub azione B		218.680,00					

MISURA	AZIONE	COSTO TOTALE 1 = 2+7	SPESA PUBBLICA				ALTRI FONDI 7	
			TOTALE SPESA PUBBLICA 2 = 3+4	UE		CONTRIBUTO NAZIONALE		
				FEASR 3	TOTALE 4 = 5+6	STATO 5		REGIONE 6
4.1.3	Azione 1 (311)	2.100.900,00	1.050.450,00	462.198,00	588.252,00		1.050.450,00	
	Azione 2 (312)	0	0	0	0		0	
	Azione 3 (313)	952.310,00	476.155,00	209.508,20	266.646,80		476.155,00	
	Azione 4 (321)	200.000,00	100.000,00	44.000,00	56.000,00		100.000,00	
	Azione 5 (322)	0	0	0	0		0	
	Azione 6 (323)	0	0	0	0		0	
	TOTALE Azione 7 specifica Leader	1.622.358,00	1.137.358,00	500.437,52	636.920,48		485.000,00	
	Sub azione A		230.000,00					
	Sub azione B		167.358,00					
	Sub azione C		100.000,00					
	Sub azione D		460.000,00					
Sub azione E		30.000,00						
Sub azione F		150.000,00						
4.2.1 – Azione 1 interterritoriale	375.000,00	300.000,00	132.000,00	168.000,00		75.000,00		
4.2.1 – Azione 2 transnazionale	223.844,00	178.844,00	78.691,36	100.152,64		45.000,00		
4.3.1 – Azione 1 funzionamento	752.281,00	752.281,00	331.003,64	421.277,36		0		
4.3.1 – Azione 2 competenze	0	0	0	0		0		
4.3.1 – Azione 3 animazione	289.175,00	289.175,00	127.237,00	161.938,00		0		
TOTALE	9.805.797,00	6.510.808,00	2.864.755,52	3.646.052,48		3.294.989,00		

	ANNUALITA'				TOTALI
	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	2013	
COSTO TOTALE	2.461.449,25	2.461.449,25	2.461.449,25	2.461.449,25	9.845.797,00
SPESA PUBBLICA	1.627.702,00	1.627.702,00	1.627.702,00	1.627.702,00	6.510.808,00

10 SCHEDE DI AUTOVALUTAZIONE

CRITERI			PUNTI	AUTO VALUTAZIONE
CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO (MAX 40 PUNTI)	Incidenza dei privati nell'organo decisionale del GAL (max 8 punti)	Soci privati tra 50% e 60%	4	
		Soci privati tra 61% e 70%	8	8
		Soci privati > 70%	4	
	Rappresentatività (max 24 punti)	Partecipazione degli Enti Parco	8	8
		Partecipazione delle organizzazioni di categoria (almeno 2)	5	5
		Partecipazione delle Università	4	4
		Partecipazione della Provincia	3	3
		Partecipazione di Associazioni ambientaliste	2	
		Partecipazione di associazioni femminili – giovanili	2	2
	Affidabilità (max 8 punti)	Partecipazione di 1 o più istituti bancari	4	4
		Presenza di soggetti con esperienza nello sviluppo rurale	2	2
		Presenza di soggetti portatori di interessi collettivi	2	2
TIPOLOGIA DI APPROCCIO (MAX 50 PUNTI)	PSL che prevedono sia l'approccio territoriale che settoriale (max 50 punti)	Nuove opportunità per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro delle fasce deboli e promuovere la parità uomo-donna	20	20
		Interconnessioni tra settori economici di una pluralità di territori tradizionalmente distinti ...	15	15
		Nuovi servizi atti a interconnettere risorse umane, naturali	15	15
	PSL che prevedono solo l'approccio territoriale (max 30 punti)	Nascita di nuovi prodotti e servizi finalizzati al "sociale"	16	
		Nascita di nuovi prodotti e servizi che includono le specificità locali	14	
	PSL che prevedono solo l'approccio settoriale (max 30 punti)	Interconnessioni tra settori economici di uno stesso territorio tradizionalmente distinti: favorire la nascita di aziende a redditi misti	16	

		Nuovi servizi atti a interconnettere le risorse umane, naturali e/o finanziarie operanti nel medesimo territorio	14		
QUALITÀ DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO PROPOSTA (MAX 40 PUNTI)	Complementarietà con altri programmi (max 8 punti)	Utilizzo da parte del GAL proponente di altri strumenti finanziari nazionali ed europei	4	4	
		Complementarietà del PSL con altri programmi	4	4	
	Trasferibilità delle azioni nel tempo (max 4 punti)	Trasferibilità delle azioni previste	4	4	
	Capacità di generare effetti positivi sull'ambiente e sul paesaggio (max 4 punti)	Rispondenza del PSL alle peculiarità e alla sostenibilità ambientale	4	4	
	Individuazione e misurazione dei risultati e degli impatti attesi (max 9 punti)	Coerenza obiettivi/strategie PSL e obiettivi/strategie regione	3	3	
		Attivazione di processi di filiera	6	6	
	Coerenza dell'articolazione del piano finanziario rispetto agli obiettivi fissati (max 7 punti)	Compatibilità e coerenza rispetto ai regolamenti comunitari;	4	4	
		Complementarietà e integrazione tra le azioni del PSL	3	3	
	Individuazione di adeguate proposte di cooperazione interterritoriale e transnazionale (max 8 punti)	Proposte di cooperazione a completamento e/o complementari a progetti già in essere	4	4	
		Proposte di nuove iniziative che vanno ad arricchire e completare i progetti che si prefiggono di raggiungere gli obiettivi di cui agli Assi 1, 2 e 3 realizzati sul territorio	4	4	
	Qualità della struttura organizzativa del GAL (max 7 punti)	Direttore del GAL con oltre 5 anni di esperienza nella gestione di progetti di sviluppo rurale, compreso il caso di dipendenti pubblici con qualifica direttiva o dirigenziale	4	4	
Direttore del GAL con 5 anni o meno di esperienza nella gestione di progetti di sviluppo rurale, compreso il caso di		1			

MODALITÀ DI GESTIONE DEL PIANO E DEL PARTENARIATO (MAX 14 PUNTI)		dipendenti pubblici con qualifica direttiva o dirigenziale		
		Responsabile amministrativo con oltre 5 anni di esperienza nella gestione di progetti di sviluppo rurale, compreso il caso di dipendenti pubblici con qualifica direttiva o dirigenziale	3	3
		Responsabile amministrativo con 5 anni o meno di esperienza nella gestione di progetti di sviluppo rurale, compreso il caso di dipendenti pubblici con qualifica direttiva o dirigenziale	1	
	Individuazione delle strutture di controllo interno e di monitoraggio (max 5 punti)	Certificatore esterno individuato tra i Revisori dei Conti iscritti nel "Registro dei Revisori Contabili" con almeno 5 anni di esperienza in materia di controllo contabile	3	3
		Certificatore esterno individuato tra i Revisori dei Conti iscritti nel "Registro dei Revisori Contabili" con almeno 3 anni di esperienza in materia di controllo contabile	1	
		Addetto alla segreteria con almeno 5 anni di esperienza in materia di gestione di sistemi informativi in materia di monitoraggio e gestione	2	2
		Addetto alla segreteria con almeno 3 anni di esperienza in materia di gestione di sistemi informativi in materia di monitoraggio e gestione	1	
	Presenza di accordi formali atti a favorire l'integrazione programmatica ed interprogrammatica (max 2 punti)	Accordi formali	2	2
	PUNTEGGIO MASSIMO TOTALE: 144			142